This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

201
33 K
5

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

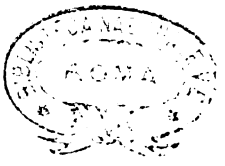
DISSERTAZIONE

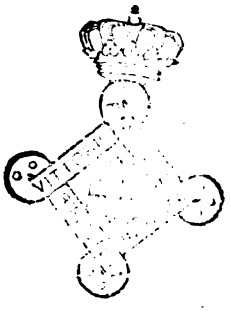
SULLA PATRIA, E FAMIGLIA

DELLO ABATE LUIGI LANZI.

Digitized by Google

Digitized by Google





Digitized by Google

FORTVNATO DOTTOR BENIGNI.
Nato in Treja li 6. Giugno 1756.
Dalla Pinacoteca domestica

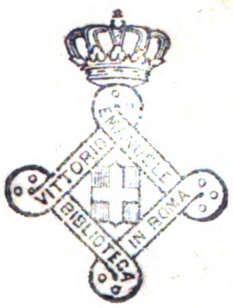
Marchese Tommaso Castellani delin. Alessan. Mochetti inc.

Digitized by Google

SULLA VERA PATRIA
DELLO ABATE
D. LUIGI ANTONIO LANZI
PATRIZIO DI GUBBIO
GIA' MEMBRO DELLA RISORTA COMPAGNIA DI GESU'
E SULLA ORIGINE DI SUA FAMIGLIA
DISSERTAZIONE EPISTOLARE
DEL DOTTOR
FORTUNATO BENIGNI TREJESE

Membro dell' Accademia Archeologica di Roma, dell' Agraria di Torino e di Corneto, dei Catenati di Macerata, dei Disuguali-Placidi di Recanati, dei Filopedici di Cingoli ec.
E Cancelliere della S. Suprema Inquisizione Romana in Patria.

Super omnia autem vincit veritas . . . .
Et omnes populi clamaverunt, & dixerunt: Magna est veritas, & prævalet.
Esdr. L. III. Cap. III. v. 12. & Cap. IV. v. 41.



FULIGNO.

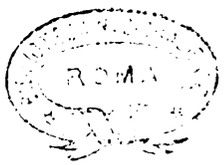
NELLA STAMPERIA DI GIOVANNI TOMASSINI.
1824.
Con le debite facoltà.

Digitized by Google

Error, cui non resistitur, approbatur, & veritas, cum non defensatur opprimitur.

Innocent. in Cap. ERROR penes Gratian. Dist. 83.

Digitized by Google



AL . CHIARISSIMO . INCOMPARABILE . AMICO

SIG. D. AGOSTINO . PERUZZI . DI . ANCONA

PROF. EMERITO . DI . BELLE . LETTERE . NELLA . SUA . PATRIA

GIA' . REGGENTE . DEL . LICEO . CONVITTO . DI . FERRARA

CANONICO . DI . QUELLA . ILLUSTRE . METROPOLITANA

ED . ORA . RETTORE . DEL . VEN. SEMINARIO . DI . COMACCHIO

RINOMATO . FRA . I . PIU' . GRANDI . ORATORI

EGUALMENTE . CHE . FRA . I . MIGLIORI . POETI . LIRICI . E . TRAGICI

PRIMO . FRA . I . VIVENTI . ARCHEOLOGI . PICENI

BENEMERITO . ILLUSTRATORE . DELLE . PATRIE . ANTICHITA'

MEMBRO . CORRISPONDENTE . DELLA . SOCIETA' . GEORGICA . DI . TREJA

E . DI . ALTRE . INSIGNI . ACCADEMIE . D' ITALIA

E . IN . TANTA . GLORIA . LETTERARIA

UMILE . ESTIMATORE . DI . SE . STESSO

F. B.

IN . ATTESTATO . DELLA . PIU' . ALTA . VERACE . STIMA

E . A . SCEMO . DI . SUE . OBBLIGAZIONI

O. D. G.

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

LVIGI ANTONIO LANZI TREJESE
Della Compagnia di Gesù
Dalla Pinacoteca di Treja.

Franc.^o Fraticelli delin. Alessan. Mochetti inc.

Digitized by Google

Mio caro Amico, e Padrone singolarissimo.

1. Fin dai 20 Settembre del prossimo scaduto Anno voi mi chiedeste, se il celeberrimo Ex-Gesuita Abate *D. Luigi Antonio Lanzi* sia realmente Trejese, ed io vi risposi tosto francamente, che tal era, benchè con solenne abbaglio sia stato fin ad ora spacciato in parecchie Opere letterarie, e perfino nei pubblici marmorei monumenti erettigli dopo la sua morte *nativo di nobile antica famiglia della Terra di Montolmo Diocesi di Fermo nella Marca*. Voi mi replicaste, che senza far torto alla mia assertiva bramavate di vederla comprovata con documenti. Impedito allora dalle brighe della incominciata vendemmia, che suol esser per me, seguace del chiarissimo *Dandolo*, un'oggetto della massima importanza, non potei soddisfare la vostra giusta curiosità. Appena disbrigato da quelle, rivolsi i miei pensieri ad appagare le vostre brame, e per farlo piú completamente mi determinai a rintracciare con un' esteso carteggio in molti luoghi della Provincia Picena, e dell' Umbria tutte le maggiori possibili notizie relative alla genuina primitiva origine della famiglia Lanzi, e alle sue vicende; lo che ha necessariamente richiesto lungo tempo, grave fatica, e non lieve dispendio. Erano già approntati in gran parte i materiali opportuni al mio lavoro, allorchè improvisamente assalito dai miei inveterati gottosi malanni mi vidi preclusa per sette, e più settimane la via di potervi servire con quella prontezza, che avrei pur voluto: Ma *quod differtur, non auferatur*. Eccomi di nuovo a voi, e colla stessa franchezza torno a ripetervi, che lo Abate *Luigi Antonio Lanzi* di sempre immortal memoria è indubitatamente TREJESE, come in addietro ho affermato più volte non solo a voi, ma a tutti i miei amici, e specialmente al chiarissimo Sig. *Francesco Cancellieri*, allo insigne Professor Perugino di Archeologia Sig. *Gio. Battista Vermiglioli*, e allo amatissimo mio Sig. *Francesco Pergoli Campanelli* benemerito Istitutore dell' Accademia dei *Filopedici* in Cingoli, cui ha voluto annoverare nei passati giorni ancor me (*). Non

(*) Il Diploma con cui è stata onorata la mia canizie, incapace ormai di far più alcuna cosa di buono, è datato li 7 del corrente Agosto (1822), firmato dallo egregio Cavaliere Sig.

Digitized by Google

pretendo per questo, che voi giuriate sulla mia parola, ma che ne giudichiate disappassionatamente sopra i fatti, e documenti invincibili, che passo ad esporvi. Io ne ho formato questa epistolare Dissertazione, che per mille titoli indrizzo a voi, cui professo infinite obbligazioni e per l'amicizia, di cui mi onorate, e per l'amorevole menzione fatta di me in più luoghi della dotta Appendice alla quarta delle vostre eccellenti *Dissertazioni Anconitane* stampate in Bologna nel 1818; e molto più per l'obbligantissimo articolo inserito nel Volume XXXII. pag. 242. del rinomato *Giornale Arcadico* sopra la mia Lettera al prelodato Sig. *Vermiglioli* intorno *alla vera epoca della prima Edizione Perugina della Gramatica di Salpizio Verulano*. E come ciò fosse poco, avete voluto perfino a me intitolare la vostra dotta Lettera sulla pretesa scoperta dello *Anfiteatro Anconitano* stampata nel Volume XXXVII. pag. 109 dello stesso Giornale. Di tutto vi rendo le più copiose grazie, e vi prego di accettare pel molto, che vi debbo, il poco, che per ora vi offro a titolo di scarsa retribuzione. Da questa offerta almeno, per quanto tenue essa sia, potrete conoscer voi, che non sono uno ingrato; ed io avrò la dolce compiacenza di sperare, che fintantochè durerà presso la letteraria Repubblica la memoria delle notizie da me raccolte sulla vera Patria, e famiglia dello Abate Lanzi predetto, durerà eziandio quella del mio amato *Peruzzi*, ed il di lui nome, e il vostro uniti insieme godranno per parità di genio, di studj, e di applaudite produzioni una eguale immortalità. Non crediate però, che acciecato dallo amor della Patria io voglia in questo mio scritto adulterare la verità. No: colla massima onestà anzi adoperando, nulla tacerò di quanto è stato in favore di Montedellolmo prodotto, e opinato; e nel tempo stesso nulla in favor di Treja affaccierò, che non sia da positivi fatti, e da incriticabili monumenti comprovato. Uditemi dunque con sofferenza, e fatemi ragione.

2. Il chiarissimo Cavaliere *Onofrio Boni* di Cortona (non saprei decidere se per equivoco, o per altrui frode, e malizia ingannato) fu forse il primo per quanto è a mia notizia, che nello *Elogio Storico Letterario dello Ab. D. Luigi Lanzi tratto dalle di Lui Opere*, e stampato la

Filippo Castiglioni Presidente della medesima, fratello dell'illustre Porporato Cardinale Francesco Xaverio, Penitenziere maggiore di Roma, dal Sig. Girolamo Cavallini Segretario generale, e dal prelodato Sig. Pergoli-Campanelli Direttore della Classe di Letteratura. Di questo dotto Amico ha già gustato la Repubblica letteraria varie applaudite produzioni, e in breve gusterà eziandio le memorie sopra gl'illustri scrittori Cingolani, che nulla paventeranno i latrati della invidia e maldicenza scagliatesi contro di lui, come per lo più avvenir suole nei piccoli Paesi.

Digitized by Google

prima volta in Firenze presso i Carli nel 1814. (1) erroneamente asserì, che *Luigi Lanzi nacque nel* 1732. *in Montedellolmo Terra nobile della Diocesi di Fermo*. Al prelodato Cavalier Boni fece eco il P. *Mauro Boni* che nel *Saggio de' Studj del P. Luigi Lanzi* ec. (2) dichiarollo „ *nato in* „ *Montolmo* (Ulmodunum) *Castello forte sullo aprico Piceno tra Fer-* „ *mo*, *e Macerata sorto nelle intestine discordie del medio evo dalle rovi-* „ *ne di Pausola antica Città Colonia Romana*, *di cui egli stesso illu-* „ *strò i monumenti tolti all' obblìo*. „

Nella stessa rete s' invilupparono il celebre Ab. *Stefano Morcelli* colla iscrizione distesa in lode del nostro Lanzi, e dal medesimo P. *Mauro Boni* riportata nel precitato suo opuscolo (3) nei seguenti termini: *H. S. E. Aloisius. Antonius. Lanzius. Domo. Ulmoduno. Piceno*, ec., il dottissimo Ab. *Ignazio Rossi*, e il non meno esimio letterato Ab. *Gio. Battista Zannoni* antiquario della Real Corte di Firenze nelle due elegantissime Epigrafi consacrate alla memoria dello amico Lanzi; l' una inclusa nella di lui Arca sepolcrale, ove leggesi

A. ☧ Ω.
MEMORIAE. ET CINERIBUS
ALOISII. CAJETANI. F. LANZII. V. C.
HIC. NATUS. MONTULMI. PICENI. VICO.

e l' altra apposta al magnifico marmoreo sarcofago erettogli a spese dei suoi amici, ed ammiratori nella Chiesa di S. Croce di Firenze, in cui veggonsi scolpite le seguenti parole

ALOISIO. CAJETANI. F. LANZIO
DOMO. MONTE. ULMI. IN. AGRO. PICENO
DECURIONI. EUGUBINO.

e inserite anche nel di lui aureo libro intitolato *Joh. Bapt. Zannonii Inscriptionum Liber singularis* ec. (4). Ambedue furono eziandio riportate dal lodato Cavalier *Boni* nel predetto suo Elogio (5). Nel legger tutto ciò fui per verità da grande meraviglia sorpreso, come tanti sommi uomini avessero tutti naufragato allo stesso scoglio: E tanto più ne stupii

(1) Pag. 3. §. 1.
(2) Venezia presso Aloiso Poli 1815. pag. 6.
(3) Saggio di Studi pag. 34.
(4) Florentia Franc. Daddi 1815 pag. 35.
(5) Op. cit. pag. 290. e 291.

Digitized by Google

in quanto che rifletteva, che non poteva ai medesimi essere ignoto il bello, e prolisso elogio tributato diciotto anni prima allo stesso Abate Lanzi da un altro suo intrinseco amico lo egregio Sig. *Bartolomeo Gamba* Bibliotecario allora del Signor *Conte Remondini*, e dal ch., e diligentissimo Sig. Canonico *Tommaso Moro* uno dei benemeriti Editori della *Biblioteca Picena* inserito letteralmente nel Tomo V. stampato in Osimo fin dal 1796. presso il Quercetti. (6) Ivi dunque con verità si scrisse così *Lanzi* (*Ab. Luigi*) *nacque in Montecchio* (*oggi Treja* ec.) con quel che segue. Questa opera era così divulgata in tutta Italia, che lo ignorarla nel 1814. ritornava a carico manifesto di tutti coloro, che posteriormente hanno scritto sulla persona stessa di Lanzi. Nè si potea dubitare, e temere, che il dotto Sig. *Gamba* errato avesse nel fissare il vero luogo dei di lui natali; anzi eravi tutto il fondamento di credere, che lo stesso Ab. *Lanzi* suo strettissimo confidente di tali notizie fornito lo avesse, come in seguito dimostrerò.

3. Non isfuggì per altro cotal verità alla erudita penna del P. *Raimondo Diosdado Caballeros*, che nella Parte Prima dei suoi *Supplementi* alla Biblioteca degli Scrittori della risorta Compagnia di Gesù candidamente così si espresse *Lanzi Aloysius Montecchi, quod nunc oppidum Treja vocatur, Marchiæ Anconitanae natus* ec. (7). Poco appresso però preso egli non saprei da qual vertigine, o malinconia cangiò sentimento, e dando una gratuita mentita al veridico Sig. Canonico *Moro* anzidetto, nella Parte II. dei medesimi suoi Supplementi asserì (8) con animosa franchezza: *Lanzi Aloysius .... Majorem, quam Moro, fidem habeo CC. VV. Steph. Morcelli, Mauro Boni, & Ignatio De Rossi viva voce id mihi asseverantibus, qui Lanzium scribunt natum fuisse non Montecchii, sed Ulmoduni, (Montolmo) in Marchia Anconitana* = ec. Egli parlò di Lanzi replicatamente anche nell'opuscolo intitolato, *Gloria Posthuma Societatis Jesu &c.* (9), ma senza far più motto di sua nascita, e patria „ *Aula Etrusca* (scriv' egli la prima volta) *Aloysium Lanzi* „ *praefecit Antiquitatum Musaeo Florentino* = Indi soggiunse „ *Aloysius* „ *Antonius Lanzi, quem non semel officii causa Florentiae adii ibi obiit* „ 3 *Martii* 1810. *Eruditissimus, atque elegantissimus Vir Johannes Bapt.* „ *Zannoni eximium de Lanzio elogium adornavit, typisque uno folio* „ *plura ejusdem edidit exempla, quorum unum tubo plumbeo inclusum*

(6) Lett. L. pag. 223. artic. *Lanzi*.
(7) Bibliothec. Scriptor. Societ. Jesu Supplement. Part. I. Romæ apud Franc. Bourliè 1814. pag. 171.
(8) Op. cit. Supplementum alterum Par. II. pag. 55.
(9) Pars Prima Romæ 1814. apud Franc. Bourlie pag. 23.

Digitized by Google

„ *ad tumulum Lanzi in aede S. Crucis conditum est ; ex quo exscribam* „ *solum ultima verba* = *Ave Senex optime* ec. (10).

4. In mezzo a cotali dispareri, e contradizioni di tanti, e sì accreditati Scrittori intorno alla Patria, e nascita del Lanzi, veniva intanto sempre più prendendo piede fra i dotti, e gl' indotti di tutta Italia, non che della intiera Picena Provincia, la falsa opinione, che foss' egli realmente originario, e nativo di Montedellolmo. I Montolmesi stessi menavano (e con qualche apparenza di ragione) gran trionfo di veder celebrato sì altamente per le bocche di tutti questo supposto illustre loro concittadino. Il loro orgoglio giunse tant' oltre, che per allucinare più agevolmente i semplici ebbero perfino la impudenza di concerto col superstite rampollo della famiglia Lanzi Sig. *Gaetano* figlio del Dottor *Stanislao* di apporre sopra lo ingresso della di lui odierna Casa in Montolmo una Lapida a pubblica vista con una ampollosa Epigrafe, di cui non mi è riuscito fino a questo momento di poter' aver copia. Allora fu, che non potendo io più lungamente rimanere indifferente alla maggior propagazione di questa mendace gloria in danno di Treja mia patria, ove il Lanzi aveva veduto la prima luce del giorno, ed avuta la sua puerile educazione, mi risolvetti di dar la ultima mano alle mie *Memorie Storico-Critiche sopra i Trejesi illustri per dignità*, *Lettere*, *ed Armi* ec.; ed inserendovi un compiuto elogio di *Lanzi* stesso, vindicare a Treja un figlio sì caro. Alieno però di accattar con chicchesia brighe letterarie, e come leggiadramente il grande *Orazio* si espresse, *Aucupari lites*, *& rixas*, che soglion per lo più finire in biasimevoli pettegolezzi assai frequenti, e familiari agli Eruditi Italiani delle trascorse Età, pensai prima di esporre alla pubblica luce le predette mie *Memorie Storico-Critiche* di tentare ogni amichevole mezzo, acciò venisse ritrattato lo errore da qualcuno di quei medesimi Scrittori, che lo avevan commesso, e divulgato, onde dalla stessa mano, che aveva ferito, derivasse il balsamo salutare atto a risanare la piaga, come si disse dell' *asta di Achille*.

5. Mi rivolsi dunque al prelodato Cavalier *Onofrio Boni* in Firenze fin sotto li 10 Novembre 1817, e con una mia lunga ragionata lettera mi querelai seco con ogni civiltà del torto da lui fatto alla patria mia in privarla dell' onore del nascimento dello Ab. *Lanzi*, e con autentico legale Documento estratto dai Registri Parrochiali della nostra Cattedrale ne giustificai il Battesimo, e le mie doglianze, pregandolo a farne nel miglior modo la emenda prima che fossi costretto dallo amor patrio a farla io medesimo.

6. Volle il perverso destino, che la mia lettera gli giungesse in

(10) Ibid. pag. 33.

Digitized by Google

tempo, ch' egli per apoplessia *agebat animam*; ma siccome sul timore di sua assenza da quella capitale, o di dimora in Cortona sua patria, aveva io avuto la precauzione di fare al mio pacco una doppia direzione, cioè, sì a lui, che al degnissimo suo amico Sig. Ab. *Gio: Battista Zannoni* sopra mentovato, ne riportai da questo ultimo la seguente graziosissima risposta.

„ Fuori = All'Illustrissimo Sig. Fortunato Benigni = Treja nella Mar-
„ ca di Ancona

„ Dentro = Illustrissimo Sig. Sig. Padrone Colendissimo = Accuso il
„ di lei pacco diretto principalmente al Sig. Cavalier Boni, ed in reca-
„ pito a me per creduta assenza di lui. Egli non è assente, ma infer-
„ mo, e irremissibilmente presso a morire. Ripetuti colpi di appoplessia
„ gli hanno all' estremo indebolito il corpo, e tolto quasi affatto l' uso
„ delle potenze intellettuali. Il suo stato è lagrimevole, massime per
„ gli amici, tra i quali mi pregio di non tenere l'ultimo luogo.

„ Renduto io interpetre dei sentimenti dell'infermo le porgo infiniti
„ ringraziamenti per ciò che avverte nello elogio da esso tessuto alla
„ grata memoria del Lanzi, e per le lodi, che giustamente gli tributa.
„ La ringrazio poi io stesso per quello, che troppo gentilmente dice di
„ me, e per le riflessioni, che aggiunge sulle due Iscrizioni Sepolcrali
„ da me già composte pel predetto celebre defunto. L' epoca della na-
„ scita del Lanzi fu da me tratta da una brevissima Storica Iscrizione,
„ che questo insigne letterato avea fatta pel suo ritratto formato in ges-
„ so dallo scultore *Belli*, la quale egli poi non pubblicò nella sua rac-
„ colta, perchè il titolo del capo, ove dovea riportarsi, è *vultus claro-*
„ *rum hominum sculpti*, *aut depicti*. Il *Boni* mi venne dietro. Il Do-
„ cumento però, ch' ella adduce, mostra, che il Lanzi errò, ed in con-
„ seguenza sbagliammo il Boni, ed io. Sarà però emendato il fallo, ed
„ ella da me ne avrà sua lode.

„ Chiedo poi a Lei il permesso di non consentire rispetto alla Pa-
„ tria del Lanzi. Ella crede esser Treja; ed io reputo sempre esser
„ Montolmo. Concedo, che sia nato in Treja; e niuno colla testimo-
„ nianza dei libri Battesimali saprebbe negarlo: ma egli vi nacque da
„ padre, ch' era medico condotto, e non già vi avea stabile dimo-
„ ra. Essa è quello, a mio credere, che costituisce la patria; e per
„ sua patria sempre il Lanzi riconobbe Montolmo. Se di ciò vuol Ella
„ averne prova incontrastabile legga la pagina 68 della Raccolta delle
„ sue Iscrizioni edite in Firenze nel 1807. Anche il Petrarca nacque in
„ Arezzo; eppure tutti accordano, che l' *Incisa* è sua patria. Mille al-
„ tri esempj anche dei giorni nostri potrebbero addursi.

Digitized by Google

„ O il Lanzi mai non seppe di esser nato in Treja, o se l' era di-
„ menticato. Quando a me e al Boni parlava dei suoi primi anni, fa-
„ ceva argomentare di esser nato in Montolmo. Ecco il perchè e l' uno,
„ e l' altro abbiamo ciò scritto. Non creda Ella mai, ch' ei lo facesse
„ per le ragioni, che congettura. La candida anima di quel grande, e
„ caro uomo era incapace di velare il vero; e massime per sì basso
„ motivo. Le mille volte mi ha detto di esser figlio di un medico ch'
„ esercitava a prezzo, e *che non era nobile di nascita*. Anzi quantunque
„ gli competesse e per essere ascritto alla nobiltá di Gubbio, e pel de-
„ coroso impiego il titolo d' *Illustrissimo*, sgridava il servitore, se al-
„ cuna volta gli scappava di bocca.

„ Ella poi farà molto bene ad ascrivere a vanto di Treja sua Pa-
„ tria la nascita del Lanzi: solo crederei, che si dovesse astenere dal
„ giudicarla patria di esso. Nuovamente le chiedo scusa di contradirle
„ su questo particolare.

„ La prego di avvisarmi del destino, che debbo dare ai due suoi
„ belli opuscoli, e pieno di verace stima mi dò l' onore di soscrivermi
„ Di V. S. Illustrissima

Firenze 23 Febbraro 1818.

„ Divotissimo e Obbligatissimo Servitore
Gio: Battista Zannoni.

7. Dei sopra espressi di lui sentimenti si avrà da me ragione in appresso. Frattanto non debbo per giustizia, e a sua gloria tacere, che mantenn' egli puntualmente la sua parola, poich' essendo stato incaricato da un ricco Signore Milanese di far eseguire in Firenze a di lui spese la stampa delle *Opere postume* del nostro *Lanzi* in due Volumi in 4 colla inserzione eziandio del magnifico elogio pubblicato dal predetto Cavalier *Onofrio Boni*, nella Tavola delle correzioni apposta in calce del Volume I. (11) inserir fece una graziosa nota, che ad altro luogo riporterò, in cui non solo emendò lo abbaglio preso dal detto Cavaliere circa la nascita del Lanzi, ma con eccedente bontà volle far di me senz' alcun mio merito onorevolissima menzione atta a farmi giustamente arrossire.

8. Nè qui limitossi il generoso Sig. Ab. *Zannoni*; ma si distinse ancora col pregevol donativo fattomi dei due accennati Volumi, di un'

(11) Opere Postume dell' Abate Don Luigi Lanzi T. I. Firenze presso i Carli MDCCCXVII. pag. 418.

Digitized by Google

Esemplare inoltre della bellissima Epigrafe da lui composta per la seguita morte del predetto Cavalier *Boni*, e della Copia di parecchie lettere ms. del mio illustre concittadino, ed astronomo *Ilario Altobelli Seniore* scritte allo immortal *Galileo* estratta a mie preghiere dalla insigne Biblioteca *Magliabecchiana*, come desumer potrete dall' altra umanissima di lui lettera, che a perpetua confessione del mio debito con Esso qui vi trascrivo per intiero.

„ Dentro = Illustrissimo Sig. Sig. Padrone Colendissimo. = Firenze „ 1 Giugno 1818. = Resi grazie a codesta insigne Accademia per avermi „ ascritto tra le tante illustri Persone, che la compongono. Le rendo „ ora a Lei, da cui massimamente ripeto questo segnalato onore.

„ Le ho trovato cinque lettere dell' *Altobelli* al *Galileo*: le manderò copia di quattro, giacchè una, ch' è in data dei 17 Aprile 1610, „ fu stampata dal *Lami*. Ella mi significhi il mezzo sicuro, per cui possa trasmettergliele. Nello stesso tempo le invierò due Tomi in 4. con„ tenenti le opere inedite del *Lanzi* unitamente allo elogio scritto dal „ *Boni*, le quali a spese di un Sig. Milanese ho fatte io stampare di „ recente. Sono persuaso, ch' Ella vorrá gradirle: vedrá nelle correzio„ ni del I. Tomo, che mi sono prevalso del suo Documento di Battesi„ mo. Glielo ritornerò colla medesima occasione, unendovi la iscrizione „ del detto *Boni* sepolta col suo cadavere, da me composta.

„ La ringrazio pure del dono, che l' è piaciuto farmi dei suoi due „ bei libri. Quello su Treja l' aveva io già letto, ed ammirato. Ha fat„ to poi bene a riveder le bucce a *Millin*.

„ Mi creda quale sono colla più alta stima

„ Di V. S. Illustrissima

„ Divotissimo Obbligatissimo Servitore
Gio: Battista Zannoni

9. In mezzo però a tali riprove di sua bontà mi recò somma amarezza il conoscere, che a fronte del certificato di nascita dello Ab. *Lanzi* in Treja. (Appendice num. 1.) non cessava il Sig. *Zannoni* predetto di riputar Montedellolmo per sua patria a cagione di supposta origine, e domicilio di famiglia; e quantunque colle successive mie lettere dei 25 Marzo 27 Aprile, e 12 Giugno gli palesassi modestamente il mio dissenso, non mi riuscì di fargli cangiar sentimento, e n' ebbi solo la brevissima seguente di Lui risposta, in cui niun motto mi fec' egli piu di tal questione.

Digitized by Google

„ Dentro = Ornatissimo Signore = Le trasmetto col mezzo accenna-
„ tomi le opere del *Lanzi*, il mio tubo pel degnissimo Cav. *Boni* defun-
„ to, la fede del Battesimo del detto *Lanzi*, e le lettere dell' *Altobelli*.
„ Esse hanno due piccole lagune, che non è riuscito riempiere nè a
„ me, nè ai Bibliotecarj Magliabecchiani, tanto è lo scritto diabolico.
„ Non ho tempo di trattenermi, come vorrei, seco lei in questo mo-
„ mento, in cui sono assediato dalle faccende. Sono però sempre pie-
„ no della più alta stima.

Firenze li 11 Luglio 1818.

Suo Divotissimo Servitore
Gio: Battista Zannoni.

10. Per quanto un sì onorevol carteggio lusingar potesse lo amor proprio di chiunque più della Patria sua apprezzasse se stesso, io non ne restai certamente inebriato; e benchè per prudenza mi acchetassi allora ancor io, conobbi tuttavia la indispensabile necessità di riassumerne a miglior agio la discussione, sempre che riuscito mi fosse di ottener prima dai cittadini di Montedellolmo alcuni interessanti schiarimenti, onde vincer più facilmente il Sig. *Zannoni*, ed essi colle loro medesime armi. Persuaso di dover trattare con gente di buona fede mi accinsi alla impresa con dolce lusinga di venirne felicemente a capo: ma oimè! quanto fallaci furono i miei disegni! Io fremo tuttora, amico mio, nel riandarne la trista Memoria, e posso con verità esclamare, come Enea = *Infandum jubes renovare dolorem* = Dio buono! Che non feci io allora per aver accertate notizie della famiglia Lanzi per onore di essa, e per rendere insieme il dovuto omaggio alla verità?

11. Mi rivolsi, prima che ad ogni altro, al prenominato Sig. *Gaetano* nipote, ed erede dello Ab. *Luigi Lanzi*, pregandolo caldamente a comunicarmi tutte le carte atte a tesserne un più compiuto elogio, e palesare al Mondo anche tutto ciò che d' inedito rimaneva fra i di Lui MM. SS. Egli però ingrato alle beneficenze dello illustre Zio, non curante della di lui maggior gloria, e degenere dalle sue cortesi affabili maniere mi usò la villanìa di non rispondermi mai una sillaba. Credetti di trovare più gentile accoglienza nel pubblico Rappresentante, o sia Gonfaloniere di quella Terra, che interpellai con premura sull' origine, condizione e domicilio della predetta famiglia, ma le mie speranze restarono egualmente deluse. Dopo aver Egli procrastinato sette,

Digitized by Google

e più mesi a darmi alcun riscontro: alfine con falsa data anticipata dei 12 Giugno 1818. mi spinse la studiata inconcludente lettera pervenutami li 12 Decembre, e ridondante di menzogne che legger potrete in (Appendice num. II.). Stimando più efficaci, e potenti i dolci vezzi del bel sesso a farmi ottenere dai Cittadini di Montolmo lo intento, interessai la Contessa *Giuseppina Santamariabella* a scriverne colà efficacemente ad una di Lei amica, di cui per degni riguardi taccio il nome, come dessa graziosamente eseguì. Il credereste? Anche questo tentativo riuscì vano; essendosene avuta una ridicola romanzesca risposta (Appendice num. III.) che per renderle la pariglia le fu concambiata coll' altra riportata al num. IV. Non mi perdetti però di coraggio, e colla mediazione del detto mio concittadino a voi ben cognito per i felici parti del suo talento Sig. Conte *Xaverio Broglio* tentai di aver più sincere, e copiose notizie della famiglia *Lanzi* da quattro rispettabili persone tutte o native, o cittadine Montolmesi domiciliate però in Macerata, le quali promisero mari, e monti, reiterarono parecchie volte tali promesse; ma alla fine facendola da smemoriati dopo una lunghissima corda non diedero mai più alcuno sfogo al menomo quesito fra i tanti a loro affacciati.

12. In vista di sì sfortunati successi, che apertamente indicavano una forte congiura di tutti i Montolmesi per occultare la vera genealogia *Lanzi*, e le altre particolarità di quella famiglia, deposi a malincuore ogni pensiero di far ricredere il Sig. *Zannone*, non senza speranza però, che col tempo mi avrebbe forse la buona fortuna aperto qualche via a poterlo fare. Questo sospirato momento è giunto finalmente, ed ora svaniranno al certo tutti i raggiri, ed artifizj degli avversarj, come allo spuntar del Sole rapidamente dileguasi densa nebbia.

13. Dopo questa sincera esposizione di fatti comprenderete di leggieri mio caro Amico, che quanto sono io a ragione malcontento della durezza, e del contegno dei Montolmesi, altrettanto debbo lodarmi della somma urbanità, deferenza, e generosità del lodato Sig. Ab. *Zannoni*, col quale ho contratto così grandi obbligazioni, che mi sarà forse impossibile di compensarle giammai. Riconoscente in conseguenza ai suoi replicati favori dovrei in silenzio rispettare il suo oracolo, e i consiglj espressi nelle riferite sue lettere intorno alla Patria del *Lanzi*, e contentarmi di avere per di lui mezzo in qualche parte ottenuto lo intento col veder proclamata, e canonizzata la controversa sua nascita in Treja. Siccome egli però si è al pari di altri Scrittori ingannato sopra varie particolarità di famiglia relative a quel grande uomo, come son

Digitized by Google

quelle appunto della sua origine, e domicilio, così per non sagrificar la patria mia, e a un tempo stesso la verità, che secondo lo insegnamento di *Esdra* da me affacciato nel Frontespizio di questa Dissertazione, *Super omnia vincit*, torno in oggi anche in vostra contemplazione a riassumer questo argomento, e ad oppormi col dovuto rispetto alla di Lui opinione. Spero, che Egli saggio, e ragionevole qual è senza dubbio, non vorrà per questo ascrivermelo a delitto, e accusarmi d' ingratitudine, e caparbietà in faccia agli addotti motivi. Ben conoscendo io però quanto sia di forze, e di nome inferiore a così illustre letterato, non meno che agli altri dotti Scrittori, che dovrò confutare, combatterò seco loro colle ragioni, non mai coi paradossi, e molto meno cogl' insulti, che sono sempre, o quasi sempre le armi proprie soltanto di chi difende una disperata causa. La buona causa di Treja, la Dio mercè, non ha bisogno di tal presidio. Il mio odierno scritto non dovrà dunque scandalizzare il Sig. *Zannoni*, nè voi, nè la Repubblica Letteraria.

14. Il vanto di tener per suo qualche grande uomo, ha posto soventi fiatte in orgasmo innumerabili cittá, ed ha esaltato talora oltre il dovere lo spirito, e la penna dei pretendenti. Quanto non si è mai scritto, e combattuto sulla patria del grande *Omero*

= *Primo Pittor delle memorie antiche* =

che sette Città si disputarono a gara fra di loro con tanto impegno, che per testimonianza di *Seneca* furono composte su tal controversia da un cotal *Didimo* per fino quattro mila libri? A *Seneca* è coerente *Cicerone*, il quale ci attesta (12) *Homerum Colophonii civem dicunt esse suum; Chii suum vendicant, Salaminii repetunt, Smyrnaei vero suum esse confirmant: multi praeterea pugnant inter se.*

Anche *Aulo Gellio* (13) ci ha conservato quel famoso distico greco

ἑπτὰ πόλεις διερίζουσι περὶ ῥίζαν ὁμήρου

Σμύρνα, ῥόδος, κολοφὼν, σαλαμὶν, ἴος, ἄργος, ἀθῆναι.

di cui poi abbiamo anche in calce della opera sua la versione latina nei due seguenti versi (14)

Septem urbes certant de stirpe insignis Homeri,
Smyrna, Rhodos, Colophon, Salamin, Jus, Argos, Athenae.

E quantunque il dottissimo *Morery* affermi (15), che a fronte di

C

(12) Orat. pro Archia Poeta — (13) Noctes Atticæ Lib. III cap. XI. pag. 100 Lugduni 1532. Seb. Gryphius — ove si espresse così: *De Patria quoque Homeri multo maxime dissensum est: alii Colophonium, alii Smyrnaeum; sunt qui Atheniensem, sunt qui Ægyptium dicant fuisse. Aristot. tradit ex insula Chio natum &c.*

(14) Op. cit. pag. 497 ove si ha, *Dictionum Græcarum interpretatio &c.*

(15) Le grand. Dictionaire Historiq. &c. Tom. Troisieme pag. 169. Autrecht Chez Francois Halma &c. MDCLXXXXII.: *Sept Villes s' attribuerent l' honneur de la naissance d' Homere; mais*

Digitized by Google

tanti Scrittori antichi, moderni, i quali han parlato di Omero, rimaneva ai suoi giorni incerta la di lui vera patria, non che la precisa epoca del suo fiorire, tuttavia è ora fuor di dubbio, ed ammesso dal consenso dei Dotti, ch' egli appartenne a Scio (16). Chi è mai fra gli eruditi, che ignorar possa i dispareri nati fra gli Scrittori più antichi non che recenti sulla vera patria di *Esiodo* contemporaneo, o poco anteriore ad Omero stesso, che quasi tutti i Classici, e specialmente *Virgilio*, *Ovidio*, *e Vellejo* riconoscono in *Ascra*, benchè *Strabone*, ed altri pochi lo abbian creduto di *Cuma*? (17) Senza valutare quel, che di lui hanno a noi tramandato *Plutarco*, *Eusebio*, *Vossio*, *Gellio* (18) ed altri, mi limiterò a riferire quel, che ne ha detto il prenominato *Morery* (19) „ Hesiode (scriv' egli) Poete Grec, ètoit „ natif d' Ascra, petit Bourg de Beotie. Son pere demeuroit à Cume, „ Ville de l' Eolide en Asie, et aiant été obligé d' en sortir, il passa „ en Grece, et s' arreta á Ascra. „

15. Quante gravi questioni non si sono promosse sulla patria di *C. Plinio Cecilio Secondo il Vecchio*, che gli Scrittori Comaschi, e loro partigiani, il Conte *Giovio*, il *Cigalini*, il *Paravicino*, il *Barbaro*, e sopra tutti il ch. Conte *della Torre Rezzonico* impugnano acremente a Verona (20) a fronte delle testimonianze di *Quinzio Emiliano*, del *Panvinio*, del *Petrarca*, dello *Zeno*, senza nominare tanti altri, e della valida difesa fattane dallo immortale Marchese *Maffei*? (21) Quante altre gare non ha eccitato fra i medesimi Veronesi, e Comaschi la smania di appropriarsi *Cajo Valerio Catullo*, che il prelodato *Maffei* (22) ha valorosamente comprovato esser nato in *Verona*, e non in *Sirmione*, come ha preteso il Conte *Giovio*? (23). Quasi tutte le Città della Umbria, singolarmente Spello, Amelia, Bevagna, si hanno appropriato il Poeta *Sesto Aurelio Properzio*, che per fino il ch. *Tiraboschi* (24) dietro gli argomenti addotti da Monsignor *Fabio degli Alberti* nella Dissertazione inserita nella *nuova raccolta di Opuscoli scientifici* (25) giudicò

il est presque impossible de rien etablir de certain pour cela aussi bien que de fixer le temps au quel il vivoit. Car il se trouve presqu' autant de sentimens differens, qui il y a d' Auteurs qui en ont parlè.

(16) Lanzi = Lavori, e Giornate di Esiodo ec. tradotte in terza rima con annotazioni &c.
17) Ibid.
(18) Noct. Attic. L. XVII. c. 21.
(19) Cit. grand. Dictionaire Histor. pag. 154.
(20) Disquisit. Plinian. L. I. p. 32. L. II. p. 35. L. VIII. p. 247.
(21) Ver. illustr. Part. II. p. 40.
(22) Op. cit. Part. II. L. I.
(23) Pag. 336.
(24) Stor. della Letter. Ital. To. I. p. 157.
(25) Tom. VII. pag. 61.

Digitized by Google

potersi riputar *Bevagnate*, eppure il dottissimo P. Ab. di *Costanzo* nella *Disamina degli Scrittori, e monumenti risguardante S. Ruffino Martire, e Vescovo* ec. (26) sullo appoggio di dieci antiche lapidi ha deciso spettare ad *Assisi*. Non hanno i Francesi, (27) e gli Spagnuoli assai conteso fra loro per la patria di *L. Anneo Floro* senza profitto per esser la loro causa tuttora indecisa? Niuno ignora pure, che *L. Celio Lattanzio Firmiano* da più Scrittori riputato Africano fu dai dotti *Maurini* (28) annoverato fra i letterati Francesi, perchè qualche anno visse, e morì in Francia, quantunque da piú altri Scrittori venga attribuito con piú ragione alla Città di Fermo nel nostro Piceno, e specialmente dal P. *Edoardo* di *S. Saverio* Carmelitano Scalzo nella sua dotta Dissertazione su questo argomento, (29) da cui non disconviene il lodato Cavalier *Tiraboschi*, che lo comprende perciò fra gl' Italiani Scrittori (30), e lo afferma pur anche il ch. Canonico *Catalani* nella sua erudita Opera tanto gloriosa per la Chiesa Fermana (31). Ma a che difungarmi inutilmente in arrecare nuovi consimili esempj sulla contrastata patria di tanti altri celebri uomini antichi, e moderni? Appo voi fornito a dovizia di filologiche cognizioni, e di ogni piú recondita erudizione mi renderei stucchevole, e portarei, come suol dirsi, vasi a Samo, nottole in Atene, e legna a Vallombrosa. Quelli da me già allegati mi sembrano piú che bastanti a giustificare presso Voi, e tutti i dotti il mio odierno assunto di rivendicare a Treja lo Ab. *Luigi Lanzi* usurpatole finora ingiustamente dai Montolmesi. Mi lusingo anzi di poterlo fare felicemente senza cagionare amarezza al prelodato Sig. Ab. *Zannoni*, che io stimo infinitamente, o a chiunque altro abbia in addietro opinato diversamente. Passo adunque senza ulteriori preamboli a dimostrarvi:

I. Dove, quando, come, e da chi nacque *Luigi Lanzi*.

II. Di qual condizione fosse la di lui famiglia alla epoca del di lui nascimento, e donde tragga la sua vera primitiva origine.

16. I. Fin dal 1796. come piú addietro notai, il più volte ricordato Sig. *Gamba*, e il Sig. Canonico *Moro* nel predetto articolo del-

(26) Append. III. pag. 462. e seg. in Assisi per lo Sgariglia 1797.
(27) Maurin. Hist. Lit. de la France T. I. p. 255. = Bibl. vet. Hispan. T. I. C. XVI.
(28) Cit. Hist. Litter. de la France T. I. Par. II. pag. 66.
(29) In Lactantii Op. Dec. I. Diss. I. e II.
(30) Op. cit. To. II. Lib. III. cap. II. pag. mihi 336.
(31) De Eccles. Firm. ejusq. Episc. & Archiep. Comment. Diatriba I. pag. mihi 4. — Firm. 1783. apud. Paccaroni. A cotali assertive aggiunge gran peso l' autorità del ch. *Stefano Antonio Morcelli* colla sua elegantissima Epigrafe in lode dello stesso Lattanzio, e con altre sue non meno eleganti in lode degli illustri Fermani stampata già per i torchi del Lazzarini, e recentemente riprodotta in Fermo colle stampe del Paccasassi nel corrente

Digitized by Google

la Biblioteca Picena (32) avevano annunciato al mondo erudito, che a Treja apparteneva la gloria di avere apprestato la culla, e le fasce ad un uomo sì grande. Giova qui ripeterne di nuovo le precise parole: *Lanzi* (*Ab. Luigi*) *nacque in* Montecchio (*oggi Treja*) ec. Dietro questo annuncio autorizzato dall' approvazione del medesimo *Lanzi*, che aveva al Sig. *Gamba* somministrato le notizie di se stesso, niuno ardì mai di dubitarne, e pel corso di circa tredicì lustri si mantenne Treja in pacifico possesso di sì bel vanto, che *Lanzi* stesso avrebbe sicuramente smentito durante la sua vita, se lo avesse riconosciuto irragionevole, e falso. Ma come smentirlo in faccia al Sig. *Gamba* predetto, che da Lui lo aveva risaputo? Non affermo io ciò capricciosamente, e per congettura, ma sulla testimonianza positiva dello stesso Sig. *Gamba* elogiante, che chiude lo articolo da lui disteso in lode del *Lanzi* colle seguenti precise espressioni: „ *Noi abbiam* „ *durato fatica a formar questo articolo di un nome sì caro ai suoi* „ *Cittadini, alle Lettere, e alle Belle Arti; nè vi voleva meno di quel-* „ *la bontà, ed intrinsichezza, di cui ci onora, per indurlo a sommi-* „ *nistrarci alcune notizie, che non si potea d' altronde, che dalla sua* „ *voce ritrarre* „ (33). A cotali parole il lodato Sig. Canonico *Moro* compilatore dell' accennata *Biblioteca Picena* credette per sua scrupolosità, e forse soverchia delicatezza di apporre a piè di pagina la seguente annotazione (34) „ *Tutto intero questo Articolo si è ricevuto* „ *da Firenze col mezzo del nostro Nob. e dotto Sig. Ab. Vincenzo Si-* „ *nibaldi, ch' essendone da me pregato, gentilmente mi favorì, colà* „ *indrizzandosi per aver le opportune notizie dello eruditissimo Sig. Ab.* „ *Lanzi; e siccome è stato scritto dal Sig. Bartolomeo Gamba Biblio-* „ *tecario del Sig. Conte Remondini, ed autore di più Opere bibliografi-* „ *che, così ho creduto benfatto di stamparlo tal quale.* „

17. In faccia dunque a sì limpide, ed autorevoli testimonianze chi

anno 1822. dallo erudito Sig. *Giuseppe Fracasetti* in occasione delle faustissime nozze della Dama *Girolama Compagnoni Marefoschi* col Cavalier di Malta Conte *Antonio Brancadoro* degno nipote dello Emo, e Rmo Sig. Cardinal *Cesare Brancadoro* ornamento singolarissimo della Fermana gente. La detta epigrafe é del tenore, che segue

IN . L . COELIUM . LACTANTIUM
L . COELIO . LACTANTIO
CRISPI . CAESARIS . MAGISTRO
SCRIPTORI . ELEGANTISSIMO
PUBLICE . POSUERUNT
QUI . CIVEM . SUUM
ET . DICUNT . ET . CONFIRMANT

(32) Cit. Op. T. V. pag. 225. Lett. L. Art. *Lanzi*
(33) Cit. Bibl. Pic. T. V. pag. 228.
(34) Ivi num. 4.

Digitized by Google

potrà mai perdonare al P. *Caballeros* la solenne ingiusta mentita data al Sig. Canonico *Moro* con quelle enfatiche riferite sue parole „ *Ma-* „ *jorem quam Moro fidem habeo CC. VV. Stephano Morcelli, Mauro* „ *Boni, & Ignatio de Rossi viva voce id mihi asseverantibus, qui Lan-* „ *zium scribunt natum fuisse non Montecchii, sed Ulmoduni (Mon-* „ *tolmo) in Marchia Anconitana* ? Dissi, che dal P. *Caballeros* si dette al ch. *Moro* una solenne ingiusta mentita, perchè quantunque si fosse per ipotesi anche avverato, che *Lanzi* sortito avesse i suoi natali in Montolmo, e non in Treja, non potea, nè doveva giammai per giustizia affibbiare del preteso errore la colpa al *Moro* medesimo, ma piuttosto al Sig. *Gamba* estensore dello Articolo riferito nell' anzidetta *Biblioteca Picena*; e molto meno in faccia alla predetta nota dal Sig. *Moro* stesso sottoposta allo elogio dal Sig. *Gamba* tessuto al *Lanzi*. Molto meno avrebbe il P. *Caballeros* dovuto negar fede al *Moro*, se avesse per poco riflettuto, che le notizie contenute nel sopracitato articolo del Sig. *Gamba* provenivano in ultim' analisi dalla bocca stessa del Lanzi, come lo autore di esso si era solennemente protestato. Conviene pertanto dopo tutto ciò sospettare o che il P. *Caballeros* avesse le traveggole agli occhj nel legger lo articolo del Sig. *Gamba* per non accorgersi della di lui finale protesta, e dell' annotazione del Sig. *Moro*, o ch' egli abbia scritto i suoi *Supplementi* senza intender quel che aveva letto, altrimenti non avrebb' egli caricato il Sig. *Moro* col dire, che prestava maggior fede alle assertive dei chiarissimi *Morcelli*, *Boni*, *e Rossi*, che a lui medesimo.

18. Ma voi prendendo qui la difesa del P. *Caballeros* mi obbietterete forse, che dovrà dunque pensarsi di questi tre grandi uomini a fronte specialmente del trito canone: *In ore duorum, vel trium stat omne verbum* ? Uditemi prima, e poi decidete: Sono realmente i tre prelodati Soggetti degnissimi di ogni stima; ed io protesto aver per essi, e specialmente pel Sig. Ab. *De Rossi* ornamento singolarissimo della Georgica Società Trejese, e notissimo alla Letteraria Repubblica per le sue *Etimologie Egiziache* (35) e per gli eccellenti suoi commenti sopra *Laerzio* (36) la più profonda venerazione, e per avere anche avuto seco lui anni addietro qualch' epistolare commercio: non crederò mai tuttavia di far loro una ingiuria, asserendo, che sulla patria, e natività di *Lanzi* hanno eglino preso grande abbaglio, come anche Io pre-

(35) Ignatii Rossii Etymologiæ Ægyptiacæ ec. Romæ 1808, di cui con somm' onore parlò fra gli altri il Giornale Romano intitolato: *Il mese Letterario*. Anno I. n. I. 1. Decembre 1808. pag. 1. e seguent.

(36) Ignatii Rossi Commentationes Laertianæ ec. Romæ anno 1808 ex Offic. Archang. Casaletti.

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

Digitized by Google

sero il fu Cav. *Onofrio Boni*, e il Ch. Sig. Ab. *Gio. Battista Zannoni* altro illustre membro della predetta nostra Società Georgica, e che alla loro testimonianza son costretto di preferire quella del Sig. *Gamba* o per meglio dire quella di *Lanzi* medesimo per le già addotte ragioni, e per le altre, che ora addurrò. Non altrimenti pensar, e ragionar dovea il P. *Caballeros* scevro da ogni principio di adulazione.

19. E qui a rimuover da voi ogni lontano sospetto, che io sia ligio dei predetti Sig. *Gamba* e *Moro*, e che a carico del P. *Caballeros* io difenda i loro detti vi produrrò altri testimonj maggiori di ogni eccezione. Sì = *Accedant alii testes* = E chi saran costoro (direte forse voi) che abbiano a meritare maggior credenza di un *Morcelli*, di un *Boni*, di un *Rossi*, di un *Caballeros* tutti confratelli del *Lanzi* innanzi alla epoca della soppressione della *Compagnia di Gesù*, o de' suoi due intimi amici, e confidenti il Cav. *Boni*, e il Sig. ab. *Zannoni*? Dessi sono due rispettabili Ecclesiastici costituiti in dignità, che hanno veduto nascere, e battezzare in Treja, e non già in Montolmo, il nostro *Lanzi*, cioè il Sig. Arciprete D. *Bernardino Palmieri*, nella di cui Parocchia Egli nacque, e il Sig. Canonico *Francesco Galli*, che col permesso del predetto Parroco *Palmieri* lo rigenerò alla grazia colle acque salutari del S. Fonte Battesimale (37). E perchè non resti mai luogo presso i viventi, e tutta la Posterità a dubitar più di questa grande verità, ho annesso al num. I. dell' Appendice il Certificato autentico del suo Battesimo contestato da un terzo testimonio degno di pienissima fede, qual è l' odierno primo Parroco della nostra Cattedrale Sig. Arciprete D. *Vincenzo Paoli*. E questo è appunto quel medesimo attestato per autenticità maggiore vidimato da Mons. D. *Barnaba Canonico* Mattei Vicario Generale della nostra Città da me trasmesso sotto li 10. Novembre 1817. al fu Cavaliere *Onofrio Boni*. In esso leggerete *rotundis litteris*, che .... „ *fu in detta Chiesa* (in allora Collegiata di Treja) *Battezzato dal fu* „ *Sig. Canonico Francesco Galli* (*con licenza del Sig. Arciprete Ber-* „ *nardino Palmieri di quel tempo Parroco*) *un figlio nato al Dott. Gae-* „ *tano Ermenegildo, e Bartolomea Lanzi conjugi, e gli furono im-* „ *posti i nomi di Luigi, Antonio, Giuseppe, Cristoforo: Patrini furo-* „ *no Giuseppe Carnevali, e la Sig. Elena sua Zia figlia del Dott. Co-* „ *stantino Lanzi padre di detto Gaetano, e Medico esercente in detta* „ *Città* „ Che vi pare ora, Amico mio, della franchezza del P. *Caballeros*? Come scusare la inurbana mentita da lui data al Sig. Canonico *Moro*, e più direttamente al Sig. *Gamba*, che avevan dichiarato il *Lanzi* nativo di Montecchio (o sia Treja) dietro i lumi somministrati da

(57) Ex Reg. Baptizator. Tom. XIV. fol. 95.

Digitized by Google

Lanzi istesso? Non merita egli forse il giusto rimprovero di Orazio (38) *Transvolat in medio posita, & fugientia captat*? Torni pur egli ormai a pronunciare *inflatis buccis*, dal suo tripode in aria imponente di oracolo, se pur gli dà cuore, *majorem, quam Moro fidem habeo CC. VV. Steph. Morcelli Mauro Boni, & Ignatio de Rossi viva voce id mihi asseverantibus, qui Lanzium scribunt natum fuisse non Montechii, sed Ulmoduni (Montolmo) in Marchia Anconitana*. Treja patria mia non meno che di *Lanzi* giustamente sdegnata, e con essa la Repubblica tutta Letteraria, gli renderanno la pariglia, esclamando ad alta voce, *majorem, quam Caballerio, fidem habeo spectatissimis viris Archipresbytero Benardino Palmieri, Canonico Francisco Galli, & Archipresbytero Vincentio Paoli una voce affirmantibus Lanzium natum fuisse non Ulmoduni sed Montechii (hodie Treja) in Marchia Anconitana*, ed ecco come il poverino per soverchia scioperatezza, per usar la frase dello stesso Orazio (39) *Merulis intentus decidit auceps, in puteum*. E se il P. *Caballeros* non vuol dare al Mondo uno scandaloso saggio di ostinazione dovrà ricredersi, e confessare apertamente di avere errato, e compromessa a torto la riputazione dei Signori *Gamba*, e *Moro* sopra lodati. Egualmente dovranno ricredersi il *P. Mauro Boni*, e Sig. ab. *Ignazio Rossi*, come senza dubbio il farebbero ancora li Ch. Cav. *Boni* e l'Ab. *Morcelli*, se invida morte non li avesse prevenuti. In quanto poi al Sig. Ab. *Zannoni* vedrete in seguito, come siasi anch'egli disingannato. Rimarcherò qui soltanto, ch' egli andò assai lungi ancora dal vero, allorchè nella sopra riferita sua prima lettera dei 23 Febbraro 1818 a me diretta si espresse così: *O il Lanzi mai non seppe di esser nato in Treja, o se lo era dimenticato. Quando a me, e al Boni parlava dei suoi primi anni, faceva argomentare di esser nato in Montolmo: ecco il perchè e l' uno e l' altro abbiamo ciò scritto*. Questa supposizione non regge affatto. Come mai potea il Lanzi ignorare, o aver dimenticato di esser nato in Treja, subito che fin dal 1796. ne aveva egli stesso dato allo amico Sig. *Gamba* la notizia, conforme ne fa fede lo articolo da lui disteso, e da me già riportato? *Lanzi* dunque ben conosceva il vero luogo dei suoi natali, e poteva solo per qualche politico riflesso a suo talento talvolta occultarlo. E' ben facile, ch' egli avesse al più dimenticato il suo vero giorno natalizio, indicandone al detto Sig. *Gamba* un per l' altro; ma come abbia avuto origine questo equivoco non è a me dato

(38) Serm. I. Sat. 2. v. 108.
(39) In Art. Poet. 458.

Digitized by Google

d' indovinarlo. Veniamo ora dunque al secondo dubbio, cioè, quando il detto *Lanzi* nascesse.

20. Tutti gli Scrittori da me soprallegati, ed altri che hanno in addietro di lui parlato convengono unanimamente, e ne convengo ancor io, ch' egli venisse al mondo nel 1732: Discordano solamente fra loro nel Luogo, e nel giorno, che nascer lo videro. Del luogo si è già parlato abbastanza finora. In quanto al giorno natalizio nulla ne ha motivato il predetto Cavalier *Boni* nel di lui citato elogio (40); ma subito che nella mentovata Epigrafe da lui apposta col proprio nome al sontuoso monumento funebre lo dichiara morto PRID. K. APR. MDCCCX. vale a dire li 31. Marz 1810. in età di anni 77, mesi 9. e giorni 22. (41) sembra non aver convenuto nel natalizio di fissato da altri ai 13. di Giugno., e chiaramente marcato anche nella elegantissima memoria inclusa nel suo avello colle parole, NATUS . . . , ID. JUN. MDCCXXXII. (42). In realtà se il Cav. *Boni* fosse stato persuaso essere il *Lanzi* nato ai 13. di Giugno, non gli avrebbe donato quattro giorni più di vita, fissandola in anni 77. mesi 9. e giorni 22. ma bensì in anni 77. mesi nove, e giorni 18. quanti appunto ne sarebbero corsi dalla epoca della nascita sotto li 13. Giugno 1732. fino al giorno di sua morte seguita li 31. Marzo 1810.; sempre che non vogliam dire, che nella Epigrafe del Mausoleo siavi corso errore per colpa del Quadratario, o nella stampa per oscitanza dello Stampatore. Escluso cotal errore nell' uno, o nell'altro, ne seguirebbe, che il Cav. *Boni* suddetto riputasse nato il *Lanzi* non già ai 13. ma bensì ai 9. di Giugno 1732., del che non avvi la menoma probabilità. All' opposto diversa opinione ne portò il ch. Sig. Ab. *Zannoni* estensore dell'una, e l' altra Epigrafe, che chiaramente dichiarollo nella seconda sepolta nella funerea cassa nato il di 13. Giugno, *Idibus Junii*, e nella precitata sua lettera dei 23. Febbraro 1818 ec. ne palesa candidamente la causa, dicendo „ *La epoca del-*
„ *la nascita di Lanzi fu da me tratta da una brevissima storica iscri-*
„ *zione, che questo insigne letterato avea fatta pel suo ritratto for-*
„ *mato in gesso dallo Scultore Belli, la qual' egli poi non pubblicò*
„ *nella sua Raccolta, perchè il titolo del capo, ove doveva riportarsi*
„ *è, vultus clarorum hominum sculpti, aut depicti.* „ Il *Boni* mi tenne dietro ec. Perchè poi siasi egli mostrato, incoerente a se stesso nella prima scolpita nel marmoreo monumento dovrà attribuirsi a mera svista involontaria facile ad accadere in chichessia, e molto più in chi da gravi

(40) Ivi pag. 3. §. I.
(41) Ivi pag. 190. lin. 35.
(42) Ivi pag 291. lin. 6.

Digitized by Google

cure letterarie è a tutte le ore assediato. Vedremo fra poco come, e perchè sul giorno natalizio di *Lanzi* cangiò egli parere.

Ai 13. pure di Giugno lo vollero nato il Sig. *Gamba*, e il Signor Canonico *Moro* anzidetti nel riferito articolo della *Biblioteca Picena* (43), i quali al medesimo *Lanzi* si protestarono debitori di tal notizia, che per mille titoli riputar dovevano veridica, e incontrastabile. Allo incontro il P. *Caballeros* perpetuo contradittore del Sig. *Moro* ha voluto singolarizzarsi non solo nel Luogo, ma anche nel giorno natalizio del *Lanzi*, scrivendo (44) *natus* 14. *non* 13 *ut ait Moro in Bibliotheca Picena*, *Junii* 1732 *ec.*, senza che ne arrechi al suo solito alcuna prova, o ragione, quantunque avesse potuto facilmente arrecarla, e aversela procurata dalla bocca stessa di *Lanzi*, con cui asserisce nella sua *Gloria Posthuma Societ. Jesu* (45) di avere avuto frequenti conferenze nella Città di Firenze, *quem non semel officii causa Florentiae adii*. Chi mai potea meglio di lui venire in chiaro, se i Sig. *Gamba*, e *Moro* avevano esposto il vero, o preso un granchio senza esser costretto per fare cotale scoperta di traversare i deserti della Bucharia, o di navigare fino alla nuova Zembla? Egli vuol, che senz' altro appoggio a lui credasi ciecamente sulla di lui parola. Sulle orme del *P. Caballeros* è andato eziandio il ricordato *P. Mauro Boni*, che nell' Opuscolo da me sopra allegato (46) dichiara il nostro *Lanzi nato ai* 14 *Giugno* 1732.

21. A combinar dunque sì disparate opinioni altro mezzo non eravi, che appellarsi ai Registri Battesimali Trejesi atti soltanto a sciogliere, e recider per sempre questo nodo Gordiano: a questi io mi affidai pregando fin dall' Ottobre del 1817. il Rmo Sig. Arciprete *D. Vincenzo Paoli* odierno Parroco della nostra Cattedrale a favorirmi un certificato della nascita di *Lanzi*, ch' egli gentilmente mi rilasciò li 3. del precedente mese nei termini espressi al num. I. dell' Appendice. Risultando da questo documento officiale, che il *Lanzi* era stato battezzato nella Chiesa Matrice di Montecchio, o sia Treja, li 24 Giugno 1732 senza la menoma esitazione lo spedii li 10 Novembre di detto anno al più volte lodato Cav. *Boni*, per la cui malattia, e morte passò nelle mani dello egregio Sig. Ab. *Zannoni*. In forza di questo legale attestato, che sembrò a lui, come a me, non ammettere eccezione, facendo l' ammenda allo elogio del *Boni*, non meno che alle due commendate Iscrizioni in occasione della mentovata ristampa di esso eseguita in Firenze

(43) Op. cit. T. V. p. 223.
(44) Cit. Biblioth. Scriptor. Societ. Jesu Supplem. p. 171.
(45) Ibid. p. 33.
(46) Cit. Sag. di Studii ec. p. 6.

Digitized by Google

nell'anno predetto, appose nella *Tavola delle correzioni* (47) per lume dei Letterati la seguente nota, che con mio rossore qui vi trascrivo.

„ *Pag.* 3 *lin.* 14 *e* 15 *leggasi in Treja città della Marca di An-*
„ *cona: nacque ivi il Lanzi il dì* 24 *Giugno* 1732 *come costa dai Li-*
„ *bri Battesimali della Chiesa Cattedrale di quella Città, e noi ne ab-*
„ *biam veduto il documento autentico trasmessoci graziosamente dal*
„ *ch. Sig. Fortunato Benigni Letterato Trejese, e conosciuto dai Dot-*
„ *ti per varie interessanti sue opere. Il Padre del nostro Lanzi era*
„ *ivi allora Medico condotto. La Patria però di questo gran Lettera-*
„ *to dee riputarsi Montolmo, perchè la famiglia ha sempre apparte-*
„ *nuto a questa Terra, ed essa ha il Lanzi sempre tenuta per sua*
„ *Patria. Vedi la Raccolta delle sue Iscrizioni pag.* 68. *e pag.* 291.
„ *lin.* 5 *e* 6 *VC. Domo Montulmo. Hic natus VIII. K. Julias.*

22. Infatti nel Certificato anzidetto, come voi stesso riscontrar potrete in Appendice (num. I.), il Sig. Arciprete *Paoli* depose „ *che nel*
„ *giorno* 24 *Giugno* 1732 *fu battezzato in detta Chiesa* „ (cioè nella Cattedrale di Treja) *un figlio nato dal Dott. Gaetano Ermenegil-*
„ *do, e Bartolomea Lanzi, Conjugi . . . . . e gli furono imposti i no-*
„ *mi di Luigi, Antonio ec.* In faccia a questa prova parvemi, che sul giorno natalizio del *Lanzi*, avessero gravemente errato non solo il *P. Caballeros*, e il *P. Mauro Boni*, ma eziandio il Cav. *Boni* e i Sig. *Gamba*, *Moro*, e *Zannoni*, come tutti (fuori dei detti *Gamba*, e *Moro*) sbagliato anche avevano nel fissare il luogo dei suoi natali: e siccome le loro respettive opere sparse erano fra le mani di molti in tutta Italia, e segnatamente in Roma, e nel Piceno con discapito della gloria di Treja, io non mi limitai soltanto ad inviare il certificato stesso al pred. Cav. *Boni*, ma ne diffusi anche prima di tale spedizione molte Copie fra i miei amici, e corrispondenti Marchiani, e della Dominante, acciò non fosse la verità ulteriormente lesa. Ne ricevetti da tutti grandi congratulazioni, e confesso la mia debolezza, il mio amor proprio se ne compiacque forse anche troppo. Questa compiacenza però non andò esente dal suo gastigo, poichè colla posta dei 26 Ottobre di detto anno mi giunse fra le altre un' anonima lettera marcata col solo timbro di Macerata del seguente insultante tenore:

„ *Sig. Istoriografo Anti-Trojano = Cancellate pure dall' ampollo-*
„ *so ruolo degli uomini illustri della vostra antichissima Troja l' Ab.*
„ *LUIGI LANZI ad onta del decantato suo battesimo in codesta vo-*
„ *stra Pieve: vogliate, o non vogliate egli è, e sarà sempre rico-*
„ *nosciuto per Montolmese. Sono troppe di numero, e di peso le te-*

(47) Tom. I. p. 418.

Digitized by Google

„ *stimonianze, che lo accertano nato alli 13 di Giugno 1732 in Mon-*
„ *tolmo, ove sempre ha soggiornato, e soggiorna attualmente la fa-*
„ *miglia Lanzi. E' inutile ormai di porre in ballo un' altro Luigi na-*
„ *to costì li 24 di Giugno dello anno stesso, che chi crede, e chi non*
„ *crede. Ma benchè questa pretesa nascita fosse vera, non potrebbe*
„ *forse la madre Bartolomea per via di superfetazione aver partorito*
„ *due figli, ed imposto ai medesimi un egual nome? Di quello nato*
„ *in Montolmo è notissimo tutto il corso della vita, ed anche la mor-*
„ *te in Firenze al servizio di quella Real Corte. Dell' altro che si*
„ *sa? nientissimo affatto, e forse se ne tiene celata maliziosamente la*
„ *morte. Badate dunque, Sig. Istoriagrafo della Luna, a non piantar*
„ *carote, se scrivete sopra Lanzi, e a non imposturar il mondo, come*
„ *avete imposturato il Papa e Roma per ottenere la Bolla del Vescova-*
„ *to, perchè vi sarà più di uno, che vi darà il contropelo meglio an-*
„ *cora di quel, che ha fatto il notissimo avvocato Norcino colle sue sa-*
„ *porite scritture in favore dei Camerti: state in tuono. Salute, e fratel-*
„ *lanza = Vostro amorevole = L' Impavido.*

23. Non debbo, amico mio, dissimulare, che questa ingiuriosa lettera mi fece venire la muffa al naso: tuttavia non voglio fare un torto ai Sigg. Montolmesi, che qualcuno di loro ne fosse il vero autore. In quella epoca la recente erezione della Cattedra Trejese, per la quale io presi molta parte, somministrando più centinaja di Documenti in favor della Patria per la decisione della clamorosa causa agitata in Sagra Congregazione Concistoriale, di cui feci motto anche nella mia lettera dedicatoria al chiarissimo Sig. *Francesco Cancellieri*, premessa al mio Dramma sacro stampato per la riportata vittoria (48) sopra i Camerti, aveva suscitato nei limitrofi paesi non poca invidia. Non è perciò inverisimile, che qualche maligno col pretesto di patrocinare le ragioni di Montolmo relativamente a *Lanzi* sfogasse la sua bile contro di me con detta lettera, come poco prima aveva impudentemente fatto nelle sue allegazioni forensi in pro di Camerino il Sig. Avvocato *Teodoro Fusconi*, ponendo in derisione con una penna intinta nel fiele di Licambe non so-

(48) IL TRIONFO DELLA RELIGIONE SOTTO ESDRA NEL RIPUDIO DI GODOLIA, E DI ALTRI EBREI TORNATI DALLA SCHIAVITU' BABILONICA. Dramma Sacro in due atti del Dottor Fortunato Benigni Istoriagrafo Trejese, da cantarsi in Treja pel fausto avvenimento della reintegrazione dell' antica sua Cattedra Vescovile in vigore di Apostolica Bolla della Santità di Nostro Signore Papa Pio VII, e del giulivo possesso della medesima di Sua Eccelza Rma Mons. Nicola dei Conti Mattei nuovo Arcivescovo di Camerino, e primo Amministratore Perpetuo della Chiesa Trejese: *Cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est*: Exod. cap. 15. v. 1 = Jesi pel Cherubini 1817.

Digitized by Google

lo la mia opera sopra le antichitá Trejesi (49), ma eziandio la mia qualifica d'Istoriografo della Patria conferitami prima dalla Societá Georgica nella seduta dei 4 Luglio 1780, e quindi dal general Consiglio dei 27 Gennaro 1789, approvato dalla Sacra Congregazione del Buon Governo sotto li 28 Marzo di detto anno ad oggetto di migliorare la informe storia Trejese giá pubblicata dal fu Ab. *Giuseppe Colucci* (50).

(49) LETTERA SUGLI SCAVI FATTI NEL CIRCONDARIO DELL'ANTICA TREJA DEL DOTTOR FORTUNATO BENIGNI Censore, Bibliotecario, ed Istoriografo della Società Georgica Trejese ec. ec. al celebre Sig. Cavaliere Albino Luigi Millin ec. ec. Macerata 1812. presso Francesco Mancini. A dileggiamento però di questa stampa non ebbe il Sig. *Fusconi* il ribrezzo nel §. I. della sua prima allegazione col titolo S. *Congregatione Concistoriali — Camerinen. — Pretensæ Dismembrationis — Super aperitione oris — Pro Illma Civitate Camerini &c. contra Illmam Civitatem Trejæ etc. Romæ typis Poggioli* 1716, d'insultare direttamente Treja, e indirettamente ancor me col seguente suo esordio: *Eme & Rme Domine: Quæ jamdiu serpit ubique rerum omnium novandarum prurigo, Trejensium, animos jampridem occupavit. Trejensium, dico, an Monticulanorum? Si quidem, qui Trejenses nunc sunt in Piceni Provincia montem incolunt, nec tamen asperum, neç impervium, cui nomen ad hancusque nostram ætatem Monticulus, vulgo* - Montecchio. *Cumque homines novitatum studiosi, & gloriæ cupidissimi qudiverint, non procul ab eo monte municipium Treja positum olim fuisse, nervis omnibus conati sunt, ut ignobile illud Monticuli nomen converterent in Trejam. Mirabile dictu est, quantos fecerint nuperrimis annis sumptus in effossiones, atque egestiones Terræ, ut signa conquirerent, numismata, gemmas, idola, toreumata, sarcophagos, aliaque id genus. Lætabantur enim spe, tum nullum fore in ea vicinia sine nomine saxum, tum etiam plurimas in Terræ visceribus consepultas fuisse statuas, anaglypha, aliasque insignes vetusti ævi reliquias, quarum accessione litteraria Respublica locupletaretur. At carbones, nequid pejus dicam, invenerunt pro thesauro, nam præter unum, & alterum titulum nec integrum, nec illæsum, & præter pauculas inscriptiones undique confractas, nihil protulit aliud in apricum asserta hæc Treja.*

(50) Nel § 29 della citata allegazione prima lo Avvocato Norcino (per servirmi della frase dello anonimo Epistolografo) insultommi così, *cæterum suavissimus est* (l'Istoriografo della Patria): *huic enim, sicut arbitror, mandata erit Provincia describendi mores, obscœnitates, & omne scelerum genus, quibus Trejenses præcellunt*); *Suavissimus, inquam, est assertus iste*, Istoriografo della Patria, *qui serenitatem temporum expectat, ab antistitum præsentia, vitiorum corruptelas repetens ab illorum longinquitate &c..... oh capita omnium dulcissima &c.* Nè pago di ciò tornò egli a dileggiarmi molte altre volte villanamente non solo nei §. 30 31 38 e 40, i di cui passi per brevità si omettono, ma eziandio nell'altra sua allegazione, *S. Congregatione Concistoriali — Camerinen. — Pretensæ Dismembrationis super emanatione Decreti Concistorialis — Pro Illustrissima Civitate Camerini &c. Romæ typis Poggioli* 1816; *ove al* §. 11 di nuovo sconciamente rimette in campo gli odiati scavi di antichità, e finalmente con più livore che mai nella sua terza Allegazione responsiva, *Super utroque*, della quale riporterò il solo §. 12, la biscia vomitò tutto il suo veleno sì contro di me, che della intera Società Georgica. Ecco i tratti più sublimi di sua eloquenza, e le forti ragioni addotte per impedire ai Trejesi il conseguimento della Cattedra: *Trejæ laudes dicturus contrarius libellus* §. 10 *eas repetere conatur ab Societate Trejensium Georgicorum. Fateor me unum fuisse ex infinitis illis in Repubblica litteraria hospitibus, & peregrinis, qui hujusmodi Societatis opera in vulgus edita, doctos adlectos in ea viros, ipsorumque assidua studia ante hanc diem ignoraverim. Hæc tamen Societas sicuti mihi curiose sciscitando renunciatum est, unum & unicum habet Trejensis litteraturæ Alpha & Omega, Censore, Bibliotecario, ed Istoriografo della Società Georgica Trejese, Sopraintendente ai vetusti monumenti di detta Città, e membro Corrispondente &c., qui binos edidit litterarios fœtus, alte-*

Digitized by Google

24. Comunque fosse però, senza rimaner punto atterrito dalle ridicole rodomontate dello anonimo avversario, stimai bene nella mia lettera scritta li 10 Novembre al fu Cavalier *Boni* non solo di dare un cenno del vago ideal supposto, che *Gaetano Lanzi* due figli avesse potuto ottenere da sua moglie collo stesso nome di Luigi l'uno nato in Montolmo, e l'altro venuto alla luce in Treja, e che premorto il secondo, superstite rimanesse il primo; ma in confutazione di questo sogno gli

rum typis Lazzarini anno 1792, *alterum typis Francisci Mancini anno* 1812. *De utraque tamen dicere omitto, quia difficillimum esset satyram non scribere. Hoc addam unum, diversum haud esse hunc* Censore Bibliotecario &c. *ab ea, quem alibi salutavimus* Istoriografo della Patria. *Hoc enim nomine solitus est se subscribere, atque hoc etiam nomine eum appellant Trejenses &c. Ex qua una re ventosam nostrorum adversariorum ostentationem facile est cognoscere. Nam Mediolanum, Florentia, Neapolis nullum quod sciam, habent Istoriographum, in hac Urbe principe, atque æterna, in hac totius orbis Metropoli nunquam novimus* = L' Istoriografo di Roma *dum tamen inter Picentes assurgit* l'Istoriografo di *Treja*. Chi in una causa sì grave usa sì fatto stile, ed osa perfino innanzi a un venerando Supremo Tribunale di sentenziare nel §. 31 del primo *Ristretto di fatto, e diritto*, che *non Episcopus, sed Carnifex mittendus est Trejam, qui pœnarum metu delinquentes contineat in officio*, insulta le leggi veglianti, degrada se stesso, disonora la sua professione, e manca al buon costume, e al galateo. La decisione però della causa in favor di Treja mostrò ad esuberanza, quanto fossero dai Sapienti Emi Giudici valutate le di lui maldicenze. Lasciate queste senza replica dai prudenti e dotti Avvocati di Treja Sig. *Giacomo de Pretis, e Luigi Farnesi*, che nel §. 21 del loro responsivo *Ristretto facti, & juris super utroque*: *Pro Illustrissimis Capitulo, Clero, & Civitate Treja &c. typis Poggioli* 1816: ne rimisero per loro urbanità, e modestia a me stesso la opportuna confutazione colle seguenti precise parole: *Quæ demum adversus doctum Istoriographum Treja extra causam effunduntur, ipse diluet*. Era io per verità debitore alla Patria, alla Società predetta, e a me medesimo di quest'apologia atta a rintuzzare la di lui somma arroganza, e smentirne le imposture. Distratto finora in assai più importanti lavori ho dovuto sospenderla: *manet* però *alta mente repositum* il suo ardimento; e nella non lontana stampa delle mie: *Memorie Storico-Critico-Ecclesiastiche della Chiesa Trejese*; vedrà questo energumeno Norcino, se io saprò rendergli pan per focaccia, e farlo arrossire delle sue tante impertinenze. Avvertirò per ora, che s'egli ignora i prodotti della Società Trejese, e i sommi uomini d'Italia, e di Oltremonti, che la compongono, nè conosce altre mie Stampe fuor delle due da lui citate, è degno in verità di tutta la compassione. Un Causidico prezzolato suo pari solito a conformar la sua penna alla generosità, e al desiderio de' suoi Clienti, e limitato forse a deliziarsi soltanto fra i triboli della Giurisprudenza, e degli interminabili laberinti di rancidi Glossatori, e Trattatisti, non sorprende, se mostrasi digiuno della Storia Letteraria d'Italia, e degli Studii ora quasi comuni di Economia publica, di Agricoltura, di Commercio, e di amena Letteratura. Se letto egli avesse i Giornali Letterarii Italici, l'Effemeridi, l'Antologia, e i Giornali delle belle Arti di Roma, e parecchie opere oltramontane, che ad altro tempo gli accennerò, avrebbe conceputo una opinione meno svantaggiosa della Società suddetta, e di me. Nel momento conchiuderò solo, che se di Giuda un giorno si disse dalla Incarnata Sapienza, che, *Melius illi erat, si natus non fuisset homo ille*, io dirò del nostro Norcino, che sarebbe stato assai meglio, se invece di apprender le Lettere per arringare nel Foro Romano le cause con tanta burbanza, avesse avuta la sorte di esser nella propria patria uno di quei quattro bravi magistrati destinati al governo di quella Repubblica, i quali per legge municipale, non debbono sapere nè leggere, nè scrivere, come ci attesta il Dizionario Geografico Portatile allo articolo. Norcia pag. 102. Venezia Pel Remondini 1757.

Digitized by Google

soggiunsi ancora così „ *Il caso non sarebbe stato realmente impossibi-*
„ *le, se fra la nascita dei due Luigi, e la presunta morte del Trejese*
„ *vi fosse corso un tale intervallo di tempo qual si rendeva necessario*
„ *pel concepimento, e formazione dei respettivi corpi di ambedue, e per*
„ *la loro successiva espulsione dal ventre materno: ma siccome nella*
„ *memoria mortuale inclusa nella cassa funerea in Firenze esprimesi,*
„ *che Luigi è nato in Montolmo agl' Idi di Giugno del 1732, e allo in-*
„ *contro i Registri Parrocchiali Trejesi ne fissano il battesimo nella pro-*
„ *pria Chiesa Matrice ai 24 Giugno dello stesso anno, neppur Calandri-*
„ *no potrebbe persuadersi, che da una stessa madre con isconvolgimen-*
„ *to delle ordinarie Leggi di natura siano stati nel breve spazio di un-*
„ *dici giorni concepiti, e partoriti in luoghi fra loro disgiunti, e per mol-*
„ *te miglia distanti due figli appellati collo stesso nome, e che Bartolomea*
„ *dopo essersi felicemente sgravata del primo ai 13 Giugno in Montolmo*
„ *si trasferisse poi in Treja contro tutte le regole, e cautele delle don-*
„ *ne puerpere* (almeno di civil condizione), *ed ivi ai 24 dello stesso*
„ *mese regalasse a Gaetano suo marito il secondo. I Fisiologi potranno*
„ *ammettere il duplice concepimento; ma non così facilmente il modo*
„ *inverisimile dello sgravamento.* „

25. Aggiungerò ora a confusione dello anonimo Epistolografo male a proposito obbiettante la pretesa *superfetazione*, che io non mi arrogo il vanto di poter decidere in medicina, perchè non sono medico; quantunque nella mia fresca età di diciotto anni, dimorando nella casa materna in Sanginesio altra mia patria di onore, mi venisse il prurito di apprendere per più mesi i principj di quest' arte salutare, sotto la disciplina dello esimio Dottor *Mattia Scateni* morto molti anni addietro in Rieti, ove copriva quella primaria Condotta. Mi è piaciuto sempre però di leggere le migliori opere dei più celebri medici antichi, e moderni, incominciando dal vecchio di Coo, e di conversare spesso coi più accreditati Professori di mia cognizione. Da questa lettura, e conversazione ho appreso, che, se i più rinomati recenti Fisiologi *Haller* (51) *Kannegiessero* (52), *Tortosa* (53), *Plouquet*, e qualcun altro, che ometto, sono persuasi della possibilità della superfetazione, e del nascimento di più bambini nel lasso anche di più mesi d' intervallo fra l' uno, e l' altro contro l' autorità di parecchi antichi medici, ed anatomici, non mancano d' altronde molti altri moderni Scrittori, come per

(51) Elem. Phisiolog. T. X. p. 218 — Oper. Anat. Mon. T. III. p. 338.
(52) Instit. Mod. Leg. p. 22.
(53) Instit. di Med. For. T. I. cap. IV. p. 210 e seg. Vicenza 1809.

Digitized by Google

es. *Hebenst.* (54), *Parsons* (55). *Luduvig* (56), *Walsmidio* (57), *Erichio* (58) *de la Motte* (59), e tanti altri, che la impugnano per la massima ragione fra le altre, che la bocca dello utero femminile chiusa ermeticamente dopo il concepimento non puó più dare alcun adito al seme virile. Che se lo anonimo insultante Avvocato di Montolmo da riscaldata fantasia sospinto, e appoggiato forse alle due funebri Iscrizioni di *Lanzi*, e alle insussistenti assertive del Cav. *Boni*, del *P. Caballeros*, del *P. Mauro Boni*, e di altri già esuberantemente confutato, adottando il pernicioso detto di *Settano* (60): *Finxisse juvabit ubi vera tibi desint quae opponere possis* si ostinasse a sostenere la immaginaria superfetazione di *Bartolomea*, io senza ulteriormente piatire sulla possibilità, o impossibilitá di essa, lo consiglio a consultare lo Esculapio dei Montolmesi Sig. D. *Mezzetti* sopra riferito riputato uno dei piú dotti medici della Provincia nostra, al cui giudizio mi rimetto. Sostengo però nel tempo stesso, che questo caso non si è dato sicuramente nella nascita dello Ab. *Lanzi*, perchè ne mancano tutte le prove, che potrebbero renderlo credibile.

26. E vaglia l'onor del vero per ammettere, che *Bartolomea* agl' Idi di Giugno 1732. desse alla luce un bambino in Montolmo, ed ai 24 di detto mese, ed anno si sgravasse di un altro in Treja, appellati ambedue collo stesso nome, e che, mancato di vita il *Luigi Trejese*, salvo restasse il *Luigi Montolmese*, due importantissimi estremi dovrebbero concorrervi da provarsi concludentemente: l'uno verter dovrebbe sulla nascita, battesimo, e sopravvivenza del primo bambino da giustificarsi con legale Certificato del Parroco di Montolmo, che ad accreditar valesse sì raro fenomeno. Dov' è mai questa prova? Fra tutti quelli, che hanno asserito il *Lanzi* nativo di Montolmo, niuno l'ha prodotta finora: Tutti lo hanno spacciato gratuitamente senz'addurne un plausibile fondamento. L'altro estremo cade sulla presunta morte del Luigi nato in Treja, la quale non sarà creduta senza un'autentico Documento dei Parrochi Trejesi, che ci accertino di sì luttuosa perdita: ma come sperarlo, se nei Necrologj di tutte le nostre Parrocchie urbane, e suburbane non se ne rinviene la menoma traccia?

27. Io voglio però a fronte della deficienza di queste indispensabili prove esser generoso collo anonimo difensore di Montolmo, e conceder-

(54) Antropolog. For. p. 208.
(55) De Met. Muscul.
(56) Instit. med. For. p. 44.
(57) De Superfætat. falso &c.
(58) De Superfæt.
(59) Ap. Haller. Elem. Physiol. T. X. p. 215.
(60) Ibid. Satyr. 2.

Digitized by Google

gli, che il *Luigi Trejese* sia premorto appena nato al *Luigi Montolmese* a condizione peraltro, ch' egli mi spieghi, come potevasi imporre a un bambino nato li 13 di Giugno lo stesso nome dell' altro nato, e morto undici, o dodici giorni dopo senza il dono ammirabile di profezia, che ne avesse fatto antivedere la sicura nascita, e successiva morte, e senza una solenne balordaggine dei Genitori, che a due figli, dirò quasi gemelli, assegnar volessero una egual denominazione inseparabile da infinite future confusioni? *Credat Judaeus Apella, non ego.* Ma se lo anonimo non verrá a me cedere in generosità, dovrà piuttosto (*velit, vel nolit*) confessar candidamente, che, ammesso anche il caso della controversa superfetazione, il modo inconcepibile del doppio sgravamento di due bambini in due diversi paesi fra loro molto distanti nel breve intervallo di undici soli giorni, e la presunta morte di uno di essi, dovrà sempre credersi premorto il bambino nato ai 13. di Giugno in Montolmo all' altro battezzato il dì 24 dello stesso mese in Treja, subito che a questo ultimo si appose il nome medesimo, che aveva il primo.

28. Tutto ciò avrei dopo il ricevimento della insulsa lettera risposto in voce, o in iscritto allo scipito insolente anonimo, se avessi potuto indovinar chi fosse: ma ora mi è forza cangiar linguaggio, perchè cangiati sono i fatti, e le circostanze relative alla seguita nascita dello Abbate *Lanzi* in Treja: *Horret animus, luctuque refugit* in riferirle; ma la mia onestà non vuol, che io le taccia. Il Sig. Arciprete *Paoli*, primario Parroco della Cattedrale di Treja fu quegli, che col sopra riferito suo certificato dei 3. Ottobre 1817. ci assicurò, che *Luigi Lanzi* era stato battezzato in detta Chiesa li 24. di Giugno 1732, come piú addietro già notai. Dietro quest' assertiva io ne cerziorai li 10. Novembre susseguente il Cav. *Boni* colla contemporanea spedizione dell' original documento, e su questo dato lo esimio Sig, Abbate *Zannoni* ne propagò la notizia a tutto il mondo erudito coll' annotazione da me già trascrittavi: ma sussiste poi l' assegnata epoca di questo battesimo? No certamente: arrossisco, mio caro Amico, di confessarlo, e molto più di veder compromesso per causa mia il chiarissimo nome del suddetto Sig. *Zannoni*, ma mi consolo a un tempo stesso, che ciò è avvenuto senza mia colpa. Se umana fede valutar si debbe, chi potea negarla a un Parroco di una Chiesa Cattedrale, che attestava di averne desunta la prova dai venerandi libri della Chiesa stessa? Ma il fatto sta, ch' egli sbagliò gravemente, e sbagliò senza malizia, traendo in errore me stesso, e il Signor *Zannoni*: Tanto è vero, che: *omnis homo currit, omnis*

Digitized by Google

homo errat. Io mi sono casualmente accorto di questo di lui sbaglio nello atto stesso, che veniva scrivendo questa Dissertazione Epistolare. Mi venne un giorno la curiosità di riscontrar sott' occhio il Registro Battesimale per accertarmi, se il battesimo di *Lanzi* fosse realmente seguito nel giorno stesso della sua nascita, o qualche giorno dopo, come spesso suole accadere. Lo richiesi al detto Sig. Arciprete, che gentilmente me lo mandò in Casa: ma (oh Dio!) restai quasi di sasso, quando lessi, che *Lanzi* era stato battezzato non già ai 24, ma bensì ai 14. Giugno del 1732. e mi detti dei pugni in capo per non avere usato cotal diligenza prima d' inviarne al Cav. *Boni* il Documento; ma il dado era già tratto; e non ammetteva più altro rimedio per onor suo e mio presso il detto Sig. *Zannoni* e tutto il mondo erudito, se non che confessar lo errore, ed emendarlo. Ne avvertii dunque tostamente il predetto Sig. Arciprete nell' atto di rimandargli il libro originale, e lo pregai a favorirmi un' altro attestato di quel battesimo colla esatta estrazione della particola letteralmente. Me lo rilasciò egli prontamente accompagnato da un gentil biglietto in sua discolpa, che a sua, e mia giustificazione qui fedelmente trascrivo.

Fuori = *Al Sig. Dr. Fortunato Benigni. In Casa* =

Dentro = *Gmo Sig. Benigni Prone Stimo* = *Di Casa* 28. *Ottobre* 1821.

„ *Accuso il ricevimento del Libro XIV. dei Registri Battesimali di* „ *questa Cattedrale, che ha favorito di rimandarmi. E' purtroppo ve-* „ *ro, che nel Certificato di nascita del celebre Letterato Abbate D. Lui-* „ *gi Lanzi da me rilasciato a di lei petizione tempo addietro vi corse* „ *sicuramente errore, essendo stato battezzato non già il 24. Giugno* „ 1732, *come in detto mio attestato si diceva, ma bensì nel giorno* 14 „ *dell' anno, e mese suddetto; che perciò le ne trasmetto il nuovo do-* „ *cumento, che mi richiede estratto* ad verbum *dal Libro medesimo. L'* „ *errore derivò dall' esser alquanto male formato il numero* 14, *cioè la* „ *prima nota numerale, che per una zampetta, o sia piccola sbava-* „ *tura di penna, conforme anch' ella avrà osservato, rassembra più* „ *un* 2. *che un* 1. *Non nego che poteva evitarsi tale sbaglio, facendo* „ *attenzione alle giornate degli altri battesimi amministrati posterior-* „ *mente, cioè sotto li* 21. *e* 22. *di detto mese, ma (confesso la mia* „ *sbadataggine) io per la fretta non le osservai. Ne sono veramente* „ *rammaricatissimo, ed ella può compatire un tal equivoco in un Par-* „ *roco sempre affollato di brighe. Per soddisfar poi pienamente alle* „ *sue brame le accludo anche l' altro Certificato relativo al Dottor Co-* „ *stantino Lanzi avo del predetto Dr. Luigi, che finì la sua vita in* „ *questa Città il dì* 13. *Ottobre* 1740.

Digitized by Google

„ *Ecco quanto posso dirle in replica, e desideroso dei suoi coman-*
„ *di passo a dichiararmi = Di Lei= Dño Obblño Servitore = Vincenzo Ar-*
„ *ciprete Paoli.*

29. Annetto poi al num. V. della mia Appendice il nuovo Documento, in cui leggonsi queste veridiche note cronologiche; *Anno Domini* 1732, *Die vero* 14 *Junii*: in numero arabico; ma realmente il primo numero del 14. è così equivoco, che a prima vista rassembra più un 2. che un 1. Nel resto tutto combina coll'altro certificato dei 3 Ottobre 1817. nella sostanza, se non che il primo fu disteso nello italiano idioma, e il secondo nel latino tal quale trovasi nel Registro dei Battezzati. Eccone in prova le precise parole „ *Adm. R. D. Canonicus*
„ *Franciscus Galli baptizavit infantem natum ex Excño D. Cajetano*
„ *Hermenegildo Lanzi Physico, & D. Bartholomeae Conjugibus hujus Pa-*
„ *reciae, cui impositum est nomen Aloysius, Antonius, Joseph, Chri-*
„ *stophorus. Patrini fuerunt Joseph Carnevali, & D. Helena filia Con-*
„ *stantini Lanzi ambo hujus Pareciae sub Parocho Archipresbitero adm.*
„ *R. D. Bernardino Palmieri ec.* „ Il bambino dunque battezzato dal fu Canonico *Francesco Galli* il dì 14. Giugno 1732. nella inaddietro Chiesa Collegiata, ed ora Cattedrale di Treja, sotto il Parroco Arciprete *Bernardino Palmieri*, nato dal *Dr. Gaetano Ermenegildo Lanzi* medico di detta Città, e *Bartolomea* sua moglie, e tenuto al sacro Fonte battesimale da *Giuseppe Carnevali* patrino, e dalla Sig. *Elena* figlia del Dr. *Costantino Lanzi* matrina, cui furono imposti i nomi di *Luigi Antonio, Giuseppe, Cristoforo*, è quello stesso, che nel primo certificato dei 3. Ottobre 1817. del detto Sig. Arciprete *Paoli* si disse per involontario errore battezzato li 24. Giugno 1732. colla puntual verificazione però di tutte le altre circostanze di luogo, e di persone ivi accennato. Or chi sarà mai così indiscreto, o irragionevole, che ricusando di scusare lo equivoco preso, non voglia accettare la solenne odierna ritrattazione del predetto Sig. Arciprete *Paoli*, e prestargli la dovuta credenza? Niuno certamente a mio giudizio. In conseguenza dovrà eziandio ammutolire lo anonimo Epistolografo, e seppellire in un profondo obblio la bizzara stravagante idea affacciata nel mordace suo scritto sulla ridicola presunta superfetazione, e nascita dei due bambini chiamati collo stesso nome di Luigi. Escluso lo erroneo battesimo dei 24. Giugno, e fissato il vero nel giorno 14. va tosto in fumo cotal arzigogolo, e rimane evidente, che lo *Ab. Luigi Antonio Lanzi* non è altrimenti nato in Montolmo, ma bensì in Treja, e perciò non Montolmese, ma vero Trejese deve riputarsi. Che se a sostegno del suo sogno lo Anonimo di-

Digitized by Google

leggiatore obbiettare ardisse, che sull' autorevole testimonianza delle due mentovate Iscrizioni funebri lo Ab. *D. Luigi Lanzi* dicendosi nato in Montolmo li 13 Giugno 1732. dev' esser diverso dall' altro Luigi battezzato in Treja il giorno 14. di detto mese, ed anno, ogni principiante di logica potrà rispondergli che se per le forti ragioni da me sopra addotte resta affatto inverisimile, che *Bartolomea* partorisse ai 13 un bambino in Montolmo, ed ai 24 dello stesso mese desse in luce l' altro in Treja, molto più apparirá impossibile questo duplice parto nel lasso di due soli giorni consecutivi in Paesi assai disgiunti, e lontani. Il persuadersi diversamente è riserbato soltanto a un forsennato.

30. Abusarei soverchiamente, mio caro amico, della vostra sofferenza, se più a lungo mi trattenessi a confutare queste vere inezie, e scempiaggini a causa disperata dal maligno Anonimo affacciate in favore dei Montolmesi. Proseguano però essi, o non proseguano ad affacciarle: *Ita fortis est veritas*, (esclamerò io qui con *Eschilo*) *ut omnes hominum calliditates superet*. Sì: questa verità smentirà sempre tutti gli artifizj, tutte le cabale, tutte le imposture finora usate, o da usarsi in appresso per involare a Treja l' onore di avere apprestato al gran *Lanzi* la culla, e le fasce, e di avergli anche dato la prima educazione, come in seguito dimostrerò. Questa verità in somma colla sua larghissima bocca attribuitale dalla figura riportata dal *Ficoroni* darà fiato a mille, e mille trombe per propalare, che il celeberrimo Abate *Lanzi* morto li 31 Marzo 1810 in Firenze, chiamato nella Epigrafe dello Abate *Morcelli Luigi Antonio*, e collo stesso duplice nome commendato altamente dal P. *Caballeros* nello accennato suo Opuscolo: *Gloria Posthuma Societatis Jesu*: (61) e nelle altre citate sue opere, é quello stesso istessissimo in corpo, e in anima, che appunto colla stessa denominazione di *Luigi Antonio* fu li 14 Giugno 1732 battezzato nella Chiesa in allora Collegiata di *Montecchio*, ed in oggi Cattedrale Trejese, e che lo stesso P. *Caballeros*, contradicendo ai Signori *Gamba*, e *Moro*, asserisce gratuitamente nato nel precitato giorno 14: *Natus* 14 *non* 13 *ut ait Moro*, *in Bibliotheca Picena*, *Junii* 1732 (62). Egli appoggiato forse ai Registri Battesimali Trejesi, dei quali avrà avuto qualche sentore, prese senza farvi la debita riflessione il giorno del seguito battesimo pel vero giorno natalizio: meritar potrebbe in ciò qualche scusa, se qui avuto avessero termine i suoi svarioni: ma non contento egli di aver fatto nascere il *Lanzi* un giorno dopo di quello fissato dai predetti Signori *Gam-*

(61) Ibid. pag. 33.
(62) Cit. Biblioth. Scriptor. Societ. Jesu Supplem. pag. 171.

Digitized by Google

ba, e *Moro*, o per meglio dire da *Lanzi* stesso, che ne aveva al primo di essi somministrato la notizia, ha voluto anche farlo passare al numero dei più *ventotto* giorni innanzi, che la invida Parca troncasse il prezioso stame di sua vita: *Ab ungue leonem nosce*. Non esagero già, amico mio, così scrivendo; ma vel provo concludentemente. Nel passo in addietro da me riportato, e tratto dalla poco felice sua operetta: *Gloria Posthuma &c.* (63) il P. *Caballeros* predetto spacciò (64) esser mor-

(63) ibid. p. 33.

(64) Dissi poco felice il Libretto della *gloria postuma*; di cui parecchj suoi medesimi spregiudicati confratelli hanno dato poco favorevol giudizio, sì per lo usato stile caustico, ed urtante contro varii rispettabili Personaggi decorati anche di porpora, sì per le non poche sue omissioni nei diversi capi della prima *Base* di molti soggetti assai accreditati della sua Compagnia sparsi dopo la soppressione nella nostra Marca, che poteano aver degno luogo o fra i Direttori di Monache (pag. 15.) o fra i Sagri Oratori (pag. 18.) o fra i Rettori dei Collegj, e Seminarj (pag. 19), o fra li Precettori della gioventù (pag. 20) sì per altri rapporti finalmente, che per prudenza da me si tacciono. Potrei qui fare un buon catalogo dei dotti confratelli da lui omessi, se alieno non fosse dal mio assunto il parlarne a lungo. Mi limiterò solo ad avvertirlo, che fra i suoi Spagnuoli, e Portoghesi nominar potea con lode lo Ab. D. *Giuseppe Salvatore De Vargas Macciucca* di Siviglia Confessore Predicatore, e Lettor pubblico di Teologia, e d'Istoria Ecclesiastica per più anni in Treja, di cui si hanno fra le altre anche le seguenti stampe: 1. *La Passione, e Morte del Nostro Signor Gesù Cristo ricavata dai quattro SS. Evangelisti illustrata con alcune note critiche — Opera di D. Giuseppe Salvatore de Vargas Macciucca Patrizio di Siviglia etc. Macerata* 1777 *pel Pannelli*: 2 *Dissertazione sopra la utilità di trattar la Teologia nella lingua volgare recitata nella Sala del Palazzo pubblico nell' apertura delle Scuole del* 1785 *dallo Ab. Giuseppe Salvatore de Vargas Macciucca Lettor pubblico di S. Teologia, e d' Istoria Ecclesiastica in Montecchio (oggi Treja), Fermo* 1786. *pel Paccaroni*; lo Ab. D. *Michele d' Amaral* di Coimbra Confessor di Monache, Predicatore, e Lettor Pubblico nella stessa mia Patria prima di Filosofia, e Mattematica, e quindi di Teologia, e Morale; lo Ab. D. *Antonio Franco* di Fernambucco nel Brasile altro Professor di Filosofia, e Mattematica in Treja, e fra i Trejesi stessi il Sig. Ab. D. *Angelo Grimaldi* rapitoci immaturamente da morte li 23 Decembre 1816. Confessore, Predicatore, ed Autore non solo delle *Memorie Ecclesiastiche appartenenti alla vita, miracoli, e culto* del *B. Pietro da Treja dell' ordine dei Minori di S. Francesco, dedicata a S. Santità Pio Papa VI. Roma per Luigi Perego Salvioni* 1794, ma eziandio di altre opere M. S. serbate presso il di lui degno fratello Mons. *Nicolò Grimaldi* che a decoro della nostra Città copre ora in Roma la luminosa carica di secondo luogotenente dell' A. C. Una si aggira sulla illustrazione delle gesta del *B. Corrado di Offida* Confratello, ed amico del predetto *B. Pietro*, con cui si fa un paralello. L'altra poi da lui scritta durante il suo lungo soggiorno nel Convento degli Angeli presso Assisi, porta il seguente titolo: *Dissertazione sull' antica Chiesa, che circondava Porziuncula, detta la Madonna degli Angeli, innanzi che S. Pio V. Sommo Pontefice dell' inclito ordine dei Predicatori vi facesse erigere all' intorno la odierna maestosa Basilica, presentata ed offerta al merito dei PP. Min. Osservanti della Provincia Serafica dal Sacerdote D. Angelo Grimaldi Patrizio Recanatese, e Trejese* 1804 *aliter audita, aliter visa narrantur. Quod melius intelligimus, melius & proferimus. Div. Hieronym adv. Ruffin.* Questo ben legato M. S. di minuto carattere dello autore costa di pagine 223 in foglio, compreso lo indice delle materie, ed è arricchito di molte aggiunte, e note mancanti nell'altra copia di esso esistente nella doviziosa Libreria del V. Convento degli Angeli colla Dedicatoria a quei Religiosi in data dei 2 Ottobre 1804, e contiene anche una seconda Dedica al M. R. P. *Ermenegildo di Ancona* Lettor giubilato Min. Osservante, e

Digitized by Google

to il *Lanzi* ai 3 di Marzo del 1810, quantunque scrivendo egli ciò avesse sott' occhio il magnifico Epitaffio fattogli dal dotto Sig. *Zannoni*, ove a lettere cubitali legger potea: *Diem obiit supremum pridie K. Apr. an. MDCCCX*, e altrettanto ripetesi nella Epigrafe apposta al marmoreo sarcofago in S. Croce: *Ob. ex. Apopl. Prid. K. Apr. A. MDCCCX*, nonostante che il prelodato Cav. *Boni* nel citato suo Elogio di *Lanzi* (pag. 283.) lo asserisca inavvedutamente *passato agli eterni riposi il giorno* 30 *Marzo* 1810. Ma o che il *Lanzi* morisse ai 30, come scrive il *Boni*, ovvero ai 31 di Marzo, come ci attestano le due citate Iscrizioni, non doveva mai il P. *Caballeros*, con pretta falsità affermare: *Aloysius Antonius Lanzi, quem non semel officii causa Florentiæ adii, ibi obiit* 3 *Martii* 1810. Neppur Frate Cipolla avrebbe preso sì grosso farfallone. Nè debbe credersi esservi corso in questa data errore di stampa, poichè avendo egli nella *Tavola delle Correzioni* apposta in calce del suo Opuscolo corretto alla stessa pagina 33 la parola, *sepultas*, scorsa in luogo di *sepultus*, che ogni dozzinale Leggitore potea da se stesso correggere, e non avendo notato alcuna emenda al 3 *Martii*, si presume apertamente, ch' egli riputava il giorno 3 di Marzo il vero ultimo dì della vita di *Lanzi*: sicchè mendace si manifesta nello assegnargli la patria; mendace nel precisarne la nascita; mendace finalmente nel riferirne la morte. Padre mio (gli direi, se lo avessi presente) *Quodcumque ostendis mihi sic, incredulus odi* (65).

31. Nè dai soli Registri Battesimali viene contestata la nascita di *Luigi Lanzi* in Treja. Havvi, mio caro amico, molto di più Treja, oltre il di lui Ritratto, che a suo onore vedesi collocato nella Pinacoteca Municipale colla iscrizione comprovante il suo nascimento nel di lei seno, rinserra perfino dentro di se perenne marmoreo monumento, che ha serbato presso di noi la irrefragabil memoria non solo di questo fausto avvenimento, ma eziandio della casa stessa, ov' egli aperse la prima volta i suoi occhj al giorno. Spettava questa in allora (come anche in oggi) agli antenati del prelodato mio concittadino Sig. Conte *Xaverio Broglio*, i quali da qualche Secolo innanzi solevano per sistema affittarla ai pubblici Salariati, e in essa fin dal 1726 aveva fissato il proprio domi-

Postulatore della Marca in data del Convento degli Angeli li 20 Giugno 1806. Finalmente per tacere di tanti altri degni soggetti della risorta Compagnia dal P. *Caballeros* affatto preteriti ricorderò i due miei dotti Amici *D. Luigi dei Conti Simonetti*, e il Canonico *D Luigi Pascucci* ambedue Confessori, Predicatori, e successivamente Rettori del Ver. Seminario di Cingoli. Voleva egli donarci anche la seconda parte della sua *Gloria Posthuma*, ma checchè ne sia stato il motivo, i Revisori della Dominante hanno negato la loro approvazione per questa nuova stampa.

(65) Horat. in Art. Poet. v. 188.

Digitized by Google

cilio la famiglia *Lanzi* nel suo primo arrivo. In questa appunto si videro, come in appresso dirò, fiammeggiare le maritali tede preparate alla sposa di *Gaetano* suo padre; in questa si sparsero le strepitanti noci; in questa si apprestarono i lauti conviti; in questa echeggiarono forse anche nel dì delle nozze i molli *Fescennini* inventati da quella celebre antica nazione (66), che il nostro Luigi doveva un giorno coi suoi dotti scritti cotanto illustrare; e in questa finalmente si udirono i di lui primi vagiti. Treja superba di sì gran figlio, e con ragione gelosa di tramandarne ai Posteri la sicura notizia, ne fece scolpire in marmo la seguente breve Epigrafe, e collocarla fra l' una, e l' altra finestra della facciata di detta Casa situata sulla strada maggiore innanzi al già Convento dei PP. Eremitani di S. Agostino. A gloria perpetua di *Lanzi*, e a vostro maggior convincimento io qui ve la trascrivo fedelmente

SISTE . VIATOR
QUAS . AEDES
JAM . TUM . LANZIAE . FAMILIAE . DOMICILIUM
ALOISIUS
CAJETANI . F. CONSTANTINI . N. LANZIUS
AN - M. DCC. XXXII. XVIII. K. JUL.
DIE . SUO . NATALI . HONESTAVIT
TREJA . PARENS
COMMENDATAS . VOLUIT .

32. E' ben vero, nè io voglio già dissimularlo, che il recitato marmo potrebbe a primo aspetto garantire in qualche parte la erronea asserativa del suddetto P. *Caballeros* sul giorno natalizio del *Lanzi*; ma per poco, che sopra di esso riflettasi, si vede d' altronde assai chiaro, ch' essendo la Epigrafe distesa naturalmente dopo la fama invalsa della dottrina di *Lanzi* stesso, ed essendosi col giro degli anni perduta la sicura tradizione del vero giorno in cui venn' egli al mondo, i Trejesi per non errare fra il vortice delle disparate opinioni si attennero prudentemente ai Registri Parrocchiali, prendendo il giorno del suo Battesimo per quello stesso della natività. Niun vantaggio però da questo fatto può ritrarre a sua giustificazione il detto P. *Caballeros*, che sicuramente non n' ebbe notizia, poichè, se il marmo per un conto favorisce il

(66) E' cosa già nota agli Eruditi, che gli Epitalamj prima che altrove si usarono, secondo ci riferisce Servio (ad Lib. VII. Æneid.) in Fescennia Città etrusca; *Fescennium oppidum*, (dic' egli) *ubi nuptialia inventa sunt carmina*.

Digitized by Google

giorno natalizio di *Lanzi* da lui capricciosamente fissato ai 14 Giugno, condanna per l' altro irrevocabilmente la di lui falsa asserzione, che il *Lanzi* sia nato in Montolmo. S' egli avesse conosciuto questa lapida, ne avrebbe in tutto adottato il tenore, e avrebbe creduto più alla medesima, che alle testimonianze del *Morcelli*, del *Rossi*, e del P. *Mauro Boni*, a confutamento del qual ultimo null' altro qui aggiungerò, essendo più che bastante lo argomento addotto per convincere anche lui di errore. In qual giorno dunque (direte voi) nacque il *Lanzi*? A parlarvi candidamente io dirò, che dopo aver fatto le più mature riflessioni sulle cose, e circostanze tutte già riferite, e per lo addietro da me non ben' esaminate, perchè rimasi ingannato dallo erroneo certificato dei 3 Ottobre 1817 del Sig. Arciprete *Paoli*, sono ora di costante parere, che il vero giorno natalizio di *Lanzi* sia quello dei 13 Giugno, cioè quello stabilito dal dotto Sig. *Zannoni* nelle due eleganti sue funebri Iscrizioni, quello stesso prima di lui già fissato dai Sig. *Gamba*, e *Moro*; quello stesso in una parola, che *Lanzi* medesimo aveva non solo confidenzialmente palesato al predetto Sig. *Gamba*, ma per fino notato (come il Sig. *Zannoni* nella sua prima lettera dei 23 Febraro 1818 ci afferma) nella breve Epigrafe, che doveva sottoporsi al di lui Ritratto.

33. Nulla osta a cotal mia conclusione il silenzio del Registro Parrocchiale Trejese, in cui per incuria non rara nei Parrochi dei passati tempi fu dal Canonico *Galli* battezzante, e dal Parroco *Palmieri* omesso il giorno della nascita. Molto meno deve far meraviglia, che venga battezzato un bambino uno, o più giorni dopo la nascita, accadendo ciò giornalmente. I Registri stessi Battesimali ridondano di questi esempj, e vi si leggono ad ogni pagina le frasi: *heri natum*, *hesterna die natum*, e simili: ne abbiamo una convincente prova in Appendice al numero VI, ove vedesi, che per fino *Gaetano Lanzi* padre del nostro *Luigi* fu battezzato *sei giorni* dopo venuto alla luce: ma checchè vogliasi da chiunque creder di ciò poco interessa il mio assunto. A me basta aver geometricamente dimostrato, che lo Ab. *Luigi Antonio Lanzi* nacque in Treja, ove fu battezzato il dì 14 Giugno 1732. In conseguenza ecco col mezzo dei Registri Parrocchiali Trejesi, coll' autorità di pubblica Lapida, col Ritratto in tela, colle testimonianze di gravi Scrittori, colla confessione di *Lanzi* stesso *de tempore non suspecto*, e colla onesta ritrattazione del Sig. Ab. *Zannoni* confutati gli abbagli presi dai due *Boni*, dai *Morcelli*, dai *Rossi*, e dai *Caballeros*; ecco risarcita solennemente la denigrata fama dei Sig. *Gamba*, e *Moro*; ecco reintegrata Treja nel

Digitized by Google

suo turbato possesso; ecco finalmente svanito il prestigio, che ha per lungo tempo acciecato i Sig. Montolmesi; onde della nascita di *Luigi Lanzi* in Treja può in oggi con vera esultanza cantarsi col Poeta (67).

= . . . . . *Famà ne vola, e grande*
Per le lingue degli uomini si spande.

Mi lusingo, che dal fin qui detto voi sarete pienamente convinto, e con voi tutt' i dotti Italiani, e Oltramontani, che lo anzidetto *Lanzi* per conto di nascita (giacchè di sua origine mi riserbo parlare in appresso) appartiene privativamente a Treja, e Trejese deve chiamarsi, e riputarsi ad onta del P. *Caballeros*, e di altri pochi allucinati Scrittori, che lo hanno erroneamente canonizzato nativo, e originario di Montedellolmo.

34. Era io giunto sulla fine di Novembre dello scorso Anno a scriver fin qui, e pareami quasi di aver felicemente esaurito il mio assunto; allorchè una interna molesta voce interrompendo improvisamente il mio giubilo mi sussurrò all' orecchio = Bel bello: e credi tu, che i Montolmesi si accheteranno per tutto questo; e che appoggiati appunto alle riferite parole del Sig. *Zannoni*, all' erronee testimonianze dei due *Boni*, del *Morcelli*, del *Rossi*, e del *Caballeros*, alla mendace fama giá divulgata per loro mezzo in Europa, e sopra tutto alle funebri Epigrafi di *Lanzi*, l' una racchiusa nella sua tomba colle notabili parole: *Hic natus Montulmi Piceni Vico Idibus Jun.* 1732 &c. e l' altra scolpita nel marmoreo monumento erettogli in S. Croce di Firenze colla espressione niente meno significante: *Aloisio . Cajetani . F. Lanzi . Domo . Montulmi . in . agro . Piceno* . ec. non vorranno almeno dividere con Treja la gloria di aver *Lanzi* per figlio, se tu con invincibili documenti ripetuti da Montolmo stesso non escluderai il favoloso di lui nascimento colà, e la pretesa origine, e il domicilio della sua famiglia in detta Terra dal predetto Sig. *Zannoni* cotanto magnificato? Non vedi tu chiaramente (incalzava sempre più la interna voce), che s' egli ammette la nascita di *Lanzi* in Treja, non concede però, che questa città debbasi riputare sua patria, ma bensì la Terra di Montolmo, *a cui sempre* (dic' egli) *ha appartenuto la famiglia, e da Lanzi stesso riconosciuta sempre per sua*? Nè il Sig. *Zannoni* limitossi ad affermar tutto ciò nell' accennata sua annotazione; ma volle anche più amplamente confermare la di lui opinione nella preinserta sua lettera dei 23 Febrajo 1818 coi seguenti energici termini. „ *Chiedo poi a Lei il permesso di non consen-*
„ *tire rispetto alla patria di Lanzi. Ella crede esser Treja; ed io repu-*

(67) Tasso Gerus. Liber. Canto I. St. 35.

Digitized by Google

„ *to sempre esser Montolmo: concedo, che sia nato in Treja, e niuno*
„ *colla testimonianza dei Libri Battesimali saprebbe negarlo. Ma Egli*
„ *vi nacque da padre, ch' era medico condotto, e non già vi aveva sta-*
„ *bile dimora. Essa è quella a mio credere, che costituisce la patria:*
„ *e per sua patria sempre il Lanzi riconobbe Montolmo. Se di ciò vuol'*
„ *Ella averne prova incontrastabile legga la pag.* 68 *della Raccolta del-*
„ *le sue Iscrizioni edite in Firenze nel* 1807. *Anco il Petrarca nacque*
„ *in Arezzo; eppure tutti accordano, che l' Incisa è sua patria. Mille*
„ *altri esempj anche dei giorni nostri potrebbero addursi ec.*

35. Confesso il vero, mio caro Amico, che cotal pensiero mi turbò sulle prime non poco, considerando a qual cimento io mi esponeva col contradire a un Letterato di così grande, e stabilita fama: e quantunque avessi a quella epoca già in mano molti Documenti raccolti da varj Paesi della Provincia chiaramente comprovanti, che la famiglia *Lanzi* nel tempo della nascita di *D. Luigi*, e molto più nei tempi anteriori mai era stata riconosciuta come *originaria, e domiciliata in Montedellolmo*, ma bensì in altra Terra del nostro Piceno, conforme a suo luogo esporrò; pure mi amareggiava assai il riflesso di non poter produrre alcun' altra prova esclusiva di tale asserta origine, e dimora estratta dagli Archivj Montolmesi. Conosceva io bene la necessità di procurarmela ad ogni costo; ma nel tempo stesso la ricordanza della trista esperienza fattane negli anni addietro, come già vi narrai, mi facea creder quasi impossibile di carpire a quei congiurati cittadini il menomo schiarimento, ed ajuto. Tuttavia mi feci cuore e mi determinai nel punto stesso a rinuovarne tutti i possibili tentativi. Era in addietro venuto più volte in Treja a visitare alcuni Infermi il prenominato Sig. Dr. *Mezzetti* primario medico di Montolmo intrinseco vecchio amico del mio amatissimo Sig. *Patrizio Castellani* vero Filopatrida, e coltivatore di ogni amena letteratura, non che di Architettura, e Pittura, di cui con verità può dirsi che; *Natura il fece, e poi ruppe la Stampa.* „

36. Mi lusingai di poter per mezzo suo ricavare le opportune notizie dal detto Sig. *Mezzetti*, cui egli con sommo calore ne scrisse, e rescrisse replicatamente, non vedendo dopo lungo tempo riscontro alla prima lettera. Si scosse finalmente questi, rispondendo li 22. Novembre la lettera riportata al numero VII. della mia appendice; ma troppo ligio ai suoi Montolmesi accoppiò a poche veridiche cose anche altre particolarità vaghe, del tutto insussistenti, e apertamente opposte a parecchj Documenti esistenti presso di me, come a suo luogo toccarete

Digitized by Google

con mano. Contemporaneamente aveva io dal mio nipote Dr. *Valeriano Baldelli* Governatore attuale di Santelpidio fatt'officiare con premura il di lui vecchio amico Sig. Dr. *Francesco Cipolletti* di Offida Governatore di Montedellolmo, sperando per tal canale di potere raggiungere la precisa verità. Facendo però egli il sordo alla prima lettera si credette replicar la seconda, e a questa far succedere anche la terza, ma sempre duro ed altrettanto incivile, tradì con un'ostinato silenzio le speranze del Dr. *Baldelli*, e mie. La manovra dei Montolmesi veniva così sempre più a palesarsi, ma io non ne fui scoraggito. Mi rimaneva ancora a ricorrere al Parroco. Non avendo io seco alcuna relazione, mi rivolsi all' altro mio buon' amico Sig. Canonico D. *Giovanni dei Conti Broglio Massucci* Vicario del S. Officio nella comun patria, che ben conosceva il Sig. D. *Giuseppe Antonio Giustini* Prevosto di Montolmo, cui furono avanzate le maggiori premure per impetrarne tutte le notizie della famiglia *Lanzi* analoghe al di lui ministero. Si attese per più settimane anche da lui la risposta; ma per effetto della congiura scandalosamente propagatasi anche in persone di Chiesa, che per giustizia negar non possono giammai i Certificati relativi agli atti pubblici loro affidati, non si degnò di dare al Sig. *Canonico Broglio* il menomo riscontro. Notate qui, amico mio, e con voi tutto il mondo conosca, se potea più oltre portarsi la soverchieria. Perdetti dunque la pazienza, (e chi non l' avrebbe perduta?) e punto nel più vivo del cuore da tanti tratti di scortesìa ricevuti nel corso di quattro anni da ogni ceto di Montolmo non esclusi il *Governatore*, il *Gonfaloniere*, e il *Parroco*, entrai nello impegno di procurarmi colla forza quello, che colle buone mi si negava ostinatamente.

37. Sotto li 26. Novembre pertanto dello scorso anno rivoltomi a S. E. Rma Monsignor *Benedetto Cappelletti* odierno degnissimo Delegato di Macerata con una fedele relazione dei fatti accaduti implorai una di lui autorevole lettera diretta al Gonfaloniere di Montedellolmo, acciò desse il libero accesso in quella Comunal Segreteria al Sig. *Francesco Sala* mio cognato Segretario Municipale di detta Città da inviarsi colà a mio carico per osservare, ed estrarre da quei pubblici Libri tutto ciò che conferir potea al mio uopo. Penetrato lo esimio Prelato dalla ragionevolezza della petizione presentatagli personalmente dal mio dilettissimo fratello *D. Sisto* Abate *di S. Bernardo alle Terme in Roma*, *e Presidente Generale dello insigne Ordine Cisterciense* dimorante allora per transito in Macerata per ultimare la dotazione dei suoi Monasterj, vi aderì graziosamente, ordinando subito la estenzione, e consegna della

Digitized by Google

implorata Lettera (appendice num. VIII.) Disimpegnò egregiamente il Sig. *Sala* l'° addossatagli commissione, e sotto li 10. Decembre me ne diede pieno discarico col foglio marcato in appendice num. IX. che or ora passerò ad analizzare. Incoraggito dal buon esito della istanza fatta a Mons. Delegato per ridurre al dovere il Gonfaloniere di Montolmo risolsi tosto di usare altro convenevol mezzo per ammansire anche quel Paroco recalcitrante. Sotto li 25. dello stesso mese di Decembre mi diressi dunque allo Emo Sig. *Cardinal Cesare Brancadoro* Arcivescovo, e Principe di Fermo, splendore del nostro Piceno, e del S. Collegio, con altra mia ossequiosa ragionata rimostranza, che gli feci umiliare in persona dal mentovato mio nipote *Baldelli* Governatore di Santelpidio (Appendice numero X.) unitamente ad un' analoga istruzione (appendice num. XI.) in vista di cui non esitò egli un momento (app. num. XII.) ad abbassare in fronte di essa istanza i consentanei suoi ordini al predetto Sig. Prevosto *Giustini*. Nulla meno doveasi attendere da uno esimio Porporato, che coltiva con sì gran lustro le buone lettere, ed è il Mecenate dei Letterati, come piú amplamente ha voluto egli contestarmi anche col di lui umanissimo foglio degli 11. Gennaro prossimo passato inserito in detta appendice al num. XIII. Obbedì prontamente il Paroco ai comandi del suo Pastore e ritirati dal mio Commissionato gli emolumenti della Stola mi fece pervenire non solo una studiosa risposta ai quesiti esposti nella istruzione da me rimessagli (appen. num. XIV.), ma eziandio quattro autentici certificati inserti nella citata appendice num. XV. XVI. XVII. e XVIII., l'ultimo dei quali dovetti respingere indietro, e far rinuovare a causa di un grande anacronismo da lui preso (app. num. XIX.). Vi avrò forse, amico mio, recato noja con questa lunga iliade di ostacoli da me superati con eroica pazienza, ma non ho creduto doverla omettere per piú ragioni, e in ispecie per giustificazione mia presso voi del ritardato lavoro, e a far conoscere al Sig. *Zannoni*, e a tutto il mondo con quali, e quanti artificj si è cercato dai Montolmesi finora di sostener la impostura, e occultare la vera patria di *Lanzi*. Il mio giubilo però nello acquisto di tante interesantissime pezze ha compensato ad esuberanza la mia sofferenza, fatica, e precedente amarezza.

38. Riassumo ora il filo del mio discorso interrotto con sì lungo episodio, e dopo avervi giá a dovizia dimostrato in addietro, che il *Lanzi* nacque in Treja, ove fu battezzato ai 14. Giugno 1732 con documenti maggiori di ogni eccezzione, e che non potè nascere in Montolmo (ammesso anche il supposto caso della ridicola superfetazione

Digitized by Google

della madre *Bartolomea*) per le molte ragioni da me addottevi, aggiungo ora (direi quasi *Jure postliminii*) in virtú dei nuovi Documenti Montolmesi, che non solo non potè nascervi, ma che realmente non vi nacque giammai. Nulla terrò a calcolo per questo conto il silenzio usato in proposito dal Sig. Dr. *Mezzetti* nell'accennata sua lettera (App. num. VII.), il quale niun motto facendo della di lui nascita, benchè abbia largheggiato nello asserire la permanenza antica, e le onorificenze della famiglia *Lanzi* in Montolmo, viene a constituire una specie di prova negativa. Neppur farò caso, che niuna traccia abbia trovato colá il Sig. *Sala* di detta nascita, e quasi niuna della pretesa origine, e del Domicilio dei di lui antenati nei pubblici Registri di quella Segreteria Comunale. E' ben vero, che nella esatta relazione della sua gita colá (App. num. IX.) ci ha egli fornito della sospirata copia della fumosa inelegante Iscrizione fatta dal vivente Sig. *Gaetano Lanzi* incidere in pietra ad onore dello Ab. *Lanzi* suo Zio sopra lo ingresso della sua odierna abitazione, ma questo stesso mal ideato monumento, nulla parlando dei di lui natali ci somministra una novella prova negativa contro Montolmo, e in favore di Treja. S' egli fosse realmente nato colà, come si è voluto impudentemente far credere al mondo con tante stampe, non verrebbe certo taciuta nella Lapida stessa così importante circostanza. Eccovela qui fedelmente trascritta *in terminis*.

H O N O R I.
ALOYSII . LANZI . MONTULMIENSIS
QUEM . SAPIENTISSIMA . DE . ETRUSCORUM . VETERUM . LINGUA
PICTORIBUSQUE . ITALICIS . VOLUMINA
AD . PERENNEM . FAMAM . PROTULERUNT
CAJETANUS . FRATRIS . FIL. HERES
MARMOR . POSUIT . IN . FRONTE . AEDIUM
QUAS . VIR . MAGNUS . A . MAJORIBUS . ACCEPTAS . INCOLUIT
UTI . GRATISSIMI . ERGA . TALEM . PATRUUM . ANIMI . MEMORIA
IN . SERIUS . PERMANEAT . AEVUM
UTIQUE . POSTERI . SUI . CIVESQUE
TANTO . EXCITATI . EXEMPLO
PATRIÆ . GLORIÆ . ENIXIUS . STUDEANT . INSERVIANTQUE.

39. Non vi scandalizzate, se io la ho dichiarata *fumosa e inelegante*, perchè ad onta della mia poca perizia nell'arte Epigrafica ardisco asserire, che, se questa Iscrizione caderá sott' occhio del ch. Epigrafista mio amico Sig. Ab. *Andrea Borda* degno emolo dello insigne Ab. *Morcelli*, grandissimo pascolo somministrar potrá alla di lui Censoria penna.

Digitized by Google

Non m'intratterrò ora ad analizzare le falsità, che contiene, riserbandomi a farlo più opportunamente in appresso. Mi basta però di rimarcare, che dessa esclude affatto la nascita dello Ab. *Lanzi* in Montolmo collo averne soltanto taciuto. Forti ragioni son queste certamente in conferma del mio assunto; ma dovrem noi contentarcene, e non addurne delle maggiori? No; no: Quantunque il nemico sia già vinto, e abbattuto, togliamogli ogni risorsa, battendoci seco fino all' ultimo sangue. Cerchiamo fra i Documenti Montolmesi testè raccolti qualche prova anche positiva atta a distrugger del tutto per sempre la decantata nativitá di *Luigi Lanzi* in quella Terra. Sì, sì, amico, che abbiamo ancor questa: ma a chi mai Treja dovrà esser debitrice di questa scoperta così interessante per la sua causa? Diasi lode a chi è dovuta: Al solo Parroco di Montolmo Sig. Prevosto *Giustini*, che astretto dalla forza invincibile della verità (*velit*, *nolit*) ha dovuto schiettamente confessarlo nella sua risposta al mio primo quesito. Ecco in quali precisi termini aveva io conceputo il primo interrogatorio nel mio foglio d' istruzione (Ap. n. XI.) „ *Primieramente si ricerca di sapere se siano nati in Montol-* „ *mo il Dr. Costantino Lanzi medico condotto di quella Terra dal* 1713. „ *al* 1726, *il Dr. Gaetano, Elena, ed altri suoi figli non meno che* „ *Luigi, e Stanislao figli del predetto Gaetano seniore; e se ivi siano* „ *stati cresimati, o morti; ed in caso affermativo di nascita è pregato* „ *il Sig. Prevosto Giustini Parroco a rilasciare lo attestato provante dei* „ *rispettivi battesimi estratti dai Registri Parocchiali, e così pure della* „ *loro Cresima, o morte. In caso poi negativo favorirà uno attestato,* „ *ch' essi non sono nati, battezzati, cresimati, né morti in Montolmo ec.*

40. Voi ben comprendete, che io ho preso la cosa alla lontana, senza restringermi alla sola pretesa nascita di *D. Luigi* per tirare a me (come suol dirsi) con una sola fava più Piccioni, e per escludere tutte ad un colpo colla da me preveduta risposta del Parroco la decantata antica origine, e il permanente domicilio della famiglia *Lanzi* in Montolmo dal predetto Sig. Ab. *Zannoni* cotanto esaltato. Non però temo di dover essere ridarguito per questo come reo di suggestiva domanda. Udite ora la genuina replica del detto Sig. Prevosto *Giustini* nel primo articolo del suo foglio rilasciato li 29 Decembre 1821 (Ap. num. XIV.) da lui sottoscritto, e munito del Parocchiale Sigillo. I. „ *Il Sig.* „ *Costantino Lanzi, come pure il Dottor Gaetano, ed Elena suoi figli* „ *non costa dai Registri, che siano nati, o morti in Montolmo*; (ma- „ le assai!) non *rilevasi neppure, che Luigi figlio del Dr. Gaetano sia* „ *nato, cresimato o morto in Montolmo*; (molto peggio!) *sebbene si*

Digitized by Google

„ *rilevi come dalla fede emessa, che sia nato in questa Parrocchia il Sig.* „ *Stanislao, ed in questa sia morto, come dalle fedi che si emettono ec.* „ Ah ! Ah ! freddure, bagattelle ! lodato pure una volta Dio ! = *Salutem ex inimicis nostris, & de manu omnium, qui oderunt nos.* = Chi potrá ora negare, che il detto Sig. *Giustini* sia un vero galantuomo, e che abbia voluto ricomprarsi l' onore compromesso colle sue precedenti ripulse ? Evviva! Treja dovrá fintanto che serberà memoria dello Ab. *Lanzi*, essergli molto grata per la vittoria, che sua mercè andrà a riportare, e un giorno potrà giuliva rammentare ai tardi suoi figli, che senza la sincerità dello stesso Sig. *Giustini* incerto, e dubbioso rimarrebbe il nascimento di *Lanzi* fra le sue mura, così vigorosamente dai Montolmesi impugnato.

„ *E la gran lite penderebbe ancora* (68).

Stando dunque alla fede dei citati Documenti, che provenendo dai nostri medesimi Avversarj, non ammettono alcun dubbio, è certo, che in Montolmo non nacque, non fu cresimato, e non morì *D. Luigi*: non vi nacque, nè morì *Gaetano* di lui genitore : non vi nacque, nè morì finalmente neppur lo avo *Costantino*, nè alcuno dei di lui figli. Il solo, che vi nacque li 5. Luglio 1738. e vi morì li 30. Decembre 1800, come ci notifica il predetto Parroco nei due suoi certificati dei 28. Decembre 1821, marcati in Appendice num. XVI, e XVII, fu il Dottore *Stanislao* altro figlio di *Gaetano* Seniore, e fratello respettivamente dello stesso D. *Luigi*. Ma se tutti gli altri prenominati soggetti della famiglia *Lanzi* non nacquero, nè morirono in quella Terra è indubitato, che neppur vi ebbero domicilio fisso prima di detto *Stanislao* venuto al mondo sei anni dopo la nascita di D. Luigi in Treja. Posto tutto ciò, come mai potrà colle autorevoli assertive del Sig. Prevosto *Giustini* conciliarsi la testimonianza del fu Cav. *Boni* (69), che lo Ab. *Lanzi* = *é nativo di antica famiglia di Montolmo* ? = come mai accordarle colla opinione del lodato Sig. *Zannoni*, il quale ci dice, che *la sola stabile dimora è quella che costituisce la patria, e per sua patria, sempre il Lanzi riconobbe Montolmo, a cui sempre ha appartenuto la famiglia*? Venero profondamente questi egregj Scrittori ; ma non mi avvilisco, caro amico, non mi spavento per questo : ciò mi apre anzi la strada a spiegarvi, come, e da chi nacque il nostro *Lanzi* ; terza, ed ultima circostanza del primo punto, che io mi proposi di trattare in questa mia Dissertazione.

(68) Zappi Rime ec. I. Son. XXXIII. Venezia 1757. Per lo Storti.
(69) Cit. elog. di Lanzi pag. 3. §. I.

Digitized by Google

41. Se si dovesse tener dietro alla opinione dei prenominati Sig. *Gamba*, e *Moro* espressa nel citato articolo della *Biblioteca Picena* (70) si ricavarebbe soltanto, che i genitori del nostro *Luigi*, *furono Gaetano Lanzi*, *e Bartolomea Fermani famiglie* ..... *di Montedellolmo una delle Terre della Provincia*, e nulla più avremmo in ischiarimento del come egli nascesse in *Montecchio*, oggi Treja. Il P. *Mauro Boni*, e il *P. Caballeros* limitatisi ad indicarci falsamente il giorno, e luogo della sua nascita, come già ho dimostrato, nulla ci han detto del padre, e della genitrice. Il *Cav. Boni* nel mentovato suo elogio (71), dopo aver erroneamente anch' egli dichiarato il *Lanzi nativo di antica famiglia di Montolmo*, ci fa sapere, che: *Gaetano Lanzi*, *che agli studj Ippocratici univa quelli delle buone Lettere*, *ed amava la poesia*, *fu suo padre*, *e la madre fu Bartolomea Firmani*. Ciò per altro sarebbe ben poco al mio scopo: Il solo Sig. *Zannoni* ha palesato al mondo per il primo in virtù del certificato di battesimo da me speditogli in Firenze, che il nostro *D. Luigi* è nato in Treja: *perchè il padre era ivi allora medico condotto*. Tanto appunto ci attestano i Registri Battesimali Trejesi a norma dei due Documenti rilasciati dal prenominato Sig. Arciprete *Paoli*. (Ap. num. I. e V.) Nè questa già è la sola prova di cotal verità: assai piú decisive ora ve ne recherò io, dalle quali riconoscerete, che il nostro *D. Luigi* non nacque giá in Treja per mero caso fortuito accidentale del momento, o in passandovi la sua madre, e camin facendo verso altro luogo, come lo Imperador *Federico* nacque in Jesi nel Piceno, ma perchè da più anni addietro ivi fissato aveano il domicilio non solo *Gaetano*, e *Bartolomea*, ma per fino lo Avo *Costantino*, ed *Elena* zia del neonato infante. Attendete.

42. Resosi vacante nel 1726. per rinuncia del Dr. *Giuseppe Ozzerio* il primario medico posto della mia patria fu prescelto a coprirlo interinamente appunto il predetto *Gaetano Lanzi* giovane di buone speranze, che, quantunque Laureato in medicina li 14 Giugno 1724 nella Universitá di Macerata (72), viveva sotto la disciplina di suo padre, non avendo ancora compiuta la sua studiosa carriera, nè ottenuto a quella epoca alcuna stabile condotta. Sepp' egli nondimeno così scaltramente maneggiarsi nel coro dei due mesi, nei quali esercitò quest' officio (73), e cattivarsi in tal modo lo animo di tutti gli abitanti, che a fronte del consueto concorso di molti altri rinomati Professori fece nel Consiglio

(70) Tom. V. Lett. L. p. 223.
(71) Ibid. p. 3 §. 1.
(72) Ex Lib. XIV. Doctor. p. 169.
(73) Bollettar. del 1725. al 1721. fol. 41. Append. num. XX.

Digitized by Google

generale dei 4 Agosto di detto anno anteporre a tutti (poco meno che a pieni voti) il di lui quasi sessagenario genitore Dr. *Costantino Lanzi* colla speciosa promessa fatta da questo buon vecchio di ritenere stabilmente per suo coadjutore lo stesso suo figlio. Nella copia della risoluzione conciliare, che vi presento (Ap. n. XXI.), leggerete la piena conferma di questo fatto singolare denotante la soverchia bontà dei Trejesi di quel tempo, i quali ingozzarono precipitosamente questa indorata pillola, che in progresso palesò per la sopragiunta impotenza dello eletto la nascosta amarezza. Così il *Dr. Gaetano* prese felicemente ad un solo amo più pesci; providde di lucroso impiego il cadente padre, che per la sua avvanzata età difficilmente sperar potea una Condotta per interesse, e per grado uguale alla Trejese, e assicurò per dopo la di lui morte la carica a se stesso col già spiegato carattere di Coadjutore. Ma d'onde mai ne venne a Treja questa famiglia? Vel diranno, amico mio, gli atti medesimi conciliari sopra citati per bocca del *Dr. Bartolomeo Pellicani* Seniore estratto a Consultore. Uditeli: „ *Avendo li Sig.* „ *Medici Pasalacqua, Piombi e Danielli ritirato i loro Requisiti per mez-* „ *zo dei loro corrispondenti in questo Consiglio, dico debba ponersi a* „ *partito il Sig. Medico Costantino Lanzi presentemente esercente in* „ *Montedellolmo*; (notate bene, amico mio, queste parole: non dicesi già *Costantino Lanzi* di *Montedellolmo*, ma bensì *esercente in Montedellolmo*) „ *et offerendo il medesimo nella sua lettera letta nel pre-* „ *sente Consiglio* anche la *persona del Sig. Gaetano suo figlio . . .* la „ elezione *suddetta s' intenda fatta con condizione, et obbligo di ri-* „ *tenere appresso di se, et in suo ajuto, e comodo del popolo anche* „ *il detto Sig. Gaetano suo figlio* qui *esercente per modo di provisio-* „ *ne con molta sua lode, et applauso di questo popolo ec.* „ Il consulto incontrò il genio dei Consiglieri, e la offerta del vecchio *Lanzi* fu accettata con trentaquattro voti favorevoli, ed uno solo contrario. Medico condotto dunque di Montedellolmo era alla epoca della sua elezione in Treja, e non già Cittadino oriundo di colà, o ivi domiciliato il *Dr. Costantino*, che seco aveva il *Dr. Gaetano* suo figlio esercente la stessa professione. Nè di ciò è a dubitarne in conto alcuno, perchè oltre le citate riformanze Trejesi ce lo attestano amplamente anche quelle di Montolmo, dalle quali risulta (Ap. num. IX.), ch' egli dai 22. Gennaro 1713. fino ai 9 Settembre 1726. occupò quel posto, quantunque il Sig. *Dr. Mezzetti* abbia tentato con poca buona fede di darci a credere (Ap. num. VII.), che *il Sig. Dr. Costantino avo, ed il Sig. Gaetano padre dello stesso Sig. Ab. Lanzi mai coprirono questa*

Digitized by Google

condotta. Ma se giusta le recate dottrine dello esimio Sig. *Zannoni la sola stabile dimora è quella, che costituisce la patria*, mai potrà Montolmo riputarsi Patria del *Dottor Costantino*, nè del *Dottor Gaetano Lanzi*, *perchè non vi avevano in quel tempo stabile dimora, ma vi erano medici condotti*. Lo stesso Sig. *Mezzetti*, benchè impegnato a sostener la causa dei Montolmesi, non ha avuto coraggio di affermare, che Montolmo sia patria dei *Lanzi*; ma solo, inorpellando il vero, ci ha con molta scaltrezza asserito (Ap. num. cit. VII.), ch' *essendo però antichi possidenti venivano quà spesso, e si fermavano più mesi in Montolmo*. Anche questa per altro è una nuova menzogna, perchè la famiglia *Lanzi* mai ha posseduto beni stabili colà (come a tutti è ben noto) prima che il *Dr. Gaetano* vi contraesse il matrimonio con *Bartolomea Firmani* di quella Terra; nè ciò accadde prima dei 2 Giugno 1728, nella qual epoca egli continuava a coprir la medica condotta di Treja qual coadjutore del suo padre *Costantino*. Sia di ciò una convincente prova il Documento favoritoci dal gentil Sig. Prevosto *Giustini* (Ap. num. XV.), di cui qui vi riporto le precise parole: „ *Anno Do-*
„ *mini millesimo septingentesimo vigesimo octavo. Die 2 Junii - Denun-*
„ *ciationibus praemissis tribus diebus festivis, quarum etc. inter missae pa-*
„ *rochialis solemnia habita est, nulloque impedimento detecto R. D. Joan-*
„ *nes Hieronymus Guerrieri Vice-Plebanus excellentissimum dominum*
„ *Cajetanum Lanzi PHYSICUM MONTECHII, & D. Bartholomeam*
„ *fil. qm. Angeli Firmani hujus Par. in Ecclesia S. Petri Praeposituralí*
„ *hujus loci interrogavit, eorumque mutuo consensu habito, solemniter*
„ *per verba de praesenti matrimonio conjunxit praesentibus ...* „

43. Ecco il primo anello, a cui è appoggiato il preteso domicilio, e la sognata antichità della famiglia *Lanzi* in Montolmo. Egli tolse colà moglie, e la portò in Treja, ove già da due anni addietro esercitava lo impiego di coadjutore del vecchio suo genitore *Costantino*. La casa, che ricevette sottò il suo tetto la sposa, fu quella stessa dai Signori *Broglio* appigionata alla famiglia *Lanzi*, e da me precedentemente ricordata, in cui nacque il nostro *D. Luigi*, come ne fa piena fede la Lapida già riportata. Ma e che perciò? Dovrà forse da questo inferirsi, che un matrimonio contratto fuòri del natio paese abbia forza di snaturalizzare un'uomo, e farlo divenire con stravagante metamorfosi *Indigeno*, *oriundo*, e *Cittadino* del luogo, dove contrasse i suoi sponsali senza rimanervi neppure incasato? Follia è il solo pensarvi. Per non cercarne lontani esempj, ne recherò uno desunto dalla mia propria famiglia. Il Capitan *Giuseppe* mio padre di b. m. sposò

Digitized by Google

nel 1744 *Benedetta* figlia unica Ereditiera del Dottor *Niccola Barbi* di nobile antica famiglia della illustre Terra di Sanginesio; costumò per piú anni di passare parecchj mesi dell' anno in casa della sposa, ove gli nacquero di tempo in tempo varj figli; fu aggregato a quel nobile Reggimento stato nei passati Secoli un vero Vivajo di Cavalieri dell' Ordine Gerosolimitano, di *Cristo* nel Portogallo, di *S. Michele* in Francia, e di altri insigni Ordini di Europa, e vi esercitò le prime cariche, e magistrature. Ivi pure ammogliò colla nobile donzella *Marianna Migliorelli* il suo primogenito figlio *Telesforo*, che vi generò la sua unica figlia *Luchina*; vi coprì egualmente i primi officj di quella Municipalità, e vi fissò nella casa materna la sua dimora per amministrare in nome, e vece del comun padre i beni ereditati: Io stesso fui da Treja trasportato in fasce colassù, e vi consumai la prima mia giovanil' età. Chi mai però di sano intelletto oserà di affermare, che il predetto Capitan *Giuseppe*, mio fratello *Telesforo*, ed io, oriundi, e nati tutti in Treja, dobbiamo essere riputati per veri *indigeni Genesini*, e riconoscer *Sanginesio* per nostra patria di origine ad esclusione di Treja stessa, ove abbiamo sortito i natali, e conservato sempre un fisso domicilio? Siate voi di ciò giudice, e decidete a un tempo stesso, se possa, e debba per giustizia riputarsi *Montolmese* il Dottor *Gaetano Lanzi*, il quale a suo favore altra circostanza non può vantare, che i suoi brevi amori con *Bartolomea Firmani* probabilmente nati, allor quando soggiornava egli in quella Terra (dirò quasi di puro transito) al fianco del Dottor *Costantino* suo padre esercente la professione di Medico condotto, ma non avente ivi secondo il canone del Sig. *Zannoni* la sua *stabile dimora, che sola costituisce la patria*. *Gaetano* era *già* Medico condotto in patria mia quando impalmò *Bartolomea*, come appunto lo qualifica il già citato Registro Matrimoniale di Montolmo. Ivi: *Excellentissimum D. Cajetanum Lanzi Physicum Montechii*; e quello, che più rileva, non era per confessione del Sig. Prevosto *Giustini oriundo, o nativo* di Montolmo, e nè tampoco di quel tempo *possidente* colà, nè *ascritto a quella cittadinanza*, come proverò in appresso. L' atto momentaneo di dar lo anello nuziale in estero paese ad una zitella prescelta in isposa, non costituisce giammai per lo sposo lo acquisto della *nazionalità*, e del *domicilio*.

44. Nè solo il Dottor *Gaetano* dimorava in Treja alla epoca delle sue nozze con detta *Bartolomea*, cioé ai 2 di Giugno del 1728, ma vi aveva eziandio soggiornato sempre per lo innanzi dal 1 Luglio 1726, in cui vi fu prescelto Medico *provisorio*, durante la vacanza

Digitized by Google

della condotta, fino all' Ottobre del 1727, quando partì alla volta di Padova a compiere la carriera dei suoi studj. Le municipali Riformanze Trejesi ci han serbato la memoria di questo fatto, il quale comprova ad evidenza fin dove giunse la generosa indulgenza dei miei maggiori verso la famiglia *Lanzi*, e specialmente verso di Lui. Supplicò egli il general Consiglio li 28 Settembre 1727. a permettergli di trasferirsi in quella rinomata Città perpetua sede di tutte le scienze, ove allora brillavano famosi Professori, ad oggetto di perfezionarsi nell' arte Ippocratica, senza perdere il posto di Coadjutore di suo padre: a consulto del Capitano *Domenico Antonio Sala* essendo stata dichiarata *equa, e giusta* la di lui domanda, non meno che *utile al nostro Pubblico*, gli fu con ventinove voti favorevoli, ed uno contrario accordata la richiesta licenza, a patto di osservare le condizioni apposte nella di lui supplica (App. n. XXII.), le quali ci restano ignote per non esser la detta supplica registrata fra gli atti conciliari, ma solo accennata colla seguente postilla in margine del Libro: *Licenza al Sig. Dottor Gaetano Lanzi medico di andare a Padova*. Breve fu la di lui dimora in quella celebre Università, donde dopo sei mesi circa tornato in Treja ed accoppiatosi, come abbiam già veduto, in matrimonio colla *Fermani*, riassunse il suo impiego di medico coadjutore, e lo sostenne stabilmente per altri tre anni, e mezzo circa, cioè fino ai 18 Dicembre 1731, in cui veggiamo subentrato nell' officio di Coadjutore al vecchio *Lanzi* il *Dottor Marzio Pirri*, come risulta dal Bollettario Comunale di detto anno del quale diamo lo estratto (App. n. XX.). A questa sostituzione del *Dottor Pirri* fece luogo la seguita elezione del *Dottor Gaetano Lanzi* in Montefilottrano contestataci dalle precitate riformanze Trejesi, fra le quali nel Consiglio generale celebrato li 28 Novembre 1731. leggesi (App. n. XXIII) la seguente proposta: *Essendo stato chiamato alla* „ *condotta di Montefilottrano il Dottor Gaetano Lanzi uno dei nostri* „ *Medici, e dovendo questo assistere in ajuto del Sig. Costantino suo* „ *padre fintantochè questo eserciterà qui la sua Condotta secondo la con-* „ *dizione apposta nella elezione, e conferme di esso Sig. Costantino,* „ *si propone, che pare in ciò di risolvere* „. In qualunque altro paese si fosse affacciata la soluzione di questo problema si sarebbe naturalmente deciso, che o il Dottor *Gaetano* avesse rinunciato la nuova Condotta di Filottrano, o dimessa la Coadjutoria di suo padre. Non così avvenne però in Treja. Udite, amico, il consulto esternato dal *Dottor Pellicani* approvato con 37 voti favorevoli, e uno soltanto con-

Digitized by Google

trario, e poi non istupite (se pure il potete) della incredibile bontà dei Trejesi, e del loro sommo attaccamento alla famiglia *Lanzi*. Ecco il tenore di esso degno per la singolarità del fatto di esser qui riportato intieramente: *Super secunda* „ *Sebbene il Sig. Gaetano Lanzi ha* „ *qui obbligo in vigore di altri Consigli di esercitare assieme col Sig.* „ *Costantino padre l' offizio di Medico condotto, nondimeno essendosi* „ *fatti a noi noti li meriti tanto dell' uno, che dell' altro coll' esperien-* „ *za negli scorsi anni, che qualunque di loro si è reso degno di eser-* „ *citare ogni buona condotta; per riconoscer dunque il merito del Sig.* „ *Costantino, e per non togliere al Sig. Gaetano il modo di sempre* „ *più avanzarsi nella carica*, lodarei che *si dasse licenza al Sig. Gae-* „ *tano di andare al possesso, ed esercizio della condotta, alla quale* „ *è stato eletto in Montefilottrano, e di far qui continuare nella data* „ *conferma il medesimo Signor Costantino, il quale attesa la di lui* „ *avanzata età abbia stretto obbligo di tenere appresso di sè un Me-* „ *dico da approvarsi dal general Consiglio, e pagarsi a tutte spese del* „ *detto Signor Costantino, il qual soggetto sia abile, e pratico a con-* „ *tribuire ad ogni bisogno del popolo, ed alla gloria di esso Sig. Co-* „ *stantino, dal quale debba avere tutta la dipendenza circa al medi-* „ *care, con questo però, che il detto Sig. Gaetano abbia la bontà di* „ *trattenersi per fintantochè sarà fatta l' elezione del Coadjutore al di* „ *lui Sig. Padre, al quale resti l' obbligo di visitare ancor lui la cam-* „ *pagna, come fa presentemente.* „ Al predetto Consiglio generale tenne ben presto dietro l' altro dei 15 Decembre 1731, che legger potrete in detta Appendice (n. XXIV.), in cui confermatasi la precedente risoluzione, e propostasi la scelta del nuovo coadjutore fu fra i tre concorrenti il *Dottor Marzio Pirri* di Ancona, il *Dottor Gasparini* di Colmurano, e il *Dottor Bravi* di Monsampietrodegliangeli prescelto a maggiorità di voti il primo di essi collo stipendio di annui Scudi Sessanta a carico del predetto *Dottor Costantino*. Che avrebbe potuto Treja far di piú per un suo proprio concittadino? Si aprì così al *Dottor Gaetano* la via di poter con suo gran vantaggio senza perdere la Coadjutoria di Treja occupare la nuova condotta di Filottrano, che coprì fino al Maggio del 1738, alla qual'epoca ottò anche l' altra della Terra di Mandola, come risappiamo dalle due Lettere offiziali riportate in Appendice, l'una del Sig. *Barattani* Gonfaloniere di Filottrano marcata col num. XXV., l' altra del Sig. *Vincenzo Benedetto Dottor Borio*, uno degli Anziani di Mandola (cit. App. num. XXVI.), diretta al Signor *Dottor Gio: Battista Brunetti* odierno degnissimo Governatore di questa

Digitized by Google

mia patria, che onorandomi di sua preziosa amicizia, ha voluto gentilmente procurarmi in Mandola, e in Civitanova parecchie notizie indispensabili a questo mio lavoro.

45. Colla partenza del Dottor *Gaetano* da Treja non si cangiò per altro il domicilio della sua famiglia, e della sua moglie *Bartolomea*, che ivi lasciò sotto la tutela del Dottor *Costantino* suo padre, e di *Elena* sua sorella, contento di farle di tratto in tratto delle visite, che la vicinanza di Filottrano con Treja gli rendeva facili, e gradevoli. Di ciò abbiamo una irrefragabil prova nella nascita del nostro *D. Luigi* seguita appunto in Treja nel Giugno del 1732. come già più sopra mostrai col Certificato di suo Battesimo (App. num. I. e V.). E' ignoto quando egli ricevesse il Sagramento della Confermazione, ma non deve dubitarsi, che lo avesse in Treja, subito che veniamo accertati dai Documenti riportati in Appendice (num. XIV. XXVII. e XXVIII.) che non lo ebbe in Montolmo, nè in Filottrano, nè in Mandola. Nello Archivio però Capitolare Trejese mancano affatto i Libri di Cresima. Niun altro figlio gli nacque in seguito durante il di lui soggiorno di sette, e più anni in Filottrano, conforme con lettera dei 29. Novembre 1821. diretta al prelodato mio amico Sig. *Patrizio Castellani* ha avuta la bontà di assicurarci il Sig. *D. Filippo Barattani* meritissimo Prevosto di quella Città (App. cit. num. XXVII.): neppure in Mandola portò egli la moglie o per ragione di economia, o per motivo del gelato clima di quel paese, o più verisimilmente per causa della di lei inoltrata gravidanza, onde inviolla a sgravarsi in Montolmo nella paterna casa *Fermani*, ove li 5. Luglio 1738 (cioè due mesi dopo il di lui possesso della Condotta di Mandola) diede alla luce *Stanislao* fratello del nostro *D. Luigi*, che fu il primo della famiglia *Lanzi* nato in Montolmo, come abbiamo anche altrove accennato (App. num XVI.): Nè forse vi sarebbe mai nato, se la necessità di esser meglio assistita nel puerperio non avesse costretto *Bartolomea* ad allontanarsi per breve tempo dalla Casa del cadente suocero *Costantino*, che seco aveva la sola figlia nubile *Elena* male atta alla custodia di una puerpera. S' ignora pure, se dopo di *Stanislao* avesse il Dottor *Gaetano* dalla sua consorte *Bartolomea* altri figli, dei quali non si è trovata alcuna memoria nei Registri Battesimali Trejesi, nè in quelli di Mandola, come risappiamo dall' altra lettera del prenominato Sig. Dottor *Borio* datata li 29. Novembre 1821 (App. cit. num. XXVIII.).

46. Crescevano intanto durante la dimora del *Dottor Gaetano* in

Digitized by Google

Mandola sotto la cura della saggia genitrice *Bartolomea*, dello Avo *Costantino*, e della zia *Elena* i due fanciulli *Luigi*, e *Stanislao* in Treja; ma colpito improvisamente da fulminante apoplesia nel dì 13 Ottobre 1740 il settuagenario *Dottor Costantino* anzidetto, e passato allo istante in seno alla eternità (App. num. XXIX.) fu il *Dottor Gaetano* forzato a sloggiare dalla Mandola (App. num. XXVI.), e restituirsi frettolosamente in Treja per coprire la Condotta vacata per la morte di suo padre, e a lui devoluta in virtù della nota Coadjutoria, che in sua assenza venne per più anni esercitata dal predetto *Dr. Pirri*, e dopo di lui dal *Dottor Giuseppe Mosca* (App. num. XX. Lett. B. e seguenti sino a LL.). Ne riassuns' egli con soddisfazione dei Trejesi lo esercizio il dì 26 Novembre 1740, e continuollo poi sino a tutto Settembre del 1744, (App. cit. num. XX. Lett. Mm. sino al fine) occupandosi nel tempo stesso con premura della conveniente educazione dei suoi piccoli figli *Luigi* e *Stanislao*. Non è confacente al mio assunto il tener dietro agli studj di *Stanislao*. Per conto poi di *Luigi* quantunque il dotto Cav. *Boni* abbia nello elogio di esso affermato, (74) che Gaetano stesso, il quale „ *agli studj Ip-* „ *pocratici univa quelli delle buone lettere, ed amava la poesia,...* „ *appressò le di lui tenere labbra ai purissimi fonti della poesia I-* „ *taliana Dante, e Petrarca, dei quali i pezzi più belli a mente sa-* „ *pea ancor fanciullo, e che giovinetto imitava sì felicemente, che* „ *il padre credeva talvolta vi fosse stato l' ajuto di più esperta ma-* „ *no ...*, e poco appresso anche aggiunga, che „ *compirono la pri-* „ *ma sua educazione letteraria, e lo iniziarono negli studj filosofici i* „ *Gesuiti di Fermo, le cui scuole frequentò* „ dirò nondimeno con franchezza, che il Dottor *Gaetano* in punto di letteratura non era gran cosa, come non fu molto rinomato in Medicina, nella quale fu istradato dal padre *Costantino*. Infatti non trovasi alcuna loro opera alle stampe, nè fatta di essi la menoma menzione dal *Dottor Giovanni Pannelli nelle memorie degli uomini illustri, e chiari in Medicina del Piceno* (75). Aggiungerò di più, che il giovinetto *Luigi* non passò alle scuole dei Gesuiti di Fermo se non dopo la partenza da Treja di suo padre per coprire appunto la seconda Medica Condotta di quella città, lo che accadde soltanto sulla fine del 1744, come proverò in appresso. *Luigi* dunque dal 1732 fino al 1744, in cui contava il dodicesimo anno di sua età, ebbe la sua prima letteraria educazione in Treja, e suoi maestri, nelle belle lettere furono

(74) Oper. post. di Lanzi Tom. I. p. 4 e §. I.
(75) Tom. 2. Ascoli 1757. Pel Ricci.

Digitized by Google

il Sig. *D. Filippo Mariotti* e il Sig. *D. Vito Antonio Cimini-Supriani*, che di quella epoca coprivano con buona fama le cattedre di gramatica, e di eloquenza (76). Uno dei suoi condiscepoli, senza annoverar parecchj altri vecchi Trejesi morti a miei giorni, che ne serbavano viva memoria, fu il Sig. Ab. *Giuliano Broglio* di lui coetaneo per esser nato li 30. Decembre 1733 (77) *Ambo aetate pares, pares virtutibus ambo*: vestirono in Roma l'abito della Compagnia di Gesú, *Lanzi* nel 1749, come il Boni afferma (78), e *Broglio* nel 1752. dopo aver giá fatto il filosofico corso nel Collegio di Loreto. Insieme compirono in quella Capitale del Mondo Cattolico la laboriosa carriera quadriennale degli studj teologici sotto la disciplina del celebre P. Maestro *Faure*, conforme il *Broglio* stesso soleva spesso rammentare nei suoi discorsi dopo il suo ritorno in patria, e furono sempre amici fino alla morte del *Broglio* medesimo (79) accaduta con dolore dei Trejesi tre anni, e due mesi circa innanzi a quella di *Lanzi*, cioè li 25. Gennaro 1807.

(76) Bollettar. del 1732. al 1737. fol. 131. a 201. tergo, e Bollett. del 1738. al 1745. fol. 2. a 196.
(77) Tom. XXIV. dei Battezzati della Cattedrale fol. 113.
(78) Cit. Elog. di *Lanzi* p. 4. §. I.
(79) Necrolog. del Priorato dei SS. Egidio, e Giacomo Tom. VI. fol. 23. Di questo dotto Gesuita rimangono presso il più volte commendato Sig. Conte *Xaverio Broglio* di lui nipote parecchie opere M. S; che fanno ampla testimonianza del suo sapere. Altra se ne serba presso di me intitolata: *Musæum Epigraphicum Trejense, auctore Comite Juliano Brolio Trejensi olim Societatis Jesu Alumno cum animadversionibus Italico idiomate ejusdem auctoris*, la quale mostra chiaramente, che lo Ab. *Lanzi* suo amico aveva in lui trasfuso il gusto, e le grazie tutte dello stil' epigrafico. Di esso lui io ragionerò più amplamente nelle mie citate = *Memorie Storico-Critiche degl' illustri Trejesi* =. Non debbo però qui tacere, che non è stato egli il solo Trejese, che abbia fatto onore nei passati tempi alla cel. Compagnia di Gesù. Oltre di lui, e del Sig. *D. Angelo Grimaldi* superiormente encomiato, Treja conta fra i *Lojoliti* molti altri degni suoi figli. La sola famiglia *Androzj* feconda più di qualunque altra di grand'ingegni, un ramo della quale trapiantossi da *Camillo Androzio* in Recanati, e quindi in Loreto si estinse, donò allo Istituto di S. Ignazio nei primordj dell' Ordine, e vivente ancora il Santo Fondatore, tre degni Individui fra loro germani fratelli, che in breve intervallo ne indossarono lo abito, *Ortensio*, cioè *Curzio*, e *Fulvio* rammentati onorevolmente nella sua Storia della Compagnia dal P. *Orlandini* (Lib. XVI. Par. I. n. 11. e 12, e Par. II. lib. VII. n. 13.), dal *P. Ribadeneira* (Scriptor. Societ.) e dagli altri Scrittori di essa. Di *Ortensio* ha risuonato per lunga età glorioso grido in Sanginesio, e in tutta la in allora vastissima Diocesi di Camerino, ove a premura di quel cel. Vescovo Monsignor *Berardo Buongiovanni* fece insieme col *P. Emanuele Gomez* Portoghese le Ss. Missioni nel 1556. con tanto profitto spirituale, e plauso di tutt' i popoli, che a preghiere di quel degno Pastore fu costretto a stampare il Catechismo usato nelle Missioni stesse. Fu egli destinato anche a riformare i due Monasteri decaduti assai dall' antica loro osservanza, l'uno di *S. Margarita* in Fabriano, e l'altro di *S. Girolamo* in Sanginesio numeroso di settanta Monache, di cui parla il mio defonto fratello *Telesforo* nelle sue note alla *Descrizione di Sanginesio* stampata in Fermo nel 1795. pag. 99. nota 44, e quindi nel 1563. fu prescelto dai suoi Superiori Rettore del Collegio di Forlì. Di *Curzio* poco ci è noto; ma *Fulvio* superò di gran lunga per la sua dottrina, e pietà la fama dei suoi fratelli *Curzio*, ed *Ortenzio*. Nato egli nel 1523 non già in Fer-

Digitized by Google

47. Soddisfatti i Trejesi del servigio del Dottor *Gaetano* gliene dettero non equivoche riprove con le consuete annuali onorifiche riferme, la più decisiva delle quali fu quella decretatagli per altri tre an-

rara, come da taluni erroneamente si è scritto, e molto meno in Camerino, come buonamente affermò il *Giacobilli* (Catal. Scriptor. Umbror. p. 108.), ma bensì in Treja, o sia per lo addietro *Montecchio* dal ch. Conte *Gio. Maria Mazzucchelli* (Scrittor. d' Ital. T. I. Par. II. p. 727.) chiamato per equivoco *Monticolo*, e dallo *Ab. Ladvocat* anche *Monticello nella Marca di Ancona*, dopo aver sostenuto da eccellente Giureconsulto parecchj Governi con molta lode, ed ottenuto per fino un Canonicato nella Basilica Lauretana, risolse nel 1555. in età di anni 32 di abbracciare la Regola di S. Ignazio. Conosciutosi ben presto il suo merito fu inviato prima in *Meldola*, poi in Siena, e nella Marca, ove diede sì luminose riprove di se stesso, che fu comunemente appellato *lo Apostolo*. Fu indi destinato dal Preposito Generale in Rettore del Collegio di Ferrara, che governò per 18 anni continui, ed ivi santamente visse, e morì li 27 Agosto 1575. Si hanno di lui le così dette *Opere Spirituali* ec. divise in tre parti, e stampate in Milano per *Pacifico Pontio* 1579. *sulla vita, e morte di Gesù Cristo, sulla frequenza della Ss. Comunione, e sullo stato lodevole delle Vedove*, che furono accolte da tutta Europa con entusiasmo, tradotte in lingua latina, francese, e tedesca, e ristampate moltissime volte, come notasi dal lodato Sig. Canonico *Moro* nel Tomo I. *della Biblioteca Picena* (pag. 115.), dal detto *Mazzucchelli* (op. cit. pag. 900.), dal *Sandero* de Clar. Ant. p. 115.) dal *Lipenio*) Bibliot. Theolog. Vol. I. p. 370), dal sudetto *Ab. Ladvocat* nel suo *Dizionario Portatile* (Tom. I. Lett. A.), dal *Colucci*) Treja illustr. Par. III. cap. XI. p. 2. 15.), e da più altri.

Seguì le orme degli *Androsj* anche *Livio di Messer Terenzio Donati*, e di madonna *Irene* figlia di *Pierbaldino Bianchi*, altra famiglia celebre per i due *Bernardini*, per Monsignor *Alfonso*, e per *Suor Cristina* Clarissa, nato nel 1574, riputato eccellente filosofo del suo tempo, e morto in patria li 4. Settembre 1653. nelle Camere dello insigne Astronomo P. Maestro *Ilario Altobelli Seniore* dell' Ordine dei Min. Conventuali in età di anni 79., onde merita di esser corretto il Necrologio della nostra Cattedrale, che nel Tomo I. fol. 87. lo asserisce erroneamente passato all'altra vita li 5. Settembre 1653. di anni 77.

Fu pur Gesuita *Cristoforo* figlio di messer *Venanzo*, e di madonna *Cesarina Virgilj* nato li 13 Gennaro 1607;) Lib. IV. dei Battesimi della Cattedrale fol. 170. tergo, che si distinse nelle belle Lettere, e specialmente nella Poesia. Serbasi presso di me un di lui original M. S. col seguente titolo = *Flavio Crispo -Tragedia dalla lingua latina* Opera del P. *Bernardino Stefonio della Compagnia di Gesù trasportata in verso Italiano coll' aggiunta di quattro Personaggi, e mutazioni di molti luoghi dal R. P. Cristoforo Virgilj da Montecchio della medesima Compagnia di Gesù*: di carte 100. in 8. Gran peccato, ch'egli impiegasse il suo talento nella versione di una tragedia così cattiva, di cui rilevò sì bene i mostruosi difetti il cel. Ab *Domenico Lazzarini* nei suoi smarriti *Dialoghi della corrotta Eloquenza!*

Altro figlio di S. Ignazio fu eziandio il P. *Francesco Niccolò* zio carnale del sullodato P. *Giuliano Broglio* nato li 19. Aprile 1682. dai Signori *Romolo*, e *Maria Vincenza Broglio*) Tom. X. dei Batt. della Cattedrale fol. 72.), il quale dalla milizia fu ispirato a vestir l'abito Lojolitico, e quindi fu prescelto a professore di Filosofia nella Università, e Collegio di Macerata, poi Missionario in Ragusa, successivamente Penitenziere in Loreto, e finalmente carico di anni, e di meriti passato all'altra vita in Perugia nel 1763. Rimangono di lui parecchie Opere M. S. Sacre, Filosofiche, Poetiche di Catottrica, di Architettura serbate dagli Eredi, e riferite dal Sig. Canonico Moro nella Biblioteca Picena. T. III. pag. 82.

La famiglia *Giuliani* finalmente, da un ramo della quale impiantato in Mercatello proviene la B. *Veronica Giuliani* santa monaca Cappuccina di Città di Castello morta nel 1727. e ascritta dalla S. Memoria del Pontefice PIO VII. nel 1802. al ruolo dei Beati (*Bre-*

Digitized by Google

ni nel general Consiglio dei 10. Agosto 1744 a consulto del Dottor *Bartolomeo Tomassetti in benemerenza di essersi portato molto lodevolmente nella ultima scorsa influenza*, come ci contesta il Decreto stesso Conciliare con ventotto voti favorevoli, e due contrarj (App. n. XXX.) Non fu egli pigro a far valere così onorevoli requisiti, per i quali meritò di essere prescelto a coprire il secondo posto medico di Fermo (App. n. XXXI.), donde ne ho ripetuto il Documento per mezzo del prenominato Dottor *Baldelli* Governatore di *Santelpidio* per essermi stato incivilmente negato dal Vice Gonfaloniere di Fermo Signor

H

ve Ristretto della vita etc. Roma 1804. *Pei Puccinelli*) consacrò alla predetta Compagnia di Gesù un' altro Soggetto in persona di *Prospero Tommaso* figlio del Capitano *Anton Francesco* Giuliani, e di *Lucrezia Santamariabella*, di cui Treja sen va a ragione superba. Nato egli li 6, e battezzato nella Chiesa in allora Collegiata li 8 Luglio 1693. (Tom. X. dei battezz fol. 255. tergo) assunse lo abito dei Lojoliti nel 1717, e nel 1724 promosso al Sacerdozio ottenne subito dal P. Generale il permesso di portarsi alle Missioni del *Madurè* Regno Orientale delle Indie dedito allora in massima parte alla Idolatria. Postosi in viaggio a quella volta li 27 Gennaro 1725 si fermò prima a *Manar* (o *Manapar*) per ben apprendere la lingua del paese, e quindi circa la metà di Maggio 1728 arrivato al *Madurè*, in quattro mesi e mezzo rigenerò alla grazia 69 abitanti adulti, oltre un gran numero di fanciulli; e assai maggiori progressi avrebbe fatto, se una orribil carestia invalsa l' anno medesimo in quelle parti, com' egli narra in una sua lettera, non avesse impedito molta gente per mancanza di vitto di portarsi a lui per ricevere il Santo Battesimo. Passò quindi ad inaffiare il *Malabar* coi suoi sudori, e in quattro anni, e tre mesi, che consumò nel Regno di *Travancor*, convertì alla nostra S. Fede, e battezzò 72. adulti, oltre i bambini. Deluse più volte colla sua avvedutezza, e prudenza le insidie tramate alla sua vita, tornando alla sua ordinaria Residenza di *Marancor*; ma in fine consunto dalle fatiche nella fresca età di anni 39, mesi sei, e giorni sedici cessò di vivere nelle Missioni del *Malabar* li 24 Gennaro 1733, e volò a ricevere la celeste corona. Esistono in casa *Giuliani* non solo parecchie sue lettere originali dirette al fu Sig. *Giuseppe* di lui fratello, dalle quali abbiamo desunto le opportune notizie, ma eziandio il di lui Ritratto colla seguente Iscrizione =

Prosper Juliani Montechii in Piceno Soc. Jesu V. annis in Madurensium ethnicorum conversione exactis, laboribus, & locorum asperitate fractis viribus immature obiit apud Travanconenses anno 1733. =

Noi speriamo, che i Signori *Giuliani* faranno di questo Ritratto, e dell' altro del prenominato *P. Livio Donati* da essi pur posseduto un generoso dono, come altri Concittadini han fatto, alla municipal Pinacoteca, che tanto aumento giornalmente riceve dallo zelo, e patriottismo dell' odierno nostro ottimo Gonfaloniere Sig. *Luigi Grimaldi* fratello di Monsignor *Niccolò* soprallodato. Voglia Dio, che questa Pinacoteca serva ad ispirare alla presente, e alle future generazioni Trejesi una nobile gara, ed emulazione nello acquisto delle Scienze, e virtù Cristiane, e a tener fisso sempre in mente il salutare insegnamento di *Seneca* (Epist. II.) = *Aliquis vir bonus nobis eligendus est, & semper ante oculos habendus ut sic tamquam illo spectante vivamus, & omnia tamquam illo vidente faciamus* =. Ho avvedutamente rimarcato tutto ciò per far conoscere a tutti, quanto sia verisimile, che *Luigi Lanzi*, e *Giuliano Broglio* amici, e compagni di studio tocchi dalla fama ancor fresca del *P. Prospero*, e degli altri illustri Gesuiti Trejesi si decidessero ad imitarne anch' essi gli esempj.

Digitized by Google

Antonio Morrone, che a replicate mie lettere corrispondendo (non so perchè) con ostinato silenzio ha fatto grave ingiuria piú che a me a se medesimo, e a tutta la colta nobiltà Fermana. Non esitò il *Dottor Gaetano* ad onta della triennale Riferma avuta in Treja di accettare la Fermana Condotta, della quale assunse il formal possesso il dì 20. di Agosto rinunciando la Trejese, a cui nel general Consiglio celebrato li 30. di detto mese fu sostituito il *Dottor Giuseppe Ricci* (App. num. XXXII.). Allora fu, che traslocatasi tutta la famiglia *Lanzi* in Fermo, il giovanetto *Luigi* passò sotto la educazione dei PP. Gesuiti di quella Cittá continuata fino al 1749. in cui ne vestì, come giá si disse, lo abito. Da Fermo poi passò il *Dottor Lanzi* alla primaria Condotta di Narni conferitagli il dì 12. Aprile 1750., ed esercitata da lui fino agli 8. di Ottobre del 1754, come graziosamente riferisce con lettera dei 29. Decembre 1821. (App. n. XXXIII.) quel degnissimo Gonfaloniere *Paolo degli Eroli*, che alla nobiltà del sangue chiaro per Porpore, e Mitre rammentate fra gli altri dallo Abb. *Ferdinando Ughellio* (80) accoppia una pari urbanitá. Da Narni finalmente trasferitosi egli in Fabriano ove fu eletto Proto-Medico li 5. Agosto 1754. vi continuò il suo esercizio fino a tutt' Ottobre del 1775., come ne fan piena fede le due cortesi lettere del Gonfaloniere Sig. Conte *Raffaelle Corradini de Sanctis* datate li 25. Novembre, e 6. Decembre 1821. (App. n. XXXIV. e XXXV.) ed ivi anche morì il dì 31. Ottobre 1775. nella Parrocchia di S. Biagio a forma del Certificato di quel Paroco Sig. *D. Saverio Maria Gilj* (App. n. XXXVI.) gentilmente procuratoci dallo erudito Sig. Conte *Carlo Vecchj*, uno dei più colti Cavalieri di quella ricca, e industriosa Città. Dalla seconda lettera del predetto Sig. *Corradini* (App. n. XXXV.) risappiamo inoltre, che al defonto Dottor *Gaetano* fu provisoriamente surrogato il Dottor *Stanislao* di lui figlio, che di quel tempo copriva la seconda Medica condotta presso i Fabrianesi. Da questa esatta descrizione risulta dunque a meridiana luce, che avendo il Dottor *Gaetano* incominciato nel 1726. la sua carriera in Treja (App. n. XX. Lettera A.), ove interpolatamente soggiornò fino a tutto Settembre 1744 (App. cit. num. XX. Lett. Nn. n. XXX. e n. XXXII.), senz' aver mai trasferito altrove nel corso di *diciotto* anni il domicilio di sua famiglia, ove educò i suoi figli, ove riposano per fino le ceneri del suo genitor *Costantino*, ed avendo compiuto nel 1775 la carriera stessa in Fabriano colla di lui morte, niuno *d' intelletto sano*, per parlare col linguaggio del divino *Dante*, saprà intendere, come, e perchè abbia egli

(80) Ital. Sac. Tom. I. Col. 1022. n. 59. Col. 1268. n. 61, e 62. Col. 1355. n. 48.

Digitized by Google

avuto il segnalato coraggio di spacciarsi per *Montolmese*, e per tale anche far credere il suo figlio *D. Luigi*, quantunque nè Egli, nè *Luigi*, nè il suo padre *Costantino*, nè i suoi Avi, Bisavi, e Tritavi siano nati, o morti in Montolmo, nè colà stanziati, come meglio fra poco dimostrerò. Infatti chi può ignorare, che per potersi dir costituito a favor di chichesia il domicilio si richiede almeno il lasso di dieci continui anni di abitazione in qualunque luogo, senza cui non può esser canonizzato tale giusta il Testo colla Glossa nella Legge 2. verb. *Constituerint Cod. de Incolis* Lib. 10? Ma questo come può mai avverarsi in *Gaetano* prima della nascita di *D. Luigi* s' egli non soggiornò in Montolmo, che per quei pochi momenti impiegati a combinare il matrimonial contratto con *Bartolomea Fermani*, e far con esssa il toccamano nel donarle il pronubo anello? Ma qui obbietteranno forse i Signori Montolmesi, che la famiglia *Lanzi* acquistò nella loro Terra il domicilio fin d' allora, che il Dottor Costantino vi esercitava la medicina, lo che durò dal 1713 al 1726. (App. n. IX.). Oh! piano, miei cari Signori; questa non è più stagione da menare, come in addietro, i paperi a bere. *Fallaces*, *& fucosae merces* „ son queste, dirò io con Cicerone (81). *Gaetano* primieramente era in quella epoca lungi da Montolmo a fare il corso dei suoi studj in Macerata, del che è una prova non equivoca il Documento del suo dottorato (App. n. XXXVIII.). In secondo luogo la dimora del *Dottor Costantino* in Montolmo non può canonizzarsi giammai per domicilio. Me ne appello al dottissimo Sig. *Zannoni*. Se giusta il recato di lui canone non dovrebbe Treja riputarsi Patria dello Ab. *Luigi Lanzi*, perchè *suo padre vi era medico condotto, e non vi aveva stabile dimora, che sola costituisce la patria*, come potrà tale riputarsi Montolmo, ove innanzi alla nascità di *D. Luigi* la famiglia *Lanzi* ha soggiornato solo pel breve tempo, che il *Dottor Costantino* vi esercitò la sua medica professione? Tanto è vero, come lasciò scritto il Cel. *Lattanzio Firmiano* (82), che ordinariamente „ *Veritas urgente natura ab invitis pectoribus erupit* „ Qual sarà dunque (direte voi) la patria di questo *Dottor Gaetano*, che i documenti finor analizzati ci mostrano ad evidenza non esser nato, nè domiciliato, nè morto in Montolmo? In qual parte di mondo ha egli sortito i natali? „ *Quis homo hic est? quo parte natus?* „ (83). Per venirne in chiaro, amico mio, ho posto per così dire a soqquadro gli Archivj Parocchiali di quasi tutto il Piceno, e specialmente di tutti quei paesi

(81) Cic. pro Rab. posth.
(82) Lib. II. Cap. I.
(83) Horat. Serm. I. Sat. 6. v. 29.

Digitized by Google

ove il *Dottor Costantino* suo padre aveva professato la medicina, ma senza il menomo profitto. Mi cadde alla fine in pensiero, che, avendo *Costantino* fatto in Macerata il corso dei suoi studj, e sostenuto ivi prima di entrare in condotta lo impiego di Medico venturiere, poteva anche probabilmente essersi colà ammogliato, e avervi generato *Gaetano*. Partecipai il mio sospetto al più volte ricordato Sig. Conte *Xaverio Broglio* dimorante in quella Città, pregandolo a commetterne le più minute ricerche nei Registri di tutte quelle Parrocchie. Approvando egli le mie congetture si diede colla sua energia tanta premura in favorirmi, che alla fin fine nella Parrocchia di quella Cattedrale si rinvenne non solo il matrimonio del *Dottor Costantino* con *Maria Catarina Antonia Palazzetti* di Macerata, ma anche il sospirato Battesimo di *Gaetano*, e me ne spedì prontamente i due legali Documenti ritirati dal vice-Parroco Sig. Canonico *D. Domenico Buccolini* (App. n. VI. e XXXVII.). Non gioì forse tanto il grande *Archimede* della sua celebre scoperta geometrica, che lo fece uscire a un tratto dal bagno; e girare ignudo per Siracusa, gridando ad alta voce εὕρηκα εὕρηκα : *L' ho trovato, l' ho trovato*, conforme molti Scrittori asseriscono (84) benchè il Ch. *Montucla* (85) lo neghi, quanto io giubilai alla vista di quei due Certificati rinvenuti dopo le incessanti diligenze di sei mesi, per cui balzai fuori del letto, ad onta della fierissima gotta, che da Gennaro in poi mi vi teneva inchiodato. Dal primo di essi veniamo ora assicurati (App. n. VI.) che il suddetto *Gaetano figlio di Costantino Lanzi . . . . abitante in Macerata, e di Catarina Antonia sua Consorte* nato li 15. Settembre 1701. fu battezzato in quella Cattedrale li 21. di detto mese, ed anno. Egli dunque per conto sì di nascita, che di domicilio del padre dovrebbe riputarsi *Maceratese* piuttosto che Montolmese; e si vedrebbe in tale ipotesi avverato il trito proverbio, che „ *Fra due litiganti il terzo gode*.

48. Infatti come vero, e legittimo *Maceratese* trovasi egli descritto nel Registro dei Dottorati conceduti dal Collegio della Università di detta Città, ov' egli li 14 Giugno 1724 prese la laurea in Filosofia, e Medicina, del che ci accerta il Documento riportato in Appendice (num. XXXVIII). Ma come potrà accordarsi a Macerata quest' onore, se a norma dei principj del Signor *Ab. Zannoni* il *Dottor Costantino* non aveva colà *stabile dimora*, per essere ivi Medico venturiere, e perchè *Gaetano* suo figlio vi nacque per puro caso? A qual paese Egli dunque

(84) Tiraboschi Stor. della Letter. Ital. Tom. I. Cap. I. n. XVII. p. 44.
(85) Hist. des mathem. Tom. I. p. 231.

Digitized by Google

apparterrà ? Lo deciderete voi dopo che ponderato avrete la seconda parte di questa mia qualunque siasi Dissertazione, a cui giá mi approssimo. Vengano pur fratanto i Signori Montolmesi a intronarci le orecchie colle loro importune jattanze, che la loro Terra è la patria dei *Lanzi*, che questa famiglia ha sempre appartenuto a Montolmo, e che lo Ab. D. *Luigi* l'ha sempre riconosciuta per sua : eppure a fronte di quanto si è rimarcato finora il *Dr. Gaetano* Seniore, rinunciando il pregio non piccolo di essere riputato originario, e nativo di quella stessa Città di Macerata, dove nel Settembre del 1701 aveva aperto gli occhi al giorno, e suo padre dimorava al fianco di una moglie Maceratese, ebbe la notabile mania di spacciarsi *Montolmese* in tutti i paesi da lui percorsi come Medico, e segnatamente in Fabriano, del che si ha la prova in Appendice (num. XXXVI.). Eppure il vivente Signor *Gaetano Juniore* ha avuto la somma impudenza nella Epigrafe consacrata in fronte di sua casa alla memoria del cel. Ab. D. *Luigi* suo zio (App. num. IX.) d'imporre a tutta la Posterità, appellandolo - *Montulmiensis* - e attribuendogli gratuitamente l'onore di aver decorato quelle mura di sua presenza : *Quas Vir magnus a Majoribus acceptas incoluit*; e che quel grande uomo avrá appena salutate o nel partire da Treja alla volta di Fermo, o nel licenziarsi dalla sua madre Bartolomea prima di portarsi in Roma a vestir lo abito Gesuitico. E qui è da notarsi la mozzorecchieria occultata nella equivoca frase: *a majoribus acceptas*, che includer può tanto gli Antenati *materni*, ai quali ha realmente appartenuto la detta casa, quanto i *paterni*, che mai hanno in essa abitato, o avuto alcun diritto di proprietà. Ecco in sostanza i frivoli fondamenti, ai quali Montolmo appoggia la vana pretenzione di esser patria dello Ab. *Lanzi*, e di tutta la sua famiglia ; argomenti, che il famoso Orator di Arpino (86) chiamarebbe : *contorta*, *& aculeata quaedam sophismata*. Io ne ho riso così fortemente, che per lo scroscio ho corso pericolo di rompermi : Ridetene ancor voi, mio dolce amico, che ne avete ben ragione. E chi mai potrebbe astenersene ? *Si foret* in *Terris*, dirò ancor io col Poeta Venosino, *rideret Democritus* (87). Ma voi riderete forse anche piú nel leggere i curiosi aneddoti della II. Parte di questo scritto, in cui mi proposi fin dal principio dimostrarvi : *Di qual condizione fosse la famiglia Lanzi alla epoca del nascimento di D. Luigi, e donde la medesima tragga la sua vera primitiva origine*.

(86) Cicer. de Orat.
(87) Horat. Epist. I. Lib. II. v. 194.

Digitized by Google

II.

49. Tutti coloro, che han parlato finora dello Ab. *Luigi Antonio Lanzi*, poche cose, e assai oscuramente, e taluni anche nulla ci han detto dalla condizione, ed origine di sua famiglia. Il dotto Signor *Gamba* nello articolo riportato dallo esimio Signor Canonico *Moro* (88) ce lo dipinge di nobile, e civile estrazione, poichè tanto appunto denotar possono le seguenti sue parole: *I suoi genitori furono Gaetano Lanzi, e Bartolomea Firmani famiglie del Consiglio di Montedellolmo, ch' è una delle Terre della Provincia*; ed è rimarcabile, che il Signor *Gamba* predetto scriveva, per dir così, sotto la dettatura dello Ab. *Lanzi* medesimo, come il precitato articolo nel fine ci avverte. Il fu Cavalier *Boni* poi (89) anche più apertamente lo asserì di nobile sangue procreato, dicendo: *Luigi Lanzi nacque nell' anno 1732. in Montedellolmo Terra nobile della Diocesi di Fermo di antica famiglia ammessa ai primi onori della sua Municipalità*; ed è degno di seria riflessione, che, se egli ciò scriveva dopo la morte di *Lanzi*, di cui era stato per molti anni intimo confidente, ed amico, poteva però esserne stato aggiornato dal di lui nipote, ed erede Signor *Gaetano* tuttora vivente o in iscritto, o in voce, allorchè portossi in Firenze per adirne la eredità. Dal P. *Mauro Boni*, dal P. *Caballeros*, e da altri scrittori null' abbiamo, per quanto io sappia, su tal proposito; se si eccettui il ch. Signor Ab. *Zannoni* anch' egli intrinseco amico, e depositario dei più gelosi arcani del cuore dello stesso Ab. *Lanzi*, da cui abbiamo un' autorevole testimonianza della ignobile condizione del nostro D. *Luigi* diametralmente opposta alle assertive dei prelodati Signori *Gamba* e *Moro*. Eccovi qui di nuovo fedelmente trascritte le sue parole estratte dalla di lui lettera dei 23 Febraro 1818 a me diretta, e intieramente riportata in addietro: „ Le mille volte mi ha detto di esser *figlio di un Medico, ch' eser-*
„ *citava a prezzo, e che non era nobile di nascita. Anzi quantunque gli*
„ *competesse e per essere ascritto alla nobiltà di Gubbio, e pel decoro-*
„ *so impiego, il titolo d' Illustrissimo, sgridava il Servitore, se alcu-*
„ *na volta gli scappava di bocca.*

50. A chi dovrem noi credere? Al Signor *Gamba*, e al Cavalier *Boni*, o al Signor Ab. *Zannoni* tutti e tre amici dello Ab. *Lanzi*; tutti e tre di somma autorità; tutti e tre di specchiatissima probità? Io non esiterò punto di anteporre alle assertive dei due primi quella del terzo, o sia del *Lanzi* medesimo, perchè la trovo fian-

(88) Bibliot. Pic. Tom. V. p. 223. Lett. L.
(89) Elog. di Lanzi §. I. p. 3.

Digitized by Google

cheggiata da tante particolarità, che ne fanno palpar con mano la verità. E come mai negargli fede in faccia al divulgato assioma legale „ *Non datur major probatio, quam propria oris confessio* „ *Cap. Per tuas de probat. Cap. cum cautio de fide. Instrum. L. cum te C. de Transact.* come in mille circostanze ha definito anche il S. Tribunale della Rota Romana in tante Decisioni, che per essere a tutti notissime mi dispenso di qui riferire? Si dovrà dunque (dirà taluno) affibbiare al Signor *Gamba*, e al Cavalier *Boni* la vergognosa taccia d' impostori, o falsarj? No sicuramente: Avendo essi deposto *de facto alieno* han dovuto stare all' altrui relazione, e sono degni di ogni scusa, e compassione, se ad essa riportandosi, sono stati ingannati. Anzi per conto del Signor *Gamba* io son di avviso, che per quanto sembrar possa la di lui asserzion opposta alla testimonianza del Signor Ab. *Zannoni*, pure abbia egli esposto la verità. Non crediate, amico mio, che io vi rechi un paradosso. No; basta distinguere i tempi, e si concilieranno tosto facilmente le due opinioni in apparenza contradittorie. Il Signor *Gamba* scriveva il suo Articolo in lode dello Ab. *Lanzi* nel 1796. e disse solo che „ *i suoi genitori furono Gaetano Lanzi, e Bartolomea Firmani famiglie del Consiglio di Montedellolmo* „ senza canonizzarle antiche, nè moderne: Sta dunque a sciogliere il nodo della questione il dimostrare, se a quella epoca le predette due famiglie fossero, o no comprese nel ruolo delle *Conciliari*. Ho io usato, come in addietro vi narrai, tutti i mezzi possibili presso i Signori Montolmesi per venirne a giorno; ma, essendo riusciti tutti inutili per afferrare la verità da essi palliata, dovetti col braccio forte della superiorità per mezzo del Signor *Sala* Segretario Municipale di Macerata farla ricavare dai Registri Comunali di Montolmo. Da questi pertanto apparisce quanto egli mi accenna nel suo rapporto (App. num. IX.) di cui qui fedelmente vi trascrivo uno squarcio: „ *Nei precitati Consigli* „ *però, nè in alcun altro di quelli da me osservati, e molto meno nei* „ *sopra riferiti Bollettari si fa la menoma menzione, che il detto Dot-* „ *tor Lanzi, o altri di sua famiglia siano originarj, nativi, domiciliati,* „ *Cittadini, o possidenti in Montolmo, benchè io abbia dato una pas-* „ *saggiera occhiata alle Riformanze ancora del 1700 fino al 1794, nel-* „ *le quali ho rimarcato con meraviglia, che neppur una sola aggrega-* „ *zione civica è registrata. Convien dunque dire, che sì fatte aggre-* „ *gazioni si registrassero forse a parte nei così detti libri di Congre-* „ *gazioni Bussolari, che in quella Comune però mancano affatto, bru-* „ *ciati, conforme mi fu asserito da quel Gonfaloniere, e suo Segre-*

Digitized by Google

„ *tario nella epoca Repubblicana; se pure non vogliasi sospettare, che*
„ *più probabilmente mi siano stati occultati. Ho trovato bensì nelle sud-*
„ *dette Riformanze, che fra i Consiglieri intervenuti al Consiglio gene-*
„ *rale dei* 18 *Gennaro* 1783. *vi fu anche*, Stanislaus Lanzi, *quale*
„ *posteriormente ho rinvenuto nel detto Codice descritto anche in eser-*
„ *cizio di magistratura nel semplice grado di Priore. Ho saputo colà,*
„ *che questo Stanislao, non ha molto defonto, era figlio del fu Dottor*
„ *Gaetano Seniore, e in conseguenza fratello del Cel. Ab. Luigi. Il*
„ *Signor Gaetano poi Juniore vivente è figlio di detto Stanislao. Deb-*
„ *bo inoltre assicurarvi, che quantunque io leggessi tutte le Risolu-*
„ *zioni Conciliari celebrate dal* 1. *Gennaro* 1790. *a tutto Decembre*
„ 1793. *conobbi non risultare affatto, che lo Ab. Lanzi sia stato in*
„ *alcun tempo da quel Consiglio pregato a scrivere la Storia di Pau-*
„ *sola, e Montolmo, e nemmeno, che avesse per ciò alcun premio,*
„ *o fosse aggregato* ad honorem; *benchè il Signor Gonfaloniere U-*
„ *golini francamente mi asserisse, ch' egli ebbe la onoraria aggrega-*
„ *zione. Della pretesa nascita poi del detto Ab. Lanzi in Montolmo*
„ *niuno me ne ha fatto colà la menoma parola.*

„ *Rapporto poi alla famiglia Firmani, della quale per le succen-*
„ *nate ragioni non ho potuto rinvenire la primitiva aggregazione, ho il*
„ *piacere di dirvi, che nel Consiglio generale degli* 11. *Decembre* 1719.
„ *trovasi descritto fra i Consiglieri componenti la seduta = Angelus Fir-*
„ *manus = che forse sarà il padre di Bartolomea moglie di Gaetano*
„ *Lanzi Seniore, e respettiva madre di Luigi, e Stanislao. In altro Con-*
„ *siglio generale dei* 6. *Aprile* 1777, *ed altri consecutivi leggesi fra i*
„ *nomi dei Consiglieri = Carolus Firmanus = ma non so se sia della*
„ *stessa famiglia del suddetto Angelo, o di altro ramo.*

51. Tutto ciò comprova ad evidenza, che, se *de tempore nativitatis* dello Ab. *D. Luigi* la famiglia *Lanzi* non era ancora aggregata al Consiglio di Montolmo, lo fu bene posteriormente *de tempore*, in cui il Signor *Gamba* scriveva, e che assai prima, cioè fin dal 1719 vi si trovava ascritta l' altra famiglia *Firmani*, benchè l' aggregazione di questa nulla influir possa a nobilitar quella dei *Lanzi*, come derivante da femina del canto di madre. Ecco dunque in qualche modo verificata l' assertiva del Signor *Gamba*, e conciliata con quella del Signor *Zannoni*. Ed oh potesse così conciliarsi colla medesima l' altra del fu Cavalier *Boni*! Io ne sarei ben contento per attestargli anche dopo morto la mia somma stima: ma ciò non è fattibile per essersi egli troppo sbilanciato in asserire, che lo Ab. *Lanzi* nacque = *di antica famiglia am-*

Digitized by Google

messa ai primi onori della sua municipalità = Non controverto, che anche nella epoca, in cui il *Boni* stendeva lo elogio di *Lanzi*, dal 1810. cioè al 1814, la di lui famiglia non fosse compresa fra le altre ammesse ai Civici onori di Montolmo; ma non potrò giammai accordargli, che *ab antiquo* godesse di tal prerogativa, e segnatamente innanzi alla nascita di *D. Luigi*, nel che fu egli sonoramente allucinato. Dessa nel suo nascere non era antica, nè nobile, come or or mostrerò.

52. E' ben vero, che i Signori Montolmesi hanno finora spacciato questa frottola, e che attualmente affacciano anche una pretesa aggregazione *personale onoraria* del nostro *D. Luigi*, come il Signor Gonfaloniere *Ugolini* gratuitamente asserì al prenominato Signor *Sala* (App. cit. num. IX.). Ma dove sono di ciò i Documenti autentici? Risulta forse dai pubblici libri? No: si decantano anzi questi bruciati nella trista Era Repubblicana. Favole; Sogni. Se vero ciò fosse, come è mai presumibile, che lo Ab. *Lanzi* lo avesse ignorato; e ch' essendo per se stesso così delicato, e avvampante di amore per quel Montolmo illustrato altamente colla sua dotta penna nella erudita Dissertazione stampata in Firenze nel 1792, e riprodotta poi dal fu Ab. *Giuseppe Colucci* nello stesso anno col Tomo XV. pag. 107 e seguenti delle sue *Antichità Picene* col titolo *della condizione, e del sito di Pausola città antica del Piceno* ec. non ne avesse in alcuna di tante sue opere fatta almeno per gratitudine la menoma ricordanza? Tuttavia a fronte del suo silenzio si vuole in oggi darci a credere, che in benemerenza del suo lavoro fosse dai Montolmesi aggregato *ad honorem* alla loro cittadinanza, benchè niun motto ne abbia fatto il predetto Cavalier *Boni*, cui non poteva essere ignoto: anzi avendo egli con lode parlato di quella Dissertazione (90) non avrebbe al certo taciuto il premio dallo Ab. Lanzi riportatone, conforme, parlando della illustrazione delle famose *Tavole Eugubine*, (91) non ci tacque la onorevole riportata aggregazione alla cospicua nobiltà di Gubbio. Ma, oltre che manca ogni prova di questo fatto, ne apparisce anche la totale inverisimiglianza, e improbabilità. Mi dicano in grazia i Signori Montolmesi con ischiettezza, *cui bono* decretare una onoraria aggregazione personale allo *Ab. Lanzi*, sempre che sussistesse, che la di lui famiglia *ab immemorabili* era stata *ammessa ai primi onori della Municipalità*, come afferma il Cavalier *Boni*, ed essi stessi sostengono? Che bisogno ne aveva, e qual conto potea farne il nostro *D. Luigi*, subito che aveva egli in ventre la nobiltà Montolmese creditata per sangue dagli Avi?

(90) Cit. Elog. di Lanzi §. VII. p. 98. e seg.
(91) Ibid. §. VI. p. 97.

Digitized by Google

Non gli avrebbero i Montolmesi venduto a caro prezzo, come suol dirsi, il Sol di Agosto? *Quis est qui pulpamentum quaerat, cum sibi sit lepus ipse?* (92): Dunque a voler essere con loro indulgenti, o l'una o l'altra aggregazione dovrebbe dichiararsi falsa, insussistente, e suppositizia.

53. Dissi ad *esser seco loro indulgenti*: ma come usare di tale indulgenza a fronte della solenne confessione di *D. Luigi*, che per bocca del Sig. *Ab. Zannoni* si dichiara ignobile, e ricusa per fino dal suo Servitore il titolo *d' Illustrissimo*, che in oggi francamente si usurpa anche dai Pizzicagnoli, e Friggitori? Eppure ad onta di questa confessione medesima i Montolmesi pretendono allucinare il mondo, e persuaderlo, che la famiglia *Lanzi ab immemorabili* ha goduto i gradi civici della loro Comune. Non è già questa una mia esagerazione; ma un fatto appoggiato a indelebili Documenti esistenti presso di me. Nè già ciò si asserisce da persone idiote, e volgari facili ad ingannarsi; ma da un Funzionario pubblico, il quale: *tenetur scire rem per causam*: in una parola dal Signor Gonfaloniere di Montolmo. Eccovi *in terminis* la risposta da lui spintami dopo sette mesi di meditazione sotto il dì 11. Decembre 1818. colla falsa anzidata dei 12 Giugno, come comprovasi dal timbro della Posta di Macerata a tergo di essa (App. num. II.).

„ Fuori: *num.* 231. *All' Illmo Signor Signor Pne Colmo = Il Signor*
„ *Fortunato Benigni, Treja, D' ufficio*, Dentro, *num.* 231. *Illmo Si-*
„ *gnore Signore Pne Colmo. = Per quante ricerche abbia fatte pratica-*
„ *re in quest' officio non è avvenuto di trovare l' epoca precisa, in cui*
„ *fu aggregata in questo Reggimento la famiglia Lanzi: solo è certo,*
„ *che il Padre dell' Abate Luigi godea di questi gradi in epoca anterio-*
„ *re alla nascita di questo. Tanto dovea, e pieno di ossequiosa stima ho*
„ *il bene di essere = di V. S. Illma = Montolmo 12 Giugno 1818. Divmo*
„ *Obbmo Servitore, Il Gonfaloniere Ant. Conte Ugolini = Signor Fortu-*
„ *nato Benigni, Treja* = a tergo = *Macerata* 11. *Decembre*„. *Non cognovi quemquam* (diceva un dì *Marco Tullio*, e lo ripeterò ancor io) *qui majore auctoritate nihil diceret* (93). Un ammasso di bugie ci presenta questa Lettera, la più massiccia delle quali si è, che il *Padre dello Ab. Luigi godea dei gradi in epoca anteriore alla nascita di questo*. Il mentire è sempre cosa vergognosa in chicchesia, ma molto più in un pubblico Rappresentante, perchè vi si unisce anche lo scandalo, che ne ricevono gli amministrati, contro il precetto del *Levitico* (94): *Non*

(92) Theu. Philop. in Serm. ad Philaret.
(93) Cicer. Lib. 2. de Divinat.
(94) Cap. XIX. v. 11.

Digitized by Google

mentiemini nec decipiet unusquisque proximum suum: Sentite ora l'altra amena risposta data da Madamigella L . . . alla Contessa *Giuseppina Santamariabella*, e notate, che fu scritta sotto lo stesso giorno, in cui ricevetti quella del Signor Gonfaloniere. Eccola: „ Dentro. *Amica* „ *Cara Cara. Montolmo li* 11 *Decembre* 1818. „ *Fin dai* 14. *Maggio* „ *un certo Signor Fortunato Benigni scrisse a questo Signor Gonfalo-* „ *niere per sapere ciò, che tu mi domandi colla tua carissima. Il me-* „ *desimo gli rispose in questi termini: Per quante ricerche abbia fatte* ecc. ecc. (qui registra *ad verbum* tutto il tenore di detta lettera) „ *Ecco* „ *la copia, che io stessa ho letto, e copiato dalla lettera del nostro Gon-* „ *faloniere, che rispose al suddetto Signor Benigni. Io ho fatto di tut-* „ *to, mia cara Giuseppa, per poterti servire, ma non mi è riuscito.* „ *Ma spero dentro* 15 *giorni di compiacerti. L' unico mezzo per saper-* „ *lo si è di scartabellare cento volumi, e procurare di trovar l' epoca* „ *precisa; io unitamente a varj miei amici ci dedicheremo alla lettura* „ *dei medesimi fintantochè arrivaremo al momento desiderato. Non du-* „ *bitare, sarà mia cura il farlo, e al più presto possibile . . . . Addio;* „ *scrivimi quando puoi, e sii certa di dare una consolazione a me . . .* „ *Addio. Ti replico di lasciare tutte le tue brighe, e di venire a diver-* „ *tirti tu a Petriolo, io in Macerata, e così potremo rivederci. Ama* „ *sempre la tua immutabile amica* L . . . . P. S. *Puoi esser certa della* „ *segretezza sull' affare Lanzi* „. Che dite voi della franchezza di questa Eroina formata, per quanto può congetturarsi, sotto la scuola del predetto Signor Gonfaloniere, la quale, dimenticando di dover maneggiare soltanto il fuso, la rocca, ci si offre pronta a svolgere in servigio dell' amica *cento volumi* di Riformanze, onde rinvenire la immemorabile antichissima nobiltà dei Lanzi? *Oh sanctas gentes, quibus haec nascuntur in hortis = Numina* !... (95) Il più bello poi si è, che ad onta delle sue larghe promesse, quantunque siano già scorsi finora dagli 11. Decembre 1818. tre anni, e otto mesi circa, non sono per essa ancora spirati li quindici giorni destinati a *scartabellare li cento volumi*, nè mai più ne ha fatto parola. A questi due gravi testimonj voglio aggiungere anche il terzo di peso non inferiore. Egli è il più volte mentovato Sig. Dottor *Mezzetti*, che nella sua lettera dei 22. Novembre 1821. (App. num. VII.) diretta al Sig. *Patrizio Castellani* si esprime gravissimamente così: „ *Carissimo Amico* „ *I. La famiglia Firmani è Montolmese. Esiste un ramo della medesima, ed ha sempre goduto gli onori di cittadinanza.* Per ora diamogli passo libero, benchè potrei ad-

(95) Juven. Sat. XV. v. 10.

Digitized by Google

durre delle prove in contrario. 4. „ *I Signori Lanzi hanno sempre goduto dei pubblici gradi del pubblico Consiglio, come Possidenti antichi.* (attento, che ora viene il piú ameno) „ *e la comune, non conoscendo scienze, ed onori, mai hanno* (sic) *distinto il meritevole Sig. Ab. Lanzi, e nettampoco l' ottima sua stirpe.* Questo è un pezzo veramente da oracolo, ma così scuro, e contradittorio; *ut interpres indigeat interprete*; come dicea *Cicerone* (96).

54. Niente piú di questo ho potuto io cavar di bocca ai Montolmesi sulla epoca dell' aggregazione della famiglia *Lanzi*: ma tutto questo che pone mai in essere a confronto del *Rapporto* del Sig. *Sala* (App. n. IX), il quale spiegando lo arcano del loro misterioso silenzio, conchiude colle seguenti notabili parole ? „ *Vi basti solo sapere, che il Se-* „ *gretario di quella Comune è Montolmese, per cui, scusandosi meco,* „ *dovetti rispondergli, che a questo riflesso non sapeva io del tutto disap-* „ *provare le usate difficoltà di tener tutto celato* „. Ecco la vera chiave per intender bene il senso delle due lettere del Gonfaloniere, e di *Madamigella dai cento Volumi*, per cui possono loro applicarsi quei notissimi Versi del grande *Alighieri* (97)

„ *O Voi, che avete gl' intelletti sani,*
„ *Mirate la dottrina, che si asconde*
„ *Sotto 'l velame de gli versi strani.*

Ripeto con franchezza maggiore esser poi le loro deposizioni più che nulla relativamente alla ingenua confessione del nostro Ab. *Lanzi*, il quale posposto ogni umano rispetto, e pieno di cristiana umiltá, senza valutare il notissimo assioma: *Nemo tenetur revelare suam turpitudinem*, le mille volte protestò col Signor Ab. *Zannoni di non esser nato nobile, ma figlio di un medico, ch' esercitava a prezzo*; che rispondono a quest' antifona i Montolmesi ? Pretenderanno forse buonamente, che i loro detti debbano esser preferiti a quelli di Lanzi medesimo ? Sarebbe questa una follia peggiore di tutte le follie di *Orlando*; Sì perchè: *Non conveniunt inter se testimonia*; sì perchè contro la confessione propria non suffragano anche *mille prove* a favore del confitente stesso. Non sono già io, che lo affermo a capriccio, ma tutti ad una voce i Giureconsulti d' ogni età, tutt' i Dottori, tutt' i Tribunali del mondo civilizzato, e specialmente il venerando Consesso della prelodata S. Rota Romana, la quale infinite volte ha deciso, che: *contra propriam confessionem non admittitur probatio per testes etiamsi essent mille, nam*

(96) Cicer. de Divinat.
(97) Dante Inf. Canto IX.

Digitized by Google

semper praevalet propria confessio: *Decis* 564 n. 6. *Par. II. Rec. Dec.* 434 *n.* 14 *Dec.* 337 *n.* 3 *& ibi Add. n.* 7 *Corum Gregor. Dec.* 220 *n.* 22. *Dec.* 500 *n.* 14 *Cor. Bich. Dec.* 547 *n.* 7 *Cor. Coccin. Dec.* 374 *n.* 4 *&* 5 *Par. XIX Rec*, ed in altre moltissime, delle quali ometto di trascriver qui i paragrafi per non accrescer di soverchio la mole di questa mia bazzoffia, che vi avrá forse di già seccato abbastanza.

55. Poste perciò in non cale, e rigettate affatto le addotte testimonianze apertamente convinte di falsità, rimane chiaro, che lo Ab. *Luigi Lanzi* nacque da una famiglia ignobile, e ch' era figlio di un medico, ch' esercitava a prezzo: nè soltanto era figlio di un medico, ma nipote, e fratello respettivamente di altri due medici similmente *esercenti a prezzo*. Medico *condotto a prezzo* in Montolmo, in Treja, ed altrove fu, come notai in addietro, ed anche meglio dimostrerò fra poco, il di lui avo paterno Dottor *Costantino*: Medico *condotto a prezzo* in Fabriano, in Civitanova, ed altrove fu anche il di lui germano fratello *Stanislao*, da cui immediatamente discende il vivente *Gaetano Lanzi Juniore* (App. n. XVIII.). Trasandato *Stanislao*, che formando una linea collaterale al predetto Ab. *D. Luigi*, nulla influir può sulla di lui origine, e condizione, vi esporrò unicamente tutta la carriera del loro comune Avo *Costantino*, che qualifica la estrazione dei due fratelli predetti, e del loro comun genitore *Gaetano Seniore*. E qui, amico mio pregiatissimo, se io volessi aggravar la mano sulla ignobilità della famiglia *Lanzi*, potrei forse maggiormente aumentarla, esaminando a rigore cosa debba credersi della condizione dei medici, su cui tanto si è scritto finora pro, e contra da valenti penne. Voi versatissimo in ogni genere di amena letteratura ben sapete, che ad onta del cel. *Jacopo Spon*, il quale in una delle sue erudite Dissertazioni (98) perorò a favore di questa professione, sostenendo a dritto, e a rovescio, che sotto gli antichi Romani tutti i Medici godevano della cittadinanza, e che giammai furono esiliati da Roma, nè la loro arte esercitata dai soli schiavi, pure non pochi hanno dichiarato questa professione medesima vile, inutile, e al genere umano perniciosa, appoggiati alle poco favorevoli opinioni, che avean di loro il vecchio *Plinio* (99), e il severo *Catone* (100). Senza discutere, se la bilancia trabocchi a favore di *Spon*, e dei medici sostenuti validamente da altri partigiani, e specialmente da *Carlo de la*

(98) Recherches Curieuses d' Antiquitè Diss. XXVII.
(99) Histor. Nat. Lib. XXIX. c. I. & alibi.
(100) Ap. Plin. Lib. cit.

Digitized by Google

Motte (101), da *Daniello Winch* (102), da *Giulio Carlo Schlegero* (103), e dal dottor *Giuseppe Benvenuti* colla sua dissertazione sullo stesso argomento edita in Perugia nel 1779, oltre quanto scrisse in lode della medica professione il ricordato dottor *Giovanni Pannelli* (104), ovvero se preponderi contro di loro giusta la opinione espressa dal *Middleton* nella sua dissertazione stampata in Londra nel 1726 (105), e da esso lui garantita con altra latina opera sotto nome di *M. Ward*, lasciarò ciascuno in piena libertà di pensare a suo modo. Per conto mio lungi dallo entrare in questo gineprajo, pieno di stima per i dotti Medici, non ià per gl' impostori, e ciarlatani, dei quali non vi è stata mai carestia al mondo, e pur troppo ne conosco taluni, riputerò *onesta* in se stessa la loro condizione, uniformandomi alla prudente sentenza pronunciata da *Cicerone*, e adottata anche dal Ch. Cavalier *Tiraboschi* (106) „ *Mi-*
„ *nimeque* (diceva Tullio) *artes hae probandae, quae ministrae sunt vo-*
„ *luptatum cetarii lanii, coqui, sartores, piscatores, ut ait Terentius . . .*
„ *quibus autem artibus, aut prudentia major inest, aut non mediocris*
„ *utilitas, quaeritur, ut medicina, ut architectura, ut doctrina rerum*
„ *honestarum, hae sunt iis, quorum ordini conveniunt, honestae.* „ (107)

56. Ammessa dunque non per nobile, ma per *onesta* la medica professione nel senso voluto da *Cicerone*, e secondo la spiegazione del lodato *Tiraboschi*, *in confronto di quelle, che sono vergognose, e vili, e per riguardo a quella classe di uomini, che la esercitano*; passo a schierarvi sott' occhj tutta la carriera percorsa dal dottor *Costantino* avo paterno del nostro *D. Luigi Lanzi*. Nato egli li 26 Novembre 1669 (App. num. XXXVII.), e domiciliatosi per cagion dei suoi studj in Macerata, ivi conseguì sotto il dì 21. Giugno 1691. la laurea dottorale in Filosofia, e medicina (App. num. XXXVIII); ivi pure si ammogliò li 13 Febbrajo 1695 con *Maria Catarina Antonia* figlia del q. Maestro *Giuseppe Palazzetti* di detta Città (App. num. XXXIX), ed ivi anche, continuando qual medico venturiere per molti altri anni la sua dimora, ebbe da sua moglie nel 1701 il suo primogenito *Gaetano* (App. n. VI.), come in addietro osservam-

(101) Essai sur l'etat et sur la condition des Medecins chez les Anciens, stampato in Londra nel 1728.
(102) Amenitates Philologico — medicæ, in quibus medicina a servitute liberatur, pubblicate in Utrecht nel 1730.
(103) Historia litis de medicorum apud veteres Romanos degentium conditione, uscita in luce nel 1740. in Helmstad.
(104) Memor. degli Uomini illustri, e chiari in medicina del Piceno.
(105) De Medicorum apud veteres Romanos conditione ecc.
(106) Storia della Letter. Ital. Tom. I. Par. III. Lib. III. C. V. p. 289.
(107) Cic. de Offic. Lib. I. n. 42.

Digitized by Google

mo.; ed è rimarcabile, che nei citati Documenti egli vien sempre chiamato: *abitante di Macerata*, senza farsi alcuna menzione di Montolmo, siccome avrebbe dovuto accadere, se veraci fossero le assertive del Signor Dottor *Mezzetti*, e degli altri Montolmesi. Da Macerata passò egli li 25 Novembre 1702 ad occupare la medica condotta di Montefano, ov' era stato prescelto nel consiglio dei 17 dello stesso mese, e la sostenne fino ai 15 Novembre 1704, come ci ha gentilmente partecipato quel Signor Gonfalonier *Perugini* con suo pregiato foglio num. 32 dei 17 Gennaro 1822 (App. num. XL); ed ivi gli nacque l' altro figlio *Saverio Onorato* battezzato li 17 Maggio 1703 a norma della notizia avvanzataci col mezzo di altra lettera di detto Sig. Gonfaloniere datata li 3 Febbrajo 1822 (App. n. XLI.) dal Sig. Canonico *D. Ferdinando Scipioni ff.* pel Prevosto assente. Da Montefano si fece egli scalo a Santanatolia, dal cui pubblico consiglio se ne fece la elezione il dì 3 Agosto 1704 e vi soggiornò fino agli 11 Settembre 1709 secondo il rapporto datoci li 4 Gennaro 1822 dall' altro degno Gonfaloniere Sig. *Antonio Buscalferri* (App. num. XLII ,) nel quale intervallo *Catarina Antonia Cofetti* (forse sua seconda moglie, sempre che il Parroco di quella epoca non abbia per equivoco cangiato in *Cofetti* il cognome di *Palazzetti*) gli partorì altri tre figli, cioè *Cataldo Settimio Onorato* battezzato li 9 Maggio 1705 *Giustino Giuseppe Mariano* battezzato li 17 Ottobre 1706, e *Maria Angela Anatolia* battezzata li 10. Giugno 1708 a forma del Certificato dei 14 Gennaro 1822 favoritomi colla mezzanità del Vicario Curato Trejese Sig. *D. Pietro Lancioni* dal Parroco di Santanatolia Sig. D. *Vincenzo* Ab. *Silvestri* (App. num. XLIII.). Da Santanatolia progredì il Dottor *Costantino* in Monsantovito per iscelta fattane da quel Consiglio li 15 Settembre 1709, ove si trattenne fino ai 13 Febbrajo 1713, conforme vengo cortesemente informato dal Gonfaloniere Sig. *Carlo Antonio Roselli* con sua lettera dei 23 Decembre 1821 (App. num. XLIV), ed anche in questa Terra egli divenne padre di altre due figlie, cioè di *Anna Giustina* battezzata li 4 Luglio 1711, e di *Elena Angela* battezzata il 1 Marzo 1713, come provasi collo attestato dei 30 Gennajo 1822 di quel Sig. Arciprete *D. Ippolito Paoletti* (App. num. XLV. (procuratomi dallo urbanissimo Sig. *Antonio Maggioli* degno marito della egregia dama Cingolana già mia buona amica Signora *Carlotta Castiglioni* cugina dello Emo Sig. Cardinal *Francesco Xaverio Castiglioni* Vescovo di Cesena, e Penitenzier maggiore di Roma, che mi onorava in Cingoli di sua amicizia. Da Monsanvito si avvanzò il Dottor *Costantino* in Montedellolmo, che allora forse conobbe per la prima volta, eletto da'

Digitized by Google

quei Consiglieri per loro medico li 22 Gennajo 1713. in seguito della esclusiva data al Dottor *Fabiani*, e continuò a coprire quella condotta fino ai 9 Settembre 1726, conforme desumesi dal precitato esatto rapporto del Sig. *Francesco Sala* Segretario di Macerata (App. num. IX). Finalmente da Montedellolmo il predetto Dottor *Costantino* ottó la condotta di *Montecchio*, o sia Treja, conferitagli dal general Consiglio dei 4 Agosto 1726 (App. n. XXI), *e dopo quattordici anni, due mesi, e nove giorni di esercizio* ivi compì il suo mortal corso, come in addietro accennai, li 13 Ottobre 1740 (App. n. XXIX.).

57. Da tutto ciò a colpo di occhio si vede, che il predetto Dottor *Costantino* non solo non nacque in Montolmo, nè vi morì per sincera confessione del Sig. Prevosto *Giustini* (App. n. XIV.), ma neppure vi soggiornò giammai, né potè soggiornarvi per un tempo piú lungo di quello, in cui vi esercitò lo impiego di *medico prezzolato*. Su questa debole base hanno i Montolmesi preteso finora d' infinocchiare il mondo intero, dando francamente ad intendere, che la famiglia *Lanzi* è indigena del loro paese, antichissima, ascritta da remoti tempi alla loro cittadinanza, ed ivi sempre domiciliata. Qual maggiore stoltezza può darsi, che fabbricare sopra l'arena ? Tanto appunto han fatto ancor essi, asserendo per certo ciò, ch' eglino stessi forse ignoravano, e ignoran tuttora : *Nil stultius* (diceva Cicerone) *quam incerta pro certis habere* (108). Sanno essi almeno precisarmi dove nacque il suddetto *Costantino* ? Qual fu la sua vera Patria ? Abbiamo, amico mio, tutto il fondamento di sospettare, che nol sappiano, o s' infingano almeno di non saperlo. Dovrem noi forse per vincere cotale ignoranza, e smentire anche meglio le loro imposture richiamar dai beati Elisi le ombre dello Ab. *D. Luigi*, del suo padre *Gaetano*, e del vecchio avo *Costantino*, perchè ci espongano schiettamente la vera loro prosapia, e genealogia ? *Si forte necesse est* (scrisse un dì leggiadramente Orazio) *inditiis recentibus abdita rerum : fingere Cinctutis non exaudita Cethegis : contingat* (109) : No, non vi è bisogno di tanto. Il sopralodato Sig. Conte *Broglio* ci torrà d' impaccio. A lui son debitore dello interessante Certificato comprovante la nascita, e la patria di *Costantino* (App. n. XXXVII.) rilasciato dal Rmo Sig. Arciprete, e Parroco di Civitanova Sig. D. *Raimondo Pantanetti* fin sottó li 5. Novembre 1821. Da questo dunque ricavasi, che appunto Civitanova, felice culla del cel. Commendatore *Annibal Caro*, fu ancora la patria del Dottor *Costantino*, che nacque colá li 26 Novembre 1669. da *Marino* di *Costan-*

(108) Cic. de Senect. in fin.
(109) Horat. in Art. Poet. v. 44.

Digitized by Google

tino Lanzi, e da *Elena* del q. *Giovanni Matteucci*. Uditene le precise parole; le odano con voi anche i Signori Montolmesi, e ammutoliscano per sempre. „ *Anno Domini* 1669. *die Veneris*, 29. *mensis Novem-*
„ *bris - Ego Dominicus Petraccius Signorilis Canonicus, & vice-Paro-*
„ *cus hujus insignis Ecclesiae Collegiatae S. Pauli Civitatis Novae bap-*
„ *tizavi infantem natum die Martis* 26. *cadentis mensis hora quinta no-*
„ *ctis ex Marino Costantini Lanzi, & Helena q. Joannis* Matteucci hinc
„ oriundis *conjugibus, cui impositum est nomen: Costantinus: Patrini*
„ *fuerunt Nicolaus Massei, & Elisabeth Augustini Calvani uxor Bartho-*
„ *lomaei Venturini hinc oriundi &c.* „ Ringraziato sia mille volte il Cielo! E' rotto finalmente lo incanto. *Civitanovese* dunque per nascita, e per origine di famiglia è il Dottor *Costantino*, e per tale si gloriò egli sempre di comparire finchè visse, e per tale fu sempre da tutti riconosciuto, esclusa ogni sognata provenienza da Montolmo. Ne bramate maggiori prove? Datevi la pena di ponderare la mia Appendice, e ne avrete a dovizia. Leggete al num. VI. la fede del battesimo di *Gaetano* suo figlio, e con dolce sorpresa rimarcarete, ch' egli nacque; *da Costantino Lanzi da Civitanova abitante in Macerata*, come ci attestano li Registri Battesimali di quella Cattedrale. Procedete innanzi al num. XXXVIII. comprovante la sua decorazione della Laurea Dottorale conseguita in quella illustre Università il dì 21 Giugno 1691, e lo troverete appellato pur *Civitanovese* nel documento rilasciatone da quel Segretario Municipale Sig. *Francesco Sala* Custode dei Registri Dottorali. Non basta: Date di piglio al seguente numero XXXIX. contenente lo attestato delle sue nozze con *Maria Catarina Antonia Palazzetti* di Macerata, e con eguale stupore vedrete, che i Registri matrimoniali della predetta Parochia ci presentano per sposo della medesima: *il Sig. Costantino Lanzi da Civitanova abitante in Macerata*. Siete voi contento? Credo certo che sì: ma in grazia dei Montolmesi, che forse nol saranno, voglio anche soprabbondare. Armatevi perciò di pazienza, e scorrendo il numero XLI. di detta Appendice notar potrete, che anche i Registri dei battezzati di Montefano ci avvertono della nascita colá di *Saverio Onorato*, figlio *di Costantino Lanzi di Civitanova*. Piú: *Civitanovese* pure ce lo descrive al numero XLII. il Sig. *Buscalferri* Gonfaloniere di Santanatoglia, anzi (inarcate le ciglia) *patrizio Civitanovese*, della quale assertiva avremo ragione in appresso. Piú ancora; e poi riposarete voi, e prenderò fiato ancor io. Perfino i Registri dei Nati della suddetta Terra di Santanatoglia al num. XLIII. ci han fortunatamente conservato la memoria di tre altri figli nati colá, al Sig. *Costantino Lanzi da Civitanova.*

Digitized by Google

58. In faccia a monumenti così preziosi: *jam acta esset causa*; io però non ne rimasi appagato, e bramoso di togliere ai Montolmesi ogn' immaginabile rampino mi rivolsi fin dai 31 Decembre dello scorso anno al Sig. *Alessandro Urbani* Gonfaloniere di Civitanova per avere da colà più copiose notizie della origine, condizione, ed emigrazione della famiglia *Lanzi*, pregandolo ad esaurire parecchj miei quesiti su tal proposito. Non avendo da lui ottenuto alcun rincontro fui obbligato sotto gli 11 dello scaduto Febbrajo di rinuovargliene le mie premure; ma checchè ne sia stato il motivo o di amicizia, o di parentela cogli odierni *Lanzi* di Montolmo, ha usato meco la inciviltà di non darmi alcuna risposta. Dovetti perciò colla mediazione del prelodato Sig. *Brunetti* Governatore di Treja inviare al Sig. Avvocato *Possenti* degno Governatore di Civitanova una copia di detti quesiti (App. num. XLVI, acciò avesse fatto la grazia di parteciparli tanto al gentilissimo Sig. Arciprete *Pantanetti*, quanto a quel Segretario Municipale, e procurarne da ambedue il conveniente discarico. Favorì egli con somma bontà di prestarsi alle mie richieste; ma ad onta di più mesi di dilazione accordati al predetto Segretario imitatore fedele del suo padrone non ha potuto trarne la menoma notizia col magro pretesto, che, *l' archivio Comunale trovasi nel maggior disordine*; palese indubitato argomento della di lui abilità, ed esattezza, come desumesi dal correlativo dispaccio (App. num. XLVII). All' opposto il Sig. Arciprete *Pantanetti*, dando colla solita sua gentilezza piena evasione ai quesiti relativi al suo ministero, mi ha eziandio fornito di un nuovo pregevolissimo Documento comprovante il matrimonio di *Marino Lanzi* con *Elena Matteucci* genitori di *Costantino Juniore* (App. n. XLVIII.), conchiudendo, che a fronte delle più diligenti ricerche non si trovano nello Archivio della sua Parocchia memorie della famiglia *Lanzi* più antiche del 1664.

59. Ma che può bramarsi di vantaggio, subito che i due soli Certificati della nascita di *Costantino* suddetto, e del Matrimonio dei suoi genitori ci schierano QUATTRO generazioni successive indicanti a luce più chiara del meriggio, che lo stesso *Costantino* nacque in Civitanova non già a caso, e per disgrazia, ma nella vera sede dei suoi antenati? *Civitanovese* era suo padre *Marino*; *Civitanovese* sua madre *Elena*; *Civitanovese* il suo avo *Costantino Seniore*, *natum*... (pesino bene i Montolmesi le già recate parole) *natum* . . . *ex Marino Costantini Lanzi*, & *Helena q. Joannis Matteucci hinc oriundis conjugibus*. Per fino i Patrini erano Civitanovesi. *Patrini fuerunt Nicolaus Massei*, & *Elisabeth* ... *Calvani*... *hinc oriundi*. Ecco dunque nel solo documen-

Digitized by Google

to del battesimo esposte chiaramente in *Costantino Juniore*, *in Marino*, e *in Costantino Seniore* TRE belle, e tonde generazioni, niuna delle quali appartiene alla pretesa *antichissima stirpe* di Montolmo. Voglion conoscere i Montolmesi anche la quarta? Anche della QUARTA generazione farem loro generoso dono in virtú dello stupendo Certificato delle nozze del predetto *Marino* con *Elena Matteucci*, di cui riporterò qui a loro contemplazione lo estratto (App. num. XLVIII.) „ *Anno Do-* „ *mini* 1664. *die Lunae vigesima octava mensis Aprilis Denunciationibus* „ *praemissis &c. Ego Joannes Baptista Silentius Archipresbiter, & Pa-* „ *rochus hujus insignis Ecclesiae Collegiatae, & Parochialis S. Pauli Ci-* „ *vitatis novae Marinum filium Costantini q. Pauli Lanzi, & Helenam* „ *filiam q. Joannis Matteucci ambos hinc oriundos in Ecclesia Ven. Con-* „ *fraternitatis S. Caroli interrogavi, eorumque mutuo consensu habito* „ *solemniter per verba de praesenti matrimonio conjunxi, praesentibus* „ *testibus* notis R. D. Cler. *Centio Foraccio, & D. Josepho D. Angeli Au-* „ *stulfi, utrisque etiam hinc oriundis. Postea eis ex ritu S. Matris Ec-* „ *clesiae in missae celebratione benedixi.* „ Ecco in iscena per quarto personaggio anche *Paolo* padre di *Costantino Seniore*, e in conseguenza rimane appurato non solo, che il Dottor *Costantino Juniore* di Civitanova fu il padre del *Dottor Gaetano Lanzi* Seniore, da cui nacque il nostro D. Luigi, ma inoltre, che *Marino* ne fu lo Avo, *Costantino* seniore il bisavo, e *Paolo* il terzo avolo tutti originarj, nativi, e domiciliati in Civitanova, i quali alla meno includono il decorso di due secoli, e più. Qual meraviglia perciò, se il Sig. Gonfaloniere non ha potuto trovare nei pubblici Libri di Montolmo alcuna traccia della decantata antica aggregazione di questa famiglia colà? Se il Sig. *Dottor Mezzetti* per uscire facilmente da questo laberinto ha francamente asserito, che *i Signori Lanzi han sempre sempre goduto dei gradi del pubblico Consiglio*? Se finalmente *madamigella dei Cento Volumi* si è perduta nel vortice di essi, e se n' è andata in invisibilio?

60. E che diremo ora del vivente Sig. *Gaetano*, che alle glorie del nostro *D. Luigi* ha eretto sopra la porta di sua casa la famosa lapida, in cui si afferma aver' egli abitato per averla ereditata dai suoi maggiori = *quas a majoribus acceptas Vir magnus incoluit*? Conosceva egli il Sig. *Gaetano* questi gloriosi Antenati *Civitanovesi*, o ne ha parlato alla cieca senza sapere, che abbiano giammai esistito? Sembra in verità, che = *ut coeco impetu in nos incurrat more Andabatarum gladios in tenebras ventilantium* = per servirmi della energica frase di *Cicerone* (110)

(110) Cicer. de Finib. L. I.

Digitized by Google

abbia egli coniato quella indigesta epigrafe per insultar soltanto Treja, e per involarle a man salva il vanto di esser la patria dello *Ab. Lanzi* dichiarato falsamente nella medesima *Montulmiensis*. Questa imprudente appellazione ha fatto nascere la presente mia Apologia, come appunto da una trascurata scintilla di fuoco suole talvolta derivare, secondo la espressione di *Orazio*, un grande incendio (111): *Neglecta solent incendia sumere vires*. A terra dunque (gridano dalle loro tombe i due *Costantini*, a terra ripetono *Marino e Paolo*) a terra quella menzognera lapida, perchè noi mai abbiam posto piede in quella Casa.

61. Che se ai Sig. Montolmesi saltasse in fantasia di sofisticare sulla frase = *huic oriundis*, usata dai due Parrochi Civitanovesi *Petracci*, e *Silenzi*, e pretendessero, che non debba intendersi nel significato di *nativi*, ma solo di *originarj*, grande imperizia mostrerebbero della lingua del Lazio, ed io fin da ora me ne appello a voi, che così profondamente la conoscete. Voi direte loro, che in significato appunto di *nativi* la usarono nei tempi, che parlavasi latinamente, i più eleganti, e puri scrittori = *Oriundi ex Alba* = Nativi di Alba leggiamo in *Tito Livio*: *Si modo liberis parentibus est oriundus* = Se pure è nato da genitori liberi troviamo in *Columella* (112) = *Ab ingenuis oriundi* = nati da ingenui genitori, disse anche *Cicerone* (113); ed altri mille esempj recar ne potrei, se avessi tempo da perdere, per mostrare, che *oriundus* si usa bene spesso in vece di *ortus*, o *natus*, e che significa tanto nascita, quanto origine, checchè in contrario ne abbia scritto il cel. *Alciato* (114), il quale vuole, che il vocabolo *oriundus* per *natus* sia impropriamente usato. Con pace dello *Alciato* io credo, che *Cicerone*, *Livio*, e *Columella* siano assai più di lui giudici competenti in questo affare. Ma sia, o non sia il detto termine improprio, non monta un frullo il decidere, se i due Parrochi *Petracci*, e *Silenzi* sapessero poco di latino. Interessa bensì il sostenere, come costantemente affermo, che essendo il termine *oriundus* di doppio significato, del che convengono tutti i Lessicografi, e denotando tanto *nativo*, quanto *originario*, era in piena libertà dell' uno, e dello altro Parroco di usarlo in quel senso, che loro più piaceva. Che poi lo abbiano usato nel senso di *nativo* non vi cade il minimo dubbio, se riflettasi, che hanno essi sempre adoperato la medesima frase per denotare persone nate in Civitanova: *Hinc oriundos*, ha detto *Silenzj* parlando degli sposi *Marino*, *ed Elena Lanzi*, *Hinc oriundis*:

(111) Horat. Epist. 18. L. I. v. 85.
(112) Colum. Lib. 1.
(113) Cicer. Top.
(114) Alc. ad L. Qui continentibus n. 2. & seq. & ad L. Provincialibus ff. de verb. signif. n. 2.

Digitized by Google

ha pure replicato descrivendo i due testimonj all' amministrazione del Sagramento: Così pure = *Conjugibus hinc oriundis*, disse il *Petracci*, allusivamente ai genitori di *Costantino* giuniore, cui amministrò il S. Battesimo (App. n. XXXVII.). *Hinc oriundi*, ripetè similmente dei Patrini intervenuti a quella cerimonia; perchè sì i Testimonj, che i Patrini erano nativi, originarj, e domiciliati in Civitanova al pari dei Conjugi *Marino, ed Elena Lanzi*. Molto più apparirá ragionevole l' operato dei predetti Parrochi, se faremo il confronto del loro stile con quello adoperato dagli Scrittori, specialmente Ecclesiastici, dei passati secoli, e dei tempi di mezzo, nei quali *passim* s' incontra il vocabolo *oriundus* usato, come un sinonimo di *ortus*, e di *natus*; ma io non ho voglia di stancare inutilmente sopra di essi i miei deboli occhj per cumulare maggiori autorità in una cosa sì chiara.

62. Dal cumolo di tanti documenti finora analizzati sembrami, caro mio amico, pienamente giustificato, che Montolmo non possa più vantare alcun diritto sopra lo *Ab. D. Luigi Lanzi* sia per conto di origine, sia per conto di nascita, o sia per conto di personal domicilio del suo padre *Gaetano*, o dei suoi riferiti Avo, Bisavo, Arcavolo, e Bisarcavolo, tutti di patria *Civitanovese*, a riserva di *Gaetano* stesso nato, come osservaste, in Macerata. L'unico individuo di questa famiglia nato morto, e domiciliato stabilmente negli ultimi tempi, o sia alla età nostra, in Montolmo, conforme più addietro accennai (App. n. XVI e XVII), fu il Dottore *Stanislao* fratello del nostro *D. Luigi*, che dopo aver terminato la sua medica carriera in Fabriano, si ritirò colà colla sua Consorte *Antonia Serafini* di detta Città, ed ivi, mettendo a profitto le sostanze acquistate colla sua professione, e col maritaggio, ottenne la civica aggregazione (App. n. IX), e procreò il vivente *Sig. Gaetano* natogli li 23. Maggio 1785 (App. n. XVIII); del che ci rende ampla testimonianza un Montolmese stesso, cioè il Sig. *Giacomo Bolognesi* attual Segretario di Santanatolia (App. n. XLII). Tutto questo però nulla suffraga, come ognun bene intende, a canonizzar Montolmo per patria di *D. Luigi* fratello di detto *Stanislao*; e molto meno del *Dottor Gaetano Seniore* loro comun genitore morto assai prima, che *Stanislao* medesimo divenisse Cittadino Montolmese (App. n. XXXVI). Anzi neppur dopo la sua aggregazione vi ebb' egli fisso permanente domicilio, poichè per lungo tempo passò ad esercitare la Medica condotta di Civitanova patria dei suoi Avi, ove tuttora trovavasi nel 1794. Ne ho io richiesto colà il documento, come mostra il VII. quesito fatto a quel Gonfaloniere, e successivamente al suo Segretario (App. n. XLVI);

Digitized by Google

ma in forza probabilmente della congiura Montolmese non mi riuscì di ottenerlo. Alla durezza però del Segretario di Civitanova supplirá una lettera originale dello stesso *Dottor Stanislao* in data appunto dei 14. Luglio 1794. e diretta al prenominato Signor Conte *Broglio* (App. n. XLIX); nella quale di sua bocca ci contesta, che a quella epoca egli era da piú anni Medico condotto in Civitanova, e ci porge varie notizie relative al nostro *D. Luigi* suo fratello dimorante allora per motivo di salute in Bassano. A questo grande apparato di cose io mi lusingo con ogni fondamento, che lo egregio Sig. Abate *Zannoni* colpito dalla novitá di tanti fatti irrefragabili, vorrà ricredersi, e ritrattare la sua accennata opinione espressa nella nota apposta alla *Tavola delle Correzioni* del Tomo I. delle *Opere Postume dello Ab. D. Luigi Lanzi*: ove dichiarò solennemente (115), che „ *la patria di questo gran letterato* „ *dee riputarsi Montolmo, perchè la famiglia ha sempre appartenuto a* „ *questa Terra.* „ E' anzi palpabile per le cose giá dette, che non le ha appartenuto giammai innanzi alla nascita almeno dello stesso *D. Luigi*, e se le ha appartenuto dopo, nulla giova, onde, non reggendo la di lui supposizione, rovina anche lo argomento, ed egli, adirandosi a ragione contro chi lo ha tratto forse dolosamente in errore, renderá un tardo omaggio alla verità, e converrà meco, che la vera patria di *D. Luigi* è solamente *Treja*, dove sortì i natali.

63. Esclusa geometricamente ogni antica provenienza della famiglia Lanzi da Montolmo, e in conseguenza anche il falso vanto, che il nostro *D. Luigi* sia originario di quella Terra, rimane ai Montolmesi il solo lieve conforto di avergli dato la madre in persona di *Bartolomea Firmani*. Se io volessi però loro accrescere dolori a dolori, e avessi voglia di fare gittamento di un tempo per me prezioso, non mi riuscirebbe molto difficile il provare, che la famiglia *Firmani* in prima origine è Trejese, benchè successivamente trapiantata in Montolmo. Ma perchè *umana cosa è* (come il padre della Tosca lingua *Giovanni Boccaccio* ci avverte) *aver compassione degli afflitti*, prescindendo io volontieri da questa dimostrazione inutile al mio principale assunto li lasciarò in pacifico possesso sopra di essa, ben conscio, che niun pregiudizio può inferire ai diritti di Treja, che il suddetto *D. Luigi* discenda da una madre Montolmese a lui così cara, e altamente comendata colla sua dotta penna (116). Mi restringerò solamente per far loro cosa grata di palesare a titolo di erudizione, che nelle carte Trejesi fin

(115) Ibid. p. 418.
(116) Inscriptionum, & carminum Libri tres Hor. Typis Carli 1807. p. 121: in Obitu matris elegia.

Digitized by Google

dal Secolo XII. leggesi mentovata la famiglia *Firmani*. Omettendo molte di esse meno interessanti ne annetterò in Appendice alcune poche del susseguente Secolo XIII. Sia la prima la Copia di un Diploma in carta pecorina del 1274. (App. n. L.), col quale „ *Fr. Aldobrandi-* „ *nus de Ordine Praedicatorum Dei, & Apostolicae Sedis gratia Urbeve-* „ *tanus Episcopus Domini pp. in urbe Vicarius & in Campania maritima* „ *Anconitanus marchia Ducatu Spoletano, &c. & in patrimonio B. Petri in* „ *Thuscia sup Appellationibus in spiritualibus & temporalibus vicem Domini pp. gerens* (117) commette in grado di appellazione = *discreto viro Domino Jordano Canonico Ecclesiae S. Johannis* (118) *plebis de Treja* = la revoca, o conferma di un giudicato d' *Inghiramo* Giudice generale della Marca promulgato ad istanza di un tal *Terrazio* del Sig. *Uguccione* di Firenze contro il notaro *Firmano* condannato al taglio della mano qual preteso reo di falsificazione di un Istromento; del che ho io lungamente ragionato nella mia Dissertazione preliminare = *sulla origine di Montecchio dall' antica Treja, e sulle sue politiche vicende* = premessa ai miei *Annali civili Trejesi*. Dopo molti atti emessi *hinc inde* dalle Parti in questa gravissima causa promulgò il detto Canonico *Giordano* li 31. Maggio 1275. la sua definitiva Sentenza a favore del detto notaro *Firmano* (App. n. LI), assolvendolo dal taglio della mano, e revocando l'altra precedentemente emanata dal surriferito *Inghiramo*. Non essendosi però acchetato lo accusatore *Terrazio* al giudicato del predetto Canonico *Giordano* ne appellò ad *Ugone Rossi* nuovo Rettore della Marca dimorante allora in *Montedellolmo*, ove fino al 1278. si fecero tutti gli

(117) Era egli della nobil famiglia Cavalcanti di Firenze e di lui fa grand' elogio lo Abbate *Ughellio*. Ist. Sacra Tom. I. Col. 1472. n. 35.

(118) Se mai lo anonimo Epistolografo prendesse da questo titolo di *Pieve* dato alla Chiesa Trejese nuovo motivo d' insultar malignamente Treja, come ha fatto nella sua lettera sopra recata, sappia che cotal denominazione lungi dallo essere per essa umiliante, le accresce gloria, ed onore. E' troppo noto agli eruditi, che non solo nel medio evo, e nei tempi posteriori, ma perfino negli alti Secoli molte Cattedrali furono talora chiamate *Pievi*, e specialmente quelle di *Osimo*, di *Potenza*, di *Settempeda*, di *Matelica*, di *Cingoli*, di S. *Leo*, di *Sulmona*, tutte decorate della Cattedra Vescovile, come io già dimostrai ad evidenza dietro le autorevoli testimonianze di Monsig. *Pompeo Compagnoni*, del Canonico *Turchi*, del *Cancellotti*, del *Lili*, del *Gentili*, del *Raffaelli*, del *Marini*, e del *Giorgi* nella mia *Memoria sulla insignità dell' antica Collegiata di Treja* ec. umiliata nel 1815. allo Immortal Pontefice Pio VII. per corroborare la petizione affacciata per la reintegrazione della Cattedra Trejese. Ora a confusione dello anonimo stesso aggiungerò che in un Istromento di lega offensiva, e difensiva fra Matelica, e Fabriano dei 19. Marzo 1251. per rogito del notaro *Egidio* riportato dal fu Sig. Conte *Giovanni Vecchio dei Vecchj* nella sua inedita Storia di Fabriano conservata presso lo erudito Sig. Conte *Carlo Vecchj* fol. 112. tergo leggesi; *Actum in Castro Matelica ante Ecclesiam sive Plebem Matelicæ* ec. Eppure Matelica aveva avuto, come ha tuttora, i suoi proprj Vescovi. *Rumpatur quisquis rumpitur invidia.*

Digitized by Google

altri atti posteriori tanto dallo Appellante, quanto dallo Appellato, alcuni dei quali si danno in Appendice (num. LII.); ma non è noto in qual modo la disputa terminasse. Niente dunque più probabile, che in quella critica circostanza il Notaro *Firmano* per la necessità di scolparsi da sì nero delitto trapiantasse in Montolmo un ramo di sua famiglia. Dico *un ramo*, perchè anche nei tempi successivi trovo in Treja altri individui di detta famiglia, fra i quali nominerò *Ser Cola Firmani* similmente Notaro descritto in una sentenza dei 10 Giugno 1403. (119), senza far conto degli altri, che ora non ho. sott' occhj. Vedano da ciò i Signori Montolmesi qual differenza passi fra la loro ostinata durezza, e la mia liberalitá, che potrá abilitarli ad accrescere, e nobilitare la genealogia della famiglia *Firmani*, di cui tralascio parlare più a lungo per continuare le mie rimanenti riflessioni sulla famiglia *Lanzi*.

64. Svelato a disinganno del *Sig. Abate Zannoni*, e di tutto il mondo erudito la vera primitiva origine dei *Lanzi*, rimane a dire qualche altra cosa sulla loro condizione. Si provò già in addietro, ch' essi furono per confessione dello stesso Ab. *D. Luigi* d' ignobile estrazione, e che tanto il Dottor *Costantino* di lui Avo, quanto il Dottor *Gaetano Seniore* suo padre non meno che il Dottor *Stanislao* suo fratello esercitarono per tutta la loro vita la medicina *a prezzo*. Siccome però nella Lettera del *Sig. Buscalferri* Gonfaloniere di Santanatoglia (App. n. XLII.) vi è corso a suggerimento del prenominato *Sig. Giacomo Bolognesi* Segretario di quel Comune il solenne equivoco, che il sudetto *Dottor Costantino* era nel tempo, che copriva quella Medica condotta *Patrizio Civitanovese*, lo che diametralmente si oppone alla verità, io non posso, nè debbo dispensarmi dal mostrare la insussistenza di cotal vaga asserzione. Per farlo colla debita circospezione, e produrne anche gli opportuni documenti mi rivolsi appunto al predetto Gonfaloniere, e al Segretario di Civitanova, chiedendo loro coi miei quesiti IV. e V. (App. n. XLVI.) le più esatte notizie della vera condizione delle due famiglie *Lanzi e Matteucci*.

Avendo la loro inurbanità deluso le mie speranze, dovetti deporne ogni pensiero, ed acchetarmi alla confidenziale informazione di un vecchioGentiluomo mio amico peritissimo delle più recondite memorie Civitanovesi, (di cui vuol prudenza, che io taccia il nome) il quale mi assicurò, che le predette due famiglie provenivano dalla Campagna. Nè ciò debbe amareggiare il vivente Sig. *Gaetano Giuniore*, riflettendo a suo

(119) Acta maleficior. dicti anni fol. 83. tergo in Archiv. Trojensi.

Digitized by Google

conforto, che l' agricoltura per sentimento del gran *Cicerone* è la più nobile, dolce, e degna di tutte le arti, e fu sempre presso gli antichi Romani tenuta in altissima stima fintantochè non si corruppero i loro primitivi costumi. *Illis temporibus* (dic' egli) *ab aratro accersebantur* qui consules fierent ..... *Attilium sua manu spargentem semen, qui missi erant, convenerunt* (120). Sono celebri nei loro fasti, oltre un *Serrano*, un *M. Curzio Dentato*, un *Camillo*, un *Catone Censorino*, un *Valerio Corvo*, un *Fabrizio*, un *L. Quinzio Cincinnato*, uno *Scipione Africano*, ed altri, che con quelle stesse mani trionfanti, e vittoriose dei loro nemici, colle quali trattar solevano le spade, le corone, e gli scettri, non isdegnarono maneggiare lo aratro = *gaudente terra vomere laureato, & triumphali aratore* = secondo la espressione di *Plinio* il Vecchio (121.). Le stesse Tribù Rustiche erano assai più pregevoli delle urbane a segno, che si aveva per infamia esser traslocato dalle prime nelle seconde (122). Dallo esercizio dunque di quest' arte primigenia dell' uomo feconda sorgente di tutte le ricchezze, della popolazione, e della prosperità degli Stati, come dimostrai nel *Saggio sopra la utilità di un' Accademia di Agricoltura* da me già recitato nella prima Seduta della nostra Società Georgica li 25. Novembre 1778 ripeter deve la sua condizione la famiglia *Lanzi* di Civitanova, che mai ebbe alcuna parte ai pubblici gradi di quella Comune; e se ve la avesse avuta non poteva certamente ignorarlo il nostro *D. Luigi*, che si protestava di essere nato ignobile. I due medesimi Certificati favoriti dal Sig. *Pantanetti* Arciprete di Civitanova collimano mirabilmente a comprovare cotale agreste origine, ed ignobilità. Osservate, amico mio, quello comprovante la nascita del Dottor *Costantino Juniore*, e vedrete, che nè a *Marino* suo padre, nè ad *Elena* sua madre, nè a *Costantino Seniore* padre di detto *Marino*, nè a *Giovanni* genitore di *Elena* viene dato dal Parroco *Petrucci* alcun menomo titolo atto a qualificarli di civile estrazione; e lo stesso trattamento rimarcarete nei patrini, ch' esser dovevano similmente famiglie di campagna: *Natum ... ex Marino Costantini Lanzi, & Helena qm. Johannis Matteucci*: (Append. n. XXXVII.). Niente più favorevole alle due famiglie *Lanzi*, e *Matteucci* è l' altro certificato relativo al Matrimonio di detto *Marino* colla stessa *Elena*, che lo Arciprete, e Parroco *Gio. Battista Silenzj* descrive (Append. n. XLVIII.), seccamente così: *Marinum filium Costantini q. Pauli Lanzi, & Helenam filiam q. Joannis*

(120) Cicer. Pro Roscio Amer. 50.
(121) Hist. Natur. L. XVIII. c. III. p. mihi 320 Edit. Lugduni per Joh. Frellon. 1553.
(122) Ibid. p. 319.

Digitized by Google

Matteucci, nel che è assai notabile la uniformità delle parole usate dai due Parrochi, ch' escludono ogni dubbio, o sospetto di essersi preteriti dall' uno, o dall' altro i titoli per pura inavvertenza, o dimenticanza, ma bensì, perchè non erano loro dovuti. E tanto piú si fa ciò palese in quanto che questo stesso certificato comprova a meraviglia, che i titoli si davano soltanto a chi per giustizia li meritava. In fatti lo stesso Arciprete *Silenzj* onorò col titolo di *Signori* i due testimonj, che presenziarono il detto Matrimonio, scrivendo nel Registro: *praesentibus ... Rev. DOMINO clerico Centio Foraccio, & DOMINO Josepho DOMINI Angeli Austulfi*. Una conferma della ignobilità della famiglia *Lanzi* desumesi inoltre dal Matrimonio successivamente contratto dal predetto *Costantino giuniore* con *Maria Catterina Antonia* figlia del q. MASTRO *Giuseppe Palazzetti* di Màcerata (Append. n. XXXIX), alla quale non viene similmente attribuito alcun titolo, benchè veggasi dato il titolo di *Signore* allo sposo *Costantino* o per ragione della laurea dottorale giá conseguita fin dal 1691. (Append. num. XXXVIII.), o della professione, ch' esercitava. Dagli enunciati documenti dunque non solo rimane affatto esclusa l' asserzione del prenominato Signor *Bolognesi* di Montolmo Segretario di Santanatoglia circa il gratuito *Patriziato* del *Dottor Costantino* (App. num. XLII.), ma sempre piú verificata la sincera confessione del nostro *D. Luigi* di aver sortito i suoi natali da un padre ignobile. Che mai direbbe amico mio quella grande anima del Cav. *Onofrio Boni*, se tornasse per poco a respirare l' aura vitale, conoscendo le imposture fatte valere presso di lui per indurlo a scrivere, che, *Luigi Lanzi nacque ... in Montolmo ... di antica famiglia ammessa ai primi onori della sua municipalità*? Di quale giusto sdegno vedrebbesi sfavillare il suo volto per essere stato così burlato? ma, viva la verità! Egli è stato pure una volta vendicato.

65. Qui potrei quasi dar fine a questa mia Dissertazione, se il veneratissimo Sig. *Ab. Zannoni* non mi chiamasse a sciogliere una forte obbiezione da lui affacciata nella piú volte ricordata annotazione da lui apposta nella *Tavola delle Correzioni* del Tomo I. delle Opere Postume dello Ab. D. *Luigi Lanzi*, (123) ov' egli così ragiona: „ *La Patria pe-* „ *rò di questo gran letterato dee riputarsi Montolmo, perchè la fami-* „ *glia ha sempre appartenuto a questa Terra, e dessa ha il Lanzi* „ *sempre tenuta per sua patria &c.* „ E quasi che questa solenne dichiarazione in istampa bastante non fosse a palesarmi il suo intimo sen-

(123) Ibid. pag. 418.

Digitized by Google

timento su tal proposito volle anche ripeterla, ed ampliarla nella prima delle sue lettere a me diretta li 23 Febbraro 1818 colle seguenti parole, che qui gioverà riportar di nuovo fedelmente. „ *Chiedo poi a* „ *Lei il permesso di non consentire rispetto alla patria del Lanzi.* „ *Ella crede esser Treja, ed io reputo sempr' esser Montolmo. Concedo,* „ *che sia nato in Treja, e niuno colla testimonianza dei Libri Batte-* „ *simali saprebbe negarlo; ma egli vi nacque da padre, ch' era Me-* „ *dico condotto, e non già vi avea stabile dimora. Essa è quello a* „ *mio credere, che costituisce la patria, e per sua patria sempre il* „ *Lanzi riconobbe Montolmo. Se di ciò vuol' ella averne prova incon-* „ *trastabile legga la pag.* 68. *della Raccolta delle sue Iscrizioni edite in* „ *Firenze nel* 1807. *Anche il Petrarca nacque in Arezzo; e pure tut-* „ *ti accordano, che l' Incisa è sua patria. Mille altri esempj anche* „ *dei giorni nostri potrebbero addursi.* „ Ciò premesso chiederò anche io mille volte perdono al medesimo Sig. *Zannoni*, se lo amor della verità, e della patria mi costringe a contradirgli, e ad appellare dalla sua sentenza al venerando Tribunale di tutta la Repubblica Letteraria. Io credo, se lo amor proprio non m' inganna, di aver coi fatti finora esposti, e giustificati da legali documenti distrutto quasi tutte le difficoltà dallo stesso Sig. *Zannoni* affacciate per non riconoscer Treja come vera patria dello Ab. *Lanzi*; e farei troppo grave torto alla di lui somma perspicacia; se dubitassi per un momento, ch' egli non voglia cangiar sentimento in faccia alle mie ragioni. Ho già provato, e qui ripeto in epilogo.

1. Che *Luigi Antonio Lanzi* nacque in Treja nel Giugno del 1732 e vi ebbe la sua prima educazione fino al dodicesimo anno di sua età sotto la cura dei suoi genitori *Gaetano*, e *Bartolomea*, dello Avo *Costantino*, e della Zia *Elena*.

2. Che la famiglia *Lanzi* fu domiciliata in Treja per DICIOTTO anni continui, cioè dal 1726 al 1744, e che ivi riposano eziandio le ceneri del *Dottor Costantino*.

3. Che il *Dottor Gaetano* di lui padre nato in Macerata non fu giammai ascritto alla cittadinanza di Montolmo, nè vi tenne mai il domicilio dal 1726. fino al 1775. pel corso, cioè, di anni QUARANTANOVE, nei quali coprì le condotte di Treja, di Filottrano, di Mandola, di Fermo, di Narni, e di Fabriano, ove finì anche i suoi giorni.

4. Che lo avo di D. *Luigi* Dottor *Costantino Giuniore*, il bisavo *Marino*, lo arcavolo *Costantino* Seniore, e il bisarcavolo *Paolo*, sen-

Digitized by Google

za correr dietro ad altri più remoti antenati, non appartennero mai a Montolmo, perchè non vi nacquero, non vi morirono, non ne furono Cittadini, non vi ebbero domicilio, a riserva di *Costantino* Giuniore, che per tredici anni circa *vi esercitò a prezzo* la medicina, ma furono TUTTI *originarj*, *nativi* e *domiciliati in Civitanuova per il lasso di circa tre secoli*, quanti appunto ne possono includere almeno le QUATTRO sopraccennate generazioni.

5. Finalmente, che il PRIMO Individuo della famiglia *Lanzi* nato, domiciliato, morto in Montolmo, e aggregato a quella Cittadinanza fu il Dottor *Stanislao* fratello di *D. Luigi*, che non ha però virtù di retrotrarre, e trasfondere nel suo germano, o negli avi i suoi diritti, e le prerogative acquistate in quella Terra. In conseguenza o *D. Luigi* dovrà riputarsi vero, e legittimo TREJESE, o stando al canone del medesimo Sig. Ab. *Zannoni*, cioè, che *la sola stabile dimora costituisce la patria*, dovrà conchiudersi ch' egli NON NE HA VERUNA, perchè *in niun luogo il di lui padre GAETANO dimorò stabilmente*.

66. Poste queste basi per indubitabili niuno saprà intendere su qual ragionevole fondamento il nostro *D. Luigi* s' inducesse a riconoscere per sua patria Montolmo, nel che consiste l' ultima, e piú grave obbiezione del predetto Sig. *Zannoni*, che ora vengo ad esaminare. Sapeva io bene, e nol contrasto, che lo stesso *D. Luigi* non solo alla pag. 68. della raccolta delle sue Iscrizioni, ma in altri scritti eziandio si è dichiarato Montolmese. La sua Dissertazione *sulla condizione, di Pausola* pubblicata da lui in Firenze nel 1792. e dal fu Ab. *Giuseppe Colucci* riprodotta nel medesimo anno nel Tomo XV. delle sue *Antichità Picene* (124) ne fa pienissima prova. Ivi lessi non senza mia sorpresa per la prima volta, ch' egli, dirigendo la predetta sua dissertazione al ch. letterato Sig. *Sebastiano Ranghiasci* Patrizio di Gubbio (Illustre membro della Società Georgica Trejese) si espresse così. = „ *Il dono é piccolo, ma trae qualche comen-* „ *dazione dall' amore dello Scrittore verso della sua patria; e presso* „ *di voi dallo scrittore medesimo, che per antica famigliarità, vi è* „ *amico, e per aggregazione alla patria vostra vi è anche concittadino* „ (125). Quindi soggiunge „ *a tali ricerche mi hanno dato im-* „ *pulso le premure dei Signori Gonfalonieri, e Priori di Montedell'* „ *Olmo, desiderosi, che sien poste in chiaro le origini della loro, e* „ *mia patria, che la maggior parte dei moderni Geografi ha derivato* „ *dai Pausolensi*.

(124) Ibid. p. 110. e seg.
(125) Cit. Dissert. p. 120.

Digitized by Google

67 Ingannato da questa fallace enunciativa non esitò il *Colucci* stesso (126) di prestarvi pienissima credenza, chiamando il *Lanzi cittadino benemerito* di quella Terra per far corte anche ai Montolmesi, che tale a larga bocca lo decantavano, nel che imitar volle le pecorelle di *Dante*, senza farsi carico di esaminare il fondamento di quella denominazione successivamente adottata anche da più altri, specialmente dal *Cav. Boni*, dallo *Ab. De Rossi*, dallo *Ab. Morcelli*, dal *P. Mauro Boni*, dal *P. Caballeros*, e dal Signor *Ab. Zannoni* superiormente ricordati, e convinti di errore; ma degni di scusa per avere appoggiato le proprie assertive circa la patria del nostro *D. Luigi* a quelle di *Lanzi* medesimo. Per conto mio poi dirò col Ch. *Cav. Tiraboschi* (127), che „ *se in ciò singolarmente, che a storia appartiene, l' autorità di* „ *uno, o più scrittori bastasse a far fede, non vi sarebbe errore,* „ *che non si dovesse adottare. Il numero degli Autori copisti è infi-* „ *nito, e tosto che un detto e stampato sembra, che da alcuni si ab-* „ *bia in conto di oracolo.* „ I soli documenti per me sono la sicura base della Storia, e con questi alla mano ho io già fatto costare, che lo *Ab. Luigi Lanzi*, e la sua famiglia, specialmente innanzi alla di lui nascita, MAI HANNO APPARTENUTO A MONTOLMO. Con questi altresì sostengo, che niun conto debba farsi della testimonianza di *Lanzi* stesso relativamente alla patria, perchè il suo detto è in aperta opposizione coi fatti da me esposti. O sia stato capriccio, o ignoranza di sua vera origine, o soverchia indulgenza verso un paese, ove sua madre avea sortito la nascita, o gratitudine per gli abitanti, che avevano pochi anni prima ascritto al civico loro ceto il di lui fratello *Stanislao*, o riflesso finalmente del Domicilio fissatovi da questo negli ultimi tempi, egli ha mentito a se stesso, e oltraggiato forse innocentemente la verità! Dico *forse innocentemente*, sempre che provenuto fosse da ignoranza della propria origine, come avvi non lieve argomento di sospettare. Nato egli nel 1732 vestì nel 1749. nella tenera età di anni *diciasette* lo abito Gesuitico, mentre il padre *Gaetano* era *Medico a prezzo* in Fermo, nella qual' epoca egli facilmente era affatto al bujo della genealogia di sua famiglia, e provenienza degli avi suoi. Il genitore stesso, che affettava di esser *Montolmese* in grazia forse di *Bartolomea* sua moglie, o in memoria della dimora colà fatta per tredici anni dal *Dottor Costantino* suo padre esercente ivi la medicina, potè istillare al figlio *Luigi* la falsa

(126) Antich. Pic. pag. III.
(127) Stor. della Letter. Ital. Tom. I. nella Prefaz. p. XXIV.

Digitized by Google

opinione di aver per patria Montolmo, la quale non si sarà in esso mai cancellata, o perchè adottata con buona fede, o perchè non venne più egli in queste nostre contrade dopo averne sloggiato. In questo proposito è a tutti ben nota la massima dei PP. della Compagnia di Gesù di far credere, che tutti gl' Individui della medesima fossero di nobile estrazione, e non essendo tali, come pur troppo ve n' erano degl' ignobili, non solevano mai rimandarli nei paesi, donde derivavano, o nei limitrofi, siccome ho più volte inteso dai sopra ricordati Gesuiti *Broglio*, *Grimaldi*, *Franco*, *e Vargas-Macciucca*. E questa è la ragione, per cui lo *Ab. Lanzi*, neppure in circostanze di gravi malattie non fu mai più inviato nella Marca, nè collocato ad insegnar le scienze in alcuno dei molti Collegj del Piceno, ma piuttosto nella Toscana. Dall' altro canto sembra non potersi in lui ammettere ignoranza totale di propria origine, perchè sapeva egli benissimo di esser nato in Treja dal *Dottor Gaetano*, che vi era stato per tanti anni *Medico condotto a prezzo*, quantunque il lodato Sig. *Abb. Zannoni* nella citata sua lettera dei 23. Febraro 1818. a me diretta abbia opinato, che = *o il Lanzi mai non seppe di esser nato in Treja, o se l' era dimenticato*; Ch' egli però ne fosse pienamente a giorno lo contesta lo elogio tessutogli dal dotto *Sig. Gamba* suo amico, cui comunicò le notizie di sua persona, e famiglia nel 1796. Ma checchè lo abbia indotto a dichiararsi Montolmese di patria è inutile lo indagarlo, nè può venirsene facilmente a capo senza il dono soprannaturale di profezia. Sia anche stato un mero capriccio, non sarebb' egli già il primo nel Mondo, che abbia così operato, facendo valere una fittizia patria in luogo della vera. La Storia letteraria ce ne somministra mille esempj. Io ne produrrò alcuni presi dai nostri Italiani senza far conto degli esteri.

68. C. *Plinio Cecilio secondo* il Vecchio vuolsi dai più Veronese quando non vogliasi preferire la sentenza dello eruditissimo Sig. Conte *Anton Giuseppe della Torre di Rezzonico* (128), che lo assegna a Como. Eppure *Plinio* stesso, quantunque dovesse stimarsi onorato di esser figlio dell' una, o dell' altra Città, non trascurò di farsi credere *Romano*, chiamando soventi fiate nei suoi scritti Roma *città nostra*, e col titolo di *nostri* appellando i Romani; lo che dette motivo al cel. P. *Harduino* (129) di spacciarlo Romano colle seguenti parole: *Dum Plinius toties nostrae Urbis dicit, se palam, & aperte Romanum pro-*

(128) Disquisit. Plinian. L. I. p. 32.
(129) Cronol. Vet. Testam. p. 212.

Digitized by Google

fitetur, *numquam Veronensem*. Ma qual uomo di buon senso in faccia alle ragioni dei Veronesi, o dei Comaschi potrà adottare sì stramba opinione già confutata dal dotto *Fabricio*, (130) dal March. *Maffei* (131), dal Cav. *Tiraboschi* (132), dal mio amatissimo Sig. Ab. *Cancellieri* (133), e da altri? Bergamasco fu senza meno *Bernardo Tasso* letterato di gran nome, benchè parecchie di lui espressioni corse nelle sue opere lo faccian supporre nato in Venezia, come pretende il dotto *Anton Federico Seghezzi* nella di lui vita (134), ove anche prova, che la sua madre fu Veneziana della famiglia *Cornaro*; ragioni però insussistenti, e confutate dallo erudito Ab. *Pier Antonio Serassi* (135); Similmente amò *Giovanni Boccaccio* d' intitolarsi da Certaldo per fino nello epitaffio da lui disteso per la sua tomba, piuttosto che riconoscer per sua patria Firenze, ove nacque, e avevano i suoi Antenati trasferito da Certaldo il loro domicilio, come risappiamo da *Domenico Maria Manni* (136), dal Conte *Mazzucchelli*, (137), e da altri, taluno dei quali lo asserisce nato per fino da illegittimo concubito in Parigi (138). Che dirassi del famoso *Aldo Manuzio* il vecchio, il quale, benchè fosse di Bassiano nel Lazio, volle nelle sue stampe ad esempio forse di *Plinio* chiamarsi *Romano* secondo che ci attestano gli Scrittori, che hanno di lui ragionato (139)? *Romano* vantossi pure nelle sue opere il rinomato censore del suo Secolo *Trajano Boccalini*, e per tale fu erroneamente riconosciuto dall' *Eritreo*, dal *Crasso*, dal *Mandosio*, dal *Moreri*, e per fino dallo accuratissimo *Zeno* (140); Eppure egli fu per nascita Lauretano, come in opposizione a se stesso egli confessò nella sua così detta *Bilancia politica* (141), e per origine paterna proveniva da Carpi, conforme han dimostrato Monsignor *Fontanini* (142), il predetto Conte *Mazzucchelli* (143),

(130) Suppl. Bibl. lat. p. 562.
(131) Veron. ill. pag. 40.
(132) Stor. della Lett. Ital. Tom. II. p. 170.
(133) Dissert. Epist. Bibliogr. sopra Cristoforo Colombo &c. Roma 1809. pag. 53.
(134) Vedi le lettere familiari di Bernardo Tasso Padova 1733.
(135) Parere intorno alla patria di Bernardo, e Torquato Tasso p. 1742.
(136) Stor. del Decamer. pag. 9.
(137) Scritt. Ital. Tom. II. P. III. p. 1315.
(138) Domenico di Arezzo ap. Mehus Vit. Ambr. Camald. p. 265.
(139) Manni nella di lui vita, Apost. Zeno notiz. dei Manuzj premesse alla tradus. delle Lettere di Cicerone. Venezia 1736 - L' Ab. Zaccaria Stor. Letter. Tom. III. P. I. p. 375. Maittaire Annal. Tipogr. Vol. I. p. 65. ed altri.
(140) Note alla Bibliot. della Eloquen. Ital. Vol. II. p. 138.
(141) Lib. IV. p. 360.
(142) Eloq. Ital. p. 552.
(143) Scritt. d' Ital. Vol. II. P. III. p. 1375.

Digitized by Google

il Cav. *Tiraboschi* (144), e il Sig. Canonico *Moro* (145). *Tommaso Elisi* Minore Osservante di Osimo in una sua lettera scritta ai Lionesi non ebbe la vanità di spacciarsi, forse per origine paterna, o materna, come sospettò il dotto P. *Wadingo* nei suoi Scrittori Francescani, per compatriotta di S. Girolamo, impostura smentita dal predetto Sig. *Moro* (146), che lo dimostra sicuramente Osimano ? *Gio-Battista Evangelisti*, quantunque avesse per indubitata patria Marano, non si chiamò spesse volte *Firmanus* sol perchè alla età sua quel Castello era soggetto alla illustre Chiesa Fermana (147) ? *Emilio Ferretti* Anconitano non fu creduto di Ravenna in virtú della cittadinanza onoraria avuta in quella cittá ? (148) *Aurelio Figliucci* Agostiniano, benchè avesse per patria Sarnano non si annunciò nei titoli dei suoi libri Cittadino Pesarese, perchè era puramente affigliato al Convento di quella Città ? (149) ? *Gabriello Foschi* Pesarese non fu tenuto per Anconitano per ragione di sua madre nata dalla famiglia *Mascioli* di Ancona (150) ? E per tacerne infiniti altri *Francesco Maria Gasparri* celebre Avvocato in Roma di Monte Cassiano non s' intitolò nelle sue dotte opere sempre *Romano* forse a motivo del suo lungo domicilio in quella Dominante (151) ? Gli uomini anche grandi sono stati in questo assai capricciosi ; e si sono resi vittime delle loro particolari passioni a costo di oltraggiare la verità; ma la Storia ha riparato al torto da essi fatto alle loro respettive patrie. Qual meraviglia dunque, che il nostro *D. Luigi Lanzi* abbia seguito le loro orme, ed adottato nei suoi scritti a preferenza di Treja per sua patria Montolmo, o per mostrarsi grato ai Montolmesi della cittadinanza concessa al di lui fratello *Stanislao*, o in grazia della comune madre *Bartolomea*, o per qualunque altra delle cause da me soprallegate ? La Storia però fedele depositaria delle umane azioni, e vicende, ed acerrima nemica delle menzogne vendicherà Treja stessa appo tutta la Europa della ingiuria inferitale dal capriccio di *D. Luigi*, o dalla ingratitudine del suo padre *Gaetano*, che pur' era debitore alla bontá dei vecchj Trejesi di tutta la sua fortuna. La Storia in somma ammonirà i tardi posteri, che lo Ab. *Lanzi* ad onta della dichiarazione da lui emessa non ha

(144) Op. cit. Tom. VIII. Lib. III. Cap. I. §. XXXV. p. 341.
(145) Bibliot. Pic. Tom. II. pag. 276.
(146) Ibid. Tom. IV. p. 27.
(147) Ibid. p. 42.
(148) Ibid. pag. 119.
(149) Ibid. pag. 131.
(150) Ibid. pag. 193.
(151) Ibid pag. 292.

Digitized by Google

giammai appartenuto a Montolmo, se non per conto di *Bartolomea* sua madre, la quale in ultima analisi di qualunque patria fosse nulla influirebbe a decidere la patria del proprio figlio; e in conseguenza ch' egli per nascita, per primitiva educazione, e per lungo domicilio di sua famiglia è VERO, LEGITTIMO TREJESE a fronte degli sforzi che malignamente si fanno dai Montolmesi per farlo comparire loro Cittadino.

69. Nè punto giova a infievolire i diritti di Treja, e a rapirle questa gloria la ragione in ultimo luogo addotta dal commendato Sig. Ab. *Zannoni*, cioè, che *anche il Petrarca nacque in Arezzo e tutti accordano, che l' Incisa è sua Patria*. Io non voglio qui seco lui garrire, se tutti realmente convengano in questa sentenza; o se sia almeno abbracciata da tutti coloro, che del *Petrarca* ci han tramandato notizie. Questo esame troppo prolungherebbe questa mia Dissertazione, di cui già son quasi al termine, e quando anche fosse in opposizione coi sentimenti del detto Signore *Zannoni*, assai poco peso aggiungerebbe alle invincibili ragioni di Treja, che non abbisognano di maggiori appoggi. Pure, senza tener dietro a tanti altri Scrittori antichi, e moderni, Italiani, ed esteri inclusivamente al Sig. Ab. *De-Sade*, di passaggio dirò a mera soprabbondanza non essermi ignoto, che il celebre *Giannotto Manetti* nell' antica vita del *Petrarca* da lui scritta, e pubblicata dal dottissimo *Lorenzo Mehus* (152) si espresse solo così „ *Franciscus Petracchi cujusdam Scribæ* „ *filius, cognomento Petrarca a Petracco patre* . . . . . trecentesimo „ quarto *supra millesimum Christianae* salutis anno illucescente *vige-* „ *simae diei quintilis mensis aurora Aretii natus est in vico quo-* „ *dam, qui vulgo horti vicus dicitur* . . . *Vetusta ejus origo supra Pa-* „ *rentum quemdam avum suum ab Ancisa propinqua Florentinorum* „ *Oppido repetita traducitur. Petraccus, igitur pater quamquam An-* „ *cisae oriretur, Florentiae tamen habitavit &c.*„ Conosco eziandio che fra i moderni lo accuratissimo Cavalier *Tiraboschi* (153) notò „ *Pietro* „ *detto comunemente Petracco, o Petraccolo notajo di Firenze, ed Elet-* „ *tà Camigiani sua moglie furono i genitori di Francesco, che perciò* „ *fu detto dapprima Francesco di Petracco, e poscia Petrarca. Essi* „ *sbanditi dalla patria nell' anno istesso* 1302. *in cui erane stato esi-* „ *liato Dante, si ritirarono in Arezzo, ed ivi ai* 19 *di Luglio del* 1304

(152) Specimen. Histor. litter. Florent. Sæc. XIII. & XIV. sive vitæ Dantis, Petrarchæ, ac Boccacci a celeb. Jannotio Manetto Sæc. XV. scripta &c. recensente Laurentio Mehus &c. Florentiæ 1747 p. 51.

(153) Op. cit. Tom. V. L. III. Cap. II. §. XX. p. 433.

Digitized by Google

„ *nacque Francesco. Appena era giunto a sette mesi di età, ch' Eletta*
„ *sua madre essendo stata richiamata dall' esilio, ritirossi col Fanciullin-*
„ *no Francesco a un suo podere in Ancisa quattordici miglia sopra Fi-*
„ *renze, nel qual viaggio poco mancò, ch' egli non rimanesse affoga-*
„ *to nell' Arno insiem con colui, a cui n' era stato confidato l' incarico &c.* „

Io però non so vedere, caro amico, quanto vagliano queste due gravi autorità a favorire la opinione del *Sig. Zannoni*. Siamo istrutti da *Giannotto*, che se il *Petrarca* era nato in *Arezzo*, credevasi peraltro trarre l' antica sua origine *per quemdam avum suum* d' Ancisa, e che Petracco suo padre, *quamquam Ancisae oriretur, Florentiae tamen habitavit*: colle quali parole sembra volerlo attribuire piuttosto a Firenze, che all' Ancisa. Più chiaramente poi ce lo dipinge il detto *Tiraboschi* per Fiorentino scrivendo, che *Petracco* fu un *notajo di Firenze .... sbandito dalla sua patria*, senza fare alcun motto della sua origine da Ancisa, ove dice soltanto, che *aveva un podere*. Firenze dunque, e non Ancisa, era la vera patria di *Petracco*: ma prescindendo anche da tutto ciò io prego umilmente il Sig. *Ab. Zannoni* a riflettere, che supposta anche verace la origine da Ancisa, il paragone da lui proposto del *Petrarca* collo *Ab. Lanzi* non correrebbe a piè pari per attribuirgli in patria Montolmo ad esclusione di Treja. Il *Petrarca* nacque in Arezzo da padre creduto originario di Ancisa sede anche degli avi. *Lanzi* nacque in Treja senza il menomo rapporto con Montolmo cui de *tempore nativitatis* la famiglia *Lanzi* era affatto estranea; ed ebbe in Padre il *Dottor Gaetano* nato in MACERATA, e in avo, Bisavo, Arcavolo, e Bisarcavolo *quattro Ascendenti tutti nativi, e originarj di Civitanova*. Il *Petrarca* inoltre nacque a caso in Arezzo da un padre *esule*, che non vi aveva domicilio, ma passaggero ricovero, e sette mesi soltanto dopo la sua nascita fu trasportato in fasce all' Ancisa; *Lanzi* all' opposto sortì i natali da un padre, che per *diciotto* anni continui mantenne in Treja domicilio fisso, ed egli stesso vi ebbe fino al *dodicesimo anno* la prima educazione. Increndo pertanto ai principj del predetto *Signor Zannoni* ne seguirebbe, che il nostro *D. Luigi* dovesse riputarsi per ragione di origine, se non *Maceratese*, lo che sarebbe una stravaganza non piccola, *Civitanovese* almeno senz' alcun profitto di Montolmo, a cui nè il padre, nè gli avi suoi hanno giammai appartenuto; e in tal caso si avverarebbe in lui il divulgatissimo proverbio d' incerto autore. *Incidit in Scyllam, cupiens vitare Charybdin*. E s' egli ha soggiunto nella precitata sua lettera dei 23 Febbraro 1818. che oltre lo esempio del Petrarca *mille altri anche dei nostri tempi po-*

Digitized by Google

trebbero addursi, io col massimo rispetto gli replico, che, mancando a Montolmo la base sostanziale della origine della famiglia *Lanzi* fra le sue mura, anche *un milione* di esempj simili a quello del *Petrarca* sarebbe inutile per involare a Treja lo *Ab. Lanzi*. Domando anzi di nuovo perdono al *Sig. Zannoni*, se ardisco inoltre di affermare, che, ammesso anche per dannata ipotesi d' altronde impossibile, che i Montolmesi producessero prove dell' antica origine, e dimora della famiglia *Lanzi* nella loro Terra, pure sosterrò sempre, che *Luigi Lanzi* debbe ad ogni patto riputarsi per ragion di nascita vero Trejese, come per tale lo han riconosciuto parecchj miei amici Letterati non inferiori certamente di merito allo stesso *Sig. Zannoni*, e singolarmente il più volte lodato Sig. *Ab. Cancellieri Polistore d' Italia*, che nella sua lettera dei 31. Gennajo 1818. dopo aver pesato tutte le altrui testimonianze favorevoli a Montolmo conchiude in favor di Treja così „ *Ma tutto vie-*
„ *ne atterrato dalla fede del Battesimo in Treja, la quale toglie ogni*
„ *questione, e che dovete pubblicare ad onore della vostra patria*. Decisione assai valutabile per esser proveniente da chi ha così bene illustrato le memorie relative alla origine, e nascita del celebre *Colombo*.

70. E giacché il Signor *Ab. Zannoni* crede potersi cogli esempj decider la questione, non ricuso per viltà la disfida, sicuro di poterne produrre tali, e tanti, che rimuovano per sempre ogni dubbio, se lo Ab. *Lanzi* debba, o no canonizzarsi di patria Trejese. Accennai in addietro, che *Ascra* vien riputata la vera patria di *Esiodo*, perchè ivi nacque, ad esclusione di *Cuma*, benchè domicilio del padre. Esposi anche i nomi di altri letterati antichi, e moderni, ai quali si assegna per patria il suolo natale a preferenza del suolo di origine. Tuttavia non mi rincrescerà di accumulare prove sopra prove: mi dica in grazia il Sig. Ab. *Zannoni* colla sua specchiata onestà, e candidezza, perchè mai la nazione Spagnuola, e i suoi scrittori, fra i quali il dotto *Nicolò Antonio* (154), e negli ultimi tempi lo Ab. *Lampillas* (155) si sono tanto sbattuti per sostenere, che fra i letterati di Spagna debba annoverarsi *Quintiliano*, benchè *Dodwello* dietro la opinione di altri autori (156), e il ch. *Tiraboschi* (157) abbiano opinato, che fosse di patria Romano, perchè appunto in Roma ebbero continua stanza lo Avolo, e il padre di esso? Non per altra ragione, certamente dovrà rispondermi, se non perchè il vogliono essi appunto nativo di Calahorra in Ispagna, citan-

(154) Bibl. Histor. Vet. L. I. c. XII.
(155) Sagg. Stor. Apolog. della Letter. Spagn. Genova 1778. T. II. p. 63.
(156) Annal. Quintil. n. IX. edit. a Burmanno Leyden 1720.
(157) Op. cit. Tom. II. L. I. c. III. §. X. p. 108.

Digitized by Google

do l' autorità di altri Scrittori, e specialmente della Cronaca di *Eusebio* (158), di *Ausonio* (159), e di *Cassiodoro* (160); e per verità con pace del *Dodwello*, e del *Tiraboschi* non hanno torto. Mi dica egli ancora, perchè i dotti *Maurini* (161), e lo Ab. *Longchamps* (162) contrastano a Roma il satirico *Petronio Arbitro*, benchè la famiglia dei Petronj fosse senza fallo Romana, come fra gli altri ha osservato il predetto *Tiraboschi* (163)? Solo appunto, per essere egli nato a caso in Marsiglia, o come ha preteso lo *Spon* (164) nativo di Petruis villaggio della Diocesi di Sisteron chiamato latinamente *Vicus Petronis*. Non hanno forse gl' istessi *Maurini* nella opera sopracitata riconosciuto per loro veri, legittimi nazionali tanti altri letterati Italiani nati casualmente in Francia, che in grazia di brevità ometto? Non hanno essi dichiarato Francesi lo Imperator *Claudio*, e *Germanico* suo fratello (165) per essere il primo nato a caso in Lione, e il secondo pel solo sospetto, che vi avesse sortito i natali, durante la dimora colà di *Druso*, e di *Antonia* loro genitori? Se tutto ciò è stato lecito ai detti *Maurini*, e all' Ab. *Longchamps* con quanta più ragione, e giustizia dovrà chiamarsi Trejese D. *Luigi Lanzi*, che nacque in Treja non già a caso, ma in virtù di lungo domicilio ivi avuto dal padre, dallo Avo e dalla intera famiglia? Più: Siracusani al dir di *Dionisio di Alicarnasso* (166), e di altri antichi autori furono i genitori del famoso oratore *Lisia*; eppure *Cicerone* (che non era certamente uno sciocco) gli assegna Atene per patria, e Ateniese lo chiama (167), perchè egli appunto vi nacque, mentre *Cefalo* suo padre vi soggiornava. Perchè viene a Padova sì acremente contrastato il gran *Tito Livio*, se non perchè vuolsi nativo di Abano villaggio del Padovano? Perchè il Marchese *Galiani* ha impugnato la opinione del Marchese *Maffei*, che giudicò Veronese il celebre scrittore di Architettura *L. Vitruvio Pollione* (168), se non che per aver mostrato, ch' egli fu nativo di Formia, ora molo di Gaeta, nella erudita vita scrittane da lui, e premessa alla elegante traduzione della sua opera stampata in Napoli nel 1758? Ma lasciando a parte gli

(158) Olymp. 211, e 217.
(159) In Profess. Burdigal.
(160) Chronic. ad Consul. Silvani, & Prisci.
(161) Cit. Histor. Litter. de la France Tom. I. P. I. p. 186.
(162) Tableau histor. des Gens de Lettres T. I. p. 75.
(163) Op. cit. T. II. L. I. c. II. §. XIX. p. 76.
(164) Miscell. Erud. p. 203.
(165) Op. cit. T. I. P. II. p. 152.
(166) Jud. de Lysia.
(167) In Bruto, vel de clar. Orat. n. 16.
(168) Veron. illustr. P. II. L. I.

Digitized by Google

antichi, quanto non potrei dir dei moderni? Senza valutare *Federico* II. Imperatore che *Costanza* sua madre partorì nel 1194 casualmente in Jesi, da lui altamente onorata, e beneficata come sua patria (169); non fu da piú Scrittori al Papa *Marcello* II. assegnata per patria la Terra di Montefano per essere ivi, e non giá in Montepulciano, com' erroneamente scrisse il Proposto *Muratori* nei suoi Annali (170), nato nel 1501 da *Cassandra Bencia* moglie di *Riccardo Cervini* Tesoriere della Provincia (171)? *Ippolito Aldobrandini*, che fu poi Clemente VIII, non si gloriò sempre di aver per patria la Città di Fano, ove nacque nel 1535, mentre il suo padre *Silvestro* nobile Fiorentino vi esercitava l' officio di Podestà (172)? E quantunque il *Ciacconio* (173) gli assegni in Patria Firenze, *Andrea Vittorelli* soggiunge in nota così: *Alibi Fanensem, quia Fani natus, dum illic pater Pontificis nomine praesidebat appellavit Cabrera.* Fiorì nel secolo XIII. nella splendida città di Gubbio, ove nel più bel fiore di mia gioventù con sommo piacere disimpegnai per piú mesi la carica di Commissario e Visitatore Apostolico della Rev. Fabrica di S. Pietro di Roma, la nobil famiglia *Lazzarelli*, da cui trasse la sua origine il famoso letterato, e poeta *Ludovico Lazzarelli* coronato in Porto Maone dallo Imperator Federico III. Eppure, perch' egli nacque nel 1450 in Sanseverino città a Treja limitrofa (o sia l' antica Settempeda dei tempi Romani), non già Gubbino ma Sanseverinate, e Settempedano si chiamò egli in tutte le sue opere, e per tale riconosciuto fu da tutti gli scrittori coevi, come ci attesta la vita scrittane dal fu mio amico *Ab. Gio. Francesco Lancellotti* pubblicata in Jesi nel 1765 dal Pannelli (174). Il *Tondi* (175), lo *Armanni* (176), e il *Giacobilli* (177) lo hanno erroneamente attribuito a Gubbio, d' onde fu la sua famiglia espulsa per le triste fazioni dei Guelfi, e Ghibellini; ma egli stesso ci fa nota la emigrazione di essa, e il domicilio fissato in Settempeda coi seguenti suoi versi (178).

(169) Murat. Annal. T. VII. P. I. p. 120. — Il P. Tommaso Baldassini Stor. di Jesi C. 26 p. 25. — Girol. Baldass. memor. Istor. di Jesi C. VIII. pag. 36. ed altri.
(170) Tom. X. P. II. p. 136.
(171) Alph. Ciacconii vitæ, & res gestæ Pontif. Roman. T. III. Col. 798.
(172) Murat. cit. Annal. Tom. X. P. II. p. 370. — Pietro Maria Amiani memor. Istor. di Fano Par. II. p. 236.
(173) Op. cit. T. IV. Col. 249.
(174) Ludov. Lazzarelli Septempedani Poetæ laureati Bombyx. accesserunt ipsius, aliorumq. poetar. carmina cum commentariis de vitis eorumd. pag. 5.
(175) Esempl. della gloria pag. 148.
(176) Letter. Tom. I. p. 721.
(177) Bibliot. Umbror. p. 184.
(178) In lib. fastor. sacr.

Digitized by Google

„ *Eugubium Generi primordia fecit avito*
„ *Depulit at Pravos factio dira meos ;*
„ *Suscepit quondam , profugos Septempeda , nostra*
„ *Suspensa est nec adhuc Anchora rapta rati .*

e cogli altri due seguenti , ove accennò anche il suo nascimento (179):

„ *Me dulcis fateor genuit Septempeda tellus ,*
„ *Ardua sed Campli lac mihi terra dedit .*

71. Moltissimi altri recar qui ne potrei se Orazio bruscamente non mi sgridasse (180): *In silvam non ligna feras*, onde mi restringerò ad un' altro solo esempio più omologo al caso nostro, che mi viene opportunamente somministrato da un' altra Città a Treja pur limitrofa. Fra le primarie nobili famiglie di Macerata contasi quella dei *Lazzarini* ascritta *ab antiquissimis temporibus* ai primi onori di quella Città , ed ivi da più secoli domiciliata , com' è a tutti ben noto . Da questa li 20 Agosto 1668. venne in luce il celebre Abate *Domenico Lazzarini* primo benemerito Ristoratore delle greche , e latine Lettere , che per ventitre anni professò nella rinomata Università di Padova , e insigne debellatore del depravato gusto già introdotto in Italia; Quel *Lazzarini* , dico così ingiustamente malmenato per private passioni dal *Facciolati* , dal *Quadrio*, e molto più dallo *Ab. Francesco Antonio Zaccaria* con eterna infamia dei loro nomi ; ma onorato altamente dai più grandi uomini del suo secolo, come lo sarà pure nei futuri , finchè durerà nel mondo lo amore delle scienze . Chi direbbe mai , che questo illustre Letterato non dovesse vantare per sua patria Macerata , ove la sua famiglia allora soggiornava, e soggiorna tuttora , ove crebbe , e fu educato , ove fece i suoi studj, ove per fino coprì pubbliche cattedre di Leggi ? Eppure , perchè fra la numerosa figliuolanza dei suoi genitori egli solo nacque in Morrovalle, dove solevano essi passare la estiva stagione , profittando della loro ricca possidenza colà, è stato da tutti proclamato per Morrovallese. *Domenico Lazzarini da Morro* viene appellato nella *Raccolta* dei *Poeti antichi* , *e moderni* fatta in Bergamo nel 1750 ; *Da Morro* nel Dizionario Storico Portatile dello *Ab. Ladvocat* (181); *da Morro* lo chiamano i Giornalisti di Trevoux , e il Sig. *Jacopo Bernard* , uno dei compilatori del Giornale di Amsterdam del 1706 ; *da Morro* il Giornale letterario d' Italia del 1710 (182) ; *da Morro* la Storia *Belli Diplomatici*, impressa in Milano nel 1726 (183);

(179) In eisd. fast. lib. XVI.
(180) Lib. I. Satyr. 10. v. 34.
(181) Ed z. di Napoli 1760 lett. L.
(182) Tom. III. pag. 307.
(183) §. XI. pag. 126.

Digitized by Google

da Morro il dottissimo Monsignor *Fontanini* nel suo Libro *De antiquitatibus Hortae* (184); *da Morro* il ch. *Giovanni Lami* nelle novelle letterarie di Firenze del 1743 (185), del 1746 (186), e del 1759 (187); *da Morro* il *Volpi* nella Orazione edita nel 1737, quando fu nella cattedra sostituito al defonto *Lazzarini*, oltre la menzione fattane nella stampa delle poesie latine precedentemente pubblicate dal *Comino* nel 1725; *da Morro* i Compilatori degli atti eruditi di Lipsia (183); e in una parola tutti gli altri autori, che hanno male, o bene di lui parlato, non escluso lo Anonimo Scrittore delle memorie a lui appartenenti, che portano in fronte scritto così: *Vita dell' Abate Domenico Lazzarini di Morro patrizio Maceratese scritta da un suo Scolare &c.* (189). Egli stesso non ha sdegnato dichiararsi *da Morro* nei titoli di quasi tutte le sue opere stampate in Parigi, Roma, Venezia, Bologna, ed altrove, in alcuna delle quali raramente si legge anche *patrizio Maceratese*. Non le riporto qui ad una ad una per non recar noja a voi, Amico mio, che al par di me le conoscete, e rincontrar ne potete ad ogni vostro bell' agio il catalogo o nella citata vita del *Lazzarini*, o nel lungo articolo della Biblioteca Picena (190), ove similmente accennasi la sua nascita in Morrovalle. Perfino nello Epitaffio da lui stesso composto per apporsi al suo sepolcro, e dai suoi nipoti dopo la sua morte fatto incidere in marmo, e collocare nel muro della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea, ove fu tumulato, egli volle intitolarsi *da Morro* col seguente distico greco riportato alla pag. 48 della precitata di lui Vita:

Δόμινικος ἐκ Μούρρου κοσμηθεὶς ἐνθάδε κεῖται,
Ὡς πικεντίνης τηλόθεν ἐκ πατρίδος.

che in latino suona, come appresso;

Dominicus e Murrho jacet hic, placideque quiescit
Heu Picentina quam procul a patria!

Da Morro lo proclamarono anche morto gli Accademici di Padova nella onorevolissima Epigrafe funebre apposta nel giorno dei suoi funerali sopra la porta della Chiesa degli Eremitani di quella Città del seguente preciso tenore:

(184) Lib. I. Cap. 9. p. 179. Romæ 1708.
(185) Pag. 411.
(186) Tom. VII. pag. 110.
(187) Tom. XX. p. 411.
(188) Nova Acta eruditorum ann. 1748. Par. II. p. 371.
(189) Macerata 1785. presso Cortesi, e Capitani.
(190) Tom. V. pag. 252.

Digitized by Google

DOMINICO . LAZZARINO . DE . MURRO . PATRICIO
MACERATENSI
GRAECARUM . LATINARUMQ: LITTERARUM . VINDICI
ACERRIMO
ET . IN . GYMNASIO . PATAVINO . EARUMDEM . PROFESSORI
EXIMIO
QUI . CUM . DE . TOTA . STUDIORUM . RATIONE . RECTE
SENTIRET
QUOD . ANIMO . SENSIT . LINGUA . PROMPTUM . HABUIT
AC . JUVENTUTEM . SIBI . COMMISSAM
SINE . FUCO . ET . FALLACIIS
CONTEMPTA . IMPERITORUM . FABULA
PLURES . ANNOS . E . LOCO . SUPERIORE . DOCERE . AUSUS . EST
ORATORIAE . PORRO . POETICAEQUE . FACULTATIS . GLORIA
CUM . PAUCIS . CONFERENDUS
PARUM . SIBI . SEMPER . TRIBUIT . ANTIQUIS . OMNIA
PIO . VERACI . CONSTANTI
QUEM . DOCTI . PROBARUNT . SEMIDOCTI . TIMUERUNT
ACCADEMICI . PATAVINI
NON . SINE . DESIDERIO . ET . LACRYMIS
BENEMERENTI . FUNUS . INSTAURANT
OBIIT . IV. IDUS . QUINCTILES . ANNO . A. V. P. MDCCXXXIV.

Da Morro finalmente non difficultò di nominarlo la stessa città di Macerata, che per ragione di domicilio di famiglia lo conta fra i più illustri suoi figlj, nella breve elegante iscrizione sottoposta al lui Ritratto esistente in quel Palazzo Municipale, che qui vi trascrivo

DOMINICO . LAZZARINO . DE . MURRO . PATRICIO
MACERATENSI . GRAECARUM . LITTERARUM
VINDICI . ACERRIMO . VERAE . GERMANAEQUE
ELOQUENTIAE . PROPUGNATORI . FORTISSIMO
ET IN GYMNASIO PATAVINO ANN. XXIII.
RHETORI . CELEBERRIMO.

72. Ho la vanità di sperare, che i sopra recati esempj valer possano presso il Signor *Ab. Zannoni* più di quello del *Petrarca* per attribuire *D. Luigi Lanzi* a Treja, piuttosto che a Montolmo. Che se gli abitanti di quella illustre Terra si ostinassero a spacciare, che Montol-

Digitized by Google

mo sia la vera patria del nostro *D. Luigi* sul supposto, ch' egli, o il di lui padre *Gaetano* vi avessero soggiornato per qualche tempo, lo che realmente non si prova, sarebbe lo stesso, che dichiarar Egiziano *Teocrito* di patria, e nascita Siracusano per la frivola ragione, ch' egli dimorò per qualche anno nella Corte di *Tolomeo Filadelfo* Re di Egitto. Ma qual uomo di buon senso aver può il coraggio di affacciare tal paradosso? E se mai per ipotesi si trovasse ancora, non meritarebb' egli di essere inviato ad Anticira, ove *Filippo il Macedone* consigliò il presuntuoso medico *Menecrate* a recarsi per guarire dalla sua follia, come si ha in *Ateneo* (191). Egual follia denotarebbero in avvenire i Montolmesi, se a fronte della da me schiarita *Genealogia Lanziana* continuassero, come in addietro, a decantare il nostro *D. Luigi* per loro compatriotta, perch' egli sarà sempre dal mondo riconosciuto per TREJESE, qual sempre lo ha tenuto, e lo tiene tuttora la patria mia.

73. Dessa infatti non solo ha voluto eternare la memoria della di lui nascita fra le sue mura colla Lapida eretta nella càsa, che lo vide nascere, da me giá precedentemente riportata, ma si delizia eziandio tutto dì colla di lui cara effigie, la quale a pubblica vista rimane esposta per emulazione dei tardi Posteri nella mentovata Pinacoteca a lato degli *Altobelli*, *degli Acquaticci*, degli *Androzi*, *degli Angelini*, dei *Bianchi*, dei *Brogli*, dei *Ciarpelloni*, dei *Pancotti*, dei *Pellicani*, dei *Vignati*, e di altri suoi illustri figli, in cui leggesi a piedi la seguente iscrizione:

„ *Luigi figlio del Dottor Gaetano Lanzi, e di Bartolomea Firmani*
„ *nato li* 13. *Giugno* 1732. *in Montecchio* (*oggi Treja*), *ove il pa-*
„ *dre, e l' avo esercitarono la medicina, ascritto alla Compa-*
„ *gnia di Gesú nel* 1749, *quindi Antiquario della Real Corte di Tosca-*
„ *na, e Custode di quel Museo, Autore di molte insigni opere ammi-*
„ *rate in tutta Europa, Principe di tutti gli Archeologi, vero maestro*
„ *della Lingua degli Etruschi, e illustratore dei loro piú astrusi monu-*
„ *menti, morto in Firenze di apoplesia li* 31. *Marzo* 1810 *di anni* 77.
„ *mesi* 9. *e giorni* 18. *con dolore di tutti i buoni, e della Patria.* „ (*)

N

(191) Deipnos VII.

(*) „ Che se grande è stato in realtà il dolore dei Trejesi e di tutti i buoni per la morte di que-
„ sto grande uomo, niente minore è stato quello di tutta Italia, e della Europa intiera,
„ che ne deplorano tuttora dopo il lasso di tredici anni la perdita irreparabile. L' unico
„ conforto, che in sì gran lutto rimane agli amatori, e cultori delle Scienze, delle Lin-
„ gue degli antichi popoli, e dell' Archeologia in generale si è, che nel cel. Professor Pe-
„ rugino Sig. Gio. Battista Vermiglioli mio pregiatissimo Amico sia rimasto di lui un'

Digitized by Google

74. Nè Treja trascurò di riconoscerlo per suo prediletto figlio anche vivente, poichè fin sotto li 14. Aprile 1794. lo acclamò, conforme risulta dai Registri, Membro corrispondente della *Società Georgica* con Diploma inviatogli in Bassano, ov' egli allora per cagion di salute dimorava, occupato anche nella edizione della sua insigne *Storia Pittorica*; a quella stessa Società, cioè, cotanto vilipesa dal predetto Avvocato dei Camerinesi, ma onorevolmente distinta, e approvata dalla S. M. di Pio VI. nel suo Breve Apostolico dei 15 Settembre 1781. e dal Regnante Pontefice Pio VII. assai commendata con altro Breve dei 20. Agosto 1805., col quale decorò il Magistrato Municipale della *Collana*, e dello *Stolone di oro*, e nella sua Bolla di erezione della Cattedra Vescovile degli 8. Febbraro 1817; a quella Società finalmente, a cui per la celebrità acquistata fin dalla sua fondazione non hanno sdegnato di essere annoverati, oltre *ventisei Prelati* in maggior parte Vescovi, anche QUATTORDICI Eminentissimi Porporati fra i già morti, e i viventi, *Antonelli*, cioè, *Borgia*, *Braschi Onesti*, *Casali*, *Campanelli*, *Carrara*, *Castiglioni* ora Penitenzier Maggiore, *Gregorj*, *Gabrielli*, *Honorati*, *Lante*, *Pallotta*, *Ruffo* e *Spinucci* (*) e i più grandi Luminari dell' Accademia delle Scienze di Parigi *Alambert*, *De La Lande*, *De Lanty*, *Millin*, *Mably*, *Wandermonde*, non che i Letterati piú insigni delle principali Città d' Italia, gli *Amaduzzi*, gli *Amati*, gli *Hamilton*, gli *Arduini*, gli *Andria*, gli *Asquini*, i *Beccaria*, i *Carli*, i *Campini*, i *Canderzani*, i *Corti*, i *Calandrelli*, i *Calindri*, i *Dana*, i *Denina*, i *Fortis*, i *Fontana*, i *Gemelli*, i *Griselini*, i *Lastri*, i *Lanci*, i *Mannetti*, i *Mariti*, i *Massini*, i *Mazzucchelli*, i *Mamachj*, i *Marini*, i *Marquez*, i *Nannoni*, gli *Orus*, gli *Olivieri*, i *Paoletti*, i *Paradisi*, li *Pessuti*, i *Re*, li *De Rossi*, li *Sestini*, gli *Spallanzani*, i *Sergio*, i *Sarconi*, i *Toaldi*, i *Turra*, i *Tiraboschi*, i *Tartini*, i *Targioni*, i *Vandeviveri*, i *Vermiglioli*, i *Volta*, i *Wahl*, i *Zaccaria*, i *Zoega*, i *Zucchini*, i *Zuccagni*, e tanti altri, che tralascio, i quali tutti insiem con voi sapranno buon grado allo *Avvocato Norcino* per gli elogj fatti alla

„ allievo, che lo va giornalmente emulando a gran passi, specialmente nello studio, e „ nella sòmma perizia della Lingua Etrusca, in cui niuno avvi in Italia, e oltre monti, „ che lo pareggi, non che lo superi; anzi è forse l'unico dopo Lanzi, cui debbasi attri- „ buire il non piccolo incremento di detto astruso linguaggio. Indubitata prova fanno di „ ciò le tante dotte opere da lui finora pubblicate su questo difficile argomento a voi ben „ note, e segnatamente i due volumi delle Iscrizioni Perugine, e gli altri due recentis- „ simi delle sue eccellenti lezioni Archeologiche superiori a quanto in proposito era sta- „ to scritto per lo addietro. „

(*) A tutti questi debbonsi ora aggiungere gli altri due illustri Emi Serlupi, e Turriozzi ascritti al S. Collegio dalla Santità di N. S. nella recente promozione fatta nel tempo, che quest' Opera è sotto i Torchj.

Digitized by Google

Società intera, per cui tardi conoscerá, che non sono io l' *Alpha*, & *Omega* della medesima, come irriflessivamente bestemmiò nella sua terza Allegazione = *Super utroque*.

75. Avrebbe Treja dato a *D. Luigi Lanzi* anche maggiori riprove di attaccamento, e di stima con aggregarlo ai primi civici onori conforme contemporaneamente propose nel 1794. il comendato Signor Conte *Broglio*, se non vi avessero frapposto ostacolo le dissenzioni fra i cittadini insorte per la bramata abolizione di una impolitica Legge Municipale relativa appunto alle aggregazioni, conosciuta sotto il nome di *nuovo metodo*, che, quantunque nata in mezzo ai lumi dello scaduto Secolo XVIII. e fatta clandestinamente confermare dalla Suprema Potestá, spirava nondimeno tutta la barbarie, e il despotismo dei tempi Gotici, e Lòngobardici a distruzione piuttosto, che ad augumento della Cittá. Se *Lanzi* però fosse sopravvissuto fino alla epoca felice, in cui questa male ideata Legge è stata per ispeciale providenza del Cielo finalmente abolita, certamente vedrebbesi in oggi descritto anche *in albo civium*. In ogni modo egli rimane ora, e rimarrá eternamente scolpitò nel cuore dei Trejesi, che lo tengon come loro vero Concittadino. Sarà anzi cura, e interesse della Patria d' inviare un' apposita *Deputazione* alla Real Corte di Toscana per implorare da quel degno Sovrano il permesso, che siano nel Monumento eretto allo stesso *Abate Lanzi* in S. Croce cancellate quelle parole = *Domo Montulmi* = e sostituite queste altre = *Domo Trejae* = per non tramandare ai Posteri una falsitá lesiva i diritti di Treja, e diametralmente opposta alla Storia.

76. Qui termina, caro Amico, la mia Apologia sulla origine della famiglia *Lanzi*, e sulla vera patria di *D. Luigi*, e spero di avere con essa esuberantemente sodisfatto (benchè tardi) alla vostra erudita curiositá. Dalla data dei Documenti prodotti in Appendice rilevarete, che non era possibile di ultimare prima di ora cotal lavoro dipendente da tante prove qua, e là raccolte, per cui occorreva necessariamente non breve tempo. A ciò aggiungete i miei replicati gravi incomodi di salute, che in piú volte mi hanno confinato a letto per sei mesi circa. Ho dovuto in conseguenza a piu intervalli, e riprese dettare questo scritto, che pur troppo risente della mal sanità, e vecchiaja dello autore. Voi, che per natura generoso siete, e per valore avete sempre trionfato con tanta gloria di tutti i vostri emoli, gradite la mia offerta; rettificate, se fa d' uopo, i miei sentimenti, e difendeteli dagli attacchi degl' indiscreti *Zoili*, che non mancano giammai. Non ho creduto di stendere in questa circostanza un novello elogio del nostro *Don*

Digitized by Google

Luigi, e delle sue Opere, sì perchè non avrei saputo, che aggiungere a quello sensatissimo già pubblicatone dal fu *Cav. Boni*; sì perchè mi riserbo parlarne nelle mie *Memorie Storico Critiche degl' Illustri Trejesi*. Il mio odierno scopo è stato soltanto di rivendicare a Treja questo illustre figlio ingiustamente usurpatole dai Montolmesi, e farlo conoscere a voi, non meno che a tutto il dotto mondo, per VERO LEGITTIMO TREJESE; nel che parmi di esser felicemente riuscito. Se mai poi qualche tratto di penna vi apparisse troppo forte, attribuitelo non già a cattivo animo, o a disistima di chicchesia, ma al solo patriottismo, passione in me predominante, onde conchiuderò con *Ovidio* (192)

„ *Da veniam scriptis, quorum non gloria nobis*
„ *Causa, sed utilitas, officiumque fuit* (*).

(192) De Ponto Lib. III. Elig. IX. v. 55.

(*) N. B. = Mentre questa Dissertazione si stampava è comparsa alla luce un' opera del ch. Signore Camillo Ugoni Bresciano, la quale ha per titolo LETTERATURA ITALIANA NELLA SECONDA META' DEL SECOLO (XVIII). *Brescia dai torchi di Niccolò Battoni* · Ivi all' articolo ottavo è inserita la vita dell' *Abate Lanzi*, ed incomincia con queste parole: *Da Gaetano, e Bartolomea Firmani nacque egli in Montolmo Terra della Diocesi di Fermo il giorno XIV. di Giugno* MDCCXXXII. Tutti i documenti, ai quali si appoggia questa Dissertazione, dimostreranno al ch. Autore, quanto l' altrui autorità lo abbia indotto in errore.

Debbo inoltre avvertire i miei Leggitori, che al pari del Sig. *Ugoni* di Brescia si è ingannato sulla Patria del Celebre *Lanzi* (involontariamente però) anche il pregiatissimo mio Amico Sig. Professor *Vermiglioli* nello avere alla pag. 87. della sua elaboratissima *Bibliografia Storico-Perugina* attribuito lo stesso *Lanzi* a *Monte dell' Olmo*, quantunque pel carteggio meco avuto in addietro fosse prevenuto in contrario. Egli poi accortosi delle equivoco corso in detta Stampa frettolosamente eseguita dal Tipografo *Carlo Baduel* nel cadente anno 1823. ne ha provato sommo rincrescimento, autorizzandomi a ritrattarlo colla sua umanissima Lettera del 1. Novembre scaduto, che a lume, e disinganno di tutti riporto qui fedelmente per disteso.

Fuori = Al Nobil Uomo = Il Sig. Avvocato Fortunato Benigni = Treja = *Dentro* = Padrone, ed Amico Stimo = Primo Novembre 1823.

La ultima sua carissima mi ha trovato in Villa, da dove non ritornando in Città, che circa i 20. del corrente, vedo, che non mi sarà possibile anticipare il piacere di leggere la sua *Biografia Lanziana* anche prima della pubblicazione, e del qual suo lavoro sono veramente all' estremo impaziente; onde pubblicato che sia la pregò non allontanarmi questo piacere medesimo. Lo avere io dato a Monte dell' Olmo *il Lanzi* nella mia *Bibliografia Perugina* fu una *vera svista*, e se scrivendo quello articolo mi fossi rammentato del presente suo lavoro, e di quanto Ella si degnò comunicarmi in altre sue carissime, io non mi sarei certamente dimenticato metter tutta a calcolo; ma giacchè per parte mia non vi è più luogo a correggere lo errore, prego la bontà, e gentilezza sua, e la sua amicizia, che voglia Ella stessa correggerlo nel nuovo Opuscolo. Nè io sono di ciò solamente contento; ma desidero, che lo faccia, e di questo favore la prego quanto so, e posso assicurandola, che mi farà un piacere singolarissimo, per cui le sarò grato, come per altri infiniti. In qual modo poi non devo esserlo per l' altro nuovo tratto di bontà, e di amicizia, con cui è voluta degnarsi fare onorata menzione della povera mia persona meri-

Digitized by Google

Continuatemi intanto la vostra preziosa benevolenza, e credetemi fino all'ultimo mio respiro col più cordiale attaccamento

Vostro

Treja 18 Agosto 1823.

Obbmo Servitore, ed Amico Affmo
FORTUNATO BENIGNI.

tevole al certo di vivere nella perpetua, e generale dimenticanza? Non vorrei peraltro, che la stessa amicizia sua l'avesse tradita, nè vorrei, che il mio nome avesse da oscurare per modo il suo nobile Scritto, il quale non avrà certo altra macchia, che questa, da riportarne biasimo. Se ciò fosse mai, Ella è in tempo a rimediarvi, assicurandola come io le sarò grato in qualunque modo. Pieno di stima, e di affetto passo a ripetermi = *Suo Dño Amico Ossequiosissimo = Gio: Battista Vermiglioli*.

Ecco come si distinguono i grandi Uomini dal volgo non avendo ripugnanza di cangiar sentimento quando conoscono di aver errato!

Digitized by Google

Digitized by Google

APPENDICE

DEI DOCUMENTI COMPROVANTI LA ORIGINE E PATRIA DELLO AB. LUIGI ANTONIO LANZI TREJESE.

NUMERO I.

Nel Nome di Dio. Così sia.

Attesto io sottoscritto Arciprete, e Parroco primario della Chiesa Cattedrale di Treja sotto il titolo della SS. Annunziata, che nel giorno 24. Giugno 1732. fu in detta Chiesa (in allora Collegiata di Treja) battezzato dal fu Signor Canonico Francesco Galli con licenza del Signor Arciprete Bernardino Palmieri di quel tempo Parroco, un figlio nato dal Dottor Gaetano-Ermenegildo, e Bartolomea Lanzi conjugi, e gli furono imposti i nomi di Luigi Antonio, Giuseppe Cristoforo. Patrini furono Giuseppe Carnevali, e la Signora Elena sua zia figlia del Dottor Costantino Lanzi padre di detto Gaetano, e medico esercente di detta Città, come costa dal Tomo XIV. dei Battesimi di detta Chiesa fol. 95. Che per esser tutto ciò la pura verità, ne ho rilasciato il presente Certificato scritto di mio carattere, e firmato col solito Sigillo Parrocchiale.

Treja questo dì 3. Ottobre 1817.

Vincenzo Paoli Arciprete, e Parroco Primario.

Luogo del Sigillo di detto Parroco.

Nicolaus de Comitibus Mattei, Patritius Pergulensis, & Camerinensis Dei, & Apostolicæ Sedis gratia Archiepiscopus Camerini, & Episcopalis Ecclesiæ Trejensis Perpetuus Administrator.

Hoc præsens folium fuisse scriptum, & subscriptum propria manu, & charactere A. R. D. Vincentii Paoli Archipresbyteri hujus Ecclesiæ Cathedralis nostræ Diœcesis Trejens, illumque esse talem, qualem se fecit, & facit, scripturisque suis hujusmodi plenam haberi fidem, omnibus has nostras Testimoniales litteras visuris indubie testamur. In quorum fidem.

Datum Treja ex nostra solita Residentia hac die 8. Novembris 1817.

Barnabas Canonicus Mattei Pro-Vicarius Generalis.

Loco Sigilli ejusdem.

Pacificus de Mauthia Cancell. Episcopalis Substitutos in Civilibus.

Digitized by Google

NUMERO II.

= Fuori = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Sig. Fortunato Benigni.* = *Treja* = *di Ufficio* = *Num.* 231. = Luogo del Sigillo = a tergo = *Macerata* 11. *Decembre*.

= *Dentro* = Num. 231. = Illmo Sig. Sig. Prone Colmo =

Per quante ricerche abbia fatte praticare in questo Ufficio non è avvenuto di trovare l' epoca precisa, in cui fu aggregata in questo Reggimento la famiglia Lanzi; solo è certo, che il padre dell' Ab. Luigi godea di questi gradi in epoca anteriore alla nascita di questo. Tanto dovea, e pieno di ossequiosa stima ho il bene di essere

Di V. S. Illma = Montolmo 12 Giugno 1818.

N. B. Per inavvertenza dello Speditore Comunale le giungerà la presente piú tardi della data, per cui scuserà ec.

Dmo Obblmo Servitore
Il Gonfaloniere Antonio Conte Ugolini.

(Sig. Fortunato Benigni = Treja.)

NUMERO III.

= *Fuori* = A Madamigella Madamigella = La Sig. Giuseppa Santamariabella = Treja = *a tergo* = Macerata 11 Decembre =

= *Dentro* = Amica cara cara = Montolmo li 11 Decembre 1818.

Fin dal 14 Maggio un certo Sig. Fortunato Benigni scrisse a questo Sig. Gonfaloniere per sapere ciò che tu mi domandi con la tua carissima. Il medesimo gli rispose in questi termini: „ Per quante ricerche abbia fatte praticare in questo Ufficio, non è avvenuto di trovare l' epoca precisa, in cui fu aggregata in questo Reggimento la famiglia Lanzi: solo è certo, che il padre dell' Ab. Luigi godea di questi gradi in epoca anteriore alla nascita di questo. „ Ecco la copia, che io stessa ho letto, e copiato dalla lettera del nostro Gonfaloniere, che rispose al sudetto Sig. Benigni. Io ho fatto di tutto, mia cara Giuseppa per poterti servire, ma non mi è riuscito: ma spero dentro quindici giorni di compiacerti. L' unico mezzo per saperlo si è di scartabellare cento volumi, e procurare di trovare l' epoca precisa; io unitamente a varj miei amici ci dedicaremo alla lettura dei medesimi, fintanto che arrivaremo al momento desiderato. Non dubitare; sarà mia cura il farlo, e al piú presto possibile. Addio: scrivimi quando puoi, e sii certa

Digitized by Google

di dare una consolazione a me . . . addio : ti replico di lasciare tutte le tue brighe, e di venire a divertirti tu a Petriolo, io in Macerata, e così potremo rivederci. Ama sempre la tua immutabile amica L. . . .

P. S. Puoi esser certa della segretezza sull' affare Lanzi.

NUMERO IV.

= *Risposta alla precedente Lettera* =

= Mia cara Amica = Mi hai fatto veramente ridere colla tua carissima, in cui mi hai trasmessa copia della lettera scritta da codesto Gonfaloniere al nostro Benigni, la quale quantunque porti la data dei 12 Giugno, non è giunta al medesimo prima di Sabato scorso a sera 12 del corrente; cioè dopo sette mesi in punto. Amica mia, e chi non riderebbe a tutto questo giro? Il fatto sta, che si capisce bene non volersi dare le richieste notizie, senza penetrarsene un giusto motivo: ma quando tu credi di potertene ripromettere nulla occorre di perdere il cervello, ed il tempo colla lettura di cento Volumi di Riformanze; basta di dare una semplice occhiata a quelle del 1702. al 1730 circa, perchè circa questa epoca dovrebbe trovarsi l' aggregazione della nota famiglia, e se non trovasi in questo frattempo, per necessità deve essere stata aggregata posteriormente. Per verità sorprende chiunque questo ridicolo mistero, tanto più, che la notizia deve servire per un elogio letterario storico del fu Ab. Lanzi, e non mai per fare il menomo pregiudizio a detta famiglia ec. ec. Addio . . . .

Treja 14. Decembre 1818.

La tua Affma Giuseppa.

NUMERO V.

= *In Dei Nomine Amen* = Testor Ego infr. hujus Ecclesiæ Cathedralis, & Parrochialis Trejae sub titulo SS. Annuntiatæ Archipresbyter, & Parochus Libro 14. Renatorum A. C. 195. invenisse sequentem particulam, quam de verbo ad verbum fideliter extraxi = Anno Domini 1732 = Die vero 14. Junii = Adm. Rev. D. Canonicus Franciscus Galli baptizavit infantem natum ex Excmo D. Cajetano Hermenegildo Lanzi Phisico, & D. Bartholomea conjugibus hujus Pareciæ cui impositum est nomen Aloysius, Antonius, Joseph, Cristophorus. Patrini fuerunt Joseph Carnevale, & D. Helena filia Constantini Lanzi ambo hujus

Digitized by Google

Parecie. = Sub Parocho Archipresbytero adm. R. D. Bernardino Palmieri. = Treja 27 Octobris 1821. *Vincentius Archipresbyter Paoli.*

Lo*co Sigilli ejusdem.

NUMERO VI.

In Dei Nomine Amen.

Testor ego infr. Vicarius Curatus Perpetuus Ecclesiæ Cathedralis Civitati Macerata me invenisse in Libro Renatorum supradictæ Ecclesiæ signato Littera T. pag. 106. infrascripti natalis memoriam his verbis descriptam, nempe = A dì 21. Settembre 1701 = Gaetano Ermenegildo figlio dei Signori Costantino Lanzi da Civitanova, abitante in Macerata, e della Signora Caterina Antonia sua legittima consorte fu battezzato da me Domenico Antonio Barlocci Vicario Curato: Padrini furono Mastro Tommaso Palazzetti, e Maria Francesca figlia del q. Giuseppe Palazzetti ambi da Macerata. Dissero esser nato Giovedì quindici del corrente alle ore otto in circa. = In quorum fidem præsentes litteras, etiam medio juramento, mea manum scripsi, subscripsi, & solito Parochiali sigillo munivi. Maceratæ hac die 26. mensis Martii Anni 1822.

Dominicus Canonicus Buccolini manu propria.

*Loco*sigilli.*

NUMERO VII.

= *Fuori* = Al Nobil Uomo = Il Sig. Patrizio Castellani = Treja = *a tergo* = 23 Nov. Macerata = *Dentro* = C. A. = Montolmo 22 Novembre 1821.

Voi strepitarete contro di me, ed avete ragione: Io poi sono tranquillo, perchè credo di non aver torto. Un uomo che serve una gran popolazione poche volte è libero di se stesso..... Eccomi a voi.

1. La Famiglia *Firmani* è Montolmese; esiste un ramo della medesima, ed ha sempre goduto gli onori di cittadinanza.

2. Alli 2. Giugno 1728. il Sig. Gaetano Lanzi fu congiunto colla Signora Bartolomea del fu Angelo Firmani nella Chiesa di S. Pietro, essendo Cappellano il Sig. Giovanni Girolamo Guerrieri.

3. Il Sig. Dottor Costantino avo, ed il Sig. Gaetano padre del Sig. Ab. Lanzi mai coprirono queste condotte mediche; essendo però antichi possidenti venivano qua spesso, e si fermavano varj mesi in Montolmo.

4. Li Signori Lanzi hanno sempre e goduto sempre dei pubblici gra-

Digitized by Google

di del pubblico Consiglio, come Possidenti antichi : E la Comune non conoscendo scienze , né onori mai hanno distinto il meritevole Sig. Ab. Lanzi , e ne tampoco l' ottima di lui stirpe . Eccovi intieramente soddisfatto con quella precisione , che mi richiedete . Veniamo alle Opere di Lanzi per esaurire intieramente le vostre domande . Se il *Saggio di Lingua Etrusca* fosse di mia pertinenza, già sarebbe in Treja da qualche anno . Esso è posseduto solo dal Sig. Gaetano Lanzi mio amico , e da un cognato dello stesso . Il primo lo imprestò al Dottor Santarelli , e non ha potuto più ricuperarlo . Il secondo non è mio amico : non sente colle ginocchia , molto meno colle orecchie . Cosa posso io fare per servirvi ? . . . Questo vorrebbe disfarsi di tutte le Opere di Lanzi, delle quali n' è possessore come Cognato ; ma sebbene abbia qualche bisogno di vendere tutte le Opere suddette, chi s' impaccia con questi semidei di stucco ? . . . Addio .

P. S. Nulla vi prometto per l' Opera della Lingua Etrusca , ma tenterò una strada per compiacervi .

Il vostro Mezzetti .

NUMERO VIII.

= Fuori = *Al Nobil Uomo* = *Il Sig. Dottor Fortunato Benigni* = *Treja* =
= Dentro = Mio caro fratello amatissimo = Macerata 27 Novembre 1821.

Orsù via rasserenatevi una volta . Questa mattina ho ricapitato al degnissimo Monsignor Delegato Cappelletti la vostra energica lettera sulle cattive grazie ricevute dal Gonfaloniere , e Cittadini di Montedellolmo , ch' egli ha letto subito in mia presenza . Affollato da brighe si dispensa di rispondervi , e m' incarica di farvi molti complimenti in suo nome per le vostre obbliganti espressioni a suo riguardo . Penetrato poi dalla vostra giusta domanda consente , che possiate a vostro comodo , e carico inviare colà il Sig. Francesco Sala, Segretario Municipale di questa città per ispezzionare , e fare qualunque estratto dai pubblici libri di quella Segreteria Comunale ; e a schivare qualunque nuovo impreveduto ostacolo fornirà il detto Sig. Sala di una sua efficace lettera a quel Gonfaloniere nei termini ch' egli stesso crederà piú opportuni all' intento . Avviserò di tutto dentr' oggi il detto Sig. Sala , perchè ritiri la lettera da Monsignor Delegato , e si disponga poi alla partenza . Io disbrigherò a momenti gli affari della dotazione dei miei Monasterj con questa Amministrazione Generale . Quindi voleró subito costà per riab-

Digitized by Google

bracciarvi, e immediatamente ripartirò alla volta di Roma, ove mi chiamano i moltiplici interessi della mia Religione. Salutate la Sorella, e la Cognata, e amatemi. Addio di cuore.

Il vostro affmo Fratello
D. Sisto Ab. Benigni Presidente Generale.

NUMERO IX.

= Fuori = *Al Nobil Uomo* = *Il Sig. Dottor Fortunato Benigni* = *Treja* =
= Dentro = *Mio Cam̃o Sig. Cognato* = Macerata 10 Decembre 1821.

Munito della consaputa lettera credenziale di Sua Ecc. Rma Monsignor Delegato Apostolico pel Sig. Gonfaloniere di Montolmo, partii Sabato scorso otto del corrente a quella volta *summo mane* per eseguire l' onorevole commissione da voi addossatami, e mi trattenni colà fino a sera per meglio riuscirvi non temendo di ripassare ben tardi il pericoloso *Chiento*, ch' era pur via grosso. Dietro la vostra ben concepita istruzione mi fu assai agevole di rintracciare nei registri di quella Municipal Segreteria la maggior parte delle notizie da voi bramate. Eccovele qui esattamente riportate.

Nel Codice di Riformanze del 1701. al 1718. fol. 193. tergo e 194 dal Consiglio tenuto li 22 Gennaro 1713. si ha quanto segue. = Attesa la riprovazione del suddetto Sig. Dottor Fabiani se pare di eleggere il Sig. Dottor Costantino Lanzi Medico condotto a Montesantovito, quale nomino pure per un anno con i pesi ec. ec. *Approbat. per Vota fav. unico contr. non obst.*

Nel Bollettario poi del 1700. al 1723. fol. 21 leggesi come appresso; 12: E piú al Sig. Costantino Lanzi Medico eletto Bollettino di Febbrajo spirante spedito questo dì ultimo detto 1713 . . . . . ꝟ 16, 67.

Dall' altro registro di Riformanze del 1722. al 1728. fol. 133. tergo 134, e tergo nel Consiglio dei 12 Settembre 1726. si propose quanto segue = 2. Proposta = Avendo rinunciato il Sig. Medico Lanzi questa condotta, come da rinuncia, che si legge ec. (la rinuncia non è riportata) se pare di fare il Consiglio di credenza per dar la facoltà al general Consiglio di poter venire alla elezione di altro soggetto per questa condotta di Medico ec. ec. = Nel Bollettario poi del 1723. al 1771. fol. 15 leggesi la seguente partita = 7 = al medesimo Sig. Lanzi scudi cinque moneta per sua ordinaria provisione dal primo del cadente fino a tutto delli 9 di detto mese, che poi parte per occupare la condotta avuta di Mon-

Digitized by Google

tecchio, perchè con ricevuto ec. in fede ec. = Bolletta spedita li 26 Settembre 1726 . . Sc. 5.

Nel successivo Consiglio generale dei 21. Settembre 1726. de mane si decretò come appresso. = Sarei di parere, quanto così piaccia a questo riverito numero, che attesi li ottimi Requisiti, e buone informazioni avute del Sig. Dottor Agostino Danielli al presente Medico esercente in Sassoferrato, che venisse portato a partito per un anno con i soliti pesi ec. = Approbat. per vota omnia favorabilia. = N. B. Il Sig. Giorgio Giorgi fu sostituito al Lanzi in modo provisorio fino alli 29. Settembre 1726. Fu poi surrogato il Sig. Agostino Danielli.

Nei precitati Consigli peraltro, nè in alcun altro di quelli da me osservati, e molto meno nei soprariferiti Bollettarj si fa la menoma menzione, che il detto Dottor Lanzi o altri di sua famiglia siano originarj, nativi, domiciliati cittadini, o possidenti in Moltolmo, benchè io abbia dato una passaggiera occhiata alle Riformanze ancora del 1700 fino al 1794, nelle quali ho rimarcato con meraviglia che neppur una sola aggregazione è registrata. Convien dunque dire, che sì fatte aggregazioni si registrassero forse a parte nei così detti libri di *Congregazioni Bussolari*, che in quella Comune però mancano affatto bruciati, conforme mi fu asserito da quel Gonfaloniere, e dal suo Segretario nell' epoca Repubblicana; seppure non vogliasi sospettare, che più probabilmente mi siano stati occultati. Ho trovato bensì nelle suddette Riformanze, che fra i Consiglieri intervenuti al Consiglio generale dei 18 Gennajo 1783. vi fu anche = *Stanislaus Lanzi* = quale posteriormente ho rinvenuto nel detto Codice descritto anche in esercizio di Magistratura nel semplice grado di Priore. Ho saputo colà, che questo Stanislao (non ha molto defonto) era figlio del fu Dottor Gaetano Seniore, e in conseguenza fratello del celebre Ab. Luigi. Il Sig. Gaetano poi Juniore vivente è figlio di detto Stanislao.

Debbo inoltre assicurarvi, che quantunque io leggessi tutte le Risoluzioni Conciliari celebrate dal primo Gennaro 1790. a tutto Decembre 1794, conobbi non risultare affatto, che l' Ab. Lanzi sia stato in alcun tempo da quel Consiglio pregato a scrivere la storia di Pausola, e Montolmo; e nemmeno, che avesse per questa alcun premio, o fosse aggregato *ad honorem*; benchè il Sig. Gonfaloniere Ugolini mi asserisse francamente, ch' egli ebbe l' onoraria aggregazione. Della pretesa nascita poi del detto Ab. Lanzi in Montolmo niuno me ne ha fatto colà la menoma parola.

Rapporto poi alla famiglia Firmani, della quale per le succennate

Digitized by Google

ragioni non ho potuto rinvenire la primitiva aggregazione, ho il piacere di dirvi, che nel Consiglio generale degli undici Decembre 1719. trovasi descritto fra i Consiglieri componenti la seduta *Angelus Firmanus* che forse sarà il padre di Bartolomea moglie di Gaetano Lanzi Seniore, e respettiva madre di Luigi, e Stanislao. In altro Consiglio generale dei 6 Aprile 1777, ed altri consecutivi leggesi fra i nomi dei Consiglieri *Carolus Firmanus*, ma non so se sia della stessa famiglia del suddetto Angelo, o di altro ramo.

Finalmente ho la compiacenza di potervi qui registrare la da voi bramata copia della Iscrizione scolpita nella Lapida esistente sopra l'ingresso della Casa del vivente Sig. Gaetano Lanzi Juniore da me scrupolosamente trascritta sulla faccia del luogo del seguente tenore:

HONORI
ALOYSII . LANZI . MONTULMIENSIS
QUEM . SAPIENTISSIMA . DE . ETRUSCORUM . VETERUM . LINGUA
PICTORIBUSQUE . ITALICIS . VOLUMINA
AD . PERENNEM . FAMAM . PROTULERUNT
CAJETANUS . FRATRIS . FIL. . HAERES
MARMOR . POSUIT . IN . FRONTE . AEDIUM
QUAS . VIR . MAGNUS . A . MAJORIBUS . ACCEPTAS . INCOLUIT
UTI . GRATISSIMI . ERGA . TALEM . PATRUUM . ANIMI . MEMORIA
IN . SERIUS . PERMANEAT . AEVUM
UTIQUE . POSTERI . SUI . CIVESQUE
TANTO . EXCITATI . EXEMPLO
PATRIAE . GLORIAE . ENIXIUS . STUDEANT . INSERVIANTQUE.

Non istò poi a riferirvi quanto potrebbe pascere il vostro amor proprio il da me udito colà, perchè non ho il tempo. Vi basti solo di sapere, che il Segretario di quella Comune è Montolmese, per cui scusandosi meco dovetti rispondergli, che a questo riflesso non sapeva io del tutto disapprovare le usate difficoltà di tener tutto celato. Se non ho potuto meglio, o in tutto servirvi, gradite almeno la mia buona volontá, e intanto credetemi quale col solito cordiale attaccamento in fretta mi ripeto

Vostro Affmo Cognato
Francesco Sala Segretario Municipale di Macerata.

Digitized by Google

NUMERO X.

= Fuori = *All' Emo, e Rmo Principe* = *Il Sig. Cardinal Cesare Brancadoro Arcivescovo di Fermo* = Dentro = *Emo, e Rmo Principe*.

Lo amor sommo, che V. E. Rma ha sempre nodrito per le scienze, e per i coltivatori di esse, e i luminosi parti dati al Pubblico con parecchie di Lei dotte Opere, mi empiono di coraggio per implorare una grazia, che può sola contribuire assai ad agevolare la ultimazione di un mio lavoro letterario.

Sono piú anni, com' è noto a tutta Roma, e al Governo, che io travaglio a compilare non solo gli Annali Piceni dall' ottavo Secolo della Era Cristiana fino ad oggi, ma eziandio la Storia Patria nella quale debbo per necessitá far menzione anche degli uomini illustri prodotti in ciascun tempo. Occupa fra questi uno dei primi posti il celeberrimo ex-Gesuita D. Luigi Lanzi morto in Firenze al servizio di quella Real Corte, la cui famiglia è da qualche tempo domiciliata in Montolmo. Per ragionar di Lui, non meno che dei suoi genitori Gaetano, e Bartolomea, e dello avo Costantino giá Medico Condotto di quella Terra nel principio dello scaduto Secolo colla debita esattezza, e precisione, mi sono indispensabili alcune notizie relative anche alla origine e condizione di detta famiglia di recentissima aggregazione ai pubblici onori. Per averle genuine, e sincere mi rivolsi fino dal 1817, colá allo in allora Gonfaloniere Sig. Ugolini, e in seguito mi sono diretto anche ad altri; ma per un inconcepibile mistero originato forse dalla gelosia di non far conoscere la ignobile fresca origine di detta famiglia, da niuno ho potuto ottenere in addietro una soddisfacente risposta, avendo quasi tutti usato meco un profondo silenzio.

Ugual contegno ha tenuto anche il Parroco Sig. Prevosto Giustini, che a mia petizione pregato da questo Sig. Canonico D. Giovanni dei Conti Broglio-Massucci Vicario del S. Offizio di questa Città, e suo conoscente di alcune notizie Parrocchiali, non ha fatto l' onore di rispondere una sillaba dopo il lasso già di un mese. Tale e così forte è il cordone tirato dai Montolmesi per deludere le mie ricerche, profittando essi della mia nota impotenza di portarmi colá in persona a causa della mia gotta. In tale stato di cose mi vidi giorni addietro necessitato per vindicare questa soverchieria ad implorare il braccio forte di Sua E. Rma Monsignor Cappelletti Delegato Apostolico in Macerata, il quale si compiacque graziosamente d' inviare in Montolmo con sua energica Lettera a quel Gonfaloniere il Segretario di quella Città Sig.

Digitized by Google

Francesco Sala per estrarre dai Libri di quella Comune tutte le memorie occorrenti, come puntualmente eseguì.

Una consimile providenza debbo in oggi umilmente implorare dalla E. V. per ottenere dal predetto Sig. Parroco Giustini le altre notizie a me necessarie, e distintamente precisate in un foglio istruttivo rimesso a codesto mio nipote Dottor Valeriano Baldelli Governatore di Santelpidio da me incaricato ad umiliarle la presente, e renderle ostensibile la istruzione stessa. Io gl' ingiungo ancora di trasferirsi a bella posta colà (quando vi sia bisogno) munito di una pressante lettera di V. E. al suddetto Parroco, o a quel Vicario Foraneo, sempre che non credes' Ella più espediente a scanso di ogni pubblicità di sospendere la di lui gita, e trasmettere Ella stessa al Sig. Giustini il mentovato foglio istruttivo con inculcarne la intiera sollecita evasione. Sono intimamente persuaso, che la E. V. Rma si degnerà di esaudire benignamente questa mia istanza protetta dalla ragione, ed utile al ben pubblico, e che vorrà onorare il prenominato mio Nipote colla consegna di detta lettera di accompagno in caso di suo viaggio a quella volta. Frattanto con sensi di antecipata riconoscenza, e d' insuperabile venerazione baciando alla E. V. il lembo della S. Porpora le fo profondissima riverenza

Di V. E. Revma Treja 25. Decembre 1821.

Umo Devmo, e Ossequiosissimo Servidore
Fortunato Benigni.

= *Tenore del Rescritto* = Fermo 26 Decembre 1821.

Al Signor Proposto Giustini perchè si presti nel modo conveniente a soddisfare le richieste dello Scrivente.

C. Cardinale Arcivescovo.

NUMERO XI.

Tenore di detta Istruzione.

Primieramente si ricerca di sapere, se siano nati in Montolmo il Dottor Costantino Lanzi Medico condotto di quella Terra dal 1713. al 1726, il Dottor Gaetano, Elena, o altri suoi figli, non meno

Digitized by Google

che Luigi, e Stanislao figli del predetto Gaetano Seniore, e se ivi siano stati cresimati, o morti; e in caso affermativo di nascita è pregato il Sig. Proposto Giustini Parroco a rilasciare lo attestato provante dei rispettivi loro Battesimi estratti dai Registri battesimali, e così pure della loro Cresima, o morte. In caso poi negativo favorirá un attestato, ch' essi non sono nati, battezzati, cresimati nè morti in Montolmo.

2. Si brama inoltre altro attestato degli Sponsali, che si suppongono seguiti fra detto Gaetano Seniore, e Bartolomea Firmani sotto li 2. Giugno 1728. ricavato però *ad verbum prout jacet* dai Registri Matrimoniali della Parrocchia.

3. Finalmente si domanda da quali genitori sia nato il vivente Sig. Gaetano Lanzi Juniore, da qual epoca precisa goda i pubblici onori di Montolmo, e se in addietro gli abbiano goduti i predetti Costantino suo Bisavolo, e Gaetano Seniore, o almeno Stanislao padre dello stesso Gaetano vivente.

Gli autorevoli buoni ufficj di sua E. Rma il Sig. Cardinal Brancadoro Arcivescovo Principe di Fermo, fanno sperare il completo scioglimento di questi quesiti tentato finora altre volte indarno. Laonde ecc.

NUMERO XII.

= Fuori = *Al Nobil Uomo* = *Il Sig. Dottor Fortunato Benigni* = *Treja* =
= Dentro = Amatissimo mio Sig. Zio = Santelpidio 30 Decembre 1821.

Dallo espresso spedito ho ricevuto in seno alla vostra carissima il pacco a nizza volante per lo Emo Sig. Cardinal Brancadoro nostro meritissimo Pastore, e l' analoga vostra istruzione. A norma delle vostre brame mi sono subito trasferito in Fermo, ov' egli ora trovasi, e glie ne ho fatto la consegna. Sua Eminenza, che m' impose di salutarvi distintamente in suo nome lesse immediatamente la vóstra ben concepita, ed obbligante lettera, di cui si mostrò soddisfatto, e nel momento mi rilasciò in fronte di essa di suo pugno l' ordine al Sig. Prevosto Giustini di Montedellolmo di somministrarvi tutti i Documenti da voi richiesti relativamente alla famiglia Lanzi. Il detto Parroco in pronta obbedienza, oltre la replica fatta ad ogni capo dei vostri quesiti, ha consegnato anche quattro separati Certificati, che vi accludo insieme con tutte le altre accennate carte, ed è stato da me puntualmente soddisfatto dei suoi emolumenti di Stola. Spero, che ne restarete contento: Ecco vindicate le precedenti ripulse di detto Parroco, non meno che del Gonfa-

Digitized by Google

loniere locale, e di quel Governatore Cipolletti, che in tale occasione hanno avuto una solenne chiaritura della loro respettiva inciviltá, e durezza.

Il Sig. Gonfaloniere di Fermo non mi ha dato alcuna risposta alla vostra lettera, asserendomi di volerlo fare sollecitamente per la posta. Se in altro vaglio comandatemi con libertá; salutate la vostra consorte, e la zia Felice, e credetemi veracemente

Vostro Obblmo Nipote
V. Baldelli,

NUMERO XIII.

= Fuori = *All' Illmo Signore* = *Il Sig. Fortunato Benigni* = *Treja*
= Dentro = *Illmo Signore*.

Dal Sig. Governator Baldelli mi è stata rimessa da Santelpidio l'obbligante lettera di V. S. Illma dei 3. del corrente. Sensibile oltremodo alle gentili espressioni, ch' Ella ha voluto farmi colla medesima io gliene rendo colla presente le piú vive, e distinte grazie, e mentre desidero altri incontri, in cui poterla compiacere, coi sensi della piú sincera stima passo a protestarmi

Di V. S. Illma *Fermo* 11. *Gennajo* 1822.

Servitor vero
Cesare Card. Brancadoro.

NUMERO XIV.

Risposta alle Istruzioni mandate dal Sig. Fortunato Benigni di Treja al Sig. Proposto Giustini in Montolmo.

I. Il Dottor Costantino Lanzi, come pure il Dottor Gaetano, ed Elena suoi figli non costa dai Registri, che siano nati, o morti in Montolmo: non rilevasi neppure, che Luigi figlio del Dottor Gaetano Seniore sia nato, cresimato, o morto in Montolmo, sebbene si rilevi, come dalla fede emessa, che sia nato in questa Parrocchia il Sig. Stanislao, ed in questa sia morto, come dalle fedi, che si emettono.

II. Si consegna la fede del matrimonio del Sig. Gaetano Seniore con Bartolomea Firmani *ad verbum prout jacet*.

Digitized by Google

III. Il Sig. Proposto Giustini poi sebbene sia certo, che il Sig. Stanislao e Gaetano Juniore abbiano goduto i diritti di cittadinanza, non potrebbe però emettere un certificato di ufficio per mancanza di registro su tali materie estranee alla Parrocchia: oltre di che col mezzo della Delegazione avrà potuto avere dalla Segretaria Municipale le analoghe notizie sul particolare . . . L' importo dei quattro Certificati è di bajocchi quaranta, che sono stati ritirati. = Montolmo 29 Decembre 1821.

Giuseppe Antonio Prev. Giustini.

Luo*go del Sigillo Parrocchiale.

NUMERO XV.

In Dei Nomine. Amen.

Ego infrascriptus Præpositus, & Parochus hujus Insignis Collegiatæ, & Ecclesiæ Parochialis Ss. Apostolorum Petri, & Pauli, ac S. Donati Episcopi, & Martyris in matrimoniorum Libro hujus meæ Parœciæ sequentem reperii particulam nempe = Anno Domini millesimo septingentesimo vigesimo octavo = Die 2 Junii = Denunciationibus præmissis tribus diebus festivis, quarum prima die Dominica vigesima tertia Maii præteriti, secunda die Jovis festum Corporis Domini, vigesima septima dicti, tertia die Dominica trigesima dicti inter Missæ Parochialis solemnia habita est, nulloque legitimo impedimento detecto R. D. Joannes Hyeronimus Guerrieri Vice Plebanus excellentissimum D. Cajetanum Lanzi phisicum Montechii, & D. Bartholomæam filiam q. Angeli Firmani hujus Parœciæ in Ecclesia S. Petri Præposituali hujus loci interrogavit, eorumque mutuo consensu habito, solemniter per verba de præsenti matrimonio conjunxit, præsentibus Testibus notis R. D. Joanne Paulo Onorati, & D. Nicolao Foglietti hujus loci, & postea eis ex ritu S. M. Ecclesiæ in Missæ celebratione benedixit. = Quam quidem copiam fideliter extraxi de verbo ad verbum prout jacet sicuti videre est ex ipso matrimoniorum libro hujus Parœciæ pag. 30 tergo n. 233. = Datum ex Oppido M. Ulmi hac die 28 Decembris 1821.

Joseph Antonius Praepositus Justinius Parochus.

Lo*co Sigilli dicti Parochi.

Digitized by Google

NUMERO XVI.

In Dei Nomine. Amen.

Ego infrascriptus Præpositus, & Parochus hujus Insignis Collegiatæ, & Ecclesiæ Parochialis Ss. Apostolorum Petri, & Pauli, ac S. Donati Episcopi, & Martyris in Renatorum libro hujus meæ Paræciæ hanc sequentem reperii particulam, nempe = Anno Domini millesimo septingentesimo trigesimo octavo = Die 5 Julii = Ego Angelus Guerra Plebanus baptizavi infantem natum die dicta ex D. Cajetano Lanzi, & D. Bartholomæa conjugibus hujus loci, & Paræciæ, cui impositum est nomen Vincentius, Antonius, Petrus, Stanislaus, Donatus. Patrini fuerunt D. Felix Tommasini, & D. Maria Francisca Firmani omnes hujus Pæraciæ. = Quam quidem copiam fideliter extraxi de verbo ad verbum prout jacet, sicuti videre est ex ipso Renatorum libro hujus meæ Paræciæ pag. 292. tergo, n. 1866. In quorum fidem &c.

Datum ex Oppido M. Ulmi hac die 28 Decembris 1821.

Joseph Antonius Praepositus Justinius Parochus.

Lo✳co Sigilli dicti Parochi.

NUMERO XVII.

In Dei Nomine. Amen.

Ego infrascriptus Præpositus, & Parochus hujus Insignis Collegiatæ & Ecclesiæ Parochialis Ss. Apostolorum Petri, & Pauli, ac S. Donati Episcopi, & Martyris in mortuorum Libro hujus Paræciæ hanc sequentem inveni particulam nempe = anno Domini millesimo octingentesimo = Die 30 Decembris = Excellens Doctor D. Stanislaus Lanzi ætate annorum 62 animam Deo reddidit in comunione S. M. Eccl. in domo propria in Contrata S. Ag. sed prius omnibus SS. Ecclesiæ Sacramentis munitus, & in mortis agone usque ad ultimum adjutus per R. D. Angelum Riccobelli Capp. Curatum, ejusque cadaver tumulatum fuit in Ven. Ecclesia S. Francisci. = Quam quidem copiam fideliter extraxi de verbo ad verbum prout jacet sicut videre est ex ipso mortuorum Libro hujus Paræciæ pag. 198 tergo num. 3373. = In quorum fidem &c.

Joseph Antonius Praepositus Justini Parochus

Loco✳Sigilli ejusdem.

Digitized by Google

NUMERO XVIII.

In Dei Nomine. Amen.

Ego infrascriptus Vice Parochus hujus Insignis Collegiatæ, & Ecclesiæ Parochialis Ss. Apostolorum Petri, & Pauli, ac S. Donati Episcopi, & Martyris in Renatorum libro hujus Parœciæ hanc sequentem reperii particulam, nempe = Anno Domini millesimo septingentesimo octogesimo quinto 1785 = die vigesima tertia 23. Maii = R. D. Archidiaconus Joseph Rioli de licentia baptizavit infantem natum hodie hora 19 circiter ex D. Stanislao filio q. D. Cajetani Lanzi, & D. Antonia Conjugibus, cui impositum est nomen Cajetanus, Philippus, Antonius, Aloisius, Joseph. Patrini fuere idem Dominus Baptizans, & Domina Archangela vid. relicta q. D. Felicis Tommasini ex hoc loco. = Quam quidem copiam fideliter extraxi de verbo ad verbum prout jacet, sicuti videre est ex ipso Renatorum libro hujus Parœciæ pag. 124. tergo n. 2611. = In quorum fidem &c. - Datum ex Oppido Montisulmi hac die 10 Januarii 1822.

Raphael Cicconi Vice-Parochus

Loco Sigilli ejusdem &c.

NUMERO XIX.

= Fuori = *All' Illustrissimo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Il Sig. Fortunato Benigni* = *Treja* = Dentro = Illmo Sig. Sig. Prone Colmo.

Conosciuto l' equivoco si rimette la copia del requisito attestato, quale viene estratto dai Libri magistrali di questa Parrocchia con maggiore accuratezza del primo. Tanto in attestazione di quella verace stima, con cui il sottoscritto si dichiara = Di V. S. Illma = Montolmo 10 Gennajo 1822.

Devmo Servitore
Raffaelle Cicconi Vice-Parroco.

NUMERO XX.

Dal Bollettario Comunitativo del 1 Marzo 1725 a tutto Febbraro del 1731 si ha quanto segue.

A *Num.* 31 Fol. 41. Tergo = All' Eccmo Sig. Dottor *Gaetano Lanzi*

Digitized by Google

Medico Scudi trentasei, baj. sessantasei, e quat. due per sua ordinaria provisione del cadente bimestre, che ec. Bollett. dei 31 Agosto 1726. ₸ 36. 66. 2.

Num. 4. = All' Eccmo Sig. Dottor *Costantino Lanzi* Medico Scudi trentadue, baj. quarantuno, e quat. due per sua ordinaria provisione del cadente bimestre, che ec. 31 Ottobre 1726 ₸ 32. 41. 2.

Seguono altri Bollettini num. 26. a favore del predetto Dottor *Costantino* dall' ultimo Decembre 1726. fino all' ultimo Febbraro 1731. come risulta alle pag. 70. tergo, 96. tergo, 128. 164. tergo.

Dall' altro Bollettario del 1731. al 1738. fol. 1. tergo si ha come appresso:

Num. 1. Al Sig. Dottor *Costantino Lanzi* nostro Medico pel cadente bimestre ec. Bollett. dei 30 Aprile 1731. Scudi trentasei, baj. sessantasei, e quat. due.

Seguono altri quattro Bollettini a favore del suddetto dai 30 Giugno 1731 fino ai 31 Decembre di detto anno.

B *Num.* 6. Al Sig. Dottor Marzio Pirri Coadjutore del suddetto D. *Costantino* ec. per sua provisione di giorni tredici bollett. dei 31 Decembre scudi due, baj. sedici, e quat. due.

Num. 7. Al detto Sig. *Costantino* per Gennaro, e Febbraro 1732. ec. Bollett. dell' ultimo Febbraro scudi ventisei, baj. sessantasei, e quat. due.

C *Num.* 8. Al Sig. Dottor Pirri suo coadjutore ec. per detto bimestre ec. ultimo Febbraro 1732 ₸ 10.

Ibid. fol. 32 *tergo num.* 1. Al suddetto Sig. *Lanzi* pel cadente bimestre ec. 30 Aprile 1732 ₸ 26 66 2.

D *Num.* 2. Al detto Sig. Pirri suo coadjutore pel suddetto bimestre ec. 30 Aprile 1732 ₸ 10.

Num. 3. Al detto Sig. *Lanzi* per Maggio, e Giugno ec. 30 Giugno 1732 ₸ 26. 66. 2.

E *Num.* 4. Al detto Sig. Pirri per Maggio, e Giugno ec. 30 detto 1732 ₸ 10.

Num. 5. Al detto Sig. *Lanzi* per Luglio, Agosto ec. 31. Agosto 1732 ₸ 26. 66. 2.

F *Num.* 6. Al detto Sig. Pirri per Luglio, e Agosto ec. 31 detto 1732 ₸ 10.

Num. 7. Al detto Sig. *Lanzi* per Settembre, e Ottobre ec. 31 detto ₸ 22. 41. 2.

G *Num.* 8. Al detto Sig. Pirri per Settembre, e Ottobre ec. 31. detto ₸ 10.

Digitized by Google

Num. 9. Al detto Sig. *Lanzi* per Novembre, e Decembre ec. 31. Decembre 1732 ₸ 26. 66. 2.

H *Num.* 10. Al detto Sig. Pirri come sopra ec. ₸ 10.

Num. 11. Al detto Sig. *Lanzi* per Gennaro, e Febbraro 1733 ec. ultimo detto ₸ 26. 68.

I *Num* 12. Al detto Sig. Pirri come sopra ec. ₸ 10.

Ibidem fol. 63. *tergo* = *n.* 1. Al Sig. Dottor *Lanzi* pel cadente bimestre ec. 30. Aprile 1733. ₸ 26. 66. 2.

L *N.* 2. Al detto Sig. Pirri sostituto ec. del suddetto bimestre ₸ 10.

N. 3. Al detto Sig. *Lanzi* per Maggio, Giugno 30 detto Sc. 26. 66. 3

M *N.* 4. Al Sig. Pirri per il detto bimestre ₸ 10.

N. 5. Al detto Sig. *Lanzi* per Luglio, e Agosto ec. 31. detto ₸ 26. 66. 3.

N *N.* 6. Al detto Pirri come sopra ₸ 10.

N. 7. Al detto Sig. *Lanzi* per Settembre, e Ottobre ec. 31. detto ₸ 22. 41. 2.

O *N.* 8. Al detto Pirri come sopra ₸ 10.

N. 9. Al Sig. *Lanzi* ec. per Novembre, e Decembre ec. 31. Decembre 1733 Sc. 26. 66. 3.

P *N.* 10 Al detto Pirri come sopra ec. Sc. 10.

N. 11. Al Sig. *Lanzi* ec. per Gennaro, e Febbraro 1734. Sc. 26. 67. 2.

Q *N.* 12. Al detto Sig. Pirri pel suddetto bimestre Sc. 10.

R *Ibid. fol.* 98. *tergo N.* 1. Al Sig. Dottor Pirri sostituto coadjutore del Sig. *Lanzi* per sua ordinaria provisione di giorni quattordici a tutto il presente giorno ec. 15. Marzo 1734. Sc. 2. 22. 1.

Seguono altri sei Bollettini a favore di detto Dottor *Lanzi* dai 30. Aprile 1734. fino all' ultimo Febbraro 1735.

Ivi fol. 130. *tergo*, e *fol.* 167. e *fol.* 201. Seguono altri bollettini num. 18. a favore di detto Sig. *Lanzi* dai 30. Aprile 1735. fino all' ultimo Febbraro 1738.

Dal Bollettario finalmente del 1738 al 1745. si ha come appresso fol. 1. tergo, e seg.

N. 1. All' Eccmo Sig. *Costantino Lanzi* nostro Medico ec. pel cadente bimestre di Marzo, e Aprile 1738 ec. Sc. 34. 50. 4.

S *N.* 2. Al Sig. Dottor Giuseppe Mosca medico coadjutore per giorni tredici a tutto il cadente Aprile ec. Sc. 2. 15. 4.

N. 3. Al detto Sig. *Lanzi* per Maggio, e Giugno ec. Sc. 26. 66. 2.

T *N.* 4. Al detto Mosca per il detto bimestre Sc. 10.

Digitized by Google

N. 5. Al detto Sig. *Lanzi* per Luglio, e Agosto ec. Sc. 26. 66. 2.

U *N.* 6. Al Sig. Mosca come sopra ec. Sc. 10.

N. 7. Al Sig. *Lanzi* per Settembre, e Ottobre ec. Sc. 23. 41. 2.

V *N.* 8. Al detto Mosca come sopra ec. Sc. 9.

N. 9. Al Sig. *Lanzi* per Novembre, e Decembre ec. Sc. 26. 66. 2.

X *N.* 10. Al detto Mosca come sopra ec. Sc. 10.

N. 11. Al Sig. *Lanzi* per Gennaro, e Febbraro 1739. Sc. 26. 67. 4.

Z *N.* 12. Al detto Mosca come sopra ec. Sc. 10.

Ibid. fol. 31. *tergo n.* 1. Al detto Sig. *Lanzi* per Marzo e Aprile 1739. Sc. 26. 66. 2.

Y *N.* 2. Al detto Mosca come sopra ec. Sc. 10.

N. 3. Al detto Sig. *Lanzi* per Maggio, e Giugno ₰ 26. 66. 2

Aa *N.* 4. Al detto Mosca come sopra ₰ 10.

N. 5. Al Sig. *Lanzi* per Luglio, Agosto ec. ₰ 26. 66. 2.

Bb *N.* 6 Al Sig. Mosca come sopra ec. ₰ 10.

N. 7. Al Sig. *Lanzi* per Settembre, e Ottobre ec. ₰ 26. 66. 2.

Cc *N.* 8. Al detto Mosca come sopra ₰ 5. 75.

N. 9. Al detto *Lanzi* per Novembre, e Decembre ec. ₰ 26. 66. 2.

Dd *N.* 10. Al Sig. Mosca come sopra ec. ₰ 10.

N. 11. Al Sig. *Lanzi* per Gennaro, e Febbraro 1740. ₰ 32. 43.

Ee *N.* 12. Al detto Mosca come sopra ec. ₰ 4. 25.

Ibid. fol. 60. Al Sig. *Costantino Lanzi* ec. pel bimestre di Marzo, e Aprile 1740 ₰ 26. 66. 2.

Ff *N.* 2. Al detto Mosca Coadjutore ec. come sopra ₰ 10.

N. 3. Al detto *Lanzi* per Maggio, e Giugno ₰ 26. 66. 2.

Gg *N.* 4. Al detto Mosca come sopra ₰ 10.

N. 5. Al Sig. *Lanzi* per Luglio, e Agosto ₰ 26. 66. 2.

Hh *N.* 6. Al detto Mosca come sopra ec. ₰ 10.

N. 7. Al Sig. *Lanzi* ec. dal primo Settembre a tutto il 12 Ottobre ec. ₰ 15. 69. 3.

Ii *N.* 8. Al detto Mosca Coadjutore, e primo medico respettivamente succeduto al defonto Sig. Lanzi ec. ₰ 16. 72.

Ll *N.* 9. Al detto Sig. Mosca dal 1. Novembre a tutto il dì 15. detto ₰ 15. 27. 2. $\frac{1}{2}$

Mm *N.* 10. al Sig. Dottor *Gaetano Lanzi* per sua provisione di Novembre, e Decembre 1740. ec. ₰ 21. 39.

N. 11. Al detto Sig. *Gaetano* per Gennaro, e Febbraro 1741. ₰ 36. 67. 3. $\frac{1}{2}$

Ivi fol. 92. *tergo*, 121. *tergo*, 155. 195. *e seg.* si hanno altri

Digitized by Google

Bollettini n. 21. a favore del predetto Dottor Gaetano Lanzi primo medico succeduto al defonto Costantino suo padre dal 1. Marzo 1741. fino ai 31 Agosto 1744.

Nn *Ivi cit. fol.* 195 *n.* 4. Al detto Sig. *Gaetano Lanzi* per sua provisione a tutto il cadente mese di Settembre ec. bollettino dei 30. detto ₰ 16. 20. 4.

N. 5. All' Ecclmo Signor Dottor Giuseppe Ricci nostro medico succeduto al predetto Sig. *Lanzi* per sua provisione del cadente mese di Ottobre 1744. ec. ₰ 16. 20. 4.

NUMERO XXI.

Die 4. Augusti 1726 Concilio publico per diem antea ec. & in aula Palatii solitae residentiae &c. coadunato &c. fuit in eo propositum prout infra &c. Nomina = Illmus D. Vitus Antonius Flaviani Praetor = Illmi DD. Niccolaus Grimaldi = Petrus Innocentius Santamariabella = Joannes Baptista Brogli = Franciscus Cerasa = Priores = Omissis nominibus DD. Civium, & conciliariorum &c. = proposita = 2 = Concorrono molti soggetti a questa nostra vacante condotta di Medico, come dalle Suppliche, che qui si leggono del tenore ec. e però che pare di risolvere. = Super qua Illmus D. Bartholomæus Pellicani J. U. D. consultor ec. suum ita protulit sermonem.

Avendo li Sig. Medici Passalacqua, Piombi, e Danielli ritirati li loro Requisiti per mezzo dei loro Corrispondenti in questo Consiglio dico debba ponersi a partito il Sig. Medico *Costantino Lanzi presentemente esercente in Montedellolmo* et offerendo il medesimo nella sua lettera letta nel presente Consiglio anche la persona del Sig *Gaetano* suo figlio (in caso che così piaccia al presente Consiglio di ammettere nell' elezione il suddetto Sig. Costantino) l' elezione suddetta s' intenda fatta con condizione, ed obbligo di ritenere presso di se, ed in suo ajuto, e commodo del popolo anche il detto Sig. *Gaetano* suo figlio *qui esercente per modo di provisione con molta sua lode, ed applauso di questo popolo ec.* = Quod consultum in votorum certamine fuit approbatum per vota favorabilia 34. uno in contrarium non obstante ec. = Ita est Paulus Petrocchius Notarius Segretarius &c.

NUMERO XXII.

Die 28 Septembris 1727 = Concilio pubblico &c. coadunato &c. fuit in

Digitized by Google

eo propositum, prout infra &c. = Nomina Illmus D. Bartholomæus Pellicani J. U. D. Vice-Prœtor = Illmi DD. Priores = Philippus Maria Giezzi = Philippus Augustinus Santamariabella = Petrus Alexander Castellani = omissis aliis nominibus &c.

Proposita prima = Si legge una supplica del Sig. Dottor *Gaetano Lanzi* nostro medico = Super qua Illmus D. Capitaneus Dominicus Antonius Sala Consultor sorte extractus &c. ita consuluit.

Parendo equa, e giusta la dimanda del Sig. *Dottor Gaetano Lanzi*, e risultando anche in utile del nostro Pubblico, sarei di sentimento di accordargli la richiesta licenza, con che si osservi la condizione apposta nella di lui supplica. (Questa supplica non si trova nel Registro; ma nel margine del Codice si legge la seguente Postilla = Licenza al Sig. *Dottor Gaetano Lanzi* Medico di andare a Padova).

Obtent per vota favor. 29, uno in contrarium non obstante. Omissis etc.

P. Petrocchius Not. Segretarius etc.

NUMERO XXIII.

Die 28 Novembris 1731 = Concilio pubblico serv. serv. in aula Palatii Prioralis ec. coadunato ec. fuit in eo propositum prout sequitur ec. Omissis nominibus ec. = proposite = I. Super publica &c. II. Essendo stato chiamato alla Condotta di Montefilottrano il Dottor Gaetano Lanzi, uno dei nostri medici, e dovendo questo assistere in ajuto del Sig. Costantino suo Padre fintanto che questo eserciterà qui la sua condotta secondo la condizione apposta nella elezione, e conferme di esso Sig. Costantino, si propone, che pare in ciò di risolvere ec. = Omissis &c. = Illmus D. Bartholomæus Pellicani Consultor &c. ita consuluit &c. = Super prima nihil.

Super secunda = Sebbene il Sig. Gaetano Lanzi ha qui obbligo in vigore di altri Consiglj di esercitare assieme col Sig. Costantino padre l' offizio di Medico condotto, nulladimeno essendosi fatti a noi noti li meriti tanto dell' uno, che dell' altro colla esperienza negli scorsi anni, che qualunque di loro si è reso degno di esercitare ogni buona condotta; per riconoscer dunque il merito del Sig. *Costantino*, e per non togliere al Sig. *Gaetano* il modo di sempre piú avvanzarsi nella carica, lodarei, che si dasse licenza al Sig. *Gaetano* di andare al possesso, ed esercizio della condotta, alla quale è stato eletto in Montefilottrano, e di far qui continuare nella detta conferma il medesimo Sig. *Costantino*,

Digitized by Google

il quale attesa la di lui avanzata età abbia stretto obbligo di tenere appresso di se un medico da approvarsi dal general Consiglio, e pagarsi a tutte spese del detto Sig. *Costantino*, il qual soggetto sia abile, e prattico a contribuire ad ogni bisogno del popolo, ed alla gloria di esso Sig. *Costantino*, dal quale debba avere tutta la dipendenza circa al medicare; con questo però, che il detto Sig. *Gaetano* abbia la bontà di trattenersi per fintantochè sarà fatta l' elezione del Coadjutore al di lui Sig. Padre, al quale resti l' obbligo di visitare ancor lui la campagna, come fa presentemente.

Et hoc consultum in votorum discrimine fuit approbatum per vota favor. 36, uno in contrarium non obstante. Sed attenta deficientia unius voti Illmus D. Prætor mandavit iterum balluctari, & in secunda balluctatione fuerunt reperta vota favor. 37, contrarium unum &c. omissis &c.

P. Petroccus Not. Segretarius &c.

NUMERO XXIV.

Die 15 Decembris 1731 = Concilio pubblico ec. = Fuit in eo propositum prout sequitur = omissis nominibus &c. = Proposite = II. Fu risoluto nell' antecedente Consiglio *di dar licenza al Sig. Dottor Gaetano Lanzi* uno dei nostri medici di poter andare all' *esercizio della condotta di Montefilottrano da lui conseguita, non ostante l' obbligo del Sig. Costantino di lui padre di doverlo ritenere presso di se, & in suo ajuto, e comodo del popolo per sintanto gli durava questa condotta, come nelle sue elezioni, e confermè, alle quali ec.* & una tal licenza gli fu concessa con condizione espressa, che il medesimo Sig. *Costantino* prima della partenza del suddetto Sig. Gaetano dovesse provedersi di Sostituto abile, & idoneo da approvarsi da questo Consiglio, e pagarsi da esso Sig. *Costantino* a proprie spese, il quale si è esibito di contribuirgli della sua provisione scudi sessanta l' anno, & essendovi in oggi tre concorrenti, cioè il Sig. *Gasparini* da Colmurano, & il Sig. *Pirri* da Ancona, come pure il Sig. *Bravi* da Montesanpietro degli Angeli secondo i loro requisiti, che qui si leggono, quid agendum etc. = Super qua Illmus D. Bartholomæus Tomasetti Consultor &c. consuluit = Inerendo a quanto fu stabilito nell' ultimo generale Consiglio di approvare un medico coadjutore, o Sostituto al nostro Sig. Medico *Costantino*, e da pagarsi a di lui proprie spese, avendo egli offerto di dare della sua provisione ~~scudi~~ 60. l'anno al Sostituto, che sarà come sopra approvato, ed essendovi in oggi tre soggetti concorrenti ad un tal posto secondo li

Digitized by Google

requisiti letti nel presente Consiglio, direi si mettessero tutti distintamente a partito ec. omissis ec. con condizione però, che se detto Sig. *Costantino* per qualunque accidente, motivo, o causa partisse da questa condotta cessi immediatamente la detta sostituzione, o coadjutoria, benchè non fosse terminato l' anno della sua chiamata, e resti il Consiglio in piena libertà di eleggere nuovo Medico, conforme si è costumato per il passato ec. Quod consultum in votorum discrimine fuit approbatum per vota favor. 35 duobus in contrarium non obstantibus. Post hæc fuit deventum ad balluctationes, &c.

1. D. Bravi reportavit vota favor. 20. contr. 17.

2. D. Pirri vota favor. 29. contr. 7.

Et stante defieientia unius voti fuit denuo positus ad partitum supradictus Dominus Pirri de mandato Illmi D. Prætoris, & in balluctatione fuerunt reperta vota favor. 29. cont. 7 quia supervenit D. Franciscus Santamariabella Posci.

3. loco D. Gasparini habuit vota favor. 9. contr. vero viginti novem &c. omissis &c.

P. Petrocchius Not. Segretarius.

NUMERO XXV.

Fuori = *All' Illmo Signore = Il Signor Fortunato Benigni = Treja* D' ufficio = num. 883. Luogo del Sigillo.

Dentro = num. 883.

Illmo Sig Sig. Prone Colmo.

Si ha dalle nostre Riformanze, che il Dottor Gaetano Lanzi occupasse questa medica condotta fin dall' anno 1731. per nomina fattane dal Consiglio del 19. Novembre di detto anno con elogj non ordinarj di un tal Soggetto alla evenienza delle sue Riferme, e che poi cessasse da questo suo esercizio nell' anno 1738. chiamato a quella dell' Amandola. Riscontrato così il pregiato di Lei foglio del 26. cadente, ho l' onore di rassegnar la mia distinta stima.

Di V. S. Illma Filottrano 31 Ottobre 1821.

Devmo Obblmo Servitore
Il Gonfaloniore A. Barattani.

Digitized by Google

NUMERO XXVI.

Fuori = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Il Sig. Giambattista Dottor Brunetti Governatore di Treja* = Dentro
Amico Cmo, e Prone Stimo

Amandola 17 Novembre 1821.

Appena ricevuto il vostro grazioso foglio è stato per me un bene il prestarmi al reperimento delle desiderate nozioni in proposito al medico *Lanzi*. Per quante premure per altro ho pratticato per giungere alla meta nella ristrettezza del tempo ho potuto rilevare soltanto, che attesa la rinuncia emessa dal medico *Micheli* nel dì 6. Aprile 1738. fu consiliarmente eletto lo stesso *Lanzi* fin dalli 11. Maggio di detto anno, che nel dì 8. Marzo 1739. fu confermato per un anno, che alli 24. Aprile 1740. ebbe altra conferma, e che finalmente attesa la di lui partenza nel dì 30. Novembre dell' anno medesimo fu scelto dal Consiglio in medico un tal Pietro Niccola de Rossi. L' epoca poi precisa del di lui possesso, e respettiva dimissione ancora non posso rinvenirla, perchè non trovo per ora il Registro di quel tempo. Nel caso però, che sia necessaria detta precisione, datevi la pena di avvisarmelo, ed io farò altre indagini per appagare le vostre brame . . . Comandatemi spesso, e credetemi costantemente con pienezza di stima, e di amicizia

Affmo Obblmo Servitore, ed Amico
Vincenzo Benedetto Dottor Borio

NUMERO XXVII.

Fuori = *Al Nobil Uomo Il Signor Patrizio Castellani* = *Treja*
Luogo del Sigillo.
Dentro = Signor Patrizio Prone Stimo

Non ho potuto risponder subito alla sua pregiatissima datata 16. cadente per essere stato incomodato, e necessitato a guardar casa: lo faccio ora, e le dico aver percorso l' intero indice di un libro dei battesimi dell' epoca da Lei indicatami, e non ho trovato alcuno della famiglia del Sig. *Gaetano Lanzi*, motivo per cui dà a credere, che il medesimo nel tempo della di lui permanenza qui non abbia avuto alcun figlio. Egli era soggetto alla Parrocchia della Matrice, onde si rende

Digitized by Google

inutile fare ricerca in altre Parrocchie. Tanto le debbo, e pieno di stima passo a rassegnarmi

Di Lei Filottrano 29 Novembre 1821.

Devmo Obblmo Servitore
Filippo Proposto Barattani.

NUMERO XXVIII.

Fuori = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo = Il Signor Dottor Giambattista Brunetti Governatore di Treja* Luo✱go del Sigillo.

Dentro = Amico Cmo Mandola 29. Novembre 1821.

Dietro le più esatte indagini pratticate da me in persona in questo Archivio Capitolare ho potuto conoscere, che nessun figlio è nato da Bartolomea moglie del medico Lanzi in tempo della loro dimora in questo Comune, e che non è stato in quelle circostanze amministrato il Sagramento della Cresima al di loro figlio già vivente Luigi. Se altro vi occorre, avvisatemelo: assicuratevi, che sempre grati mi saranno i vostri comandi, e che è per me un bene il confermarmi costantemente

Affmo Obblmo Amico vero
Vincenzo Benedetto Dottor Borio

NUMERO XXIX.

In Dei Nomine. Amen.

Testor ego infrascriptus hujus Ecclesiæ Cathedralis, & Parochialis Trejæ sub titulo SS. Annuntiatæ Archipresbyter, & Parochus in libro V. mortuorum pag. 67. invenisse seguentem particulam, quam de verbo ad verbum fideliter extraxi = Anno Domini 1740. die vero 13. Octobris = D. Costantinus Lanzi phisicus hujus loci ætatis suæ annorum 70. circiter in comunione S. Matris Ecclesiæ Sacramento extremæ Unctionis munitus repente animam Deo reddidit, cujus corpus sepultum est in hac Collegiata = In quorum fidem &c. Trejæ die 27 Octobris 1821.

V. Archipresbyter Pauli.

Loco✱Sigilli dicti Parochi.

Digitized by Google

NUMERO XXX.

Die 10 Augusti 1744.

Habitum fuit publicum Concilium &c. in quo &c. fuit propositum, prout infra &c. - Omissis nominibus &c. = Nel nobil Consiglio di credenza tenuto sotto il giorno di jeri, essendosi risoluto si portassero nel general Consiglio le infrascritte proposte, queste attualmente si leggono.

Num I. La conferma del Sig. Dottor Gaetano Lanzi nostro medieo = Præsente Illmo Domino Francisco de Julianis pro=Sindaco &c., Illmus D. Bartolomæus Tomasetti J. U. D., & Consultor &c. suum protulit sermonem = Super prima = Ricorrendo la Riferma del nostro Sig. Medico Lanzi in benemerenza di essersi portato molto lodevolmente nella ultima scorsa influenza sarei di senso dovesse darglisi la riferma *per altri tre anni*, previa la deroga del nostro Statuto ec. = Qua propter lecta per me rubrica Statutorum de hujusmodi materia loquente fuit posita ad partium illius derogatio, & reportavit vota fav. 28, contraria 2. Successive posita ad partitum confirmatio dicti D. Lanzi per *triennium* reportavit similiter vota fav. 28.., contraria 2 = Omissis &c. Agimus &c.

P. Petrocchi Not. Secretarius.

NUMERO XXXI.

Fuori = *Al Nobil Uomo* = *Il Signor Dottor Fortunato Benigni* = *Treja* = Dentro = Dilettissimo Sig. Zio = Santelpidio 8. Febbrajo 1822.

Giacchè il Sig. Antonio Morone Vice-Gonfaloniere di Fermo non ha mai finora risposto alle vostre lettere, nè mantenuto la parola a me data d' inviarvi le bramate notizie sulla persona del Dottor Gaetano Lanzi medico di quella Città eccovele qui fedelmente trascritte come le ho raccolte nei Registri Comunali di quella Municipalità, ma si è dovuto ben penare assai per averle.

Se altro vi occorre, comandatemi con libertá: abbiate cura alla vostra gotta, da cui vi bramo presto ristabilito. Salutate le due Zie e credetemi col maggior affetto.

Vostro Obblmo Nipote
Valeriano Baldelli

Tenore del foglio di Notizie.

Alla pag. 41. *cernite* esistente nell' Archivio di Fermo del 1740. al 1758. si ha, che il Sig. Dottor Gaetano Lanzi li 29. Luglio 1744 fu

Digitized by Google

eletto secondo Medico di detta Città, come dalla Seduta Conciliare tenuta in detto giorno.

Alla p. 42. di detto libro leggesi, che il detto Sig. *Lanzi* fu immesso al possesso di tale impiego li 20. Agosto di detto anno, e si è rilevato altresì, che passò alla divisata Condotta Fermana *da quella di Montecchio* coll' annuo stipendio di ₰ 175 = Alla pag. 119. leggesi, che il detto Sig. Lanzi li 23 Maggio 1750. ebbe la conferma per altri due anni.

Alla pag. 123. risulta pure, che sotto il dì 29. Luglio 1750. si venne dal Consiglio Generale di Fermo alla nomina del Successore al ridetto Lanzi: Ignorasi però in qual luogo egli andasse, in qual giorno, o mese partisse, e in qual epoca precisamente rinunziasse la divisata condotta, a cui subentrò il Dottor Lorenzo Felici. Ch' è quanto ec.

NUMERO XXXII.

Die 30 Augusti 1744.

Celebratum fuit publicum & generale Concilium &c. in quo &c. fuit propositum, prout infra &c. - Omissis nominibus &c. Proposte:

Nel nobil Consiglio di Credenza tenuto sotto il giorno di jeri essendosi risoluto si portassero nel presente general Consiglio le infrascritte proposte, queste attualmente si leggono. I. Avendo il Sig. Dottor Gaetano Lanzi nostro Medico rinunciato questa Condotta ec., e dovendosi da noi venire ad una sollecita elezione sì per la partenza, che deve fare il suddetto Sig. Lanzi in fine del prossimo Settembre, sì anche acciò quello resterà eletto possa dare al suo Pubblico una congrua dilazione a provedersi di altro Soggetto, se pare portare nel presente Consiglio i Soggetti, che concorrono a questa Condotta, senza far precedere la solita nomina dei Sigg. Elezionarj, derogandosi ad ogni uso, e consuetudine in contrario, attesa la strettezza del tempo, con condizione però, che se nell' Ordinario di domani giungessero Requisiti di altri Sigg. Medici, purchè stiano in condotta di ₰ 180. siano anche questi ammessi al concorso.

Illmus D. Joannes Franciscus Santalucia Consultor & sic dixit faciendum.

Super prima. = Trattandosi che nella presente vacanza della nostra Condotta di Medico attesa la rinunzia del Sig. Dottor Gaetano Lanzi sono comparsi Soggetti Concorrenti tutti di merito, e di Requisiti sarei perciò di sentimento quando piaccia al presente Consiglio ec., che

Digitized by Google

si pongano a partito, e perchè secondo il solito dovrebbero farsi gli Elezionarj, attesa la strettezza del tempo, mentre il Sig. Dottor Lanzi non può trattenersi che a tutto Settembre, ed il nuovo, che sarà eletto, ricercherà parimente una congrua dilazione, e in caso di Elezionarj converrebbe, che corressero altri quindici, o venti giorni, derogando a qualunque uso, e consuetudine in contrario tanto più, che i Soggetti abili a concorrere a questa Condotta sono di già comparsi, direi, che in questo caso si venisse a dirittura all' elezione, ec. ec.

Quapropter idem Consultum positum ad partitum fuit approbatum per vota fav. 34. uno in contrarium non obstante. Fuerunt igitur incœptæ palluctationes, quibus expletis fuit compertum, quod tantummodo fuerunt canonice inclusi DD. *Joseph Ricci* per vota fav. 25. contraria 10. & *Antonius Felici* per vota fav. 24. contraria 11. &c. Agimus &c.

P. Petrocchi Not. Secretarius.

NUMERO XXXIII.

Fuori = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Il Sig. Fortunato Benigni* = *Treja* = *Luogo del Sigillo* = Dentro = Illmo Sig. Sig. Prone Colmo.

Il Dottor Lanzi Gaetano stando Medico a Fermo nel Consiglio dei 12. Aprile 1750. a preferenza di altri trentacinque Concorrenti fu prescelto in primo Medico Condotto di questa Città, ove il primo Gennajo 1751. si portò all' esercizio. Il 3. Settembre 1751. fu con pienissimi voti favorevoli confermato anticipatamente per due anni; il dì 3. Marzo 1754. fu confermato per altro anno, e rimase nell' esercizio fino alli 8. Ottobre 1754.

Dopo detta epoca gli Atti pubblici non mi additano alcuna traccia del medesimo, nè io saprei indicare, ov' egli si trasferisse. Tanto devo a V. S. Illma in replica del graditissimo suo foglio in data li 14. andante nell' atto che con distintissima stima ho il vantaggio di rassegnarmi = Di V. S. Illma = Narni 19. Decembre 1821.

Devmo Obbmo Servitore
Paolo Eroli Gonfaloniere.

NUMERO XXXIV.

Fuori = *Num.* 1575. *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Il Sig. Fortunato Benigni* = *Treja* = *D' Ufficio* = Luogo del Sigillo.

Digitized by Google

Dentro = *Governo Pontificio* = *Delegazione di Macerata* = *Distretto di Fabriano* = *Num.* 1575 = Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Se avessi ricevuto l' altro foglio, che mi significa di avermi scritto, l' avrei con questa medesima speditezza evaso. Il Sig. Dottor Gaetano Lanzi fu eletto primo medico di questa Città li 5 Agosto 1754, e cessò dall' esercizio della condotta medesima agli ultimi di Ottobre 1775 per morte. Tanto le devo in riscontro del suo foglio dei 23 andante, e con perfetta stima mi ripeto

Di V. S. Illma Fabriano li 25 Novembre 1821.

Devmo Obbmo Servitore

Il Gonfaloniere Raffaelle Conte Corradini de Sanctis.

NUMERO XXXV.

Fuori = *Num.* 1631. *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Il Sig. Fortunato Benigni Treja* = *D' ufficio* = Luo*go del Sigillo.

Dentro = *Governo Pontificio, Delegazione di Macerata*: = *Distretto* di Fabriano: Num. 1631: Riscontro al foglio dei 30. Novembre prossimo passato.

Nobile Signore.

Mi sono fatto recare nella mia Residenza dall' Impiegato incaricato ad evadere il foglio di V. S. Illma dei 23. Novembre pp. il libro dei Consigli, ed ocularmente mi sono convinto, che nel mio numero 1575. non fu equivocato, mentre ho veduto, che il Sig. Dottor *Gaetano Lanzi* fu eletto primo medico di questa Città sotto il dì 5. Agosto 1754.

Dal Bollettario del 1775. rilevasi poi, che il Sig. Dottor *Stanislao Lanzi* secondo medico figlio del suddetto assunse le funzioni del defonto il primo Novembre 1775, per cui può dedursi, che sia mancato li 29. o 30. Ottobre. In quanto all' altra notizia, che brama, ho osservato, che da Narni concorse a questa condotta. Mi lusingo di avere adempito tutto ciò, che brama, perciò altro non mi rimane, che confermarle di nuovo i sentimenti della mia distinta stima

Di V. S. Illma Fabriano 6. Dicembre 1821.

Dev. Obbl. Servitore

Raffaelle Conte Corradini de Sanctis Gonfaloniere.

NUMERO XXXVI.

Al Nome di Dio. Così sia.

Fabriano 5. Gennajo 1822.

Si notifica da me infrascritto Parroco di S. Biagio di aver fedel-

Digitized by Google

mente trascritta la seguente particella levata dal Libro dei Morti Lett. F. a carte 211. tergo cioè

Adì 31. Ottobre 1775. Il Sig. Dottor Gaetano Lanzi di Montedellolmo proto-medico di Fabriano munito dei SS. Sagramenti morì in età di settantacinque anni, e fu sepolto in S. Biagio. In fede ec.

D. Mariano Gherardi Parroco mano propria:

In conferma del sopra esposto ho rilasciato il presente munito di mia firma, e del Parrocchiale Sigillo ec.

D. Severo Maria Gilj Parroco come sopra mano propria. Luo✻go del Sigillo Parrocchiale.

NUMERO XXXVII.

In Dei Nomine Amen.

Testor Ego infrascriptus Archipresbyter, ac Parochus insignis Collegiatæ Ecclesiæ S. Pauli Civitatisnovæ Firmanæ Archidiæceseos sequentem adnotatam particulam ex Renatorum Codicibus fideliter deprompsisse; videlicet = Anno Domini 1669. die Veneris 29. mensis Novembris: Ego Dominicus Petracius Signorilis Canonicus, & Vice-Parochus hujus Insignis Ecclesiæ Collegiatæ S. Pauli Civitatisnovæ baptizavi infantem natum die Martis 26 cadentis mensis hora secunda noctis ex Marino Costantini Lanzi, & Helena q. Joannis Matteucci hinc oriundis conjugibus; cui impositum est nomen (Constantinus) Patrini fuerunt Nicolaus Massei, & Elisabeth Augustini Calvani uxor Bartholomæi Venturini hinc oriundi ec. In quorum fidem ec.

Dat. Novanæ die 5. Novembris 1821.

Raymundus Archipresbiter, & Parochus Pantanetti.

Lo✻co Sigilli.

NUMERO XXXVIII.

Fuori = *Al Nobil Uomo* = *Signor Dottor Fortunato Benigni* = *Treja* = Luo✻go del Sigillo.

Dentro = Illmo Sig. Sig. Prone Colmo.

E' in patente equivoco chiunque asserisce, che in questo Archivio Comunale non si conservino i Registri delle Lauree Dottorali finora conferite da questo eccelso Collegio dei Dottori. Se ne convincerà sul momento Ella medesima in forza delle notizie, che qui le trascrivo.

Da uno di detti Registri intitolato: *Doctores* 1677. *usque ad* 1695. alla pag. 181. risulta, che il Sig. Costantino Lanzi di *Civitanuova* nel

Digitized by Google

giorno 21. Giugno 1691. fu laureato in Filosofia, e Medicina: Da altro intestato: *Doctores ab anno* 1710 *ad annum* 1726. alla pag. 169. si desume, che il Sig. Gaetano Lanzi di *Macerata* fu creato Dottore in Filosofia, e Medicina nel giorno 14. Giugno 1724. Finalmente da consimile Codice descritto *Doctores ab anno* 1751 *ad annum* 1794 apparisce alla pag. 41. tergo, che il Sig. Stanislao Lanzi di *Montolmo* fu insignito della laurea Dottorale parimenti in Filosofia, e Medicina nel giorno 20. Decembre 1758. Tutto ciò ho potuto riscontrare relativamente ai Sigg. Lanzi, pei quali le porgo delle notizie in succinto, e rapidamente: Ma s' Ella abbisogna delle copie estese degli atti, che le ho indicati, e di tanti altri contenuti in detti Codici, me ne avverta, e lo fornirò in dettaglio dei più Legali Documenti. Frattanto aggradisca le nuove proteste di mia particolare stima, ed attaccamento

Di V. S. Illma Macerata 20. Luglio 1822.

Dev. Oblmo Servitore

Francesco Sala Segretario Comunale.

NUMERO XXXIX.

In Dei Nomine. Amen.

Testor Ego infrascriptus Vicarius Curatus Perpetuus, Ecclesiæ Cathedralis Civitatis Maceratæ me invenisse in libro Matrimoniorum supradictæ Ecclesiæ signato Litt. F. pag. 99. infrascriptam memoriam his verbis descriptam, nempe = A dì 13. Febbraro 1695. = Il Sig. Costantino Lanzi da *Civitanova abitante in Macerata*, e Maria Catarina Antonia figlia del q. *Mastro* Giuseppe Palazzetti da Macerata, fatti i soliti Proclami, provato lo stato libero, nè trovato alcuno impedimento, hanno contratto matrimonio per verba de præsenti nella Chiesa di S. Carlo presente il Sig. D. Domenico Antonio Barlocci Vicario Curato; Testimonj furono il Sig. D. Damiano Mascardelli, e Giacomo Gallozzi da Macerata. = In quorum fidem præsentes literas, etiam medio juramento mea manu scripsi &c. Maceratæ hac die 26. mensis Martii anni 1822.

Dominicus Can. Buccolini qui supra manu propria.

Lo✻co Sigilli.

NUMERO XL.

Fuori = *All' Illmo Sig. Sig. Pronè Colmo = Il Sig. Fortunato Benigni = Treja = N. 32 = d' Ufficio = Luo✻go del Sigillo.*

Digitized by Google

Dentro = *N.* 32 = Illmo Signore.

Il *Dottor Costantino Lanzi* fu eletto per Medico di questa Comune nel Consiglio dei 17 Novembre 1702 per rinunzia del Dottore Antonio Arcangeli, conforme rilevasi dal libro dei Consiglj segnato num. XXXVI. alla pag. 140. tergo: qual condotta in pria occupasse non si sa, mentre nell' elezione suddetta non se ne fa menzione. Ai 25. di Novembre dell' anno suddetto 1702. ne fu immesso al possesso. Il Lanzi fu eletto per Medico a Santanatoglia, per cui nel Consiglio dei 10. Agosto 1704. stante le di lui buone qualitá, e buon servizio prestato con assiduitá fu rifermato per altri due anni, del che ne fa parola il libro num. XXXVII. a carte 26. tergo. Non ostante la parzialitá del Consiglio suddetto a pro del Lanzi, pure il medesimo si decise alla partenza, per cui nel Consiglio dei 9. Settembre 1704. si venne all' elezione del nuovo Medico, come a carte 32. del libro suddetto. Dal Registro delle Bollette n. 174. a carte 72. tergo si scorge, che il Dottor Costantino Lanzi percepì l' emolumento fino al 15. Settembre 1704. L' assenza di questo Sig. Prevosto, e del di lui faciente funzione m' inibisce poter esaurire l' altra sua richiesta, che adempirò allorquando ritornerà l'uno, o l' altro. Tanto a riscontro del suo foglio dei 14. corrente, nell' atto che passo al piacere di segnarmi con ogni stima

Di V. S. Illma Montefano 17. Gennaro 1822.

Obbmo Servitore
P. Perugini Gonfaloniere.

NUMERO XLI.

Fuori = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo = Il Sig. Fortunato Benigni = Treja = N.* 75. = *D' Ufficio* = Dentro = *N.* 75. = Illmo Signore.

In aggiunta al mio foglio dei 17. Gennaro pp. num. 32. porgo a di lei notizia quanto questo Signor ff. di Prevosto Canonico D. Ferdinando Scipioni ha rilevato dai libri Battesimali sulla famiglia del Dottor Lanzi; cioè = Nel giorno 7. Maggio 1703. fu battezzato Saverio Onorato figlio di Costantino Lanzi di *Civitanuova* Medico condotto in questa Terra. Esaurite con ciò pienamente le di lei domande null' altro mi resta che il piacere di essere con tutta la stima

Di V. S. Illma Montefano 3. Febbrajo 1822.

Devmo Servitore
P. Perugini Gonfaloniere

Digitized by Google

NUMERO XLII.

Fuori = *Num.* 18. = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Il Sig. Fortunato Benigni* = *Treja* = *D^o ufficio* = *Luogo del Sigillo* = *Dentro* = *Delegazione di Camerino* = *Il Gonfaloniere di Santanatolia* = *Num.* 18. *di Protocollo*. Illmo Signore.

L' eccellentissimo Sig. Dottor Costantino Lanzi Professor di Medicina *Patrizio Civitanovese* condotto in Montefano fu da questo pubblico Consiglio celebrato li 3. Agosto 1704. eletto, e prescelto fra altri concorrenti a coprire questa condotta medica, e dal giorno 19. ridetto mese di Agosto fino al dì 11. Settembre 1709. coprì la medesima con pubblica soddisfazione. Egli rinunciò questa condotta per andarla ad esercitare a Montesantovito. Ad esso rinunciatario fu rimpiazzato in questo Comune l' Eccmo Sig. Dottore Ubaldo Biradelli di Montenuovo. Tutto ciò ho potuto rilevare, ed assumere sopra diligenti ricerche in questo Archivio Comunale, e le porgo a notizia a seconda dei suoi desiderj. Siccome mi è piacevole di favorirla anche di più del richiestomi sull' antica famiglia Lanzi per fare risaltare l' uomo illustre Ab. D. Luigi Lanzi nei suoi lavori degli Annali Piceni, essendomi dato di poter conoscere da questo pubblico Segretario Giacomo Bolognesi di Montolmo qualche maggiore notizia, le significo, che la suddetta famiglia tuttora esiste in Montolmo proveniente da Fabriano, ove si crede avesse esercitato la Professione, e condotta medica il Dottore Stanislao Lanzi figlio di quel Gaetano, ch' Ella mi ha nominato, e *che avendo migliorato la di lui condizione nel luogo della di lui Professione, e coll' ammogliarsi con una nobile Signora Serafini di quella Città si portasse a Montolmo a vivere coi beni di fortuna. Ora il figlio del suddetto Dottore Stanislao nominato Gaetano forma una delle primarie nobili famiglie di quella Terra*.

Il primo Parroco di questa Comune è un tale Abate D. Vincenzo Silvestri. Così riscontrato il suo graditissimo foglio dei 28. perduto Decembre ho il bene di professarmi con distinta stima

Di V. S. Illma Li 4. Gennaro 1822.

Devmo Servitore
Antonio Buscalferri.

NUMERO XLIII.

Nel Nome di Dio. Amen.

Io sottoscritto Abate, e Rettore della Chiesa Abaziale, e Parroc-

Digitized by Google

chiale di S. Anatoglia della Terra di Santanatoglia Archidiocesi di Camerino certifico, che nel Libro V. dei Battezzati in questa mia Chiesa ho ritrovato le seguenti particole:

A dì 9. Marzo 1705. pag. 158. = Cataldo, Settimio, Onorato figlio del Sig. Costantino Lanzi da *Civitanova* al presente Medico di Santanatoglia, e della Signora Catarina Antonia Cofetti sua legittima Consorte è stato battezzato da me Filippo Pievano, e tenuto al sacro Fonte dalla Signora Angela Costanzi nei Pauloni.

A dì 17. Ottobre 1706. pag. 163. = Giustino, Giuseppe, Mariano, figlio del Sig. Costantino Lanzi da *Civitanova* al presente Medico di Santanatoglia, e della Signora Catarina Antonia Cofetti sua legittima Consorte è stato battezzato da me Filippo Pievano, e tenuto al Sacro Fonte da Donna Aurelia Renaldi.

A dì 10. Giugno 1708. pag. 180. = Maria Angela, Anatoglia figlia del Sig. Costantino Lanzi da *Civitanova* al presente Medico di Santanatoglia e della Signora Catarina Antonia Cofetti sua legittima Consorte è stata battezzata da me Filippo Pievano, è tenuta al sacro Fonte da Donna Anatoglia di Andrea Vissani = Che però ne ho rilasciato il presente da me sottoscritto, e munito col sugello della mia Chiesa = In Fede ec. = Santanatoglia 14. Gennajo 1822.

Vincenzo Abate Silvestri.

Luo*go del Sigillo Parrocchiale

NUMERO XLIV.

Fuori = *N.* 589. = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo = Il Sig. Fortunato Benigni = Treja = D' ufficio = Luo*go del Sigillo.*

Dentro = *Num.* 589 = Illmo Sig. Sig. Prone Colmo.

Stante l' affluenza degli Affari non prima di questo tempo questo Sig. Antonio Ungari Segretario, che la ringrazia per la memoria, che di lui conserva, si è potuto occupare per le diligenze della richiesta fatta col pregiatissimo suo foglio 14. andante. A discarico pertanto di esso eccole le notizie bramate. Il Sig. Dottore Costantino Lanzi occupando la condotta di Santanatoglia fu eletto a coprire questa li 15. Settembre 1709. Prestò il servizio fino al 13. Febbrajo 1713. epoca in cui rinunziò in vista della Condotta, che ottenne di Montedellolmo. Il suo Successore in questa Terra fu il Sig. Dottor Paoletti Medico esercente in Monsampietrangeli. Col piacere di averla servita,

Digitized by Google

e col desiderio di ulteriori suoi comandi con pienezza di stima mi confermo

Di V. S. Illma Monsanvito 23. Decembre 1821.

Devmo, Obblmo Servitore
Il Gonfaloniere Carlo Antonio Roselli.

NUMERO XLV.

Nel Nome di Dio. Amen.

Certifico Io sottoscritto Arciprete Parroco di quest' Insigne Collegiata Parrocchiale di S. Pietro Apostolo della Terra di Monsanvito Diocesi di Senigaglia, Delegazione di Ancona, di avere ritrovato ne' Libri de'Renati le seguenti Particole, la prima lett. H. pag. 164. n. 616., la seconda Lett. J. pag. 18. n. 735 cioè:

Adì 4. Luglio 1711. La Signora Anna Giustina figlia legittima, e naturale dell' Eccmo Sig. Dottor Costantino Lanzi medico al presente di Monsanvito, e della Sig. Antonia sua consorte nata nella scorsa notte ad ore sei in circa fu battezzata da me Carlo Giuseppe Tunnini Sacerdote di licenza ec. Patrini furono la Sig. Anna Catarina Lazzari nei Maggioli, e Sig. Gaetano Lanzi figlio di detto Sig. Medico.

Adì 1. Marzo 1713. La Signora Elena, Angela figlia legittima, e naturale del Sig. Costantino Lanzi medico di questa Terra, e Signora Antonia sua Consorte nata jeri notte ad ore cinque in circa giorno di martedì fu battezzata da me Domenico Antonio Cantarelli Cappellano Coadjutore alla Cura. Patrini furono il Sig. Domenico Antonio Nofri da Morro per mandato di Procura del Sig. . . . Antonio Costa nobile Maceratese, e la Signora Margarita moglie del Sig. Dottor Fabretti per mandato di Procura dell' Illma Signora Rosa Catarina Ubaldini De Vico da Macerata. Quali Particole ho fedelmente trascritte dai Libri originali, e segnato il presente foglio col Sigillo Parrocchiale.

Questo dì 30 Gennaro 1822.

Ippolito Arciprete, e Parroco Paoletti.

Luo✠go del Sigillo.

NUMERO XLVI.

PRO MEMORIA

Inviato in Civitanova a quel Sig. Governatore Possenti.

Che nella fine del Secolo XVII. e principio del XVIII. fosse in Ci-

Digitized by Google

vitanova domiciliata la famiglia *Lanzi*, ora traslocata in Montolmo è cosa indubitata, e si comprova non solo dai Registri Battesimali di Civitanova, nei quali trovasi notata la nascita di *Costantino* figlio di *Marino di Costantino* Seniore Lanzi, e di *Elena* Matteucci conjugi oriundi di detto Luogo sotto il giorno 29 Novembre del 1669. come dallo attestato favorito dal Sig. Arciprete Raimondo *Pantanetti*, ma eziandio dagli altri Battesimali Registri di Santanatolia, Montefano, e di altri Paesi, ove il detto *Costantino* esercitò la medica professione, e gli nacquero parecchj figli, nei quali Registri lo stesso Costantino viene sempre dichiarato *Civitanovese*. Ciò posto per infallibile si propongono per altre notizie i seguenti quesiti:

I. Se nei sopracitati Registri Battesimali di Civitanova si rinvenga il battesimo di Gaetano primogenito, o di altro figlio del detto Costantino, che dovrebbero essergli nati dal 1695 circa al 1702; e in caso affermativo viene pregato il prelodato Sig. Arciprete a rilasciarne l' attestato dei rispettivi battesimi.

II. Se nei Registri Matrimoniali di detto luogo dal 1690 circa fino al 1702. circa trovisi registrato il Matrimonio di detto *Marino* colla prefata *Elena Matteucci*, e quando trovisi viene similmente pregato lo stesso Sig. Arciprete a favorirne il certificato, estraendone la particola dai detti Registri *pro ut jacet*.

III. Se prima del 1669. si abbiano in Civitanova memorie piú antiche della esistenza della detta famiglia *Lanzi*.

IV. Di qual precisa condizione fosse la medesima, cioè, se possidente (lo che può raccogliersi dai vecchj Catastri, o libri del Camerlengato), e se fosse ignobile, o nobile, e ammessa allo esercizio dei pubblici gradi, il che può facilmente desumersi dalle pubbliche riformanze, o sia registri dei Consiglj. Bramasi di venirne in chiaro, perchè viene supposto da proba persona, che la detta famiglia fosse povera, e di condizione *agricola* o di campagna.

V. Sarebbe anche gradevole di risapere di qual condizione fosse la famiglia di detta *Elena Matteucci*, e se più esista costà alcun ramo della medesima.

VI. Se la famiglia odierna *Lanzi* di Montolmo abbia piú in Civitanova l' antica casa, o vi possieda attualmente beni ereditarii di detto *Costantino*, in qual' epoca egli ne spatriasse, lo che dovrebb' essere accaduto fra il 1690, e il 1700; e dove andasse direttamente la prima volta ad esercitare la medica professione, del che dovreb' essere rimasta almeno qualche tradizione.

Digitized by Google

VII. Finalmente in qual giorno, mese, ed anno fosse chiamato a coprire la medica condotta di Civitanova *Stanislao* figlio del predetto *Gaetano Lanzi* Seniore lo che dovrebb' essere accaduto fra il 1780 e 1790 circa; Quanti anni successivi l' abbia egli coperta; dove trovavasi medico condotto, quando fu eletto in Civitanova; a quale altra condotta medica egli passò nel partirne, le quali notizie tutte possono agevolmente ricavarsi o dai Registri dei pubblici Consiglj della epoca accennata, o dai contemporanei Bollettarj Comunitativi. Inoltre cercasi se nel Consiglio di sua elezione in medico vi fosse mai espresso per fortuna, ch' egli fu eletto a contemplazione ancora della origine, che la famiglia *Lanzi* aveva avuto in Civitanova; e in tal caso si brama una copia ad *litteram* di detto Consiglio.

Questi quesiti medesimi sono stati in addietro esposti sostanzialmente, o almeno nella maggior parte anche al Sig. Gonfaloniere *Urbani*; ma non si sa capire, per qual motivo egli non siasi degnato di rispondere una sillaba a due lunghe lettere scrittegli su tal proposito. In oggi sperasi dalla bontà del degnissimo Sig. Governator Possenti di avere un pieno sfogo ai detti quesiti col ritorno di questo medesimo foglio; laonde ec.

NUMERO XLVII.

Fuori = *All' Illmo Sig. Sig. Prone Colmo* = *Il Sig. Dottor Giambattista Brunetti Governatore di Treja* = *Luogo* ✻ *del Sigillo* = Dentro = Stimatissimo Sig. Governatore, e Collega Cmo = Civitanova 13 Giugno 1822.

Ella ha ben ragione di lagnarsi del ritardo, che si è frapposto nella esecuzione delle di Lei richieste. Io non ho dimenticato mai un tale affare; ma siccome gli schiarimenti richiesti dovevano somministrarmisi da questo Sig. Arciprete, e dal Segretario Comunitativo, non mi è riuscito d' indurli prima di questo tempo a darmi una qualche evasione. Il primo mi ha favorito alcune notizie, che in separati foglj le rimetto unitamente ai di lei quesiti. Il secondo poi mi assicura di non aver potuto rinvenir nulla nello Archivio Comunale, perchè questo trovasi nel maggior disordine. Tanto era in dovere di farle conoscere per mio discarico, e per di lei norma nell' atto, che ho il bene di confermarle la mia più distinta stima

Di Lei *Devmo Obblmo Servitore e Collega*
S. Avvocato Possenti Governatore

Digitized by Google

NUMERO XLVIII.

Tenore dei predetti foglj inserti.

Risposta del Sig. Arciprete Pantanetti al Pro-Memoria.

Allo Articolo primo si risponde, che fatte dal Parroco le più esatte ricerche nei Libri Battesimali di quella epoca non si è potuto rinvenire *Gaetano*, nè altro figlio di *Costantino Lanzi*.

All' articolo secondo si risponde, che fatte dette ricerche nei Registri Matrimoniali, si è trovato il Matrimonio di *Marino Lanzi* con *Elena Matteucci* seguito il dì 28 Aprile 1664, e di questo se ne manda il certificato nei termini qui sotto espressi.

All' articolo terzo si risponde, che prima del 1664. non si rinviene nei libri Parrocchiali alcuna memoria di questa famiglia. Il rispondere agli altri articoli non è di pertinenza del Parroco.

Raimondo Arciprete Pantanetti Parroco.

Tenore di detto Matrimonio.

Anno Domini 1664. Die Lunæ vigesima octava mensis Aprilis.

Denunciationibus præmissis tribus continuis festivis diebus, quarum prima die 14. Fer. 2. Paschatis Resurrectionis, secunda vero die subsequenti fer. 3. 15. ejusdem mensis; tertia vero die Dominica octava prefatæ festivitatis vigesima currentis inter Missarum solemnia habita est. Ego Joannes Baptista Silentius Archipresbyter, & Parochus hujus Insignis Ecclesiæ Collegiatæ, & Parochialis S. Pauli Civitatisnovæ Marinum filium Constantini q. Pauli Lanzi, & Helenam filiam q. Joannis Matteucci ambos hinc oriundos, in Ecclesia Ven. Confraternitatis S. Caroli interrogavi, eorumque mutuo consensu habito solemniter per verba de præsenti Matrimonio conjunxi, præsentibus testibus notis R. D. Cler. Centio Foraccio, & D. Josepho D. Angeli Austulfi utrisque etiam hinc oriundis: postea eis ex ritu S.M. E. in Missæ celebratione benedixi.

NUMERO XLIX.

Fuori = *Al Nobil Uomo* = *Il Sig. Conte Saverio Broglio di Ajano Recanati* = *Luo*go del Sigillo* = Dentro = Illmo Sig. Sig. Prone Colmo,

Sabato scorso ricevei quasi contemporaneamente l' obbligantissimo

Digitized by Google

fogilo di V. S. Illma, e la direzione di cura di codesto egregio Sig. Dottor *Cuppini*. Io la porrò fedelmente in esecuzione, tanto più, che non differisce dalle mie mire, che per pochissimo, riserbandomi soltanto di unire alla decozione di rubbia un poco di china. Con questo ajuto ho qui impediti i progressi della Racchitide a tre fanciulle nobili, che in fino da due anni ne sono state attaccate. Viva intanto sicura V. S. Illma della mia vigilanza, ed attenzione sulla sanitá della Signora Figlia, nè mancherò a tempo debito ragguagliarla minutamente di ciò, che si anderà operando.

Mio fratello *D. Luigi* per motivo di salute si trova in Bassano per profittare di quell' acqua. Le opere date dal medesimo in luce saranno note anco a V. S. Illma. Oltre il *Saggio sulla lingua Etrusca*, vi è la *Storia Pittorica dell' Italia inferiore*; sta ora componendo altro Tomo concernente lo stesso argomento dell' Italia Superiore: vi è la descrizione della Real Galleria di Firenze, in cui il medesimo ha l' impiego di Antiquario Regio. Vi sono del medesimo altre Dissertazioni spettanti all' Antiquaria. Altro non mi è noto, come ignote mi sono le aggregazioni a molte Accademie di Europa; nè io mi avvanzarei a domandargliene conto, essendo alienissimo dal palesare ciò può dar mossa ad elevare il cuore umano. So, ch' è aggregato alla nobiltá di Gubbio, e ciò in benemerenza di avere intese in parte le Tavole Eugubine. Mi conservi la sua grazia pregiatissima, e devotamente inchinandola col piú profondo rispetto passo a dichiararmi

Di V. S. Illma Civitanova 14 Luglio 1794.

Umo Devmo Obblmo Servitore
Stanislao Lanzi.

NUMERO L.

Frater Aldobrandinus de Ordine Predicatorum Dei & Apostolice Sedis gratia Urbevetanus Episcopus Domini pp. in Urbe Vicarius & in Campania Maritima Anconitana Marchia Ducatu Spoletano & Patrimonio Beati Petri in Tuscia super appellationibus in spiritualibus & temporalibus vicem Domini P. P. gerens discreto viro Domino Jordano Canonico Ecclesiæ S. Johannis plebis de Trea Camerinen. Dioec. salutem in Domino.

Ex parte magistri Firmani notarij Guilielmi Verlionis Frederici marchionis Mathei Francisci Robertutij Domini Rainaldi Actonis Carbonis Rainerij Actonis & Gentelutij Trasmundi Domini Hugolini Domini Symeonis Trasmundi Gualderutij Domini Bonaccursi Johannutij Domini Viviani Ray-

Digitized by Google

naldi Benvenuti & Marchesini Spade de Monticulo fuit expositum coram nobis q. Dominus Ingram olim judex in Anconitana Marchia generalis per magnificum virum Dominum Fulconem de Podio Riccardi Marchie predicte Rectoris apud Fabrianum existens prefatum Magistrum Firmanum notarium occasione cujusdam instrumenti per ipsum magistrum Firmanum confecti quod dictus judex falsum ut dicitur reputavit ad mutilationem & alios supradictos in certis summis pecunie ipsis non citatis vel confessis seu convictis legitime contra jura & sanctiones canonicas condepnavit a qua quidem sententia seu sententiis quia dictus judex minime inveniebatur in Marchia & deposuerat officium suum statim quod ad eorum pervenit notitiam coram Domino Fulcone Rectore predicto qui prefatum Dominum Ingramum judicem dederat pro parte magistri Firmani & aliorum predictorum ad nostram fuit audientiam appellatum. Ideoque nos auctoritate Domini P. P. qua fungimur in hac parte discretioni vestre tenore presentium committimus & mandamus quatenus vocatis qui fuerint vocandi in causis appellationum hujusmodi legitime procedentes eas audiatis & discutiatis secundum ordinem juris & ipsas prout justum fuerit fine debito terminetis facientes quod decreveritis per censuram ecclesiasticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati si se gratia odio vel timore subtraxerint censura simili compellatis auctoritate nostra veritati testimonium perhibere. Dat. Rome die secundo intrantis Novembris Pontificatus Domini Gregorij PP. decimi anno tertio.

NUMERO LI.

In Nomine Domini. Amen.

Nos Jordanus Canonicus Pleb. Tree de Monticulo Cam. Dioec. ex delegatione nobis facta a venerabili patre Aldebrandino de Ordine Predicatorum Dei gratia Urbevetano Episcopo Domini pp. in Urbe Vicario in Campania maritima Ducatu Spoleti Anconitana Marchia Patrimonio Beati Petri & in tuscia super appellationibus in spiritualibus & temporalibus vicem domini pp. gerenti cognitor cause seu litis & questionis vertentis inter Dominum Rainaldum magistri Morici procuratorem magistri Firmani Actonis Benedicti Villelmi Verleonis Federici marchionis Mathei Francisci & Rubertutij Domini Rainaldi Actonis Carbonis Bovazani Raynerij Actonis Rigutij Alberti Gentilutij Trasmundi Domini Ugolini Domini Simonis Trasmundi & Gualderutij Bonaccursi Johannutij Domini Viviani Rainaldi Benvenuti & Marchesini Spade de Munticulo ex parte una & Terratium Florentinum ex altera. Petebat dictus Dominus Rainaldus

Digitized by Google

proprio nomine predictorum contra Dominum Terratium in hunc modum. Coram vobis Domino Jordano Canonico plebis Tree Cam. Diœc. a venerabili patre Domino Urbevetano Episcopo Domini p.p. Vicario in hac causa Judice delegato ago ego Rainaldus magistri Morici proprio nomine magistri Firmani not. Guillelmi Verleonis Frederici; Marchionis Mathei Francisci, & Rubertutij Domini Rainaldi Actonis Carbonis Rainaldi Bovazani Rainerij Actonis Rigutij Alberti Gentilutij & Trasmundi Domini Ugolini, Domini Simonis Trasmundi & Gualterutij, Domini Bonaccursi Johannutij Domini Viviani Rainaldi Benvenuti & Marchesini Spade de Monticulo contra Terratium de Florentia nunc habitatorem Castri S. Severini dicens quod cum Dominus Ingiram olim Judex in Marchia generalis existens apud Fabrianum occasione cujusdam instrumenti confecti per manus cujusdam magistri Firmani solutionis seu quietationis quem falsum reputavit ipsum magistrum *Firmanum ad mutilationem manus* ac alios supradictos in certis summis pecuniæ contra justitiam ipsis non requisitis citatis vel confessis per iniquam definitivam sententiam condepnavit. A qua quidem sententia quam citius ad eorum pervenit notitiam coram Domino Fulcone de podio Riccardi rectore Marchie qui ipsum judicem dederat fuit pro parte predictorum legitime appellatum pro eo quod idem Dominus ingiram deposuerat offitium & de tota Marchia erat absens, que causam appellationis vobis est terminanda commissa. Quare peto ego idem Rainaldus proprio noe predictorum predictam sententiam si sententia dici potest cassari irritari cassam & irritam pronuntiari cum sit ipso jure nulla & si aliqua est peto eam remedio appellationis infringi pronuntiari bene appellatum & male judicatum fore & hæc omnia peto cum dapnis & expensis ac interesse & omni causa quia dictus Terratius pluries citatus exstitit ad procedendum in causa demum comparuit quasdam suas exceptiones opponens quas frivolas reputavimus preter illam de loco suspecto quam admissimus, & locum assignavimus competentem sicut in actis evidenter apparet. In quo quidem loco dictus procurator supradicto Terratio presenti libellum obtulit petens ut eidem libello secundum justitiam responderet. Qui Terratius dictum libellum recipere recusavit. Nos autem ad sui malitiam convincendam statuimus eidem Terratio terminum VIII dierum recepturo libellum & ad procedendum in causa. In quo quidem termino Dominus Rainaldus proprio noe predictorum comparuit ipso Terratio minime comparente & ejus contumatia incusante petiit contra dictum Terratium sententiam promulgari. Ideoque ne de sua contumatia glorietur ipso terratio diutius & diutius expectato cujus absentia

Digitized by Google

DEI presentia repleatur habito concilio sapientum & nobiscum plena deliberatione perpensa Christi nomine invocato talem in scriptis sententiam inter eos duximus proferendam videlicet Dominum Ingiramum prefatum male judicasse & dictum Dominum Rainaldum proprio noe predictorum bene appellasse cassantes & irritantes predictam sententiam Domini Ingirami & suspendentes in totum & qualibet parte sui ipso Domino Rainaldo procuratore ad sententiam audiendam presente. Lata fuit hec sententia in castro Monticuli ante Ecclesiam S. Niccolai presentibus Gualterio Anselmi Gualferio Domini manentis magistro Petro Joannis Thomà ejus filio & Jacoputio Joannis Uffredutio Domini adjuti & Frederico Aviani testibus sub anno Domini MCCLXXV. Indict. III. die ult. Maij tempore Domini G. pp. X.

Ego Compagnus Martutij Not. mandato Domini Jud. S. S. & publ. &c.

Lo✳co Signi dicti Notarii.

NUMERO LII.

In Dei Nomine. Amen.

Hec est copia quorumdam actorum repertorum in actis curie generalis sub examine Reverendi viri D. Guidonis de Novavilla in Anconitana Marchia super spiritualibus olim Vicarii generalis tempore Rectorie Ven. P. Domini Ugonis Rubei Marchie nominate tenor quorum talis est. In Dei Nomine Amen. Anno Domini millesimo ducentesimo septuagesimo septimo Ind. quinta Apostolica Sede vacante. Die mercurij XVII. mensis Novembris.

Ven. Pater Dominus Ugo Rubeus Remen Prepositus Sedis Apostolice Cappellanus Marchie Anconitane Rector. Causam que vertitur inter quasdam spetiales personas de Monticulo ex parte una & Terratium. Nomina predictorum sunt hec *Firmanus* notarius Guillielmus Verleonis Fredericus marchionis Matheus & Robertutius Rainaldi Actonis Carbonis Rainaldus Actonis Gentilutius & Trasmundutius Domini Ugolini D. Symon Trasmundi Gualderutius Bonaccursi Joannutius Domini Viviani Raynaldus Benvenuti, & Marchesinus Spade de Monticulo & Terratius Domini Uguizionis de Florentia ex alia ex spetiali commissione eidem D. Rectori facta a SS. P. D. Joanne Papa XXI. presentibus D. Rainaldo magistri Morici pro re omnium predictorum de Monticulo & predicto Terratio cominisit Ven. viro D. Guidoni de Novavilla Vicario suo in spiritualibus audiendam & fine debito terminandam. Actum in

Digitized by Google

Palatio COMUNIS MONTIS ULMI presentibus D. Alberico de S. Severino LL. Professore D. Jacobo de Assisio Judice in Marchia Generali D. Benetende de Matelica LL. Professore & Bonaccurso de Gezaga notario testibus rogatis.

Eodem die predictus D. Vicarius statuit terminum magistro Raynaldo Procuratori predicto ad respondendum libello sibi porrecto per Terratium predictum & Deotesalvum ejus Procuratorem hinc ad VIII. proximos &c.

Coram Vobis Ven. Patre D. Hugone Rubeo Remen Preposito Domini Pape Cappellano Marchie Anconitane massè Trabarie Civitatis quoque & Diœcesis Urbini super spiritualibus, & temporalibus Rectore. Ex commissione & delegatione vobis facta per Ss. Patrem Dominum Joannem Papam XXI. & coram vobis Reverendo viro D. Guidone de Novavilla in Anconitana Marchia super spiritualibus Vicario Generali & ex spetiali commissione vobis facta per dictum Ven. Patrem Dominum Hugonem Rectorem supradictum peto ego Terratius D. Uguictionis q. de Florentia & nunc de Sanctoseverino contra Firmanum notarium Guillielmum Verleonis Fredericum Marchionis Matheum & Robertutium Raynaldi Actonis Carbonis Raynerium Actonis Gentilutium, & Trasmundutium D. Ugolini D. Symonem Trasmundi Gualterium D. Bonaccursi Joannutium D. Viviani, Rainaldutium D. Benvenuti & Marchesinum Spade & ipsorum Procuratorem magistrum Raynaldum de Monticulo quia cum D. Jordanus Canonicus Treve de Monticulo vocaverit ipsum Terratium coram eo in questione quam idem Terratius habebat cum predictis ex delegatione facta ipso Domino Jordano, & ipse Terratius petierit locum sibi adsignari securum quia timebat coram ipso accedere in Terra Monticuli & ipse D. Jordanus, contra justitiam denegaverit sibi locum adsignari securum & exceptiones oppositas super hoc ab ipso Terratio pronuntiaverit non fore admittendas post appellationem ab ipso Terratio interpositam & ante. Ideo peto ego idem Terratius dictam pronuntiationem factam per ipsum D. Jordanum post appellationem factam per ipsum Terratium irritari cassari & nullam pronuntiari cum facta fuerit contra jus & juris ordine non servato & si qui sunt & in aliquo tenent petit remedio appellationis & pronuntiari male processum fore per dictum D. Jordanum & bene appellatum fore per dictum Terratium & hoc petit cum condepnatione litis.

Die Veneris XIV. Januarii super quo quidem libello suprascripto predictus Actor ante litem contestandam dicit in libello predicto

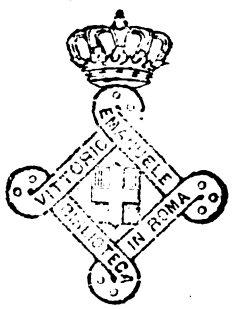
Digitized by Google

petita prout narrantur vera esse & ad ea prefata . . . procurator procuratorio noe ipsorum & termino in libello sibi teneri dictus actor reici &c. eodem animo contestandi litem negat in dicto libello petita prout narrantur vera esse & dixit se ad ea non teneri.

Die predicta datum est terminum per dictum Vicarium in partibus supradictis ad jurandum de calumnia per principales personas ad X dies proxime venturos & peremptorie. Et ego Bonafides auctoritate imperiali notarius predicta ut inveni in actis curie supradicte ita hic fideliter trascripsi & exemplavi &c. & mandato Rev. viri D. D. Nicolai Canonici Anconitani in Anconitana Marchia super spiritualibus Vicarii Generalis pubblicavi sub anno Domini MCCLXXVIIJ. Indict. VI. die XVIIIJ. Maij *IN MONTE ULMI in domo Joannis Amorosi ubi jura reddantur* per ipsum dominum Vicarium presentibus dompno *Bartpolomeo Canonico Plebis Monticuli* Frederico Magistri Alberti & Angelutio Scutifero dicti D. Vicarij testibus &c.

Lo✠co Signi dicti Notarii.

Digitized by Google



Digitized by Google

INDICE

DELLE COSE PIU' NOTABILI.

Abano se Patria di T. Livio pag. 92.
Accademia di Agricoltura, e sua utilità 81.
Achille, e sua asta, che feriva, e sanava 11.
Agostiniani di Treja (Convento degli) 11.
Agricoltura, e sua stima presso i Romani 81.
D'Alambert Mr. Membro della Società Georgica 98.
Degli Alberti Fabio cit. 18.
Alciato Andrea cit. 76.
Altobrandini Silvestro Podestà di Fano, e Padre di Clemente VIII. 93.
D' Alicarnasso Dionisio cit. 92.
Altobelli P. Maestro Ilario Seniore cel. Astronomo Trejese, e suo carteggio col Galileo 14. 15. sue camere 56. suo Ritratto 97.
Amaduzzi Crist. Membro delle Soc. Georg. 98.
D' Amaral Mich. Ex-gesuita Portoghese publ. Prof. di Filos., e Mattem. e quindi di Teolog., e Morale in Treja 36.
Amati Pasqu. membro della Soc. Georg. 98.
Amelia se Patria di Properzio 18.
Ammiani Pietro M. Cit. 93.
Amsterdam, e suo Giornale 94.
Ancisa se Patria del Petrarca 83. 89. 90.
D' Ancona P. Ermeneg. Postulatore dei PP. Min. Riform. della Marca 36.
Andria Niccolò Membro della Soc. Georg. 98.
Androzj Nobil Famiglia Trejese estinta, feconda di Uomini Illustri, e dei tre Gesuiti Ortensio, Curzio, e Fulvio 55. diramata da Camillo in Recanati e Loreto - ivi - loro elogio 56.
Anfiteatro Anconitano escluso dal ch. Peruzzi 8.
Degli Angeli (Chiesa della Madonna) 36.
Anonimo, e sua insultante Lettera all' Autore colma di minaccie per frastornarlo dall' Opera 26. 79.; confutato da lui 29. 30. 31. 32. 34. 35. 79.
Anticira 96.
Antonelli Card. Leon. Soc. Georg. di Treja 98.
Antonio Niccolò Cit. 91.
Arbitro ved. Petronio.
Archimede, e sua gioja per grande scoperta 60.
Arduini Pietro, e Gio: Soc. Georg di Treja 98.
D' Arezzo Domenico 87.
Armanni notato 93.
Ascra Patria di Esiodo 18. 91.
D'Asquino Co. Fabio Soc. Georg. Trejese 98.
Assisi se Patria di Properzio 19.
Atene se Patria di Lisia 92.
Ateneo cit. 96.
Ausonio cit. 92.
Avvocati Camerti contro la erezione della Cattedra Vescovile Trejese, e loro insolenti allegazioni 27. 28. 29.
Avvocato Norcino nominato dall' Anonimo chi sia 27. Suoi insulti, e sarcasmi contro l' Aut., ed ogni ordine della Città di Treja 27. 28. 29. Ributtato - ivi -
Baldassini Tommaso, e Girolamo cit. 93.
Baldelli Dr. Valeriano Governatore di Santelpidio, e Nipote dello Aut. procura notizie della Fam. Lanzi senza pro 44; coarta con Rescritto dell' Emo Arcivescovo Brancadoro il Proposto di Montolmo a dargliele - ivi - e III. Ap. n. X. - suo rapporto 113. - App. n. XII. - ne trova altre in Fermo 57. 127. - App. n. XXXI.
Barattani A. Gonfaloniere di Filottrano favorisce all' Aut. notizie di Lanzi 52. 124. - App. n. XXV.
Barattani D. Filippo Proposto di Filottrano, e sua lettera al Sig. Patrizio Castellani sopra Lanzi 53. 125. App. XXVII.
Barbaro cit. 18.
Barbi antica nobile Fam. di Sanginesio ora estinta, da cui discesero il Dr. Niccola Barbi Avo, e la di lui Figlia Benedetta madre dell' Aut. 50. - Sussiste tuttora un' altro ramo di essa in persona del Sig. Niccolò Barbi Marito di Luchina Migliorelli Figlia di Clementina Sorella dell' Aut. maritata col Sig. Filippo Maria Migliorelli.
Beati, e Santi Trejesi 36. 56.
Beccaria D. Gio. Battista membro della Società Georgica Trejese 98.
Belli Scultore forma in gesso il ritratto o Busto dell' Abate Lanzi in Firenze 12.
Benigni Capitan Giuseppe Padre dell' A. 49. Sposa Benedetta Barbi di Sanginesio, ove viene aggregato ai primi onori Civici; vi procrea più figli, e vi ammoglia il suo Primogenito Telesforo con Marianna Migliorelli di nob. Fam. vigente, dai quali ivi nasce Luchina loro unica Figlia 50. - ved. Barbi. - Telesforo sud. stampa la storia Genesina 55.

Digitized by Google

Benigni D. Sisto Fratello di Telesforo e dell' A. Abate di S. Bernardo alle Terme in Roma, e Presidente Generale dell' Ordine Cisterciense impetra da Mons. Cappelletti Delegato Apostolico di Macerata l'ordine, che il Gonfaloniere di Montolmo renda ostensibili al Sig. Francesco Sala Cognato dell' A. tutti i libri di quella Segretaria Comunale 42. 107. 108. - App. VIII.

Benigni Dottor Fortunato Fratello dei predetti, e sua dimora in Sanginesio, ove sul fior degli anni studia per genio medicina sotto il Prof. Mattia Scateni 30. 50. - Molestato dalla gotta viene ritardato nel lavoro di questa Dissertazione 7. 99. - Sue gravi fatiche, ed esteso carteggio per rintracciare le notizie della fam. Lanzi 7. - Sua amicizia colli Sigg. Cancellieri, Vermiglioli, e Pergoli Campanelli, e sue lettere a l essi sulla vera Patria dello Ab. Lanzi 7. 91. - Sua aggregazione alla novella Accademia dei Filopedici di Cingoli 7. - Sue memorie Storico-Critiche inedite sugl' illustri Trejesi 11. 55. 100. - Sua Lettera al Cav. Onofrio Boni, cui trasmette l'attestato del Battesimo in Treja dello Ab. Lanzi 11. 25. - Suo successivo carteggio collo insigne letterato Fiorentino Sig. Ab. Zannoni 12. 13. 14. 25 26. 40. 47. - Sua infruttuosa richiesta al Sig. Ugolini Gonfal. di Montolmo, e al Sig. Gaetano Lanzi Juniore per le notizie del Zio D. Luigi 15. 16. - Interessa la Contessa Giuseppina Santamariabella ad ottenerle per mezzo di una di lei amica Montolmese beneaffetta al d. Gonfal., e resta deluso 16. 67. 68. 75. 104. 105. - App. III. e IV. - Impegna il Conte Xaverio Broglio a ripeterle da altri Montolmesi suoi amici con egual esito infelice 16. - E' insultato con minacciosa lettera da un ignoto Anonimo 26. 27. 79., che resta confutato 29. 30. 31. 32. 34. 35. 79. - Coopera alla creazione della Cattedra Vescovile Trejese impugnata dalla curia Camerte, e ne festeggia la vittoria col suo Dramma Sacro intitolato = *Il Trionfo della Religione* dedicato al suo Amico Sig. Ab. Cancellieri 27. Sua relazione degli scavi dell' antica Treja dedicata al Cav. Luigi Albino Millin derisa dagli Avvocati Camerti 28. - Vilipeso da essi per la sua qualità d' Istoriografo della Patria 28. 29. - Sue Memorie Stor. - Crit. Ecclesiastiche della Chiesa Trejese inedite 29. - Fa richieder notizie dell' Ab. Lanzi, e sua fam. al Gover. Cipolletti, al Prevosto Giustini, e al Medico Mezzetti di Montolmo col mezzo di varie persone senza profitto 41. 42. - Implora il braccio forte di Mons. Cappelletti Delegato Apostolico di Macerata per la visura dei publici Libri della Segretaria Comunale di Montolmo, l'ottiene, e spedisce colà il Sig. Francesco Sala suo Cognato 42. 107. 108. 109. 110. - App. n. VIII. IX. - Altra di lui rimostranza allo Emo Sig. Card. Brancadoro Arciv. di Fermo contro il d. Parroco graziosamente accolta, tenore del rescritto, e lettera di S. E. all' A. 43. 111. 112. 113. 114. - App. n. X. XI. XII. XIII - Suo carteggio col Gonfal. di Filottrano 51. 124. = App. n. XXV. = di Fermo 57, 114. 127. = App. n. XXX. XXXI. = di Narni 58. 129. = App. n. XXXIII = di Fabriano 58. 130. = App. n. XXXIV. XXXV. = E col Parroco di S. Biagio di d. Città 58. 131. = App XXXVI. = Sua Dissertazione Sulla Origine di Montecchio dall' antica Treja, e di lei politiche vicende &c. inedita 79. = Suoi Annali Civili Trejesi inediti = ivi = Sua memoria, sulla insignità della Chiesa, Trejese = ivi = Suo saggio sulla utilità di un' Accademia di Agricoltura 81. = Sua dimora a Gubbio in qualità di Commissario, e Visitatore Apostolico della Rev. Fab. di S. Pietro di Roma 93. = Sua lettera al ch. Cav. Gio. Battista Vermiglioli sulla prima edizione Perugina della Grammatica di Sulpizio Verulano 8. = Articolo del Giornale Aroadico in sua lode relativo a d. Lettera = vi = Lettera del ch. Sig. Canonico Peruzzi al me. sulla scoperta dello insussistente Anfiteatro di Ancona = ivi =

Benvenuti Dr. Giuseppe, e sua Dissertazione sulla condizione dei Medici 70

Bernard. Mr. Jacopo Giornalista di Amsterdam cit. 94.

Bevagna se Patria di Properzio 18.

Bianchi nob. Fam. Trejese estinta feconda d' illustri Soggetti 56.

Biblioteca Picena ved. Moro.

Boccaccio Giovanni cit. 78 = sua Patria 87.

Boccalini Trajano, e sua Patria 87.

Bolognesi Giacomo Montolmese e Segretario di Santanatoglia dichiara Patrizio Civitanovese il Dr. Costantino Lanzi Juniore 77 80. 82. 134 — App. n. XI. II. Fa elogio di Gaetano Seniore di Stanislao, e sua Moglie, e di Gaetano Juniore vivente = ivi =

Boni Cav. Onofrio di Cortona, e suo elogio dello Ab. Luigi Lanzi 8. 54. 100. Suo errore di crederlo nativo, e nob. di Montolmo 9. 11. 40. 46. 62. 63. 64. 82. 85. corretto dall' A. 9. 11. 23. 24. 31. 37. 39. 47. Riceve moribondo una Lettera dall' A. inviatagli, e muore apopletico 12. 32. - Suo funebre elogio disteso dal Sig: Ab. Zannoni 14. 15. 25. — Equivoco del d. Boni nel giorno mortuale di Lanzi 37.

Boni P. D. Mauro, e suo Saggio sugli studj dell' Ab. Luigi Lanzi, ove s' inganna sulla di lui nascita, e Patria 9. 21. 23. 25. 31. 39. 47. 85. — confutato dall' A. = ivi =

Borda Ab. Andrea dotto Ex Domenicano di Milano, e famosa Epigrafista Amico dell' A. lodato 44.

Borgia Card. Stefano ascritto alla Società Georgica 98.

Digitized by Google

Borio Vincenzo Benedetto Anziano di Mandola 52. 53. 125. 126. App. n. XXVI. XXVIII.
Brancadoro Emo Card. Cesare Arciv. e Principe di Fermo lodato 20. 43. 111. — obbliga il Prevosto Giustini di Montolmo a dare i Certificati relativi alla Fam. Lanzi richiesti dall' A. ivi App. n. X. — Sua graziosa Lettera all' A. — ivi 114. App. n. XIII. Cav. Antonio suo Nipote, e sue nozze colla Dama Girolama Compagnoni Marefoschi lodato 20.
Braschi-Onesti Card. Romualdo Membro della Società Georgica 98.
Broglio Conte Xaverio dotto Cavalier Trejese tenta senza però di avere da più Montolmesi notizie della Fam. Lanzi 16. - Possessore di una Casa, ove nacque l' Ab. D. Luigi 37. - Trova in Macerata il Matrimonio di Costantino Lanzi Juniore, e il Battesimo del Dr. Gaetano suo Figlio 60. 106. 132. - App. n. VI. XXXIX. - Scopre in Civitanova la Patria, e Nascita del d. Costantino 72. 131. - App. n. XXXVII. - Suo carteggio col Dr. Stanislao Lanzi 78. 139. App. n. XXIX.
Broglio D. Giuliano dotto Ex-gesuita Trejese amico, e condiscepolo dell' Ab. Lanzi 55. 57. 86. - Sua morte, e sue Opere inedite presso il Conte Xaverio suo Nipote, e presso l' Autore 55. - Ad esse aggiungasi l'altra venuta recentemente a nostra notizia, e intitolata: Il Paradiso - di pag. 257. presso il lodato Sig. Conte incompleta però a cagione della morte improvisamente sopraggiuntagli.
Broglio P. Francesco Niccolò Zio del sud. Giuliano altro dotto Gesuita Trejese, e suo Elogio 56.
Broglio-Massucci Conte Cañco D. Giovanni Vicario del S. Offizio di Treja ricerca in vano notizie della Fam. Lanzi al Prevosto Giustini di Montolmo 42. 111. - App. n. X.
Brunetti Dr. Gio. Battista Governatore attuale di Treja amico dell' A. cui gentilmente procura d' Amandola, e Civitanova notizie della Fam. Lanzi 52. 53. 74. 125. 126. 138 - App. n. XXVI. XXVIII. XLVII.
Buccolini Sig. Cañco D. Domenico Vice-Parroco perpetuo della Cattedrale di Macerata somministra gentilmente i Certificati del Matrimonio del Dr. Costantino Lanzi Junore con Maria Catarina Antonia Palazzetti di Macerata, e del Battesimo del loro Figlio Gaetano Seniore 60. 106. 132. App. n. VI. XXXIX.
Buongiovanni Mr. Berardo illustre Vescovo di Camerino, che chiamò in quella Città a far le S. Missioni il famoso Gesuita Trejese P. Ortenzio Androzzj 55.
Buscalferri Sig. Antonio Gonfal. di Santanatoglia somministra all' A. notizie del Dr. Costantino Lanzi Juniore 71. 73. 80. 134. App. n. XLII.
Caballeros P. Raim. Diosdado, e suoi errori sulla Patria dell' Ab. Lanzi, che regala generosamente a Montolmo, dando una mentita al Sig Canonico Moro 10. 21. - Erra anche nel di lui giorno natalizio 25. - non meno che in quello della sua morte, facendolo nel suo libretto della = *Gloria Posthuma* = passare all'altra vita ventotto giorni prima del vero tempo 36. 37. = Sue gravi ommissioni nel cit. Libercolo = ivi = Viene confutato, e corretto dall' A. 21. 22. 23. 25. 31. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 47.
Calandrelli Gius. Membro della Soc. Georg. 98.
Calindri Seraf. Membro come sopra = ivi =
Camerino contrasta a Treja la erezione della Cattedra Vescovile, concessale dalla S. M. di Pio VII. e ne fa una causa formale nella S. Congregazione Concistoriale 27. 28. = Vien santificata dalle Missioni del P. Ortenzio Androzio Gesuita Trejese 55. E' creduta falsamente Patria del P. Fulvio Androzio altro cel. Gesuita Trejese Fratello di Ortenzio.
Camillo Ditt. lodato 81.
Campanelli Card. Filippo Membro della Soc. Georg. 98. = ved. Pergoli.
Campini Dr. Antonio Membro come sopra - ivi =
Cancellieri Ab. Francesco insigne Letterato Romano membro della Soc. Georg. Trejese amicissimo dell' A., da cui vien prevenuto sulla vera Patria di Lanzi 7. = E sua risposta 91. = Dramma Sacro ad esso dedicato per la erezione della Cattedra Vescovile di Treja 27. = Sua erudita Opera sulla Patria del Colombo 87. = Lodato, e chiamato il Polistore d' Italia 87. 91. Cancellotti cit. 89.
Canderzani Dr. Sebast. Membro della Soc. Georg. 98.
Cappelletti Mons Benedetto Delegato Apostolico di Macerata ingiunge al Gonfal. di Montolmo di render visibili all' A. e suo incaricato tutti i libri di quella Segretaria Comunale 42. 107. = App. n. VIII.
Cardinali sedici ascritti alla Soc. Georg. Trejese 98.
Caro Comm. Annib., e sua Patria 72.
Carli Gio. Girol. Membro della Soc. Georg. 98.
Carrara Card. Francesco ascritto alla med. come sopra = ivi =
Casali Card. Antonio Membro di essa = ivi =
Cassiodoro cit. 92
Castellani Patrizio dotto Trejese amico dell' A. procura notizie di Lanzi 41. 53. 70. 106. 125. App. n. VII. XXVII.
Castiglioni Emo Card. Francesco Xaverio Penitenzier Mag., che onorava in Cingoli l' A. di sua amicizia 8. 71. = Ascritto alla Soc. Georg. Trejese 98. = Il Cav. Filippo suo Fratello Presidente dell' Accademia dei Filopedici 89 = Sig. Carlotta sua Cugina

Digitized by Google

maritata col Sig. Maggioli di Monsanvito già buona amica dell' A. 71.
Catalani Cañco Mich. lodato 19.
Catone cit. 69 81.
Catullo, e sua Patria 18.
Cattedra Vescovile Trejese eretta dal gran Pontefice Pio VII. colla cooperazione dell' A. 27. 28. 79. = contrastata dai Camerinesi 27. 28. = invidiata dai Paesi limitrofi 27. e confermata solennemente della S. Congregazione Concistorale = ivi =
Cavalcanti Altobrandino Vescovo di Orvieto commette in grado di appello a Giordano Canonico della Pieve di S. Giovanni dell' antica Treja la revisione di una sentenza d' Inghiramo Giudice della Marca contro il Notaro Firmano, ed altri molti nob. Trejesi 79. 148 = App. n. L.
Cavallini Girol. Segretario dei Filopedici di Cingoli 8.
Cervini Riccardo Tesorier della Marca 93; - Marcello II. Papa suo Figlio se Montefanese - ivi -
Ciacconio Alfonso cit. 93.
Cicerone M. T. cit. 17. 59. 61. 66. 68. 70. 72. 75. 76. 80. 92.
Cigalini cit. 18.
Cimini - Sopriani D. Vito Antonio Professor di Belle Lettere in Treja, e Maestro dell' Ab. Lanzi 55.
Cincinnato Quinzio lodato 81.
Cingoli, e sua antica Cattedrale chiamata Pieve 97.
Cipolletti Dr. Francesco Governator di Montolmo renuisce di dar notizie della Famiglia Lanzi richiestegli dal Governatore Baldelli 42. 114. - App. n. XII.
Civitanova antica Patria degli Avi dello Ab. Lanzi 72. 77. e seg.
Claudio Imperatore se Francese 92.
Clemente VIII Papa, ossia Ippolito Aldobrandini se Fanese, o Fiorentino 93. - Ved. Aldobrandini.
Cofetti Catarina Antonia 71. 135. - App. n. XLIII. - Si disse ivi, che la med., se non vi era corso nel Certificato del Parroco errore nel cognome, dovett' essere la seconda moglie del Dr. Costantino Lanzi Iuniore, e appartenere in conseguenza o alla Fam. Cofetti di Santanatoglia già estinta, o all' altra esistente tuttora in Macerata. A fronte però di tutte le diligenze usate presso i Parrochi di Santanatoglia, e di Macerata non si è potuto rinvenire il Registro di cotal matrimonio, e resta ignoto dove seguisse. Ecco in comprova di ciò la recente risposta gentilmente inviataci dal Parroco di Santanatoglia Sig. D. Vincenzo Ab. Silvestri nel tempo che si stampava questo Indice del tenore seguente, cioè = fuori = All' Illmo Sig. Sig. Prone. Colmo il Sig. Fortunato Benigni Treja = Luo ✠ go del Sigillo = dentro = Illmo Sig. Sig. Pñe Colmo = Dopo le più diligenti ricerche fatte tanto nei Libri Parrocchiali della mia Chiesa, quanto nelle altre due di questa Terra, non che nell' altra rurale detta del Palazzo, non si è rinvenuto il descritto Matrimonio del Sig. Dr. Costantino Lanzi con Caterina Antonia Cofetti. E' ben vero, che la Famiglia Cofetti esisteva in questa Terra sul principio dello scaduto Secolo, perchè tanto nella mia Chiesa Abbaziale di S. Anatolia, che in questa Collegiata di S. Martina esistono ancora alcuni legati istituiti da una certa Livia Cofetti. Ecco quanto posso significarle in riscontro della sua stimatissima dei 15. corrente. Anzioso intanto di nuovi suoi pregiatissimi comandi pieno di stima mi soscrivo = di V. S. Illma = Santanatoglia 23. Febraro 1824. = Umo, Dmo Servitore = Vincenzo Ab. Silvestri = Nè più felici sono riuscite le premure del Rmo Sig. Canonico D. Domenico Buccolini Vicario perpetuo della Cattedrale Maceratese, come ci ha fatto graziosamente sapere per mezzo del nostro Cognato Sig. Francesco Sala Segretario Comunale di detta Città. Comunque sia, se la predetta Catarina Antonia discendeva dalla Famiglia Cofetti di Santanatoglia, ove il Dottor Costantino fu medico per più anni, come si è già dimostrato, era certamente di vilissima estrazione, poichè dalle riformanze Trejesi del 1608. fol. 7. tergo sotto li 18. Marzo di detto anno, e dalle altre del 1609. fol. 46. tergo risulta, che *Matteo Cofetti di Santanatoglia esercitava una vilissima Professione in Treja, che per prudenza si tace*; lo che indica sempre più chiaramente la ignobile condizione del pred. Dr. Costantino ammogliatosi due volte con femine plebee, come si è notato alla pag. 82. parlando della Palazzetti.
Colucci Ab. Giuseppe cit. 28. 56. 65. 84. 85.
Columnella cit. 76.
Compagnoni, Mr. Pompeo Veso. di Osimo cit. 79.
Confessione propria prevale a tutte le altre prove in contrario per decisione della S. R. Rom. 63. 68.
Congregazione Concistoriale decide a favor di Treja contro la Città, e Curia Camerte la erezione della Cattedra Vescovile 27. 28. 29.
Congregazione del buon Governo conferma la scelta dell' A. fatta dal Consiglio Generale Trejese in Istoriografo della Città. 28.
Coradini = de Sanctis Co: Raffaele Gonfal. di Fabriano comunica gentilmente all' A. notizie dei Lanzi 58. 130. = App. n. XXXIV. XXXV.
Corti Bonav. membro della Soc. Georg. 98.
Corvo Valer. lodato 81. [redacted] ivi =

Digitized by Google

Costanzo P. Ab. D. Gius. lodato 18. = Membro della Soc. Gerg. 98.
Crasso cit. 87.
Cuma, se Patria di Esiodo 91.
Dana Dr. Gio. Piermaria membro della soc. Georg. 98.
Dandolo Sen. cel. A. di Enologia lodato 7.
Dante cit. 54. 58. 68. 85. = Studiato dall' Ab. Lanzi 54. 89.
Denina Carlo Membro della Soc. Georg. 98.
Dentato M. C. lodato 81.
Didimo Scrittore di quattromila libri sulla Patria di Omero cit. 17.
Domicilio, e suoi Requisiti 59.
Donati nob. Fam. Trejese estinta. = P. Livio dotto Teologo Gesuita, e suo elogio 56 = Suo ritratto in Casa Giuliani.
Dowello cit. 91. 92.
Egidio, e Giacomo Priorato dei S. S. in Treja 55.
Elisi Tommaso, e sua Patria 88.
Emiliano Q. Cit. 18.
Epitalamj Ved. Fescennini.
Erichio non ammette la superfetazione 31.
Eritreo cit. 87.
Eroli Paolo degli Gonfal. di Narni appresta gentilmente all' A. le notizie di Lanzi 58. 129 = App. n. XXXIII = Sua nobiltà, e gloriosi Antenati 58.
Eschilo cit. 35.
Esdra cit. 3. 17.
Esiodo Poeta Greco, e sua Patria 18 91.
Evangelisti Gio. Battista e sua Patria 88.
Eusebio cit. 18. 92.
Fabricio cit. 87.
Fabrizio Rom. lodato 81.
Facciolati nemico dell' Ab. Lazzarini not. 94.
Fano, se Patria di Clemente VIII. 93.
Faure P. cel. Gesuita Maestro dell' Ab. Lanzi in Roma 55.
Federico II Imperatore nato in Jesi 47. 93.
Federico III Imperatore corona in Porto Maone il Poeta Ludov. Lazzarelli 93.
Fermo illustre città del Piceno Patria di Lattanzio Firmiano, e dell' Emo Card. Brancadoro 19. 88.
Ferrara creduta erroneamente Patria del P. Fulvio Androzio cel. Gesuita Trejese 55. 56.
Ferretti Emilio, e sua Patria 88.
Fescennini Versi Epitalamici, e loro Origine. 38.
Ficoroni cit. 35.
Figliucci Aurel. e sua Patria 88.
Filadelfo Tolom. Re di Egitto 96.
Filopedici Accad. dei in Cingoli lodata 7.
Firenze se Patria di Clemente VIII 93.
Firmani Fam. aggregata al Consiglio di Montolmo 63 64 67. 106. 110 = App. n. VII. IX. = originaria Trejese, e diramata in Montolmo 78. 79. 144. = App. n. LII = Bartolomea Moglie del Dr. Gaetano Lanzi Seniore, e Madre di D. Luigi 53. 59. 61. 62. 63. 78. 85. 88. 89. 97.
Firmani Notaro Trejese condannato dal Giudice Inghiramo al Taglio della mano, e assoluto in appello da Giordano Canonico dell'Antica Pieve di S. Giovanni di Treja 79. 140, e seg. App. n. LI = sua difesa in Montolmo. e probabile emigrazione da Treja 80. 144 = App. n. LII.
Floro L. Annèo e sua Patria 19.
Fontana Emanuele, Ab. D. Giuseppe, e Pietro membri della Soc. Georg. 98.
Fontanini M. cit. 87. lodato 95.
Formia oggi Molo di Gaeta, se Patria di Vitruvio 92.
Fortis Alberto Membro della Soc. Georg. 98
Foschi Gabriello, e sua patria 88.
Francesi contendono cogli Spagnoli per la Patria di L. Floro e di Petronio Arbitro 19.
Francesco D. Antonio ex = Gesuita Brasiliano pub. Prof. di Filosofia, e Mattematica in Treja 36. 86.
Fusconi Teodoro Norcino Avvocato dei Camerinesi insulta acerbamente l' Autore, la Società Georgica, e l' intiera Città di Treja nelle sue Allegazioni Forensi contro la erezione della Cattedra Vescovile Trejese 27. 28. 29. 98. = Rintuzzato dall' Autore = ivi.
Gabrielli Card. Giulio ascritto alla Soc. Georg. 98
Galiani March. cit. 92
Galli Canonico Franc. battezza nella già Collegiata di Treja
Luigi Antonio Lanzi 22. 23. 34. 39. = App. n. I. V. 103. 105.
Gamba Bartolomeo esimio letterato e Bibliotecario del Conte Remondini, e suo elogio del suo Amico Abate Lanzi inserito nella Biblioteca Picena contradetto dal P. Caballeros, ma garantito, e lodato dall' Aut. 7. 10. 20. 21. 22. 23. 25. 35. 39. 47. 86 - S' inganna sulla origine, e condizione della Fam. Lanzi, ma difeso dall' Aut. 62. 63.
Gasparri Avv. Franc. Maria, e sua Patria 88.
Gellio Aulo cit. 17. 18.
Gemelli Franco Membro della Soc. Georg. 98.
Gentili Bernardo cit. 79.
Germanico se Francese, o Romano 92.
Gesuiti Trejesi illustri 55., e seg. 86. - Massima della Compagnia di far creder Nobili tutti i suoi Individui 86.
Giacobilli Ludovico corretto 56. 93.
Gilj D. Severo Maria Parroco di S. Biagio di Fabriano, e suo Certificato sulla morte del D. Gaetano Lanzi 58. 131. - Appen. XXXVI.
Giordano Canonico dell'antica Pieve di Treja nel 1275. = 79. 140. 141. 142. 143. 144. - App. n. L. LI. LII.
Giorgi Mons. cit. 79.
Giornale Arcadico lodato 7. - Elogio dell' Autore, e della sua lettera al Ch. Vermiglioli sulla vera epoca della prima edizione Perugina della Grammatica di Sulpizio Ve-

Digitized by Google

rulano - ivi - Riporta altra lettera del Ch. Peruzzi all'Aut. sull'Anfiteatro Anconitano - ivi.
Giovenale cit. 67.
Giovio Conte cit. 18.
Giuliani Nob. Fam. Trejese vigente, da cui deriva la B. Veronica 56 - P. Prospero Gesuita Missionario del Malabar morto con odor di Santità, e suo elogio, e ritratto 57. - Di lui carteggio col Fratello Giuseppe serbato dalla Famiglia - ivi.
Giustini D. Gius. Ant. Prevosto di Montolmo renitente a dare le notizie di Lanzi, e ricorso avvanzatone dall'Aut. all'Emo Brancadoro 42. 111. 112. App. n. X. — Quesiti al medesimo fatti, sua equivoca risposta, e Certificati trasmessi 43. 45. 112. 114. e seg. — App. n. XI. XIV. fino al XIX.
Gomez P. Eman. Mission. Gesuita Compagno del P. Ortenzio Androzio Trejese 55.
Grimaldi D. Angelo ex-Gesuita Trejese, sue Opere stampate, ed inedite, e sua immatura morte 36. 55. 86. — Mons. Niccolò suo Fratello in oggi il Primo Luogotenente dell'A. C. 36. 57. — D. Luigi altro Germano benemerito Gonfaloniere di Treja 57. Niccola Gonfaloniere nel 1726. presiede al Cons. Generale in cui fu eletto Medico di Treja il Dr. Costantino Lanzi 121. — App. n. XXI.
Griselini Francesco Membro della Soc. Georg. 98.
Gubbio, e sue celebri Tavole illustrate dall'Abate Lanzi, che viene onorato col Patriziato 9. 13. 65. 84. — Se Patria di Ludov. Lazzarelli 93. — Visitata dall'Aut. nel 1776. come Commissario Apostolico della Reverenda Fabrica di S. Pietro — ivi.
Hallercit. 30. = Ammette la superfetazione = ivi =
Hamilton Cav. Guglielmo Membro della soc. Georg. 98.
Harduino P. cit. 86.
Hebenst Mons. rigetta la superfetazione 31.
Historia Belli Diplomatici cit. 94.
Honorati Card. Bernardino ascritto alla Soc. Georg. 98.
Jesi se Patria di Federico II. Imperatore 93.
Incisa vedi Ancisa.
Inghiramo Giudice generale della Marca nel 1274. condanna al taglio della mano per pretesa falsificazione d'Istromento il Notaro, Trejese Firmano, e molti Nobili ad altre pene 79 140. — App. n. L. — Sua sentenza rivocata da Giordano Canonico della Pieve antica di Treja 79. 141. 142. — App. n. LI. Di lui si parla diffusamente negl'inediti nostri — *Annali Piceni* —, ove hassi la — *Serie Cronologica di tutti i Duchi, Marchesi, Rettori, Legati, e Presidi della Marca fino al Secolo XIX.* = Che forse in breve vedranno la Pubblica luce dedicati al nostro amorevolissimo Mecenate Emo Sig. Card. D. Agostino Rivarola già celebre Preside del Piceno stesso, che tanto lustro accresce a Genova sua Patria, e tanto onore fa a quella Porpora, di cui per i sommi suoi talenti, per le sue grandi virtù morali, e per la sua eroica costanza, e fedeltà alla S. Sede in tempi lacrimevoli meritamente lo rivestì lo Immortal Pontefice Pio VII. di S. M. rapitoci dalla Morte il dì 20. Agosto del testè scaduto Anno, e a gran ragione compianto da tutti i Sovrani di Europa.
Istoriografo di Treja eletto dalla Soc. Geor. e dal Gen. Cons., e confermato dalla S. Congne del B. Gov. insultato dallo Anonimo 26. 27.; e dall'Avv. Norcino 28. 29.
Italia, e suo Giornale Letterario cit. 94.
Kannegiessero ammette la superfetazione cit. 30
Ladvocat Ab. corretto 56. 94.
Lami Gio. e sue Nov. Letter. cit. 95.
Lampillas Ab. cit. 91.
Langellotti Gio. Franco Amico dell'Autore lodato 95.
Lanci Mich. Prof. di Lingue Orientali Membro della Soc. Gerg. 98.
Lancioni D. Pietro Vic. Curato della Cattedrale Trejese 71.
De la Lande M. Membro della Soc. Georg. 98.
Lantij M. Cristof. Membro come sopra = ivi =
Lanzi odierna fam. di Montolmo erroneamente creduta dal Cav. Onofrio Boni 9. 11. 40. 46. 64. dal Gonfal. Ugulini 15. 16. 66. 75. dal D. Mezzetti 41. 44. 48. 67. 71. 75. dal Sig. Ab. Zannoni 12. 14. 16., e da altri originaria, antica, e Nobile, ma realmente innanzi alla nascita dell'Abate Lanzi ignobile, di Condizione agraria, e originaria di Civitanova 80. 81. 82., e seg. = Suoi particolari Individui, Avi, Bisavi, e Tritavi di D. Luigi = Costantino Juniore 72. 73. 74. 77. 80. 81. 82. 83. 84. App. num. VI. XXXVII. XXXVIII. XXXIX. XLI. XLII. XLIII. XLVIII. XLIX, — Marino, ed Elena sua Moglie 72. 73. 74 75. 76. 77. 81. 85. = App. n. XXXVII. XLVIII.; Costantino Seniore 72. 74. 75. 81. = App. n. cit. = E Paolo 75. 83. = App. n. XLVIII.
Lanzi Dr. Costantino Giuniore, e suoi Genitori, nascita, e Battesimo 70. 72 = Appen. n. XXXVII. = Suoi Studi, e Laurea in Macerata, ove esercita da Venturiere la Medicina 60. 70. 71. 82. = App. n. cit. = Ivi sposa Maria, Cattarina, Antonia Palazzetti di bassa estrazione 60. 70. 82. = App. n. XXXIX. da cui ottiene il primogenito Gaetano 60. 70. App. n. VI. = Passa Medico a Montefano, e vi genera il figlio Saverio Onorato 71. App. n. XL. XLI. Poi a Santanatoglia, e vi procrea altri tre figli avuti dalla sua seconda Moglie Catterina, Antonia Cofetti, cioè Cataldo, Giustino, e Maria Angela 71. App. n. XLII. XLIII. Quindi in Monsanvito, ov'ebbe altre due

Digitized by Google

figlie Annagiustina, ed Elena 71. App. n. XLIV. XLV. = Poscia in Montolmo 48. 69. 71. 84. 85. App. n. IX. e XXI. = E finalmente compie la sua carriera in Treja, e vi muore 33. 34. 38. 45. 48. 51. 52. 54. 58. 69. 72. 83. = App. n. XX. XXI. XXIII. XXIV. e XXIX.

Lanzi Dr. Gaetano Seniore Padre di D. Luigi 9. 29. 30. 38. 39. 62. 75. 97. — App. n. I. V.; E di Stanislao 46. 53. 77. — App. n. XIV. XVI., e XVII. — Suoi Genitori, nascita, e Battesimo in Macerata 39. 60. 61. 77. 83. 90. App. n. VI. — Vi fa i suoi studj, e prende il Dottorato 47. 59. 60. — App. n. XXXVIII. — Eletto Medico Provisionale in Treja briga per fare ottenere la condotta al Dr. Costantino suo Padre, e vi riesce 34. 47. 48. 50. — App. n. XX.; Ed Egli stesso si fa eleggere di lui Coadjutore 48. 49. App. n. XXI. — Sua dimora 48. 49. 50. 51. 54. 57. 58. 86. — App. n. XX., e XXX. — Sua gita in Padova 51 — App. n. XXII. — Suo ritorno, e successive nozze con Bartolomea Firmani di Montolmo 49. 50. 51. 59. — App. n. XV. — Eletto Medico di Filottrano ne va al possesso senza rinunciare la Coadjutoria di Treja, ove lascia sotto la cura del Vecchio P. Costantino e di Elena sua sorella la Moglie Bartolomea gravida, che vi partorisce Luigi 51. 52. 122., e 123. — App. n. XXIII. XXIV. Otta poi la Condotta di Mantola, e invia in Montolmo a sgravarsi nella Casa Materna Bartolomea incinta, che gli partorì Stanislao 52. 53. 54. - App. n. XXV. XXVI. = Succede al suo defonto Padre Costantino in Treja 54. 86. 88. = App. n. XX, e XXVI. Ed ivi si occupa nell' educazione dei suoi due figli = ivi = Passa in qualità di Secondo Medico in Fermo, e affida Luigi alla direzione dei PP. Gesuiti 54. 57. 58. 85. = App. n. XXXI; e XXXII. = E' promosso alla Primaria Condotta di Narni 58. = App. n. XXXIII. Quindi scelto Protomedico di Fabriano muore colà, e gli succede interinamente il Figlio Stanislao Secondo Medico di quella Città 58. 69. 77. App. n. XXXIV. XXXV. e XXXVI. = Si spaccia Montolmese senza esservi nato, nè morto, o avervi avuto giammai domicilio, o goduto i gradi Civici 59. 61. 83. 85. 88. 131. = App. num. XXXVI.

Lanzi Dr. Stanislao figlio di Gaetano Seniore, il primo di tal Famiglia nato in Montolmo: suoi Genitori, e Battesimo 52. 53. 54. App. n. XVI. = Studia Medicina, e prende la Laurea in Macerata 131. = App. n. XXXVIII, Ottiene la Seconda Condotta di Fabriano, e succede interinamente al defonto Protomedico suo Padre 77. e 130. App. num. XXXV. Sposa colà Antonia Serafini 77. 134. = App. n. XLII. e ne ottiene il Figlio Gaetano Juniore vivente = ivi = App. n. XVIII. XLII. Viene pel primo di sua Famiglia aggregato ai Civici gradi di Montolmo, e vi fissa il domicilio 77. 84. 85. 88. = App. n. IX. XIV. XLII. Copre la condotta Medica di Civitanova 77. 78. App. n. XLIX. = Sua lettera al Conte Xaverio Broglio colle notizie del Fratello D. Luigi = ivi = Sua morte in Montolmo 77. 84. App. num. XIV. XVII.

Lanzi Gaetano Giuniore figlio di Stanislao, e suoi Genitori, nascita, e Battesimo in Montolmo 77. 114 115. e seg. = App. num. XIV. XVIII. XLII. = Domiciliato colà, ed ammesso ai Civici gradi = ivi = Erigge al Zio D. Luigi una Iscrizione sopra la Porta di sua Casa, spacciandolo falsamente per Montolmese 11. 44. 61. 75. 76. App. n. IX. Richiesto dall' Aut. a comunicargli le notizie del Zio, e della Fam. non si degna rispondere 15.

Lanzi D. Luigi Ant. per errore di più Scrittori creduto Montolmese, e per tale descritto nei loro Libri, e in più Iscrizioni 7. 8. 9. 12. 13. 14. 30. 31. 33. 35. 37. 39. 40. 84. 85. 100.; ma realmente nato, ed educato in Treja 10. 20. 22. 23. 25. 36. 37. 38. 39. 43. 49. 53. = App. n. I. V. = Sua nascita in Treja confessata dallo stesso Dr. Luigi, e proclamata dai Ch. Cañco Moro, e Bartolomeo Gamba 10. 11. 19. 20. 21. Riconosciuto per nativo Trejese anche dal P. Caballeros nei suoi Supplementi alla Biblioteca degli Scrittori Gesuitici, e quindi senza ragione ripudiato, e attribuito a Montolmo 10. 21. 22. 35. 39. = Lodato da Lui nel Libro della = *Gloria Posthuma* = 10. 11. 35. = Spacciato Montolmese anche nella Lapida posta dal suo Nipote Gaetano sopra la Porta della di Lui Casa 11. 44. 61. 75. 76 110. App. num IX. = Suo Battesimo in Treja dall' Aut. notificato al Cav. Boni fissato per equivoco del Parroco ai 24. Giugno 1732 11. 22. 25. 30. 32. App. num. I. = Adottato, e pubblicato colle stampe dal Ch. Ab. Zannoni 13. 15. 25. 26. 32. 47., Ritrattato poi dal Parroco stesso con nuovo Certificato, e stabilito nel dì 14. Giugno 33. 34. 43 97. 105. = App. n. V.; E dal P. Caballeros preso erroneamente pel giorno natalizio 25. 35. 39. = Suo vero giorno natale il 13 Giugno desunto da una Epigrafe apposta da D. Luigi stesso al proprio ritratto, o Busto in Gesso fatto dallo Scultore Belli 12. 24. 39. 97. = Noto ai Signori Gamba, e Moro 25. 39., e contestato dal Sig. Zannoni = ivi = Ma ignorato e taciuto dal Cav. Boni, dal P. Mauro Boni, dal P. Caballeros, e dal Sig. Ugoni 24. 25. 100. Marmorea Iscrizione erettagli dalla Città di Treja nella facciata di una Casa spettante al Conte Saverio Broglio, ove nacque 37. 38. 39. 49. 97. Suoi Genitori, Patrini, e Nomi 26. 34. 47. 75. 103. 105.

Digitized by Google

App. num. I. V. = Superfetazione supposta dallo Anonimo nella Madre Bartolomea, e nascita di due Luigi confutata dall'Aut. 26. 27. 29. 30. 31. 33. 43. = Sua pretesa natività in Montolmo taciuta nella Iscrizione Montolmese, e dal Dr. Mezzetti espressamente esclusa dal Sig. Francesco Sala, e dal Prevosto Giustini 44. 45. 64. 109. 114. = App. num. IX. XIV. Sua Cresima finora irreperibile 45. 46. 53. App. n. XIV. XXVII. XXVIII. = Sua puerile educazione in Treja, e suoi Maestri fino al duodecimo Anno 11. 54. 82. 90. = Suo Condiscepolo l'Ab. Giuliano Broglio 55. 57. = Suo passaggio in Fermo col Padre Gaetano, e suoi Studj sotto quei P. P. Gesuiti 58 = Ama la Poesia Italiana 54. = Veste in Roma l'Abito della Compagnia di Gesù, e vi fa il suo corso Teologico insieme col detto Broglio sotto il Celebre P. Faure 55. 58. 85 = Sua malattia, e traslocamento in Toscana piuttosto che nella Marca, e per qual motivo 86 = Sua ignobil'estrazione da lui confessata 13. 68. 69. 80. 81. 82.; ma ignorata dal Cav. Boni, e dal Sig. Gamba 62. 66. 82. = Supposta sua aggregazione onoraria ai gradi di Montolmo affatto insussistente 64. 65. 66. 109. = App. n. IX. vera però l'aggregazione al Patriziato di Gubbio in premio della di Lui spiegazione delle famose Tavole Eugubine 9 13. 65. 84. 140. = App. n. XLIX. = Altra simile alla Nobiltà di Treja progettata dal predetto Conte Broglio, e per le disunioni dei Cittadini non realizzata 99. = Sua acclamazione alla Soc. Georg. Trejese, e spedizione del Diploma in Bassano 78. = Sua Carica di Antiquario della R. Corte di Toscana 10. 13. 97. 140. = App. n. XLIX. = Sua dissertazione della Condizione, e sito di Pausola, ove senza spiegarne il perchè si dichiara Montolmese 65. 84., e motivi provabili, che a ciò poterono indurlo 84. 85. 86. 88. 89. = Sua singolar perizia dello antico Idioma Etrusco, e suo Cel. Saggio elementare di questa lingua 58. 44. 97. 107. 140. = App. n. VII. XLIX. = Sua Raccolta d'Iscrizioni, ed Elegia in morte della Madre Bartolomea 12. 41. 78. 84. = Sua descrizione della R. Galleria di Firenze 140. = App. n. XLIX. = Sua famosa Storia Pittorica stampata in Bassano, e suo soggiorno colà per motivo di salute 44. 48. 78. 98. 140. = App. n. XLIX. = Sua morte di Appoplessia in Firenze, ed onori resigli a spese degli Amici 9. 37. 40. 97. = Suo giorno emortuale errato dal Caballeros, e dal Cav. Boni 36. 37. = Suo ritratto con Iscrizione nella Pinacoteca Municipale di Treja 37. 39. 97. = Sue Opere postume collo elogio del Cav. Boni fatte stampare in Firenze a spese di un ricco Sig. Milanese, dal Sig. Ab. Zannoni, e da Lui trasmesse in dono all'Autore 13. 14.

Lastri D. Marco Membro della Società Georgica 98.

Lattanzio L. Celio Firmiano, e sua Patria 19 = cit. 59.

Lazzarelli Lud. se Gubbino, o Settempedano 93. 94.

Lazzarini Domenico, e sua censura al Flavio Crispo del P. Stefonio 56. = Se Maceratese o Morrese 94. = Sua nascita, studiosa carriera, e Nobiltà di Famiglia = ivi = Vituperato dal Facciolati, Quadrio, e Zaccaria, ma difeso, e lodato dall'Aut. = ivi = Sua vita scritta da un anonimo suo Scolare 95. Onori a Lui resi con più Iscrizioni, e Ritratto 96.

Lilj Camillo cit. 79.

Lipenio cit. 56.

Lipsia Atti degli Eruditi di cit. 95.

Lisia se Ateniese, o Siracusano 92.

Longchams Abb. cit. 92.

Ludwig Mr. non ammette la superfetazione 31.

Mably Mr. Membro della Soc. Georg. 98.

Il Macedone Filippo 96.

Macerata, e sua Università, che accorda la Laurea Dottorale in Medicina a Costantino Lanzi Juniore, a Gaetano Seniore suo Figlio, e a Stanislao suo Nipote 60. 47. 50. 130 — App. n. XXXVIII. = Se Patria di Domenico Lazzarini 94. 95.

Madamigella L. . . . di Montolmo, e sua amena Lettera responsiva alla Contessa Giuseppa Santamariabella sopra Lanzi 16. 67. 68 75 104. App. n. III.; concambiata con altra non dissimile 105 Ap. n. IV.

Maffei March. Scip. 18. 86. 92.

Maggioli Sig. Antonio lod. 71.

Magliabecchiana Biblioteca di Firenze serba il carteggio originale inedito del Maestro Ilario Altobelli Astronomo Trejese col Cel. Gallileo 14.

Mamachio P. Tommaso Membro della Soc. Georgica. 98.

Mandosio cit. 87.

Manetti Giannotto cit. 89 90.

Manetti Saverio Membro della Soc. Georgica 98.

Manni Domenico Maria cit. 87.

Manuzio Aldo il Vecchio, e sua Patria 87.

Marcello II. vedi Cervini Riccardo. = Di loro si è lungamente ragionato nella nostra inedita = *Seria Cronologica di tutti i Tesorieri* della Marca *fino al Secolo XIX.*

Marini Gaetano membro della Soc. Georg. 98.

Marini Gio. Battista cit. 79.

Mariotti D. Fil. Professore di belle Lettere in Treja, e Maestro dell'Abb. Lanzi 55.

Mariti Giovanni Membro della Soc. Geor. 98.

Marquez Ab. Pietro Membro come sopra 98.

Marsiglia se Patria di Petronio Arbitro 92.

Matelica, e sua antica Cattedra chiamata Pieve 79.

Mattei Mons. Niccola primo Vescovo Amministratore di Treja 27. 103.

Digitized by Google

Mattei Canonico Barnaba Vicario Generale di Treja 22. 103. App. n. I.
Matteucci Fam. campestre di Civitanova, e Giovanni Padre di Elena Madre del Dottor Costantino Lanzi Juniore, ed Avola di D. Luigi 73. 74. 75 76. 77. 80. 81. 131. 139. = App. n. XXXVII. XLVIII.
Maurini P. P. cit 92.
Mazzucchelli Con. Gio. Maria corretto 56. 87.
Mazzucchelli P. D. Girolamo Membro della Soc. Georg. 98.
Medicina da chi riputata Professione civile, e da chi vile, ed ignobile 69. 70.
Mehus Lorenzo cit. 89.
Menecrate prosuntuoso Medico 96.
Mezzetti Dr. lodato 31. = Sua lettera al Sig. Patr Castellani sulla Fam. Lanzi 41. 44. 48. 49. 67. 71. 106. = App. n. VII.
Middleton Mr. e sua Opera sulla condizione dei Medici presso i' Romani cit. 70. = vedi Ward.
Migliorelli Nobil Famiglia Genesina, da cui Marianna Cognata dell' Aut. e Luchina Nipote 50.
Millin Cav. Luigi Albino 14. = Opera sulli scavi di Treja antica a Lui dedicata dall' Autore 28.
Molo di Gaeta, ossia Formia se Patria di Vitruvio 92.
Montolmesi congiurati ad occultare le notizie della Famiglia Lanzi 15. 16. 41. 42. 66. 67. 68. 77.
Montolmo Illustre Terra del Piceno dal P. Mauro Boni chiamata erroneamente CASTELLO proveniente dai Ruderi della antica Pausola, e falsamente dichiarata Patria dello Ab. Lanzi, tale creduta anche da altri Scrittori 7. 9. 11. 12. 21. 23. 40. 47 78. 82. 83. 100.; bensì Patria di Bartol. Firmani sua Madre 22. 26. 30. 31. 34. 47. 78. 105. 106. 110. 115. = App. n. I. V. VII. IX. XV., come pure di Stanislao 77. 84. 85. 88. 109. 114. 115. 116. 140. = App. n. XIV. XVI. XVII., e XLIX., e di Gaetano Giuniore 46. 53. 77. 115. 117. = App. XIV. XVIII. = Mai però Patria, nè domicilio del Dr. Gaetano Lanzi Seniore, e molto meno di suo Padre Costantino Giuniore, nè dei suoi Avi Marino, Costantino Seniore, e Paolo tutti Civitanovesi 40. 41. 45. 46. 49. 50. 58. 59. 61. 63. 72. 75. 76. 77. 78. 83. 84. 85. 89. 90. 91. 95. 106. 131 132. fino a 139 = App. n. VI. XXXVII. XXXVIII. XXXIX. XLI. XLII. XLIII., XLVI., e XLVIII., = Illustrata da D. Luigi colla sua Dissertazione sopra Pausula 9. 64. 65. 109. = App. n. IX., e da Lui dichiarata sua Patria per ragione forse della origine Materna 13. 26. 40. 78. 84. 85. 86. 88. 89.
Montucla, cit. 60.
Morcelli Abb. Stef. Cel. Letterato, e sua Epigrafe in lode dello Abb. Lanzi dichiarato erroneamente Montolmese 9. 21. 35. 40. confutato dall'Autore 35. 39. 85, lodato 44., sue Iscrizioni per Lattanzio Firmiano, ed altri Illustri Fermani 19. 28.
Morery, e suo giudizio sulla Patria di Omero. 17.; di Esiodo 18.; e di Boccalini 87.
Moro Sig. Canonico Tommaso letterato Osimano, ed uno dei Compilatori della Biblioteca Picena, ove inserisce l' elogio dello Ab. Lanzi dichiarato nativo Trejese 10. 20.; Seguito in ciò anche dal P. Caballeros, e quindi con volubilità rigettato, ma difeso dall' Aut. 10. 21. 22. 23. 25. 35. 39. 47. lodato, e cit. 56. 62. 88.
Morrone Sig. Ant. Vice-Gonfal di Fermo pregato dall' Aut. di alcune notizie sopra il Dottor Gaet. Lanzi non si degna di rispondere 57. 58. 114. 127. — App n. XII. XXXI.
Morrovalle Patria del Cel. Domenico Lazzarini 94., e seg.
Mosca Dottor Gius. 54. 119. — App. n. XX.
De la Motte Mr. Carlo impugna la superfetazione 31.; difende la Medica Professione 70.
Muratori Ludov. corretto 93.
Mussini Ginesio Membro della Soc. Georg. 98.
Nannoni D. Lorenzo Membro come sopra 98.
Norcia, e suoi Magistrati, che debbano per legge Municipale essere affatto illetterati 29. not. 50.
Nuovo Metodo denominazione di Legge Municipale Trejese sulle aggregazioni dannosa allo incremento della Città 99.
da Offida B. Corrado, e sue Memorie inedite scritte da D. Angelo Grimaldi Trejese 36.
Olivieri Co. Anib. Socio Georg. 98.
Omero Cel. Poeta Greco, e Gara di sette Città per appropriarselo 17. Scio ottiene la palma 18.
Orazio Poeta Latino cit. 11. 23. 59. 61. 72. 76. 93.
Oriundus, e suo doppio significato 76. 77.
Orlandini P. sua Storia cit. 55.
Orus Gius. Socio Georg. 98.
Osimo, e sua antica Cattedrale chiamata Pieve 79
Ovidio Poeta Latino cit. 18. 100.
Ozzerio Dr. Giuseppe Medico di Treja 47.
Padova, e sua Università lodata 51. = Se Patria di T. Livio 92. Sua cel. Accademia 95. 96.; onori da essa resi a Domenico Lazzarini = ivi =
Palazzetti ignobil Fam. Maceratese; = Maria, Catterina, Antonia prima Moglie del Dr. Costantino Lanzi 60. 73. 81. 106. 132. = App. n. VI. XXXIX.
Pallotta Card. Guglielmo Socio Georg. 98.
Palmieri Dr. Bernardo Arciprete di Treja 22. 23. 34. 39 103. 106. App. n. I. V.
Pannelli Dr. Gio., e sua Opera sopra i Medici illustri Piceni cit. 54. 70.
Pantanetti D. Raim. Arciprete di Civitano-

Digitized by Google

va lodato 72. 74. 81. 131. 139. App. n. XXXVII. XLVIII.
Panvinio cit. 18.
Paoletti Ferd. Socio Georg. 98.
Paoletti Ippolito Arciprete Parroco di Monsanvito; e suo Certificato 71. 136. = App. n. XLV.
Paoli D. Vincenzo Arciprete della Cattedrale di Treja, e suo Certificato sul Battesimo dello Ab. Lanzi 22. 23. 25. 47. 103. App. n. I., sua svista nel giorno natalizio, e sua lettera all' Autore con nuovo Certificato in ammenda dello errore 32. 33. 39. 105. App. n. V.
Paradisi Agost. Soc. Georgica 98.
Paravicino cit. 18.
Parsons Mr. non ammette la superfetazione 31.
Pascucci Canonico Luigi di Cingoli Dotto ex-Gesuita amico dell' Aut. 37.
Pellicani D. Bart. Seniore 48. Vice—Governatore di Treja 122. App. n. XXI. XXIII. = Di questa antica Nobil Famiglia Trejese si publicheranno in breve copiose Memorie ralative agli Illustri Individui, che ne sortirono, comprensive anche il Ramo di essa stabilitosi nel Secolo decimo quinto in Macerata.
Pergoli—Campanelli Francesco Dotto Cav. Cingolano amico dell' Aut. prevenuto della vera Patria dello Abb. Lanzi, e lodato 7. = Istitutore in Patria dell' Accademia dei Filopedici, cui fa aggregare l' Aut. = ivi = Sue Memorie sopra gli Scrittori Cingolani 8.
Perugini Pacifico Gonfaloniere di Montefano favorisce all' Aut. notizie del Dr. Costantino Lanzi 71. 133. = App. n. XL. XLI.
Peruzzi D. Agost. di Ancona amico dell' Aut. Prof. emerito del Liceo di Ferrara, e Canonico di quella Metropolitana, Oratore Poeta tragico, e Lirico, Archeologo, ed Istoriografo Anconitano, Membro della Soc. Georgica Trejese, e di altre Accademie lodato 6. . . . richiede notizia all' Autore sulla vera Patria di Lanzi 7.; sue dissertazioni Anconitane encomiate 8. . .; suo Articolo nel Giornale Arcadico in lode dell' Aut., e sua lettera al medesimo sulla pretesa scoperta dell' Anfiteatro di Ancona = ivi =; di nuovo lodato 19. 76. 99.
Pessuti Gioacchino Soc. Georg. 98.
Petracci Domenico Parroco di Civitanova battezza Costantino Lanzi Jun. 73. 74. 75. 76. 77. 131. = App. n. XXXVII.
Petrarca Francesco, e sua Patria 12. 41. 83. 89. 90. 91. = cit. 18. = Studiato dall' Abb. Lanzi 54.
Petronio Arbitro, e sua Patria 92.
Petruis se Patria di esso = ivi =
Pietro B. Trejese, e sue memorie scritte dal Sacerdote D. Angelo Grimaldi 57. 96.
Pieve, e suo antico significato di Cattedrale 79. = Antichità di essa in Treja, e suoi Canonici distinti con Cariche di Giudici dalla Corte Romana 140. a 144. = App. n. L. al LII., = Dedicata a S. Gio. Battista, e nel Sec. XIII. ancora esistente nel Suolo della antica Città = ivi =
Pinacoteca Municipale Trejese aumentata dal Patriottismo, e zelo del Gonfaloniere Sig. Luigi Grimaldi 57. 96. — Acquisterà ora per cura del suo Successore Signor Conte Benedetto Broglio Massucci maggiore ornamento col nuovo Ritratto del Concittadino Mr. Francesco Teloni della Santità di N. S. Papa Leone XII. mentre si stampa il presente Indice, promosso alla Sede Vescovile di Maccrata, e Tolentino, meritata non solo per la sua moltiplice Scienza, ma eziandio pel servigio nella qualità di Vicario Generale prestato al S. Padre istesso gloriosamente Regnante allorchè reggeva la Chiesa di Sinigaglia con plauso di tutta la Diocesi. Egli erasi reso molto accetto anche alla S. M. di Pio VII. fin da quando perorò innanzi a Lui, come uno degli Oratori della Patria la reintegrazione all' antica Cattedra Vescovile Trejese felicemente ottenuta contradicente tutta la Città, e Curia Camerte; e fin d'allora fu Egli ammesso fra i Prelati Domestici di quello Immortale Pontefice, del quale ha poi così eloquentemente magnificate le gesta colla sublime Orazion Funebre stampata prima in Roma, e quindi riprodotta coi Torchj di Foligno.
Pio VI. Braschi riceve dalla Città di Treja la dedica delle Memorie sul Culto del B. Pietro da lui approvato 36. = Approva, nel suo Breve di erezione delle Pie Case di Correzione, e lavoro dei 15. Settembre 1781 la Società Georgica, e le accorda il diritto perpetuo di nominare due dei quattro Nobili Deputati di dette Pie Case 98; la encomia altresì altamente nella sua Bolla dei 2 Luglio 1790; in cui reintegra Treja all' antico suo nome, e titolo di Città = ivi =
Pio VII. Chiaramonti concede a Treja la Cattedra Vescovile 27. 28. 29. 79. 98.; = Ascrive al Ruolo dei Beati Veronica Giuliani originaria Trejese 56; Dona al Gonfaloniere l' uso della Collana, e agli altri Magistrati lo Stolone d'oro 98; — Fa elogj anch' egli della Società Georgica nel Breve della Collana, e nella Bolla della erezione della Cattedra. = ivi =
Pirri Dr. Marzio Medico di Treja 51. 52. 54. App. n. XX XXIV.
Plinio Cecil. Secondo il Vecchio, e sua Patria contrastata fra i Veronesi, e Comaschj 18. = cit. 69. 81. 86.
Plouquet Mr. ammette la superfetazione 30.
Plutarco cit. 18.
Porziuncula Chiesa della 36.
Possenti Avv. S. Gov. di Civitanova s' interessa per aver notizie dalla Famiglia Lanzi 74. 138. App. n. XLVII.

Digitized by Google

Potenza antica Colonia Romana, e sua Cattedrale chiamata Pieve 79.
Prelati, e Vescovi in num. di 26. ascritti alla Società Georg. 98.
Properzio Sesto Aur., e sua Patria 18.
Quadrio nemico del Celebre Lazzarini not. 94.
Quintiliano, e sua Patria 91
Raffaelli Francesco Maria cit. 79.
Ranghiasci Seb. Cel. Letterato Gubbino Amico dello Abbate Lanzi, e Membro della Società Georg. 84.
Re Filippo Socio Georgico 98.
Remondini Sig. Co., e suo Bibliotecario 10. 20.
Rezzonico della Torre Co. Ant. Gius. cit. 18. 86.
Ribadeneira P., e sua Storia cit. 55.
Ricci Dr. Gius. Medico di Treja 58. 128. = App. n. XXXII.
Roselli Carlo Ant. Gonfal. di Monsanvito 71. 135. = App. n XLIV.
Rossi Ugone Rettore della Marca nel 1275. residente in Montolmo giudica in Appello la Causa del Notaro Firmano, e di altri Nobili Trejesi 79. 81. 142. = App. n. LII.
De Rossi Ab. Ignazio celeberrimo letterato ingannatosi sulla vera Patria di Lanzi 9. 21. 25. 39. 85. = Sue insigni Opere dell' Etimologie Egiziache, e dei Commendi sopra Laerzio, lodate; e suo carteggio coll' Aut. 21. = Ascritto alla Soc. Georg. = ivi = 98. S. Rota Romana, e sue decisioni cit. 59. 63. 68.
Ruffo Card. Fabrizio Soc. Georg. 98.
Sala Domenico Antonio consultore per la licenza data dal Consiglio al Dr. Gaetano Lanzi di portarsi a Padova 51. 122. = App. n. XXII.
Sala Francesco Segretario Comunale di Macerata, e Cognato dell' Autore, si porta in Montolmo con Dispaccio di Monsignor Cappelletti Delegato Apostolico, ed estrae dai Libri di quella Segretaria le notizie delle due Famiglie Lanzi, e Firmani 42. 43. 63. 68. 73. 108. 109. 110. = App. n. IX. = Suo rapporto all' Aut. = ivi =
Sandero cit. 56.
Sanginesio insigne Terra della Marca, altra Patria di onore dell' Aut., dei suoi Fratelli, e Genitori 50.; = Rinomata per tanti suoi Cittadini decorati di molti Ordini Cavallereschi di Europa = ivi = Divenuta per molti Anni domicilio della Famiglia Benigni — ivi — sua storia pubblicata da Telesforo Fratello dell' Aut. 55. — Suo illustre Monastero di S. Girolamo richiamato alla primitiva osservanza dal P. Ortenzio Androzi Gesuita Trejese — ivi —
Sanleo, e sua antica Cattedrale chiamata Pieve 79. 80.
Santamariabella Contessa Giuseppa di Treja ad induito dell' Aut. chiede notizie della Famiglia Lanzi a Madamigella L. . . . di Montolmo, e ne riporta una romanzesca risposta 16. 104. — App. n. III. — Sua replica alla suddetta 105 App. n. IV.
Santamariabella Lucrezia Madre del P. Prospero Giuliani Gesuita Trejese Missionario nel Malabar 57.
Santi, e Beati Trejesi 56 56.
Sarconi Saverio Membro della Soc. Georg. 98.
S. Saverio P. Edoardo lodato 19.
Scateni Dr. Mattia detto Medico Maestro dell' Autore 30
Scavi nel Suolo dell' antica Treja derisi dagli Avvocati Camerti 27. 28.
Schlegero Giulio Carlo, e sua Opera sulla condizione dei Medici presso i Romani cit. 70.
Scio Patria di Omero 18.
Scipione l' Africano lod. 81
Scipioni D. Ferdinando Vice—Prevosto di Montefano 71. 133. — App. n. XLI.
Seghezzi Ant. Federico cit. 87.
Seneca cit. 17. 57.
Serass. Pier Ant. cit. 87.
Sergio Emanuelle Membro della Soc. Georgica 98.
Serlupi Emo Sig. Card. Francesco ascritto alla Soc. Georg. 98.
Serrano lodato 81.
Servio cit. 38.
Sestini Ab. Domenico Socio Georgico 98.
Settano cit. 31.
Settempeda, e sua antica Cattedrale chiamata Pieve 79. — Se patria di Lud. Lazzarelli 92.
Silenzi Gio. Battista parroco di Civitanova unisce in Matrimonio Marino Lanzi, ed Elena Matteucci 75. 76. 81. 82. 139. App. n. XLVIII.
Silvestri D. Vincenzo Ab., e parroco di Santanatoglia favorisce più Certificati sulla Famiglia Lanzi 71. 134. 135. = App. n. XLIII. Vedi Cofetti.
Simonetti Canonico Luigi Dotto ex—Gesuita Cingolano Amico dell' Aut. 37.
Sinibaldi Ab. Vincenzo Osimano lod. 20.
Siracusa se Patria di Lisia 92.
Società Georg. di Treja lodata, e ringraziata dal Sig. Ab. Zannoni per averlo ascritto al suo Ceto 14. 22.; — Insultata dall' Avvocato 27. 28. 98. — Suo Censore Bibliotecario, ed Istoriografo da esso villaneggiato — ivi — Difesa dall' Autore 29. 98. — Sua Istituzione, e prima Sessione 81. — Ascrive al suo Corpo l' Abb. Lanzi 98. — Lodata dai Pontefici Pio VI., e Pio VII. di S. M. con Loro Brevi, e Bolle respettive; — Decorata coll' aggregazione di 16 Emi Cardinali, di 26. Prelati, e dei più grandi Genj d' Italia, e di Europa — ivi —
Spagnuoli contendono coi Francesi per la Patria di Floro 37.; di Petronio Arbitro 19., e di Quintiliano 91.
Spallanzani Ab. Lazaro Soc. 98.
Spello se Patria di Properzio 18.
Spinucci Card. Domenico ascritto alla Società Georg. 98.

Digitized by Google

Sponio cit. 69. 92.
Stefonio P. Bernardino Gesuita, e sua pessima Tragedia censurata dall' Abb. Lazzarini, e tradotta in verso Italiano dal P. Cristofaro Virgili Gesuita Trejese 56.
Strabone cit. 18.
Sulmona, e sua antica Cattedrale chiamata Pieve 79.
Superfetazione da chi ammessa, o negata 30 31.
Targioni Dr. Ottaviano Soc. Georg. 98.
Tartini Dr. Jacopo Socio Georg. 98.
Tasso Torquato cit. 40. — Bernardo, e sua Patria 87.
Tedoni Mons. Francesco Vescovo di Macerata, e Tolentino lodato — Vedi Pinacoteca.
Teocrito, e sua Patria 96.
Tiraboschi Abb. Girolamo cit. 18. 19. 60. 70. 85. 87. 88. 89. 90. 91. 92.; — Membro della Soc. Georgica 98.
Tito Livio cit. 76. — Se Padovano, o Abanese 92.
Tomassetti Dr. Bartol. e suo Consulto in Consiglio a pro del Dr. Gaetano Lanzi 57. 127. — App. n. XXX.
Tondi corretto 93.
Toaldo Abb. Gius. Socio Georgico 98.
Tortosa Dr. ammette la superfetazione 30.
Treja Patria dell' Abb. Luigi Lanzi 7. 37. 38. 39. 40. 83. 89. 90. 91. 92. 97. — 106. — App. n. I. V.; — E di altri illustri Soggetti 55. 56. 57. 97. — Resa nota con più opere dall' Aut. 11. 27. 28.; — Derisa dall' anonimo Epistolografo, e dall' Avvoc. Norcino, ma difesa dall' Aut. 26. 27. 28. 29.; — Sua Società Georgica insultata insieme col suo Istoriografo nelle stampe degli Avvocati Camerti 6. 14. 21. 22. 27. 28. 29. 81. 98.; — Sua Cattedra Vescovile contrastata dai Camerti, e invidiata dai Paesi limitrofi 27. 28. 29. 98.; — Suoi Santi, e Beati 36. 56. 57.; — Sua Pinacoteca Municipale 37. 57 96.; — Sua Storia pubblicata dal Colucci inesatta 28.; — Sua antica Pieve di S. Giovanni, o Cattedrale 79. 140., e seg. — App. n. L.; — Suo Magistrato decorato dalla S. M. di Pio VII. della Collana, e dello Stolone d' oro 98.
Trevux Giornalisti di cit. 94.
Turchi Canonico Ottavio cit. 79.
Turra Dr. Ant. Soc. Georgico 98.
Turriozzi Emo Card. Fabrizio ascritto alla Soc. Georg. — ivi —
Vandevivere Barone E. C. I. Membro della Soc. Georgica 98.
Vargas de Macciucca D. Gius. ex-Gesuita Spagnolo pubb. Professore di Teologia, e Storia Ecclesiastica in Treja, e sue Opere 36. cit. 86.
De Vecchj Con. Carlo coltissimo Cav. Fabrianese invia graziosamente all' Aut. il Certificato della morte di Gaetano Lanzi 58. 130. — App. n. XXXVI. — Serba la Storia inedita di Fabriano del Cav. Gio. Vecchio dei Vecchj suo Antenato 79.
Vellejo cit. 18.
Vermiglioli Gio: Battista cel. Cav. Perugino Professor di Archeologia in quella Università, amico dell' Aut. lodato, e prevenuto sulla vera Patria di Lanzi 7. 97.; = Lettera dell' Aut. al medesimo sulla prima Edizione Perugina della Grammatica di Sulpizio Verulano 8. = Membro della Soc. Gerg. 98.; = Unico Maestro di lingua Etrusca dopo l' Ab. Lanzi, e rinomato per le sue moltissime dotte Opere Archeologiche 97. = Sua lettera all' Aut. sulla Patria di detto Lanzi 99.
Verona se Patria di Plinio il Vecchio, di Catullo, e di Vitruvio 18. 92.
Vescovi, e Prelati in num. di 26. Membri della Soc. Georg. 98.
Ughellio Ab. Ferdin. cit. 58.
Ugolini C. A. Gonfal. di Montolmo ricusa all' Aut. le notizie della Fam. Lanzi con una inconcludente sua lettera 15. 16. 66. 75. 104. — App. n. II.; = Asserisce bruciati i Registri Bussolarj di Montolmo nella Era Repubblicana, e decretata l' aggregazione onoraria dello Ab. D. Luigi 63. 64. 65. 109 = App. n. IX.
Ugoni Camillo Ch. letterato Bresciano, e suo equivoco sulla Patria, e sul giorno natalizio di Lanzi 100.
Uguccione Terrazio del Sig. Fiorentino abitante in Treja accusa di una falsificazione d' Istromento il Notaro Trejese Firmano 79. 141. eseg. = App. n. L. al LII.
Virgilj Nob. Fam. Trejese estinta, e Cristofaro Gesuita, e sua Opera inedita presso l' Aut. 56.
Virgilio cit. 15. 18. 32.
Vitruvio Pollione, Lucio se Veronese, o Formiano 92.
Vittorelli Andrea cit. 93.
Volpi, e sua Opera cit. 95.
Volta Cav. Aless. Membro della Soc. Georg. 98.
Vossio cit. 18.
Urbani Aless. Gonfal. di Civitanova nega incivilmente all' Aut. le notizie della Fam. Lanzi 74. 77. 86. 138. = App. n. XLVI.
Wadingo P. cit. 88.
Wahl Mr. Martino Membro della Soc. Geor. 98.
Walsmidia Mr. non ammette la superfetazione 31.
Wandermonde Mr. membro della Soc. Georg. 98.
Ward Mr., e sua supposta Opera sulla condizione dei Medici cit. 70.
Winch Daniello difende i Medici e la loro Professione 70.
Zaccaria Ab. Francesco Ant. cit. 87.; = notato 94.; — Membro della Soc. Georg. 98.
Zannoni Ab. Gio. Battista cel. Letterato Antiquario, e Custode del R. Museo di Firenze, e sue elegantissime Epigrafi funebri

Digitized by Google

dell'Ab. Lanzi 9. 10. 13. 14. 15. 32. 39. 41. — Suo equivoco in crederlo nativo, e originario di Montolmo 9. 12. 23. 24. 40. 45. 46.; — Sua Opera Epigrafica encomiata 9; — suo carteggio coll'Aut. 12. 13. 14. 24. 40.; — sua aggregazione alla Soc. Georg. e ringraziamenti alla medesima, e all'Aut. pel dono di alcune sue stampe da lui lodate 14. — suoi sentimenti sulla Patria di Lanzi, e sul domicilio, e condizione della di lui Famiglia in Montolmo 12 14. 15. 16. 23. 26. 40. 41. 59. 60. 62. 63. 79. 82. 83. 84. 86. 89. 90. 91. 96.; — Sua opinione sulla patria del Petrarca 12. 41. 89. 90 91. 96.; — Fa ristampare l'elogio dell'Ab. Lanzi fatto dal Boni colle di Lui opere postume, e corregge in calce del Vol: I. la erronea nascita di D. Luigi in Montolmo, propalando il suo Battesimo in Treja con encomio dell'Aut., cui invia in dono un' esemplare di esse, e della funebre sua Epigrafe in lode del Boni colla Copia di quattro lettere inedite del Maestro Ilario Altobelli Astronomo Trejese al cel. Galilei 13. 14. 15.

Zappi Gio: Battista cit. 46.

Zeno Apostolo cit. 18. 87.

Zoega Ab. Giorgio Membro della Soc. Georg. 98.

Zuccagni Dr. Attilio Membro della Soc. Georg. — ivi.

Zucchini Canonico Andrea Membro della suddetta — ivi.

VIDIT
Sylvester Prior Sodi Revisor pro Illmo
& Rmo Episcopo Fulginiæ.

IMPRIMATUR.
Fr. Ludovicus Puccinelli Vicarius
S. Officii Fulginiæ.

VISTO
Per l' Apostolica Delegazione di Perugia
li 13 Marzo 1824.
D. Vincenzo Bini Ab. Cassinense.

Digitized by Google

Pag.	Lin.	ERRATA	CORRIGE.
7	in nota 2	firmate	firmato.
9	4	Florentia	Florentiæ
10	19	Montecchi	Montecchii
16	12	detto mio	dotto mio
ivi	23	Zannone.	Zannoni
17	17	fiatte	fiate.
18	1	antichi, moderni	antichi, e moderni
21	nella nota 36	1888.	1788.
27	11	Istoriagrafo	Istoriografo.
28	in nota 17	Laetabantur	Lactabantur
29	in nota 16	che nel §. ventuno	nel § ventuno
ivi	19	Treja	Trejæ.
31	8	confutato	confutate
32	9	verrà	vorrà
33	27	dell'anno, e mese	del mese, ed anno
34	27	accennato	accennate
ivi	33	bizzara	bizzarra
37	24	di più Treja	di più. Treja
47	34	coro	corso
56	24	Androsi	Androzj
ivi	51	dalla S. Memoria	dalla Santità
59	35	quo parte	quo patre
62	24	Gamba, e moro.	Gamba, e Boni
63	13	asserzion	asserzione
66	19	anzidata	antidata
67	25	il fuso, la rocca	il fuso, e la rocca
78	Nota 116 1	Hor.	Flor.
79	7	Anconitanus	Anconitana
81	29	Petrucci	Petracci
ivi	in nota 121 1	Frello	Froben.
89	28	Parentum	Parenzum
94	2	Prava	Proavos
95	27	jucet	jacet
103	30	Treja	Trejæ
ivi	ult.	Substitutos	Substitutus.
106	7	Civitati Macerata	Civitatis Maceratæ.
ivi	16	manum	manu
109	4	quanto	quando
116	12	Paeraciae	Paræciæ
140	1	fogilo.	foglio.
ivi	31	Domino	Domo.
141	36	Munticuli	Monticuli.
142	1	proprio	procuratorio.
ivi	21	causam	causa
ivi	22 36	proprio	procuratorio
143	4	proprio	procuratorio.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google